



LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEI FORMAT DI CONTABILITÀ REGOLATORIA, DI COSTRUZIONE TARIFFARIA E DI MONITORAGGIO ANNUALE PER IL SETTORE AUTOSTRADALE

Annesso LG all'Allegato "A" alla delibera n. 124/2026





ART Autorità
di Regolazione
dei Trasporti

ANNESSO "LG" ALL'ALLEGATO "A" ALLA DELIBERA N. 124/2026

ART

SOMMARIO DEL DOCUMENTO

1. INTRODUZIONE.....	7
1.1 Finalità	7
1.2 Struttura del documento	7
1.3 Disclaimer	7
2. ASPETTI GENERALI	10
2.1 Obiettivi generali	10
2.2 Struttura del sistema	11
3. OBBLIGHI INFORMATIVI ALL'AUTORITÀ.....	14
3.1 Generalità	14
3.2 Dati forniti dal concessionario	14
3.2.1 Annesso X: Fascicolo di contabilità regolatoria	14
3.2.2 Annesso Y: Format di costruzione tariffaria	15
3.2.3 Annesso Z: Format di monitoraggio e aggiornamento annuale:	18
3.3 Certificazioni	20
4. CONTABILITÀ REGOLATORIA	22
4.1 Premessa.....	22
4.1.1 Generalità	22
4.1.2 Raccolta dati di contabilità regolatoria – piattaforma informatica SiMoT	23
4.1.3 Periodo di prima applicazione	23
4.2 Dati generali.....	25
4.3 Schemi contabili.....	25
4.3.1 Generalità	25
4.3.2 Conto finanziario	28
4.3.3 Conto economico	32
4.3.3.1. Aspetti generali.....	32
4.3.3.2. Ricavi	34
4.3.3.3. Costi operativi.....	36
4.3.3.4. Ammortamenti e svalutazioni.....	40
4.3.3.5. Oneri e proventi finanziari	41
4.3.3.6. Risultato ante imposte, imposte e utili	42
4.3.5 Conto degli investimenti	43
4.3.6 Conto dei finanziamenti	49
4.3.7 Conto del fabbisogno e della copertura	53
4.4 Allocazione per attività e per tronco di alcune partite economico-patrimoniali.....	54
4.4.1 Aspetti generali	54
4.4.2 Allocazione per attività.....	57
4.4.3 Allocazione per tronco	60
4.4.4 Schemi contabili	62
4.5 Criteri per la valutazione e rappresentazione di alcune poste contabili	64
4.5.1 Modalità di riconciliazione tra schemi di contabilità regolatoria e bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS	64
4.5.2 Trattamento contabile-regolatorio dei contributi a fondo perduto su beni reversibili	67
4.5.3 Rappresentazione di accantonamenti ed utilizzi dei fondi manutenzione.....	68
4.5.4 Rappresentazione e calcolo delle imposte	69

4.6	Strumenti analitici di verifica contabile e regolatoria.....	70
4.7	Dati tecnici e relativi al traffico.....	71
4.7.1	Generalità.....	71
4.7.2	Dati di natura tecnica.....	71
4.7.3	Dati relativi al traffico e ai ricavi.....	73
4.8	Dati relativi agli arrotondamenti delle tariffe.....	75
5.	STRUMENTI DI COSTRUZIONE TARIFFARIA	76
5.1	Premessa.....	76
5.1.1	Generalità.....	76
5.1.2	Principi generali di definizione degli elementi essenziali ai fini della costruzione tariffaria.....	78
5.1.3	Raccolta format costruzione tariffaria – piattaforma informatica	80
5.2	Contenuti del tool.....	80
5.2.1	Fogli di lavoro di input – costruzione tariffaria.....	80
5.2.1.1.	Generalità.....	80
5.2.1.2.	Y1.a_Input_generali.....	81
5.2.1.3.	Y1.b_Input_CoReg_AB.....	84
5.2.1.4.	Y1.c_Input_PrevTraffico.....	84
5.2.1.5.	Y1.d_Input_DiscCosto.....	84
5.2.1.6.	Y1.e_Input_TOI.....	85
5.2.1.7.	Y1.f_Input_Qualità.....	85
5.2.1.8.	Y1.g_Input_PeriodiPregressi.....	86
5.2.2	Fogli di lavoro di input – pianificazione economico-finanziaria	87
5.2.2.1.	Generalità.....	87
5.2.2.2.	Y1.h_Input_PEF_Debito.....	88
5.2.2.3.	Y1.i_Input_PEF_Fondi.....	89
5.2.2.4.	Y1.j_Input_PEF_CCN.....	89
5.2.2.5.	Y1.k_Input_PEF_Consuntivo.....	89
5.2.2.6.	Y1.l_Input_PEF_Preventivo.....	89
5.2.3	Fogli di lavoro relativi al Programma degli investimenti	90
5.2.3.1.	Generalità.....	90
5.2.3.2.	Y2.a_Input_ProgInvest_Master.....	90
5.2.3.3.	Y2.b_Input_ProgInvest_Spesa.....	91
5.2.3.4.	Y2.c_Input_ProgInvest_Contrib.....	92
5.2.3.5.	Y2.d_Input_ProgInvest_Dismiss.....	93
5.2.4	Fogli di lavoro di calcolo.....	94
5.2.4.1.	Generalità.....	94
5.2.4.2.	Y3.a_Revenue_sharing.....	94
5.2.4.3.	Y3.b_Tg_Calcolo.....	94
5.2.4.4.	Y3.c_Tk_CalcoloCapex.....	95
5.2.4.5.	Y3.d_Tk_CalcoloPF.....	97
5.2.5	Piano Finanziario Regolatorio (PFR)	99
5.2.5.1.	Generalità.....	99
5.2.5.2.	Y4.a_PFR.....	99
5.2.5.3.	Y4.b_ModulazioneTariffaria.....	101
5.2.6	Piano Economico-Finanziario (PEF)	101
5.2.7	Equilibrio economico-finanziario.....	102
5.2.7.1.	Y6.a_EqEcoFin_Indici.....	102
5.2.7.2.	Y6.b_EqEcoFin_Recupero.....	104
5.3	Ulteriori specificazioni	106
5.3.1	Dati relativi alle previsioni di traffico.....	106
5.3.2	Criteri di rappresentazione del Programma degli investimenti.....	107
5.3.3	Dettaglio del funzionamento del meccanismo di poste figurative	108
5.3.4	Dettaglio del funzionamento del meccanismo di modulazione tariffaria	117

6. STRUMENTI DI MONITORAGGIO ANNUALE	120
6.1 Premessa.....	120
6.1.1 Generalità.....	120
6.1.2 Raccolta format monitoraggio annuale – piattaforma informatica	121
6.2 Contenuti del tool	121
6.2.1 Moduli di acquisizione dati da PEF o da ultimo aggiornamento PFR.....	122
6.2.1.1. Generalità	122
6.2.1.2. Z1.a_DatiGenerali	122
6.2.1.3. Z1.b_CoRegAB	122
6.2.1.4. Z1.c_PrevTraffico	122
6.2.1.5. Z1.d_TOI	123
6.2.1.6. Z1.e_PeriodiPregressi	123
6.2.1.7. Z1.f_PFR_UltimoAgg.....	123
6.2.2 Moduli di acquisizione dati da ultimo aggiornamento Programma degli investimenti	124
6.2.2.1. Z2 - Programma degli investimenti.....	124
6.2.3 Fogli di lavoro di aggiornamento – componente tariffaria di gestione (Tg)	125
6.2.3.2. Z3.a_InputAgg_DiscCosto.....	125
6.2.3.3. Z3.b_InputAgg_Qualità	126
6.2.4 Aggiornamento del Programma degli investimenti.....	127
6.2.4.2. Z4.e - Riepilogo variazioni.....	129
6.2.5 Fogli di lavoro di calcolo	129
6.2.5.1. Generalità	129
6.2.5.2. Z5.a_Revenue sharing.....	129
6.2.5.3. Z5b_Tg_CalcoloAgg	130
6.2.5.4. Z5.c_Tk_CalcoloCapexAgg	130
6.2.5.5. Z5.d_CalcoloPFagg	130
6.2.6 Piano Finanziario Regolatorio aggiornato	130
6.2.6.1. Generalità	130
6.2.6.2. Z6.a_PFR_Agg.....	130
6.2.6.3. Z6.b_ModulazioneTariffaria_Agg.....	131

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

AdS	Aree di servizio	ITA GAAP	<i>Italian Generally Accepted Accounting Principles</i>
AdP	Aree di parcheggio	MEF	Ministero dell'economia e delle finanze
AGCM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	MIT	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (precedentemente Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, MIMS)
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione	NADEF	Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza
ART o Autorità	Autorità di regolazione dei trasporti	NARS	Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità
ATI	Associazione Temporanea di Imprese	OIC	Organismo Italiano di Contabilità
CA	Concessionario autostradale	PEF	Piano Economico-Finanziario
CIN	Capitale investito netto	PFR	Piano Finanziario Regolatorio
CIPESS	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (già CIPE)	RI	Relazione illustrativa dello Schema di atto posto in consultazione con la delibera n. 16/2019
Codice	Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36	SIMOT	Sistema di monitoraggio dati dei trasporti
CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea	SIVCA	Sistema informatico per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali
DEF	Documento di Economia e Finanza	SIEG	Servizi di Interesse Economico Generale
DGSVCA	Direzione Generale per le Strade e le Autostrade, l'Alta Sorveglianza sulle Infrastrutture Stradali e la Vigilanza sui Contratti Concessori Autostradali (ex Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali)	START 2024	Sistema tariffario approvato con delibera n. 241/2025 del 19 dicembre 2025 per le concessioni autostradali affidate entro il 31 dicembre 2024
DIPE	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica	START 2025	Sistema tariffario approvato con delibera n. 240/2025 del 19 dicembre 2025 per le concessioni autostradali affidate dal 1° gennaio 2025
FCFO	Flusso di cassa operativo (<i>Free Cash Flow from Operations</i>)	TIR	Tasso Interno di Rendimento
FCFE	Flusso di cassa disponibile per gli azionisti (<i>Free Cash Flow to Equity pre dividend policy</i>)	WACC	<i>Weighted Average Cost of Capital</i>
IAS	<i>International Accounting Standards</i>		
IFRS	<i>International Financial Reporting Standards</i>		

1. INTRODUZIONE

1.1 Finalità

1. Le presenti Linee Guida riportano le istruzioni operative per la compilazione dei *format* di contabilità regolatoria, di costruzione tariffaria e di monitoraggio annuale predisposti dall'Autorità secondo i criteri stabiliti nei seguenti atti regolatori:
 - a) Definizione del Sistema tariffario di pedaggio relativo alle concessioni di cui all'articolo 37, comma 2, lettera g-bis), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, approvato con delibera n. 240/2025 del 19 dicembre 2025 (di seguito: Sistema tariffario ART per nuove concessioni dal 1° gennaio 2025 o **START 2025**).
 - b) Aggiornamento del Sistema tariffario di pedaggio relativo alle concessioni di cui all'articolo 37, comma 2, lettera g), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, approvato con delibera n. 241/2025 del 19 dicembre 2025 (di seguito: Sistema tariffario ART per concessioni vigenti al 31 dicembre 2024 o **START 2024**).
2. Le specifiche tecniche contenute nelle presenti Linee Guida, che rappresentano istruzioni operative utili alle società concessionarie autostradali nell'applicazione delle disposizioni del Sistema tariffario ART, costituiscono il riferimento da parte degli Uffici dell'Autorità per l'esercizio delle proprie prerogative in ordine alla verifica, anche in sede di ispezione, della corretta applicazione da parte delle imprese delle suddette disposizioni.
3. Le presenti Linee guida, approvate con delibera n. 124/2026 del 9/7/2026 a seguito di consultazione indetta con delibera n. 6/2026 del 5/2/2026, sono state redatte in coerenza con gli atti regolatori di cui al punto 1, e sono da considerarsi, tenendo conto degli esiti derivanti dall'esperienza applicativa, un documento suscettibile di eventuali adeguamenti per mezzo di apposita delibera dell'Autorità medesima.

1.2 Struttura del documento

1. Il presente documento include, oltre alla parte introduttiva (**Capitolo 1**), i seguenti contenuti:
 - a) **Capitolo 2:** aspetti generali;
 - b) **Capitolo 3:** obblighi informativi all'Autorità;
 - c) **Capitolo 4:** contabilità regolatoria;
 - d) **Capitolo 5:** strumenti di costruzione tariffaria;
 - e) **Capitolo 6:** strumenti di monitoraggio e aggiornamento annuale.

1.3 Disclaimer

1. I file in formato Excel di cui agli Annessi X, Y e Z sono resi disponibili dall'Autorità con formule aperte, al fine di assicurare la piena verificabilità dei calcoli, la trasparenza delle modalità di elaborazione dei dati e la possibilità, per il concessionario, di ricostruire il funzionamento degli schemi predisposti. La presenza di formule aperte non comporta, tuttavia, la libera modificabilità del file da parte del concessionario. Resta, infatti, ferma la responsabilità del concessionario in ordine alla corretta compilazione dei file, alla veridicità dei dati inseriti, alla coerenza delle informazioni trasmesse con la documentazione contabile, tecnica e regolatoria di supporto, nonché alla conservazione della tracciabilità delle elaborazioni effettuate.
2. Le celle contenenti formule, controlli automatici, collegamenti interni, valori calcolati o campi comunque destinati all'elaborazione automatica dei dati non devono essere modificate dal concessionario, salvo che ciò si renda

necessario per specifiche esigenze di corretta compilazione, rappresentative o di riconciliazione/coerenza interna dei dati. **In tali casi, ogni intervento sul file che comporti la modifica di formule, criteri di calcolo, collegamenti, controlli automatici, valori generati dal file o risultati intermedi deve essere espressamente evidenziato e motivato nella documentazione trasmessa a corredo del relativo adempimento informativo.**

3. A tal fine, il concessionario indica almeno il file interessato, il foglio di lavoro, la cella o l'intervallo di celle oggetto di modifica, la natura dell'intervento effettuato, la motivazione sottostante e l'effetto prodotto sui risultati finali o sui principali valori intermedi. Devono essere parimenti documentati eventuali fogli di supporto, prospetti extracontabili, rettifiche manuali, raccordi o elaborazioni integrative utilizzati ai fini della compilazione, ove incidano sui dati inseriti nei file o sui risultati restituiti dagli stessi.
4. I valori numerici eventualmente presenti nei file Excel al momento della pubblicazione, ove non diversamente indicato, hanno esclusiva funzione esemplificativa e non costituiscono valori regolatori, parametri approvati dall'Autorità o dati riferibili alla specifica concessione. Tali valori devono pertanto essere sostituiti dal concessionario con i dati pertinenti alla concessione interessata, secondo quanto previsto dalle presenti Linee guida e dagli schemi di rilevazione applicabili. Eventuali valori non sostituiti, ove rilevanti ai fini del calcolo o della rappresentazione dei dati, restano sotto la responsabilità del concessionario e devono essere coerenti con la documentazione prodotta a supporto.

5. I file Excel di cui agli annessi X, Y, e Z utilizzano funzionalità avanzate, incluse formule a matrice dinamica e, ove applicabili, funzioni di nuova generazione disponibili esclusivamente nelle versioni più recenti di Microsoft Excel. Per garantire il corretto funzionamento del file, la piena visualizzazione dei dati e l'esecuzione di tutti i calcoli previsti, gli utenti sono tenuti a utilizzare una versione di Excel compatibile con tali funzionalità (ad esempio Microsoft 365, Excel 2024 o altre versioni espressamente supportate). L'apertura del file mediante versioni non compatibili potrebbe determinare errori di calcolo, mancata esecuzione di alcune formule, alterazione dei risultati o limitazioni nell'utilizzo delle funzionalità disponibili. Si raccomanda pertanto di verificare preventivamente la disponibilità della versione idonea di Microsoft Excel prima dell'utilizzo del file. Non si assicura il corretto funzionamento dei *tool* in ambienti software non conformi ai requisiti sopra indicati.
6. I *tool* sono stati sottoposti ad un articolato processo di verifica e collaudo finalizzato ad assicurarne l'affidabilità, la correttezza dei risultati e la stabilità operativa. Tuttavia, trattandosi di una prima versione degli strumenti, non può essere esclusa la presenza di anomalie residuali, casistiche non previste o malfunzionamenti non emersi nelle fasi di test. Eventuali criticità potrebbero manifestarsi solo a seguito dell'utilizzo in contesti operativi specifici o con combinazioni di dati non precedentemente analizzate. Si invitano pertanto gli utenti a segnalare tempestivamente eventuali comportamenti anomali, errori o risultati inattesi, al fine di consentirne la verifica e il progressivo miglioramento. Pur avendo adottato ogni ragionevole cautela nella predisposizione dei *tool*, non si assumono responsabilità per eventuali effetti derivanti dall'utilizzo di risultati non preventivamente verificati dall'utente, soprattutto nei casi in cui tali risultati costituiscano il presupposto per decisioni operative, amministrative o gestionali.

2. ASPETTI GENERALI

2.1 Obiettivi generali

1. Il sistema informativo concepito dall'Autorità per il settore autostradale, costituito dalla contabilità regolatoria e dagli strumenti di costruzione tariffaria e monitoraggio, è principalmente finalizzato ad assicurare ad ART l'efficace esercizio delle attività di verifica, monitoraggio e vigilanza proprie delle sue funzioni, riducendo l'asimmetria informativa che caratterizza il rapporto fra soggetto regolato e regolatore, attraverso la definizione di strumenti che consentano un rapido ed efficiente scambio informativo con gli *stakeholder*, tendendo così alla semplificazione e all'efficienza amministrativa ed evitando il più possibile aggravii di costo per i soggetti regolati.
2. Conseguentemente, il sistema informativo tiene conto del *trade off* fra:
 - a) il livello di approfondimento delle analisi ritenuto ottimale, alla luce delle funzioni e delle prerogative di ART, cui deve essere necessariamente adeguato il quadro conoscitivo, anche tenendo conto della rilevanza economica del settore autostradale e delle necessità di tutela dell'interesse pubblico;
 - b) l'onere amministrativo da imporre agli *stakeholder* per la compilazione dei *format* e i conseguenti oneri a carico degli Uffici ART per le attività di *data quality assessment* e di analisi delle informazioni raccolte, nonché per le attività ispettive eventualmente da azionare.
3. Al riguardo, va evidenziato che, nel settore delle concessioni autostradali:
 - a) per quanto attiene agli schemi di contabilità regolatoria, in passato l'Autorità ha fatto prevalentemente affidamento sulle schede di contabilità analitica compilate da ciascun concessionario nell'ambito del "Sistema Informativo per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali" (SIVCA) operante presso la Direzione Generale per le Strade e le Autostrade, l'Alta Sorveglianza sulle Infrastrutture Stradali e la Vigilanza sui Contratti Concessori Autostradali (DGSVCA) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), opportunamente integrate da autonome raccolte dati di ART per le sole informazioni non disponibili presso tale piattaforma;
 - b) con riferimento ai Piani economici finanziari, mentre il Piano finanziario regolatorio (PFR) si basa fin dal primo momento su un *format* definito dall'Autorità, le tabelle di Piano Economico-Finanziario (PEF) in passato sono state redatte secondo il *format* approvato dal MIT, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), con il d.i. 125/1997/Segr.Dicoter (di seguito: schema Dicoter).
4. Gli strumenti di contabilità regolatoria, costruzione tariffaria e monitoraggio definiti dall'Autorità con la delibera n. 124/2026, per garantire la necessaria continuità con quanto disposto in passato, prevedono un limitato ma significativo adeguamento degli strumenti di pianificazione economico-finanziaria (PFR ART e PEF Dicoter) e di contabilità regolatoria (schede SIVCA + integrazioni ART), nonché la redazione delle presenti linee guida, contenenti specifiche indicazioni operative per la compilazione dei *format*. Ciò anche al fine di assicurare, per tutte le concessioni autostradali:
 - a) la massima coerenza fra:
 - i) i dati per la costruzione tariffaria riportati nel PFR, raccolti secondo il *format* definito dall'Autorità;
 - ii) le informazioni contenute nel PEF, che continuano ad essere basate sullo schema Dicoter, sebbene opportunamente aggiornato ed integrato;
 - iii) i contenuti degli schemi di contabilità regolatoria (CoReg), che mantengono la piena compatibilità con le schede incluse nella piattaforma SIVCA, pur con l'integrazione costituita dai dati autonomamente raccolti da ART;
 - b) la massima omogeneità fra le informazioni acquisite dai diversi concessionari, indipendentemente da:

- i) principi contabili (per esempio, ITA GAAP vs IAS/IFRS) o sistemi di contabilità (per esempio contabilità finanziaria o schemi contabili ibridi) adottati;
 - ii) strumenti di contabilità analitica/industriale utilizzati;
 - iii) criteri adottati per la puntuale identificazione delle partite tecniche, economiche e finanziarie.
5. Gli strumenti di contabilità regolatoria, costruzione tariffaria e monitoraggio, alla luce di quanto sopra evidenziato, rappresentano pertanto l'esito di una attenta ricognizione dei dati tecnici ed economici da richiedere ai soggetti regolati, in relazione alle funzioni e ai compiti di ART nel comparto autostradale, ed in particolare:
- a) alle prerogative specifiche dell'Autorità in merito al sistema tariffario di pedaggio, sia in termini programmatici – ossia attraverso l'attività di analisi e valutazione dei PFR e dei PEF predisposti dai concessionari e preventivamente validati dai concedenti – sia in termini di monitoraggio, con particolare attenzione al tema dell'effettiva realizzazione degli investimenti in *asset* reversibili a fine concessione;
 - b) alle più generali funzioni dell'Autorità in merito all'efficienza delle gestioni, sulla base di analisi economiche orientate alla valutazione dell'efficienza di scala e di costo dei gestori mediante il ricorso a metodologie quantitative che prevedano la concorrenza per confronto.

2.2 Struttura del sistema

1. In funzione della composizione degli strumenti di contabilità regolatoria, di costruzione tariffaria e di monitoraggio, si rileva innanzi tutto la necessità di classificare sotto il profilo funzionale e temporale le informazioni necessarie per l'esercizio delle funzioni dell'Autorità. Al riguardo, si possono distinguere:
- a) i dati a consuntivo da raccogliere annualmente nell'ambito del **fascicolo di contabilità regolatoria**, finalizzati, come indicato alla Misura 2 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, a: (i) garantire l'esercizio delle prerogative dell'Autorità in riferimento agli obblighi di separazione contabile, assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la rispettiva situazione economica e patrimoniale, nell'ottica di impedire discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra le attività in cui gli stessi operano; (ii) fornire evidenza dei meccanismi di rilevazione ed imputazione delle partite economiche e patrimoniali dei concessionari autostradali, in modo da consentire, nell'ambito dei procedimenti di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, le attività di elaborazione, aggiornamento e revisione dei PEF e permettere le verifiche dell'Autorità in merito all'ammissibilità tariffaria, in applicazione dei criteri generali di pertinenza, congruità, competenza, imputazione al conto economico, separatezza, comparabilità dei valori e verificabilità dei dati; (iii) fornire adeguato supporto per tutte le analisi quantitative necessarie all'Autorità nell'esercizio delle proprie funzioni, ivi incluse quelle relative all'efficienza e agli ambiti ottimali di gestione.

Come indicato al punto 1 della Misura 6 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, il fascicolo, redatto sulla base dei prospetti di cui all'Annesso X al medesimo Allegato A, si compone, tra l'altro:

- i) dei dati generali relativi alla concessione, elaborati secondo gli schemi di cui al citato Annesso X;
- ii) degli schemi contabili, elaborati secondo gli schemi di cui al citato Annesso X e derivanti dalla riclassificazione del bilancio di esercizio – inclusivi delle componenti economiche e patrimoniali di cui alla Misura 4 del citato Allegato A, con allocazione per attività e, con riguardo alle sole componenti rilevanti, per tronco – articolati nel seguente modo: il conto finanziario, il conto economico, il conto degli investimenti, il conto dei finanziamenti, il conto dei fabbisogni e delle coperture.

Detti schemi presentano una struttura definita dall'Autorità al fine di assicurare una rappresentazione corretta, chiara ed inequivocabile delle partite economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti alle concessioni autostradali, e si basano, con le opportune integrazioni, su:

- indicazioni del citato schema Dicoter;

- schede di contabilità analitica compilate nell'ambito del pertinente sistema informatico denominato "Sistema Informativo per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali" (schede SIVCA), con le opportune integrazioni;
 - iii) per i soggetti che redigono il bilancio di esercizio sulla base dei principi IAS/IFRS, dei prospetti di riclassificazione del bilancio secondo gli schemi dei principi contabili nazionali;
 - iv) dei dati di supporto di natura tecnica (caratteristiche dell'infrastruttura, dati sul personale, ecc.);
 - v) dei dati a consuntivo relativi al traffico;
 - vi) dei dati a consuntivo relativi alla variazione dei ricavi a seguito dell'applicazione degli arrotondamenti dei pedaggi.
- b) i dati che il concessionario, previa validazione del concedente, è tenuto a fornire ad ART in occasione dell'**affidamento della concessione**, di ciascuna **revisione o aggiornamento quinquennale della pianificazione economico-finanziaria**, nonché alla **scadenza della concessione medesima**, anche al fine, come indicato alla Misura 2 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, di fornire adeguato supporto all'esercizio delle funzioni dell'Autorità in merito al sistema tariffario di pedaggio, in termini programmatici e consuntivi, ed in particolare di assicurare il flusso informativo necessario per l'esercizio delle pertinenti verifiche nell'ambito dei procedimenti di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, ivi incluse quelle afferenti all'equilibrio economico-finanziario delle concessioni.

Tali dati sono a loro volta classificabili in:

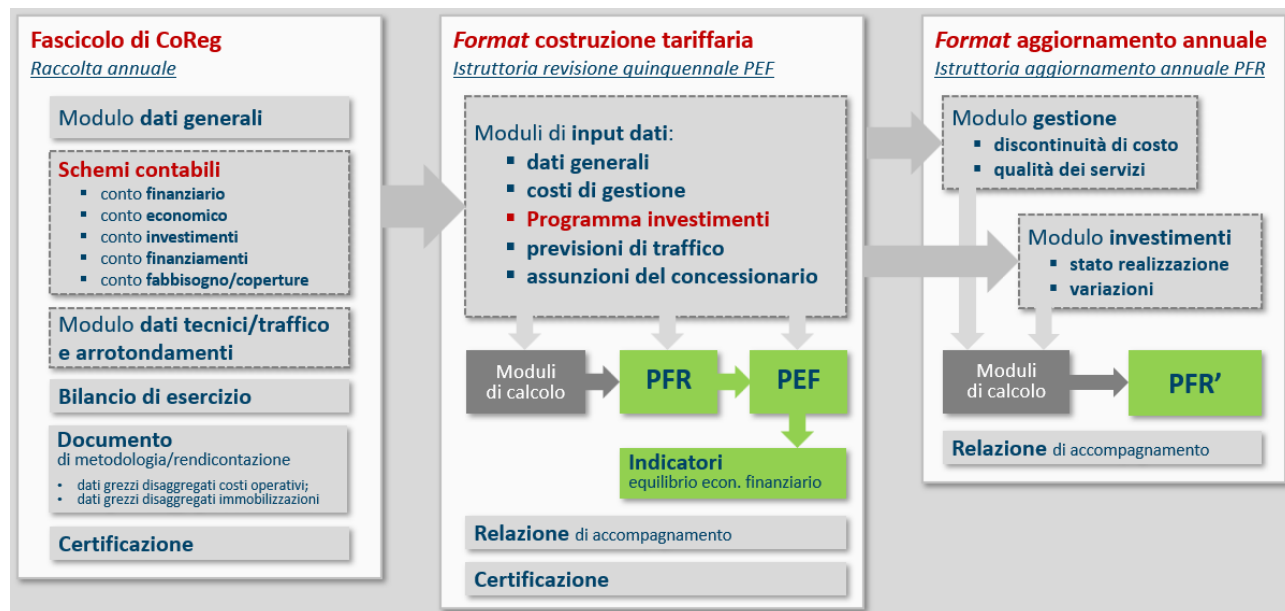
- i) informazioni a carattere programmatico/previsionale (tra le quali: previsioni di traffico, programmazione degli investimenti, *assumptions* di carattere operativo e finanziario), confluenti nel PFR e nel PEF, e nel conseguente calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario della concessione;
- ii) informazioni a consuntivo relative al periodo regolatorio cessante, a quelli precedenti e all'Anno base del nuovo periodo regolatorio (in coerenza con il contenuto del fascicolo di contabilità regolatoria), che costituiscono il presupposto per la definizione delle grandezze da assumere nei medesimi PFR e PEF.

Il livello di dettaglio richiesto ai concessionari in tale fase è commisurato alle esigenze istruttorie di ART, funzionali, tra l'altro, a permettere l'esercizio delle prerogative in ordine al rilascio dei pareri di competenza;

- c) i dati di monitoraggio che il concessionario, previa validazione del concedente, è tenuto a fornire ad ART in occasione dell'**aggiornamento annuale dei livelli tariffari**, finalizzati, come indicato alla Misura 2 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, ad assicurare l'esercizio delle competenze dell'Autorità in termini di valutazione sulle proposte di adeguamento annuale dei livelli tariffari, ed in particolare di assicurare il flusso informativo necessario per le pertinenti verifiche nell'ambito dei procedimenti di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, con riguardo, tra l'altro, a:
- i) effettiva realizzazione degli investimenti programmati – inclusi quelli che, pur associati ad impegni del concessionario statuiti negli atti convenzionali, non beneficiano del recupero tariffario degli importi impiegati – con il livello di dettaglio adeguato all'esercizio delle pertinenti funzioni di vigilanza, evidenziando le diverse fattispecie di variazione e i relativi effetti tariffari;
 - ii) qualità dei servizi offerti, in applicazione del meccanismo premi/penalità previsto dal Sistema tariffario;
 - iii) scostamento fra il livello effettivo e quello stimato *ex ante* delle discontinuità di costo afferenti:
 - all'effettiva entrata in esercizio, nel corso del periodo regolatorio, degli *asset* reversibili correlati agli investimenti programmati, in ragione della loro mancata, anticipata o ritardata attuazione;
 - alle sopravvenienze normative e regolamentari, qualora ammissibili anche alla luce dell'allocazione dei rischi.

2. Conseguentemente, lo schema riassuntivo del flusso informativo definito dall'Autorità per i concessionari autostradali, inclusivo delle principali relazioni fra le rispettive componenti, risulta il seguente:

Figura 1 Struttura del sistema informativo ART per le concessioni autostradali



3. OBBLIGHI INFORMATIVI ALL'AUTORITÀ

3.1 Generalità

1. In applicazione delle pertinenti misure di cui agli atti di regolazione di cui al Capitolo 1, i concessionari autostradali rendono disponibili i documenti elencati alle Misure 6, 7, 8 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026.
2. La documentazione afferente ai *format* di contabilità regolatoria, di costruzione tariffaria e di monitoraggio, incluse le Linee Guida qui esposte, è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

3.2 Dati forniti dal concessionario

3.2.1 Annesso X: Fascicolo di contabilità regolatoria

1. Come indicato alla Misura 6 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, il **Fascicolo di contabilità regolatoria**, redatto sulla base dei prospetti di cui all'**Annesso X** al medesimo Allegato A della delibera n. 124/2026, è composto dei seguenti schemi:
 - a) **X1: Dati generali**;
 - b) **X2: Schemi contabili**, con relativi sottomoduli di **allocazione per tronco**, integrati da **schemi di riconciliazione** con le risultanze del bilancio di esercizio, che includono, per i soggetti che redigono il bilancio di esercizio sulla base dei principi IAS/IFRS, **prospetti di riclassificazione e rettifica** del bilancio di esercizio secondo gli schemi dei principi contabili italiani;
 - c) **X3: Dati di natura tecnica** e dati relativi al **traffico**, che includono i dati relativi alla variazione dei ricavi a seguito dell'applicazione degli **arrotondamenti del pedaggio**.

Detti schemi dovranno essere corredati, in allegato, dalla seguente documentazione:

- d) copia del **bilancio di esercizio** approvato dall'Assemblea;
- e) **Documento di metodologia e rendicontazione**, redatto su supporto informatico elaborabile, firmato digitalmente dal legale rappresentante della società concessionaria, che esplicita le modalità di rendicontazione, nel rispetto delle prescrizioni di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), con riguardo almeno ai seguenti aspetti:
 - i) descrizione delle valutazioni effettuate per individuare le attività oggetto di separazione contabile, illustrando la coerenza di tali valutazioni con i criteri regolatori, con indicazione delle attività classificate come "accessorie" e quelle ritenute "non pertinenti";
 - ii) descrizione del modello logico del sistema di contabilità analitica, con evidenza della metodologia di attribuzione delle varie poste economiche e patrimoniali alle singole attività-tronchi oggetto di separazione contabile;
 - iii) descrizione delle procedure e dei sistemi di contabilità analitica e gestionale adottati ai fini del rispetto del requisito di separazione contabile;
 - iv) dettagliata descrizione delle metodologie di contabilità adottate, dei criteri di valorizzazione, dei criteri di allocazione, dei *driver* di attribuzione utilizzati, in relazione a ognuna delle componenti economiche e patrimoniali specificate negli schemi contabili;
 - v) distinta e puntuale documentazione della natura delle voci di natura residuale, in relazione a ognuna delle componenti economiche e patrimoniali specificate negli schemi contabili;

- vi) descrizione, in riferimento alle attività autostradali ed accessorie, delle partite non ammissibili ai fini tariffari, con evidenza della metodologia di valorizzazione e allocazione;
- vii) descrizione delle partite derivanti da rapporti con parti correlate, con evidenza della metodologia di valorizzazione e allocazione;
- viii) descrizione delle metodologie adottate per la quantificazione dei valori delle immobilizzazioni e dei criteri utilizzati per la determinazione dei relativi ammortamenti;
- ix) dettagliate informazioni su eventuali variazioni del perimetro delle attività regolate oggetto di separazione contabile e delle relative componenti economiche, funzionali ad assicurare la piena confrontabilità fra i dati relativi alle diverse annualità;
- x) puntuali informazioni sulla redazione del prospetto di riconciliazione col Bilancio di esercizio, redatto secondo i principi contabili emanati dall'OIC;
- xi) puntuali informazioni sulla redazione dell'eventuale prospetto di riconciliazione col Bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, con adeguato dettaglio delle riclassificazioni e delle rettifiche operate per la rappresentazione secondo i principi contabili emanati dall'OIC;
- xii) per i concessionari che adottano la contabilità finanziaria o schemi contabili ibridi, puntuali informazioni circa gli appositi prospetti di riconciliazione finalizzati ad assicurare l'integrazione con la contabilità economico-patrimoniale.

Al Documento di metodologia e rendicontazione sono tassativamente allegati, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, gli **strumenti analitici di verifica contabile e regolatoria** definiti al successivo paragrafo 4.6 (vedi *infra*).

- f) **dichiarazione del legale rappresentante** della società concessionaria attestante, sotto la propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni riportati nel Fascicolo di contabilità regolatoria e la loro conformità/coerenza con la regolazione vigente;
- g) relazione, redatta dalla medesima società di revisione indipendente dal concessionario autostradale che ha certificato il pertinente bilancio di esercizio, attestante la conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di regolazione dei trasporti con i Sistemi tariffari definiti per le singole concessioni autostradali, con le delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), con la delibera n. 124/2026 del 9/07/2026, nonché con le presenti Linee Guida (c.d. **Certificazione della contabilità regolatoria**).

3.2.2 Annesso Y: Format di costruzione tariffaria

1. Come indicato alla Misura 7 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, il *format*, redatto su supporto informatico elaborabile avvalendosi del *tool* di cui all'**Annesso Y**, firmato digitalmente dal legale rappresentante della società concessionaria, è composto dei seguenti schemi:
 - a) **Y1: Moduli di acquisizione dati**, costituiti da:
 - i) sottomodulo relativo ai **dati generali** (termini e scadenze, principali *input* esogeni ed endogeni);
 - ii) sottomodulo relativo alle **evidenze di contabilità regolatoria all'Anno base**, da compilare in coerenza con il Fascicolo di Contabilità regolatoria di cui al paragrafo 3.2.1;
 - iii) sottomodulo relativo alle **previsioni di traffico**;
 - iv) sottomodulo relativo alle **discontinuità di costo** per la componente tariffaria di gestione;
 - v) sottomodulo relativo alla modellizzazione della **componente tariffaria per oneri integrativi**, ove prevista;
 - vi) sottomodulo relativo ai valori di riferimento per il calcolo dell'indicatore sintetico di **qualità**;
 - vii) per i periodi regolatori successivi al primo: sottomodulo di calcolo dei **saldi del periodo regolatorio cessante**: volumi di traffico a consuntivo, capitale investito netto, componenti tariffarie e poste figurative;

- viii) sottomoduli relativi alle **assunzioni del concessionario** nell'ambito della pianificazione economico-finanziaria della concessione:
- dettaglio di pianificazione dell'**indebitamento** del concessionario;
 - dettaglio di pianificazione della movimentazione dei **fondi di accantonamento**;
 - dettaglio di pianificazione del **capitale circolante netto**;
 - voci del Piano Economico-Finanziario rilevate a **consuntivo** per le annualità precedenti all'Anno base;
 - voci del Piano Economico-Finanziario stimate a **preventivo** per le annualità successive all'Anno base;
- b) **Y2: Programma degli investimenti**, con evidenza degli investimenti ammissibili e non ammissibili in tariffa, corredato di adeguate informazioni per la quantificazione e la classificazione, sotto il profilo regolatorio, del relativo capitale investito, e con dettagli relativi agli importi afferenti a:
- i) spesa annua complessiva;
 - ii) eventuali contributi in c/impianti o in c/capitale riconosciuti al concessionario;
 - iii) eventuali dismissioni;
- c) **Y3: Moduli di calcolo**:
- i) applicazione del meccanismo di *revenue sharing* per il periodo regolatorio precedente;
 - ii) calcolo della componente tariffaria di gestione (Tg);
 - iii) calcolo dei costi di capitale afferenti alla componente tariffaria di costruzione (Tk);
 - iv) calcolo delle poste figurative applicabili alla Tk;
- d) **Y4: Piano finanziario regolatorio (PFR)** di periodo, comprensivo di un sottomodulo relativo alla **modulazione tariffaria**;
- e) **Y5: Piano Economico-Finanziario (PEF)** basato sulla riclassificazione del bilancio di esercizio, che include: il conto finanziario, il conto economico, il conto degli investimenti, il conto dei finanziamenti, il conto dei fabbisogni e delle coperture;
- f) **Y6: Moduli di calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario**, inclusa la quantificazione dell'eventuale sovra-rendimento scaturente dalla verifica di equilibrio economico-finanziario, eseguita sulla base della pertinente disciplina regolatoria di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), nonché l'esplicitazione delle relative modalità di recupero.

Detti schemi dovranno essere corredati, in allegato, dalla seguente documentazione:

- g) **Relazione di accompagnamento**, redatta su supporto informatico elaborabile, firmata digitalmente dal legale rappresentante della società concessionaria, che esplicita le modalità di costruzione del PFR e del PEF, nel rispetto delle prescrizioni di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), con riguardo almeno ai seguenti aspetti:
- i) esiti dell'applicazione della metodologia analitica definita dall'Autorità per la stima dei volumi di traffico, inclusi gli *output* dei pertinenti modelli previsionali, corredati da documentazione integrativa da cui siano chiaramente desumibili le modalità di costruzione, calibrazione e aggiornamento, nonché i dati di *input*;
 - ii) rendicontazione in relazione all'applicazione del meccanismo di *revenue sharing* di cui ai Sistemi tariffari definiti dall'Autorità;
 - iii) costi e ricavi afferenti alla tariffa di gestione di cui ai Sistemi tariffari definiti dall'Autorità, con separata indicazione, tra l'altro, del dettaglio delle spese legali sostenute ai fini di attività di contenzioso in sede amministrativa, delle spese processuali per procedimenti in cui la parte è risultata soccombente, nonché dei contributi pagati all'Autorità;

- iv) ragioni delle variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente delle singole voci afferenti ai costi operativi;
- v) rendicontazione, con riferimento al periodo regolatorio che si conclude: (i) dell'evoluzione dei costi all'Anno base afferenti alla componente tariffaria di gestione, con evidenza, in presenza di scostamenti rispetto al nuovo periodo regolatorio, delle relative cause e delle misure eventualmente adottate per il contenimento degli impatti; (ii) delle attività svolte ai fini di conseguire gli obiettivi di efficientamento prescritti, con dettaglio dei singoli interventi ed evidenza quantitativa, per ciascuno di essi, dei risultati economici conseguiti;
- vi) esaustiva documentazione e motivazione in riferimento alle voci eventualmente inserite in relazione alle discontinuità di costo afferenti (i) all'entrata in esercizio, nel corso del periodo regolatorio, degli asset reversibili correlati agli investimenti programmati, (ii) alle sopravvenienze normative e regolamentari, da sottoporre a valutazione di ammissibilità dell'Autorità anche alla luce dell'allocazione dei rischi;
- vii) ogni possibile evidenza, anche quantitativa (attraverso prospetti che pongano a confronto i differenti scenari analizzati in rapporto a quello prescelto), con riguardo alle valutazioni effettuate sull'ottimale distribuzione temporale degli investimenti programmati, coniugata ad un'efficiente articolazione dei piani di ammortamento delle opere, al fine di una definizione dei costi ammissibili per ciascuna annualità in relazione alla componente tariffaria di costruzione – inclusi quelli scaturenti dall'eventuale applicazione del meccanismo di poste figurative – che permettano uno sviluppo di tale componente tariffaria di per sé armonico e sostenibile per l'utenza, come disposto dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
- viii) contenuti del Programma degli investimenti e informazioni sullo stato di effettiva realizzazione degli investimenti già precedentemente programmati e ammissibili a fini tariffari, inclusi: (i) una scheda per ciascun intervento da cui siano desumibili, tra l'altro, le eventuali variazioni dei quadri economici rispetto alla programmazione relativa al periodo regolatorio che si conclude, con evidenza delle rispettive motivazioni e del rispetto della corretta allocazione del rischio operativo; (ii) eventuale applicazione dei correlati meccanismi di accantonamento disposti dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
- ix) esaustiva documentazione e motivazione in riferimento: (i) all'eventuale applicazione del criterio di ammortamento basato sul metodo finanziario, con aliquote annue differenziate sulla base di criteri oggettivi che riflettano la vita economica del bene e il suo previsto utilizzo, da sottoporre alle valutazioni dell'Autorità; (ii) all'eventuale applicazione della modalità di ammortamento basato sulla vita utile regolatoria degli asset, come disposto dai medesimi Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
- x) esaustiva documentazione e motivazione in riferimento all'eventuale valore di subentro alla scadenza della concessione, come disposto dai medesimi Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
- xi) ricostruzione del saldo di poste figurative all'inizio del periodo regolatorio – ivi inclusa la completa ricostruzione dei meccanismi di formazione dell'eventuale credito di poste figurative maturato antecedentemente all'applicazione dei Sistemi tariffari dell'Autorità – e sviluppo delle poste figurative fino alla scadenza della concessione;
- xii) esaustiva documentazione e motivazione in riferimento alla natura e alla quantificazione delle eventuali partite economiche afferenti alla componente tariffaria per oneri integrativi;
- xiii) esaustiva documentazione in relazione alle linee di debito finanziario attualmente in essere o di cui si prevede l'apertura;
- xiv) esaustiva documentazione in relazione ai criteri di modulazione tariffaria adottati, con evidenza di eventuali agevolazioni tariffarie che si praticano o che si intendono praticare a beneficio di specifiche categorie di utenti;

- xv) stato di attuazione degli eventuali obblighi scaturenti dall'applicazione del meccanismo di recupero/riserva in relazione al rendimento ammesso sul capitale investito netto regolatorio e sul capitale proprio, di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
 - xvi) effettiva realizzazione degli investimenti programmati ma non inclusi in tariffa ed eventuale applicazione dei correlati meccanismi di accantonamento disposti dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
 - xvii) adeguate informazioni circa ogni altra assunzione di carattere economico-finanziario alla base della redazione del PEF.
- h) **dichiarazione del legale rappresentante** della società concessionaria attestante, sotto la propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni riportati nella documentazione di cui al presente punto e la loro conformità/coerenza con la regolazione vigente;
- i) relazione, redatta da una società di revisione indipendente dal concessionario autostradale e attestante la conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di regolazione dei trasporti con i Sistemi tariffari definiti per le singole concessioni autostradali, con le delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), con la delibera n. 124/2026 del 9/07/2026, nonché con le presenti Linee Guida (c.d. **Certificazione della costruzione tariffaria**).

3.2.3 Annesso Z: Format di monitoraggio e aggiornamento annuale:

1. Come indicato alla Misura 8 dell'Allegato A alla delibera n. 124/2026, il *format*, redatto su supporto informatico elaborabile avvalendosi del *tool* di cui all'**Annesso Z**, è composto dei seguenti schemi:

a) **Z1 – Moduli di acquisizione dati da PEF o da PFR:**

- i) sottomoduli relativi all'imputazione dei **dati di riferimento** per l'adeguamento tariffario, costituiti:
- nel caso del **primo anno** del periodo regolatorio, delle grandezze tecniche, economiche e patrimoniali rilevate nell'ambito della programmazione quinquennale nel PEF e nel PFR;
 - per le **restanti annualità** del periodo regolatorio, dalle grandezze tecniche, economiche e patrimoniali rilevate nell'ambito dell'ultimo adeguamento approvato, riferibile all'annualità precedente a quella di competenza;

I sottomoduli risultano i seguenti:

- **principali input** esogeni ed endogeni (da PEF in corso di validità);
- Informazioni economico-finanziarie da fascicolo di **contabilità regolatoria** relativo all'Anno base (da PEF in corso di validità);
- Dati previsionali relativi ai **volumi di traffico** (da PEF in corso di validità);
- Informazioni afferenti alla modellizzazione della **componente tariffaria per oneri integrativi** (da PEF in corso di validità);
- Informazioni afferenti ai **periodi regolatori pregressi** rispetto a quello di riferimento per la costruzione tariffaria (da PEF in corso di validità);
- Tabella del più recente aggiornamento del **Piano Finanziario Regolatorio** (popolata con i dati da ultimo adeguamento annuale oggetto di approvazione);

b) **Z2 – Moduli di acquisizione dati da Programma degli investimenti:**

- i) dati di base per il monitoraggio del **Programma degli investimenti**, con sottomoduli che replicano le analoghe tabelle incluse in PEF/PFR (popolate con i dati da ultimo adeguamento annuale oggetto di approvazione):
- Informazioni **anagrafiche e regolatorie** sui singoli interventi;
 - Programmazione della **spesa annua complessiva**;

- Programmazione di eventuali **contributi** in conto impianti o in conto capitale;
 - Programmazione di eventuali **dismissioni**;
- c) **Z3 – Moduli di aggiornamento componente tariffaria di gestione (Tg):**
- i) sottomoduli relativi all'imputazione dei **dati per l'aggiornamento** della **componente tariffaria di gestione**, in relazione all'effettivo andamento delle eventuali discontinuità di costo e del monitoraggio della qualità dei servizi offerti, in applicazione del meccanismo premi/penalità previsto dal Sistema tariffario:
 - riepilogo dei valori di riferimento, input dei valori rilevati e formule per il calcolo dell'**indicatore sintetico di qualità**;
 - input degli importi annuali aggiornati afferenti alle **discontinuità di costo** per componente tariffaria di gestione;
- d) **Z4 – Moduli di aggiornamento Programma degli Investimenti:**
- i) sottomoduli relativi all'imputazione dei **dati per l'aggiornamento** della **componente tariffaria di costruzione**, in relazione all'effettiva realizzazione degli investimenti programmati (sia per gli investimenti recuperabili in tariffa sia per quelli non recuperabili), con un livello di dettaglio adeguato all'esercizio delle pertinenti funzioni di vigilanza.
- I sottomoduli risultano i seguenti:
- Tabelle per input degli importi aggiornati afferenti al **Programma degli investimenti**, al medesimo livello di dettaglio di cui al modulo Z2, con estrazione dei dati di riepilogo delle variazioni, espressi secondo le metriche previste da START 2024 e START 2025;
- e) **Z5: Moduli di calcolo:**
- i) **5.a:** calcoli afferenti all'applicazione del meccanismo di *Revenue sharing* (da PEF in corso di validità);
 - ii) **5.b:** calcolo automatico delle grandezze da inserire nel PFR per la determinazione della componente tariffaria di gestione;
 - iii) **5.c:** ricalcolo dei costi di capitale afferenti alla componente tariffaria di costruzione (Tk);
 - iv) **5.d:** ricalcolo delle poste figurative applicabili alla Tk;
- f) **Z6: Piano finanziario regolatorio aggiornato (PFR')** di periodo, comprensivo di un foglio di calcolo relativo all'aggiornamento della **modulazione tariffaria**;

Detti schemi dovranno essere corredati, in allegato, dalla seguente documentazione:

- g) **Relazione di accompagnamento**, redatta su supporto informatico elaborabile, firmato digitalmente dal legale rappresentante della società concessionaria, che esplicita le modalità di costruzione del PFR aggiornato con riguardo almeno ai seguenti aspetti:
- i) atto di riferimento;
 - ii) variazione tariffaria proposta;
 - iii) in riferimento alla componente tariffaria di costruzione:
 - effettiva realizzazione degli interventi inclusi nel Programma degli investimenti, inclusa una scheda per ciascun intervento da cui sia desumibile ogni variazione ammissibile sulla base delle previsioni del Codice, eventualmente effettuata a partire da quanto programmato *ex ante*, con separato e documentato riferimento alle fattispecie indicate nelle pertinenti misure regolatorie di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
 - calcolo dei coefficienti relativi all'adeguamento tariffario correlato all'attuazione degli investimenti;
 - applicazione dei meccanismi di accantonamento disposti dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, correlati all'attuazione degli investimenti;

- iv) in riferimento alla componente tariffaria di gestione:
 - eventuale scostamento fra il livello effettivo e quello stimato *ex ante* delle discontinuità di costo afferenti (i) all'entrata in esercizio, nel corso del periodo regolatorio, degli *asset* reversibili correlati agli investimenti programmati, (ii) alle sopravvenienze normative e regolamentari ritenute ammissibili dall'Autorità anche alla luce dell'allocazione dei rischi;
 - applicazione del meccanismo di penalità/premi riferiti alla qualità dei servizi;
- v) ricalcolo delle poste figurative;
- vi) ricalcolo dell'eventuale valore di subentro;
- vii) stato di attuazione degli eventuali obblighi scaturenti dall'applicazione del meccanismo di recupero/riserva in relazione al rendimento ammesso sul capitale investito netto regolatorio e sul capitale proprio, di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
- viii) effettiva realizzazione degli investimenti programmati ma non inclusi in tariffa ed eventuale applicazione dei correlati meccanismi di accantonamento disposti dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;
- ix) evidenze in merito all'eventuale aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai sensi delle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).
- h) **dichiarazione del legale rappresentante** della società concessionaria attestante, sotto la propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni riportati nella documentazione di cui al presente punto e la loro conformità/coerenza con la regolazione vigente.

3.3 Certificazioni

1. Come precedentemente evidenziato, i *format* di contabilità regolatoria e gli strumenti di costruzione tariffaria sono accompagnati da una relazione di certificazione, redatta da una società di revisione indipendente dal concessionario, e attestante la conformità di ciascuno dei suddetti contenuti alle disposizioni previste negli Atti regolatori approvati dall'Autorità in materia di concessioni autostradali.
2. Resta fermo che la certificazione non sottrae il legale rappresentante della società concessionaria dalle proprie primarie responsabilità in riferimento alle informazioni fornite all'Autorità.
3. I citati *format*, di cui al punto 1, e la documentazione a corredo, di cui al precedente paragrafo 3.2, devono essere certificati da un revisore legale dei conti individuato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 bis del Codice civile.
4. La relazione di certificazione, che attesta la conformità della citata documentazione alle disposizioni emanate dall'Autorità di regolazione dei trasporti con i Sistemi tariffari definiti per le singole concessioni autostradali, con le delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), con la delibera n. 124/2026 del 9/7/2026, nonché con le presenti Linee Guida, deve riguardare almeno i seguenti aspetti:
 - a) la riconciliazione dei dati di conto economico e stato patrimoniale indicati nei prospetti di contabilità regolatoria con le risultanze del bilancio civilistico redatto sulla base dei principi contabili OIC, inclusa la specificazione delle riclassificazioni e delle rettifiche eventualmente apportate ai fini regolatori;
 - b) per i soggetti che redigono il bilancio di esercizio sulla base dei principi IAS/IFRS, la riconciliazione dei dati di conto economico e stato patrimoniale con gli schemi redatti secondo i principi contabili nazionali OIC, inclusa la specificazione delle riclassificazioni e delle rettifiche operate ai fini regolatori;
 - c) per i soggetti che adottano la contabilità finanziaria o schemi contabili ibridi, la riconciliazione dei dati con la disciplina prevista dalla contabilità economico-patrimoniale;
 - d) l'esclusione ai fini tariffari di ogni costo e ricavo, inclusi quelli relativi alla gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, ad eccezione di quelli esplicitamente dichiarati ammissibili nelle pertinenti misure regolatorie;

- e) la continuità delle regole di redazione della contabilità rispetto all'esercizio precedente;
- f) la corretta imputazione dei costi e dei ricavi alle attività autostradali, accessorie e non pertinenti, secondo criteri di trasparenza, pertinenza, verificabilità;
- g) l'aderenza dell'allocazione dei costi e dei ricavi ai criteri fissati nelle pertinenti misure regolatorie;
- h) i *driver* impiegati per l'attribuzione indiretta delle partite contabili alle attività autostradali, accessorie e non pertinenti;
- i) la corrispondenza tra i dati relativi alle immobilizzazioni indicati nei prospetti di contabilità regolatoria ed i valori iscritti a libro cespiti;
- j) il rispetto dei criteri stabiliti dai Sistemi tariffari per il calcolo del valore residuo netto delle immobilizzazioni da includere nel capitale investito netto regolatorio;
- k) il trattamento contabile riservato agli eventuali finanziamenti pubblici pervenuti, sotto qualunque denominazione o natura;
- l) le aliquote di ammortamento applicate ai fini regolatori e la relativa riconciliazione con quanto riportato nel bilancio di esercizio;
- m) il trattamento contabile relativo agli interventi di manutenzione ordinaria pluriennale;
- n) gli extraprofitti generati in virtù dello svolgimento di attività accessorie.

4. CONTABILITÀ REGOLATORIA

4.1 Premessa

4.1.1 Generalità

1. La presente sezione delle Linee guida individua, per tutte le società concessionarie autostradali soggette all'applicazione delle misure di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), le modalità di rilevazione e trasmissione delle grandezze tecniche, economiche e patrimoniali a consuntivo incluse nel fascicolo di contabilità regolatoria di cui al paragrafo 3.2.1.
2. L'unità elementare di riferimento per l'allocazione dei costi è il **binomio attività-tronco**. Nelle more dello specifico provvedimento di definizione dei tronchi, di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), l'allocazione avviene secondo il binomio attività-tronco, sulla base dei tronchi autostradali individuati all'interno della piattaforma informatica SiMoT (vedi *infra*).
3. I dati contenuti negli schemi di contabilità regolatoria sono, ove necessario, aggregati automaticamente dal sistema in modo da formare il conto economico regolatorio e stato patrimoniale regolatorio a consuntivo, i cui dati devono essere riconciliabili con le risultanze del bilancio di esercizio. A tal fine, il concessionario autostradale compila gli schemi contenuti nell'apposita sezione del SiMoT e allega la documentazione richiesta a supporto, secondo l'elenco contenuto al paragrafo 3.2.1.
4. Ad eccezione dei dati relativi alla numerosità del personale, che sono richiesti suddivisi per trimestre, i dati sono da rilevare annualmente. L'esercizio contabile coincide con l'anno solare (1° gennaio – 31 dicembre). In ogni caso, i dati devono essere trasmessi annualmente, **entro il 15 luglio**, salvo proroga concessa da parte dell'Ufficio dell'Autorità competente in materia di contabilità regolatoria, a seguito di preventiva e motivata richiesta da effettuarsi entro e non oltre il 31 maggio.
5. Ogni trasmissione effettuata dal concessionario autostradale viene automaticamente registrata e protocollata dalla piattaforma informatica.
6. Successivamente alla trasmissione delle schede di contabilità regolatoria, i dati possono essere modificati dal concessionario autostradale per comprovati motivi, previa richiesta, soltanto su espressa autorizzazione dell'Ufficio competente, che provvede a sbloccare la piattaforma SiMoT e a verificare puntualmente le modifiche effettuate.
7. Al fine di assicurare la necessaria coerenza del *framework* informativo, i concessionari sono tenuti ad applicare regole uniformi per la rilevazione delle grandezze contenute nella documentazione fornita all'Autorità, sia nella fase di programmazione (PEF-PFR) che in quella di consuntivazione (CoReg, monitoraggio).
8. Al fine di assicurare l'armonizzazione delle fonti informative e la confrontabilità dei dati fra i diversi concessionari, inoltre, si richiede che le informazioni di rilevanza tariffaria da essi fornite al fine della redazione del PFR siano rese secondo le specifiche indicate nel presente documento, indipendentemente dai sistemi contabili (economico-patrimoniale, finanziario o ibrido) e dai principi contabili (ITA GAAP vs IFRS) adottati, dagli strumenti di contabilità analitica/industriale utilizzati e dai criteri adottati per la puntuale identificazione delle partite tecniche, economiche e finanziarie.
9. I valori inseriti dovranno essere suddivisi per colonna tra "Attività autostradali", "Attività accessorie" e "Attività non pertinenti", secondo quanto previsto nelle pertinenti misure regolatorie.

4.1.2 Raccolta dati di contabilità regolatoria – piattaforma informatica SiMoT

1. L'invio dei dati di contabilità regolatoria dovrà essere effettuato esclusivamente mediante l'utilizzo del "Sistema di monitoraggio dati dei trasporti – SiMoT" accessibile attraverso il portale dei servizi *on-line* dell'Autorità.
2. Se non già precedentemente registrati, i destinatari della raccolta dati dovranno individuare una o più persone di riferimento che dovranno procedere alla registrazione sul portale utilizzando il seguente link: [Portale servizi on-line](#). Una volta effettuata la registrazione, i destinatari della raccolta dati dovranno accreditarsi come operatore economico accedendo alla funzione "*Accreditati come azienda per accedere ai servizi on-line dedicati*" e utilizzando il *token* per accedere al portale dell'Autorità, già in possesso dell'impresa. Le istruzioni di accesso e accreditamento al portale sono anche disponibili al link [Manuale utente](#).
3. Il SiMoT permette l'inserimento dei dati direttamente attraverso maschere *web* con compilazione manuale, ovvero attraverso il caricamento di file in formato Excel o XML con specifici tracciati disponibili sulla piattaforma per ciascun modulo della raccolta. Il sistema contiene inoltre alcuni controlli, onde verificare il corretto inserimento dei dati da parte dei concessionari autostradali. Il mancato rispetto del formato dati corretto impedisce il salvataggio dei dati anche in bozza, mentre il mancato superamento dei controlli di congruità, a seconda della gravità, inibisce la trasmissione dei dati o segnala con dei *warning* possibili problematiche.
4. Per procedere alla trasmissione è richiesta la firma digitale di un documento generato dal sistema che elenca in modo univoco, attraverso il riferimento alle "impronte" (SHA256), i files XML corrispondenti ai dati inseriti nei moduli della raccolta unitamente ai file allegati nei moduli stessi. Il documento di "trasmissione" deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante della società, ovvero da altro soggetto, munito di apposita delega. La trasmissione prevede l'acquisizione automatica a protocollo del documento di trasmissione, firmato digitalmente, unitamente ai files XML e eventuali altri files allegati, restituendo contestualmente il numero di protocollo come ricevuta dell'avvenuta trasmissione.
5. Resta sempre attiva la possibilità di contattare l'Autorità all'indirizzo e-mail supportoict@autorita-trasporti.it (Ufficio ICT), per il supporto tecnico-informatico, e RED@autorita-trasporti.it (Ufficio Monitoraggio mercati, validazione modelli di regolazione, raccolta ed elaborazione dati), per il supporto tecnico-economico, o le persone referenti delle attività indicate sulla pagina [Monitoraggi on-line](#), nella sezione dedicata al Monitoraggio autostradale.

4.1.3 Periodo di prima applicazione

1. In considerazione della portata innovativa degli obblighi informativi introdotti con il nuovo sistema di contabilità regolatoria e della necessità di consentire un progressivo allineamento dei sistemi contabili, gestionali, tecnici e informativi dei concessionari, per il Fascicolo di contabilità regolatoria relativo all'esercizio 2026 sono previste misure specifiche per il periodo di prima applicazione. Il relativo Fascicolo è trasmesso all'Autorità, secondo le tempistiche previste dall'Allegato A, entro il 15 luglio 2027, salvo proroga concessa dagli Uffici dell'Autorità secondo le modalità previste nel medesimo Allegato A.

Resta fermo quanto previsto dall'Allegato A con riferimento al Fascicolo di contabilità regolatoria relativo all'esercizio 2025, che i soggetti titolari di concessioni vigenti al 31 dicembre 2024 sono tenuti a trasmettere all'Autorità entro il 31 dicembre 2026, secondo le modalità di ricostruzione e rappresentazione semplificate ivi previste.

2. Il periodo di prima applicazione non comporta il differimento degli obblighi di contabilità regolatoria, né l'esonero dalla compilazione del Fascicolo. Esso individua, piuttosto, una fase di applicazione progressiva e metodologicamente presidiata, nella quale il concessionario è comunque tenuto ad assicurare l'esito informativo richiesto dagli schemi, la riconciliazione con il bilancio di esercizio, la tracciabilità delle elaborazioni effettuate e la verificabilità dei dati trasmessi. Il periodo di prima applicazione è, pertanto, volto a consentire l'avvio ordinato del nuovo sistema informativo, evitando che la prima applicazione si traduca in adempimenti meramente formali o in ricostruzioni non omogenee tra concessionari.

3. Nel corso del periodo di prima applicazione, qualora le informazioni richieste dagli schemi non siano nativamente disponibili nei sistemi aziendali secondo l'articolazione prevista dall'Annesso X, il concessionario può ricorrere a modalità di ricostruzione e rappresentazione semplificate, anche di natura extracontabile, purché fondate su basi dati identificabili, criteri formalizzati e passaggi ricostruibili. Tali modalità devono essere coerenti con le finalità dell'Allegato A e non possono tradursi in allocazioni meramente discrezionali, non documentate o non riconciliabili con le risultanze contabili.
4. Le ricostruzioni *ex post* di natura extracontabile sono ammesse, nel periodo di prima applicazione, quale strumento di raccordo tra le informazioni disponibili presso il concessionario e il livello di rappresentazione richiesto dagli schemi di contabilità regolatoria. Esse possono riguardare, a titolo esemplificativo, la riclassificazione delle poste economiche e patrimoniali, il raccordo tra bilancio e schemi regolatori, la separazione per attività, la valorizzazione di componenti patrimoniali non immediatamente disaggregate nei sistemi aziendali, nonché la ricostruzione di informazioni necessarie alla compilazione degli strumenti analitici di verifica contabile e regolatoria. Resta fermo che tali ricostruzioni devono essere supportate da evidenze documentali idonee a consentire la verifica del percorso seguito.
5. Nel medesimo periodo è ammesso il ricorso a *driver* semplificati o parametrici, purché coerenti con la natura della componente da allocare e idonei a rappresentare in modo ragionevole la riferibilità della posta alle attività o, ove richiesto, ai tronchi interessati. L'utilizzo di tali *driver* resta subordinato alla gerarchia allocativa prevista dall'Allegato A: l'imputazione diretta deve essere privilegiata ogniqualvolta la posta sia oggettivamente riferibile ad una specifica attività o ad uno specifico tronco; il ricorso a *driver*, anche semplificati o parametrici, è consentito solo per le componenti comuni o non direttamente attribuibili, ovvero nei casi in cui i sistemi disponibili non consentano ancora una disaggregazione analitica pienamente coerente con il livello richiesto a regime.
6. I *driver* semplificati o parametrici possono essere fondati, a titolo esemplificativo, su costi diretti già attribuiti, ricavi correlati, chilometri a pedaggio, volumi di traffico, veicoli-km, superfici, numero di interventi, importi di commessa, dati di localizzazione degli asset, ore lavorate, FTE o ulteriori grandezze tecniche, economiche o gestionali disponibili. Il concessionario deve motivare la scelta del *driver*, indicare le ragioni per cui non è stato possibile utilizzare una fonte informativa più analitica e illustrare le verifiche di coerenza effettuate rispetto alla natura della posta allocata.
7. Con riferimento agli strumenti analitici di verifica contabile e regolatoria, anche nel periodo di prima applicazione, i prospetti di raccordo, riclassificazione, rettifica e allocazione sono predisposti al massimo livello di dettaglio disponibile nei sistemi contabili, gestionali e informativi del concessionario, in modo da consentire la riconciliazione con il bilancio di esercizio, il raccordo con gli schemi di contabilità regolatoria e la completa ricostruzione dei passaggi effettuati. Il concessionario trasmette, altresì, il file analitico di dettaglio dei conti al massimo livello di disaggregazione disponibile, corredato delle informazioni necessarie a ricondurre ciascun conto alle pertinenti voci del bilancio di esercizio, agli schemi di contabilità regolatoria e alle relative attività e ai relativi tronchi. L'eventuale ricorso, nel periodo di prima applicazione, a ricostruzioni extracontabili, o ad altre forme di semplificazione, non può comportare una riduzione del livello di dettaglio informativo disponibile e deve essere adeguatamente documentato, tracciabile e verificabile.
8. Per i concessionari che redigono il bilancio di esercizio secondo i principi IAS/IFRS, il periodo di prima applicazione non incide sull'obbligo di predisporre, anche mediante elaborazioni extracontabili, adeguati prospetti di raccordo e riconciliazione tra i valori di bilancio IAS/IFRS e le grandezze rilevanti ai fini della contabilità regolatoria, esplicitando le riclassificazioni e le rettifiche operate ai fini della rappresentazione secondo i criteri di cui all'Allegato A, ferma restando la piena tracciabilità dei passaggi metodologici e quantitativi effettuati. Nella predisposizione di tali prospetti possono essere utilizzate le informazioni e le elaborazioni già disponibili nei sistemi del concessionario, purché risultino idonee a soddisfare integralmente le prescrizioni dell'Allegato A e degli schemi di cui all'Annesso X. Le riclassificazioni e le rettifiche operate devono essere dettagliatamente illustrate nel *Documento di metodologia e rendicontazione* e nei prospetti previsti dagli schemi, assicurando la piena riconciliabilità con il bilancio di esercizio approvato.
9. Al termine del periodo di prima applicazione, anche sulla base degli esiti applicativi e delle evidenze acquisite, l'Autorità potrà valutare l'eventuale semplificazione degli obblighi informativi e documentali, fermo restando il mantenimento di un livello di dettaglio adeguato alle esigenze di verifica, vigilanza e regolazione.

10. Il *Documento di metodologia e rendicontazione* assume, nel periodo di prima applicazione, una funzione centrale. Esso deve indicare, per ciascuna area rilevante, le modalità di compilazione adottate, le fonti informative utilizzate, le eventuali ricostruzioni *ex post*, i *driver* semplificati o parametrici applicati, le assunzioni sottostanti, i controlli di coerenza e quadratura effettuati, nonché il raccordo con il bilancio di esercizio e con gli schemi regolatori. Devono inoltre essere esplicitate le eventuali differenze rispetto alle modalità che il concessionario prevede di adottare a regime e, ove disponibili, le iniziative di affinamento dei sistemi contabili, gestionali o tecnici.
11. Il periodo di prima applicazione deve essere applicato secondo un principio di progressivo avvicinamento al regime ordinario. Il concessionario è pertanto tenuto a utilizzare tale fase per consolidare le procedure interne di rilevazione, classificazione, allocazione e riconciliazione delle poste, nonché per rafforzare i presidi di tracciabilità e controllo necessari alla compilazione dei Fascicoli successivi. A regime, le ricostruzioni *ex post*, le elaborazioni extracontabili e i *driver* semplificati potranno assumere rilievo solo come strumenti di supporto, raccordo o riconciliazione rispetto alle evidenze contabili, analitiche, tecniche o fisiche disponibili, e non come modalità ordinaria sostitutiva dell'adeguata strutturazione dei sistemi di rilevazione e controllo richiesti ai fini della contabilità regolatoria.

4.2 Dati generali

1. La tabella "**X1.a Dati generali**" include le informazioni di carattere generale relative alla concessione (data di inizio e scadenza), nonché i dati di contatto per le verifiche dell'Autorità in merito alle informazioni trasmesse da ciascun concessionario. In merito a queste ultime informazioni, si raccomanda di fornire contatti di tipo operativo, per favorire la fluidità delle comunicazioni e la risoluzione delle eventuali problematiche in tempi rapidi.

4.3 Schemi contabili

4.3.1 Generalità

1. Lo schema "**X2.a CoReg Schemi contabili**", secondo la notazione classica degli schemi di contabilità regolatoria, è costituito da una serie di tabelle, in cui le colonne rappresentano i livelli di separazione contabile e le righe rappresentano le diverse partite economiche, patrimoniali e finanziarie di cui acquisire il dettaglio allocativo.
2. Dette tabelle sono strutturate in modo da permettere la riconciliazione semiautomatica con le voci del bilancio di esercizio.
3. Il primo e più rilevante livello di separazione contabile è quello introdotto con le delibere ART afferenti al Sistema tariffario, che individuano: (i) **attività autostradali**, (ii) **attività accessorie** e (iii) **attività non pertinenti**. Tale classificazione è pienamente implementata negli schemi contabili adottati dall'Autorità.
4. Fra le attività autostradali e accessorie, rilevanti ai fini della costruzione tariffaria e dell'equilibrio economico-finanziario della concessione, sono poi specificamente rilevate: (i) le partite economiche e patrimoniali **non ammissibili**, ossia quelle che, ai sensi delle pertinenti misure regolatorie, non possono concorrere alla determinazione dei pedaggi; (ii) le partite economiche e patrimoniali afferenti a operazioni intervenute con **parti correlate**.
5. Nell'ambito delle sole attività autostradali, sono inoltre isolate, al fine di accertarne l'effettiva quantificazione e la corretta allocazione secondo le relative previsioni regolatorie, le partite economiche e patrimoniali afferenti all'applicazione delle misure regolatorie definite dall'Autorità in relazione al contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei concessionari autostradali (c.d. **CMD**).

6. Un secondo livello di separazione contabile, anch'esso già previsto nei sistemi tariffari, è quello per **tronco autostradale**, con riferimento alle partite economiche e patrimoniali rilevanti, afferenti alle attività autostradali e a quelle accessorie.

Al riguardo, si precisa che l'attivazione di una sistematica rilevazione per tronco potrà essere implementata soltanto a valle di:

- una accurata, preventiva e puntuale definizione dei tronchi autostradali afferenti a ciascuna concessione;
- un'analisi delle effettive necessità in merito alla rilevazione dei dati, al fine di assicurare il bilanciamento fra il livello di disaggregazione delle richieste di informazioni e lo sforzo richiesto agli *stakeholder* per elaborarle;
- l'attivazione per fasi, attraverso la definizione di un opportuno periodo di transizione, nel corso del quale affinare le tematiche sopra rilevate e definire in maniera più accurata il set di dati di cui risulti necessario rilevare il dettaglio allocativo per tronco.

Nelle more di tale definizione, per le concessioni vigenti l'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali per binomio attività-tronco è effettuata sulla base dei tronchi autostradali già individuati ai fini delle raccolte dati svolte dall'Autorità fino al 2025 tramite il sistema informatico SiMoT, come individuati nella seguente tabella.

Resta fermo che i soggetti che gestiscono sia tronchi autostradali sia trafori autostradali il cui esercizio è disciplinato da convenzioni internazionali sono tenuti alla completa separazione contabile delle due fattispecie.

Tabella 1. Tronchi autostradali a pedaggio e Società concessionarie

Tronco autostradale	Società concessionaria
A4 - Mestre-Trieste; A57 - Tangenziale di Mestre; A23 - Palmanova-Udine; A28 - Portogruaro-Conegliano; A34 - Villesse-Gorizia	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.
A36 - Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e diramazione per A8 e per Tangenziale Est di Milano; A59 - Tangenziale di Como; A60 - Tangenziale di Varese	AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.P.A.
A33 - Asti-Cuneo	ASTI-CUNEO S.P.A.
A6 - Torino-Savona	AUTOSTRADA DEI FIORI S.P.A.
A21 - Piacenza-Brescia (con dir. Fiorenzuola e racc. Ospitaletto-Montichiari)	AUTOVIA PADANA S.P.A.
A35 - Brescia-Milano	SOCIETA' DI PROGETTO BREBEMI S.P.A.
A22 - Brennero-Verona-Modena	AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.
A4 - Brescia-Verona-Vicenza-Padova; A31 - Valdistico	AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA S.P.A.
A18 - Messina-Catania; A18 - Siracusa-Gela; A20 - Messina-Palermo	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE
A4 - Padova Est-Bivio A4/A57; A4 - Bivio A4/A57 - Quarto d'Altino; A57 - Tangenziale di Mestre (bivio A4/A57 Mestre-Terraglio); Raccordo tangenziale Mestre-Aeroporto Venezia	CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.
A7 - Milano-Serravalle; A51 - Tangenziale Est di Milano; A52 - Tangenziale Nord di Milano; A53 - Raccordo Bereguardo-Pavia; A54 - Tangenziale di Pavia; A50 - Tangenziale Ovest di Milano	MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI S.P.A.
A5 - Aosta-Trafo Monte Bianco	R.A.V. - RACCORDO AUTOSTRADALE VALLE D'AOSTA - S.P.A.
A15 - Parma-La Spezia e collegamento Tirreno-Brennero	SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA - P.A. (SALT S.P.A.)
A12 - Livorno-Civitavecchia	SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA P.A.
A4 - Torino-Milano	SOCIETA' AUTOSTRADA TORINO-ALESSANDRIA-PIACENZA - S.P.A.
A5 - Quincinetto-Aosta;	SOCIETA' AUTOSTRADE VALDOSTANE S.A.V. - S.P.A.
A24 - Roma-L'Aquila-Teramo; A25 - Torano-Avezzano-Pescara	STRADA DEI PARCHI S.P.A.
A32 - Torino-Bardonecchia	SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS (S.I.T.A.F. S.P.A.)

Tronco autostradale	Società concessionaria
A3 - Napoli-Pompei-Salerno	SALERNO POMPEI NAPOLI S.P.A.
A56 - Tangenziale Est-Ovest di Napoli	TANGENZIALE DI NAPOLI S.P.A.
A58 - Tangenziale Est Esterna di Milano	TANGENZIALE ESTERNA S.P.A.
A1 Milano-Napoli, Diramazione Roma Nord, Diramazione Roma Sud, Raccordo A1-Tangenziale Est di Milano	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.
A4 Milano-Brescia	
A7 Serravalle-Genova	
A8 Milano-Varese, A8 Diramazione Gallarate-Gattico, A9 Lainate-Como-Chiasco	
A10 Genova-Savona	
A11 Firenze-Pisa Nord	
A12 Genova-Sestri Levante	
A12 Roma-Civitavecchia	
A13 Bologna-Padova, Diramazione per Padova Sud, Diramazione per Ferrara	
A14 Bologna-Taranto, Diramazione per Ravenna, Diramazione per la Tangenziale di Bari, Raccordo A1-A14	
A16 Napoli-Canosa	
A23 Udine-Tarvisio	
A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, Diramazione Predosa-Bettola, Diramazione Stroppiana-Santhià	
A27 Mestre-Belluno	
A30 Caserta-Nola-Salerno	
A10 - Ventimiglia-Savona	CONCESSIONI DEL TIRRENO SOCIETA' PER AZIONI
A12 - Sestri Levante-Livorno e diramazione per Lucca e La Spezia	
A21 - Torino-Piacenza	IVREA TORINO PIACENZA S.P.A.
A5 - Torino-Ivrea-Quincinetto; A4-A5 - Ivrea-Santhià; A55 - Sistema tangenziale di Torino	

7. Con particolare riferimento al trattamento degli ammortamenti nel Conto economico e delle relative immobilizzazioni nelle correlate voci del Conto finanziario, del Conto degli investimenti e del Conto dei finanziamenti, si precisa che, in ogni caso, deve essere assicurata la quadratura con il PFR e quindi, partendo dal bilancio di esercizio, tenuto conto dei principi contabili adottati da ciascun concessionario per la sua redazione, deve essere garantita la completa ricostruzione di tutte le variazioni regolatorie. Conseguentemente, il concessionario è tenuto a fornire, nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, analitiche e dettagliate informazioni sulle variazioni effettuate con riguardo a tale aspetto.
8. Per i concessionari che adottano la contabilità finanziaria o schemi contabili ibridi, i prospetti di contabilità regolatoria sono redatti su base di competenza economica, in conformità ai principi contabili nazionali OIC applicabili, con particolare riferimento al principio della competenza economica. Ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il gestore assicura l'integrazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale, predisponendo appositi prospetti di riconciliazione tra i dati del rendiconto finanziario e le corrispondenti grandezze economico-patrimoniali, incluse quelle desumibili da eventuali sezioni del bilancio redatte secondo schemi economico-patrimoniali, nonché i necessari prospetti di rettifica, a supporto delle imputazioni effettuate ai fini regolatori. Conseguentemente, il concessionario è tenuto a fornire, nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, analitiche e dettagliate informazioni circa gli appositi prospetti di riconciliazione finalizzati ad assicurare l'integrazione con la contabilità economico-patrimoniale.
9. Con riferimento all'eventuale applicazione del meccanismo di poste figurative previsto nei sistemi tariffari START 2024 e START 2025, si precisa che negli schemi contabili non devono essere inserite voci che alterino il livello dei ricavi da traffico, in relazione all'applicazione di detto meccanismo, a fronte dell'inserimento di crediti/debiti o analoghe voci di rettifica contabile.

4.3.2 Conto finanziario

1. L'impostazione del **Conto finanziario** riveste carattere fondamentale, *inter alia*, per la determinazione delle grandezze necessarie per il calcolo dei flussi di cassa operativi di progetto (*FCFO – Free Cash Flow from Operations*) e del flusso di cassa disponibile per gli azionisti (*FCFE - Free Cash Flow to Equity pre dividend policy*), essenziali nei Sistemi tariffari definiti dall'Autorità per la determinazione degli indici di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della concessione.
2. Lo schema di base per la determinazione di tali grandezze, adottando il cd. "metodo indiretto" suggerito, tra l'altro, nella Relazione Illustrativa del documento redatto dalla Ragioneria Generale dello Stato e dall'Autorità nazionale anticorruzione "*Partenariato pubblico-privato: una proposta per il rilancio. Guida alle pubbliche amministrazioni per la redazione di un contratto di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche in partenariato pubblico privato*"¹ (di seguito, anche Linee guida ANAC-RGS), risulta il seguente:

- a) a partire dall'utile di esercizio, così come rilevato nel Conto economico, si procede alla determinazione del flusso monetario di gestione corrente, ottenuto attraverso:
 - i) la neutralizzazione degli effetti di tutte le partite che non hanno incidenza monetaria (quali ammortamenti, accantonamenti ed impatti della politica fiscale dell'azienda, in termini di importi effettivamente versati annualmente, rispetto a quanto rilevabile a livello di conto economico, vedi *infra*);
 - ii) la neutralizzazione degli effetti delle partite di carattere finanziario che, essendo influenzate dalla scelta delle fonti di finanziamento dell'azienda, vanno riportate nel margine relativo all'area finanziaria, e conseguentemente devono essere preventivamente escluse dal calcolo del FCFO (al fine di evitare doppi conteggi) e successivamente reintrodotte a valle di quest'ultimo, per assicurare il corretto computo del FCFE;
 - iii) la considerazione in termini monetari del capitale circolante netto (CCN) effettivamente correlato alle attività autostradali e accessorie, che include i crediti e i debiti operativi, la variazione delle rimanenze, nonché ratei e risconti attivi e passivi;
- b) una volta determinato il flusso di liquidità della gestione corrente, per pervenire al FCFO si procede ad imputare il flusso di cassa correlato agli investimenti, distinguendo gli *asset* reversibili e non reversibili e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

Nel calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario della concessione (vedi *infra*), tale flusso andrà successivamente rettificato, come indicato nelle pertinenti Misure dei Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, di ogni partita economica e finanziaria che precluda l'effettivo dispiegarsi: (i) degli effetti incentivanti/disincentivanti della metodologia del *price cap* a valere sulla componente tariffaria di gestione; (ii) dell'impatto delle partite economico-finanziarie derivanti da eventuali minori ricavi o maggiori costi a totale carico del concessionario per impegni esplicitamente assunti negli atti di concessione (ivi inclusi eventuali accordi transattivi); (iii) della manifestazione del rischio operativo a carico del concessionario, secondo l'allocazione di cui ai medesimi Sistemi tariffari START 2024 e START 2025;

- c) per il passaggio dal FCFO alla variazione delle disponibilità liquide, va infine inclusa la contabilizzazione: (i) degli apporti di capitale da parte degli azionisti (sia a titolo di capitale di rischio che di debito subordinato), nonché delle correlate distribuzioni (utili, riserve, capitale sociale o rimborsi del debito subordinato); (ii) delle variazioni relative alla consistenza del debito finanziario, ivi inclusa la reintroduzione dei relativi oneri finanziari (che a livello di FCFO erano stati esclusi dal computo); (iii) di eventuali ulteriori variazioni relative al Patrimonio Netto del concessionario, distintamente documentate;

Si precisa che il passaggio dalla variazione delle disponibilità liquide al FCFE sarà effettuato e documentato nelle fasi successive della verifica finalizzate al calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario della concessione (vedi *infra*), includendo la neutralizzazione, a partire dalla variazione di cassa complessiva:

¹ https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit-i/attivita_trasversali/ppp/2021/RELAZIONE_Illustrativa-PPP_cop.pdf

- i) delle voci relative ai flussi di capitale proprio, quali: (i) il pertinente apporto degli azionisti; (ii) i pertinenti utili distribuiti; (iii) le pertinenti variazioni relative al Patrimonio netto;
 - ii) delle rettifiche regolatorie di ammissibilità, quali: (i) la pertinente quota di utili deliberati ma non ancora distribuiti; (ii) la pertinente quota non efficiente degli oneri finanziari su debiti vs soci o infragruppo.
3. Nella compilazione del rendiconto finanziario, è indispensabile che la variazione delle disponibilità liquide, sommata al saldo iniziale delle medesime disponibilità liquide (riportato in riga 4.15 del Conto dei finanziamenti alla fine dell'anno precedente) corrisponda al valore del Saldo finale delle stesse disponibilità liquide (riga 4.15 alla fine dell'anno in corso).
4. I valori inseriti dovranno essere attribuiti per colonna tra "Attività autostradali", "Attività accessorie" e "Attività non pertinenti", secondo i criteri di allocazione previsti dalle pertinenti misure regolatorie.

Tabella 2. Contabilità regolatoria: Conto finanziario

Titolo	Rigo	Descrizione
AREA OPERATIVA		
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.1)	Riga 2.42 del Conto economico (segno positivo se utile, negativo se perdita).
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni: - di cui ammortamenti Immobilizzazioni immateriali in beni reversibili; - di cui ammortamenti Immobilizzazioni immateriali in beni non reversibili; - di cui ammortamenti Immobilizzazioni materiali in beni reversibili; - di cui ammortamenti Immobilizzazioni materiali in beni non reversibili; - di cui accantonamenti al Fondo rinnovo beni reversibili; - di cui accantonamenti al Fondo per riequilibrio della concessione ex l. 193/2024; - di cui accantonamenti al Fondo per impegni previsti in concessione; - di cui accantonamenti a Fondi diversi per rischi ed oneri (distintamente documentati); - di cui svalutazioni o ripristini delle immobilizzazioni.	(1.2)	Somma delle righe 2.20, 2.20 bis, 2.21, 2.21 c e 2.28 del Conto economico, con distinzione della quota relativa agli accantonamenti rispetto a quella degli ammortamenti.
Accantonamento Fondo trattamento fine rapporto (TFR)	(1.3)	Indica la quota di accantonamento relativa al trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio, da rappresentare con segno positivo e da riconciliare con il dettaglio del trattamento di fine rapporto incluso nelle pertinenti voci di costo del personale del Conto economico, nonché con la movimentazione del Fondo trattamento fine rapporto di cui al rigo 4.7 del Conto dei finanziamenti.
Utilizzo Fondo trattamento fine rapporto	(1.3 bis)	Indica la diminuzione del relativo fondo per utilizzi (segno negativo).
Imposte sul reddito d'esercizio	(1.3 ter)	Indica il valore di cui alla riga 2.41 del Conto economico.
Imposte effettivamente versate	(1.3 quater)	Indica le uscite di cassa effettive per il pagamento delle imposte durante l'anno (è un flusso di cassa operativo negativo).
Oneri e proventi finanziari	(1.3 quinquies)	Indica il valore di cui alla riga 2.38 del Conto economico. Gli oneri finanziari sono costi non operativi (segno positivo), mentre i proventi finanziari sono ricavi non operativi (segno negativo).
Svalutazioni / Ripristini	(1.3 sexies)	Sono riduzioni per elementi non monetari (segno positivo), diverse dalle svalutazioni e dai ripristini di valore delle immobilizzazioni. La voce, pertanto, contiene ad esempio le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide. Indicare il dettaglio delle voci nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Autofinanziamento	(1.4)	Somma algebrica di tutte le righe da 1.1 a 1.3.

Titolo	Rigo	Descrizione
Variazione capitale circolante netto operativo: - di cui variazione crediti su ricavi tariffari da pedaggio - di cui variazione crediti da interconnessione - di cui variazione altri crediti operativi - di cui variazione rimanenze - di cui variazione ratei e risconti attivi/passivi operativi - di cui variazione debiti verso fornitori - di cui variazione debiti da interconnessione - di cui variazione altri debiti operativi - di cui crediti/debiti tributari - di cui crediti/debiti per imposte anticipate/differite - di cui altre variazioni del CCN operativo (distintamente documentate)	(1.5)	Indica la variazione del capitale circolante netto operativo, il cui valore di fine esercizio è esposto nella riga 3.14 del Conto degli investimenti. Si calcola come differenza tra i valori di cui alla riga 3.14 del Conto degli investimenti (saldo finale dell'anno di riferimento) e il corrispondente valore rilevato nell'annualità precedente (saldo iniziale dell'anno di riferimento). Con segno negativo, la variazione è positiva (esprime un fabbisogno), mentre con segno positivo la variazione è negativa (esprime una fonte).
Flusso di liquidità della gestione corrente	(1.6)	Somma algebrica delle righe 1.4 e 1.5.
Costi capitalizzati	(1.7)	Accoglie, con segno negativo, lo storno delle voci relative ai costi capitalizzati (somma delle righe 2.18 e della riga 2.37 del Conto economico), in quanto partite non monetarie.
Investimenti in beni reversibili (immobilizzazioni immateriali)	(1.8)	Indica i nuovi investimenti in beni reversibili in immobilizzazioni immateriali effettuati nell'anno di riferimento (segno negativo).
Investimenti in beni reversibili (immobilizzazioni materiali)	(1.8 bis)	Indica i nuovi investimenti in beni reversibili in immobilizzazioni materiali effettuati nell'anno di riferimento (segno negativo).
Disinvestimenti su beni reversibili (immobilizzazioni immateriali)	(1.8 ter)	Indica disinvestimenti in beni reversibili in immobilizzazioni immateriali effettuati nell'anno di riferimento (segno positivo).
Disinvestimenti su beni reversibili (immobilizzazioni materiali)	(1.8 quater)	Indica disinvestimenti in beni reversibili in immobilizzazioni materiali effettuati nell'anno di riferimento (segno positivo).
Contributi relativi a beni reversibili	(1.9)	Indica i contributi effettivamente incassati/da incassare a fronte di investimenti in beni reversibili (segno positivo).
Variazione risconti pluriennali su contributi in conto capitale - conto impianti	(1.9 bis)	Indica la rettifica dell'utile di esercizio correlata allo storno della quota di contributo in conto capitale imputata a conto economico (segno negativo).
Investimenti in beni non reversibili (immobilizzazioni immateriali)	(1.10)	Indica i nuovi investimenti in beni non reversibili immateriali effettuati nell'anno di riferimento (segno negativo).
Investimenti in beni non reversibili (immobilizzazioni materiali)	(1.11)	Indica i nuovi investimenti in beni non reversibili materiali effettuati nell'anno di riferimento (segno negativo).
Incasso valore di subentro	(1.11 bis)	Indica il flusso di cassa in entrata riconosciuto dal concessionario subentrante alla scadenza della concessione (segno positivo).
Saldo altri flussi gestione operativa - di cui utilizzo Fondo rinnovo beni reversibili; - di cui utilizzo Fondo per il riequilibrio ex l. 193/2024; - di cui utilizzo Fondo per impegni previsti in concessione; - di cui utilizzo Fondi diversi per rischi ed oneri (distintamente documentati).	(1.12)	Raggruppa tutte le altre voci non specificatamente considerate nelle altre righe del prospetto (segno positivo o negativo a seconda della natura di fonte o di fabbisogno). Tale voce accoglie, ad esempio, anche i contributi a fondo perduto (c/capitale e c/impianti) su beni non reversibili. Indicare il dettaglio delle voci nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Flusso di liquidità della gestione operativa	(1.13)	Somma algebrica di tutte le righe presenti da 1.6 a 1.12.

Titolo	Rigo	Descrizione
AREA FINANZIARIA		
Apporto degli azionisti a titolo di capitale di rischio	(1.14)	Indica l'ammontare di eventuali nuovi apporti degli azionisti nell'anno di riferimento, a titolo di capitale di rischio (segno positivo).
Apporto degli azionisti a titolo di debito subordinato	(1.14 bis)	Indica l'ammontare di eventuali nuovi apporti degli azionisti nell'anno di riferimento, a titolo di debito subordinato (segno positivo).
Erogazione finanziamenti - obbligazioni, - obbligazioni convertibili, - debiti verso soci per finanziamenti (non subordinati), escl. debiti per interessi, da includere nella riga successiva - debiti per interessi su finanziamenti soci (non subordinati) - debiti verso banche, - debiti vs altri finanziatori, - debiti finanziari vs parti correlate, - debiti infruttiferi (escluso FCG, da includere nella riga successiva), - debiti infruttiferi verso FCG e simili, - debiti finanziari verso ANAS, - prestiti IVA, - debiti finanziari a breve termine, - altri debiti (distintamente documentati).	(1.15)	Indica l'ammontare dei nuovi finanziamenti a medio e lungo termine contratti nell'anno di riferimento (segno positivo), suddivise per categoria di finanziamento. Nel caso degli "altri debiti", indicare il dettaglio delle voci nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Rimborso finanziamenti - obbligazioni, - obbligazioni convertibili, - debiti verso soci per finanziamenti (non subordinati), escl. debiti per interessi, da includere nella riga successiva - debiti per interessi su finanziamenti soci (non subordinati) - debiti verso banche, - debiti vs altri finanziatori, - debiti finanziari vs parti correlate, - debiti infruttiferi (escluso FCG, da includere nella riga successiva), - debiti infruttiferi verso FCG e simili, - debiti finanziari verso ANAS - prestiti IVA, - debiti finanziari a breve termine, - altri debiti (distintamente documentati).	(1.16)	Indica l'ammontare della quota di rimborso, nell'anno di riferimento, dei debiti finanziari (segno negativo), suddivise per categoria di finanziamento. Nel caso degli "altri debiti", indicare il dettaglio delle voci nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Saldo proventi (oneri) finanziari netti da finanziamenti	(1.17)	Indica il saldo (positivo o negativo) nell'anno di riferimento tra i proventi e gli oneri relativi all'indebitamento finanziario.
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie: - Investimenti in immobilizzazioni finanziarie; - Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie.	(1.18)	Indica gli importi per investimenti in immobilizzazioni finanziarie, al netto dei disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie.
Saldo proventi (oneri) netti da immobilizzazioni finanziarie	(1.18 bis)	Indica il saldo (positivo o negativo) nell'anno di riferimento tra i proventi e gli oneri connessi alle immobilizzazioni finanziarie.
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(1.18 ter)	Indica il saldo (positivo o negativo) nell'anno di riferimento tra i proventi e gli oneri che non risultano già riportati nelle voci precedenti, distintamente documentati nel Documento di metodologia e rendicontazione. Si precisa che le capitalizzazioni di oneri finanziari derivanti da prestiti sono da considerarsi costi non ammissibili ai fini tariffari.
Rimborso debito subordinato azionisti	(1.18 quater)	Indica l'ammontare della quota di rimborso, nell'anno di riferimento, del debito subordinato nei confronti degli azionisti.
Utili distribuiti	(1.19)	Indica i dividendi distribuiti agli azionisti (segno negativo).
Altre variazioni relative al Patrimonio Netto (distintamente documentate)	(1.19 bis)	Indica le ulteriori variazioni di Patrimonio netto, differenti rispetto a quelle già riportate alle voci precedenti, distintamente documentate nel Documento di metodologia e rendicontazione. (ad esempio, accoglie il rimborso del Patrimonio netto al termine della concessione).

Titolo	Rigo	Descrizione
Flusso di liquidità della gestione finanziaria	(1.22)	Somma algebrica di tutte le righe da 1.14 a 1.20.
Variazione delle disponibilità liquide	(1.23)	Somma algebrica delle righe 1.13 e 1.22. Questa variazione, se positiva, indica un miglioramento della posizione finanziaria a breve nell'anno di riferimento (maggiore liquidità e/o minori debiti a breve); se negativa, indica un peggioramento (minore liquidità e/o maggiori debiti a breve).

4.3.3 Conto economico

4.3.3.1. Aspetti generali

1. Il **Conto Economico** fa riferimento ai principi contabili nazionali, e conseguentemente la sua articolazione riflette le disposizioni dell'art. 2425 del Codice civile, pur con le variazioni necessarie ad assicurare la coerenza con il *framework* regolatorio.
2. Nella compilazione del Conto economico è richiesto un maggior dettaglio rispetto alla precedente tabella di CE fornita dallo schema Dicoter.
3. I valori inseriti dovranno essere attribuiti per colonna tra "Attività autostradali", "Attività accessorie" e "Attività non pertinenti", secondo i criteri di allocazione previsti dalle pertinenti misure regolatorie. Con riferimento ai ricavi, ai costi operativi, nonché ad ammortamenti e svalutazioni, è richiesta inoltre l'allocazione per tronco.
4. Per le attività autostradali e accessorie è stata predisposta una colonna "di cui non ammissibili", in cui devono essere ricompresi gli oneri ordinariamente allocati a tali attività, ma non ammissibili ai fini tariffari.
5. A tal fine, si precisa che, sulla base dei criteri definiti nei Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, i costi operativi di seguito indicati, in nessun caso potranno essere considerati nel perimetro dei costi ammissibili:
 - a) oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie;
 - b) oneri fiscali, incluso l'IRAP sul costo del lavoro ed esclusi i tributi locali;
 - c) accantonamenti e svalutazioni di qualsiasi natura;
 - d) rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
 - e) oneri straordinari, ovvero oneri che non sono ascrivibili all'ordinario processo produttivo delle attività autostradali e accessorie;
 - f) oneri per sanzioni, penali e risarcimenti;
 - g) oneri processuali e costi sostenuti per il contenzioso ove il concessionario sia risultato soccombente;
 - h) costi connessi all'erogazione di liberalità, nonché costi pubblicitari e di *marketing* che non derivino da obblighi normativi posti in capo ai concessionari;
 - i) spese di rappresentanza;
 - j) oneri di qualunque tipo derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni;
 - k) oneri correlati al recupero dei crediti da mancata riscossione dei pedaggi, fatta eccezione per quelli correlati a sistemi di riscossione tramite tecnologia free-flow, secondo le modalità stabilite nei medesimi Sistemi tariffari START 2024 e START 2025.

Con riguardo ai costi operativi derivanti dall'applicazione delle misure regolatorie definite dall'Autorità in relazione al contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei concessionari autostradali, come indicato nei Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, si precisa quanto segue:

- l) sono ammissibili, se pertinenti ed efficienti:

- i) gli oneri relativi alla gestione del sistema informativo predisposto da ciascun concessionario, funzionale alla fornitura delle informazioni agli utenti autostradali di cui alle Misure 3 e 4 approvate con delibera ART n. 132/2024;
- ii) gli oneri derivanti dall'esercizio delle procedure operative per l'assistenza agli utenti autostradali, di cui alla Misura 6 approvata con delibera n. 132/2024;
- iii) gli oneri relativi alla gestione del meccanismo per il trattamento dei reclami, di cui alla Misura 10 approvata con delibera ART n. 132/2024;
- iv) gli oneri derivanti dall'implementazione del meccanismo di rimborso dei pedaggi in presenza di limitazioni all'utilizzo dell'infrastruttura autostradale, di cui alla Misura 8-bis approvata con delibera ART n. 132/2024, come modificata dalla delibera ART n. 211/2025;
- m) gli oneri a carico di ciascun concessionario per la gestione dell'App unica, di cui alla Misura 5 approvata con delibera ART n. 132/2024, se pertinenti ed efficienti, sono ammissibili pro quota sulla base di una ripartizione fra i diversi concessionari basata su principi di trasparenza, ragionevolezza e proporzionalità.
- n) per gli oneri relativi ai rimborsi, di cui ai punti 1 e 8 della Misura 8-bis approvata con delibera ART n. 132/2024, come modificata dalla delibera ART n. 211/2025, si applica quanto previsto dalla Misura 14, punti 7, 8, 9 del medesimo provvedimento. Non sono in ogni caso ammissibili gli oneri a carico del concessionario derivanti dai costi delle transazioni finanziarie correlate ai medesimi rimborsi;
- o) per gli oneri relativi agli indennizzi di cui alla Misura 7.4 e alla Misura 12.1 approvata con delibera ART n. 132/2024, si applica quanto previsto dalla Misura 14, punto 4, penultimo periodo, del medesimo provvedimento.

Con specifico riferimento ai rimborsi dei pedaggi in presenza di limitazioni all'utilizzo dell'infrastruttura autostradale, si precisa che dovranno essere oggetto di separata contabilizzazione, con adeguate evidenze anche quantitative nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, gli eventuali mancati ricavi conseguenti all'applicazione di provvedimenti di riduzione del pedaggio connessi alla presenza di cantieri applicati a tutti i veicoli in transito (che comportano, dunque, il pagamento di un pedaggio automaticamente ridotto o il totale esonero).

Con riferimento ai costi relativi alla manutenzione ordinaria, dovranno essere oggetto di separata contabilizzazione, con adeguate evidenze anche quantitative nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, i costi riferibili a ciascuno specifico intervento inserito nei relativi documenti di pianificazione, ponendo a confronto valori e tempistiche a preventivo e a consuntivo, secondo una rilevazione semestrale.

4.3.3.2. Ricavi
Tabella 3. Contabilità regolatoria, conto economico: ricavi

Titolo	Rigo	Descrizione
RICAVI		
Ricavi da Pedaggio Proventi lordi da transiti ordinari, di cui: - annualità in corso (da suddividere in classi veicolari con evidenza: • del canone concessionale e del sovracanone ANAS (che sono inclusi tra i proventi lordi); • dei mancati pagamenti relativi all'annualità di riferimento e della quota eventualmente retrocessa per sconti (che non sono esclusi dai proventi lordi); - recupero di mancati pagamenti annualità precedenti (da suddividere in classi veicolari con evidenza del canone concessionale e del sovracanone ANAS);	(2.1)	I Ricavi da Pedaggio devono indicare il dettaglio dei proventi da transiti ordinari netti dell'IVA, attraverso una suddivisione per classi veicolari (A, B, 3, 4 e 5) e un dettaglio, per ogni classe veicolare, del canone concessionale, della quota tariffaria retrocessa per sovracanone, dei mancati pagamenti nell'annualità di competenza e della quota tariffaria retrocessa per sconti. Per "quota tariffaria retrocessa per sconti" si intende l'ammontare delle riduzioni, agevolazioni, abbuoni o rimborsi applicati agli utenti finali che comportano, nell'annualità di competenza, una diminuzione dei ricavi da pedaggio ordinari rispetto al pedaggio applicabile. Tale voce deve essere rappresentata per classe veicolare. Per l'eshaustività delle informazioni bisogna indicare nella tabella 2, rigo 2.1, anche il dettaglio del recupero di mancati pagamenti per le annualità precedenti all'anno di riferimento, suddivisi con la medesima classificazione sopra citata.
Proventi da subconcessioni e attività collaterali Aree di servizio - royalties nette carburanti - royalties nette ricarica elettrica - royalties nette ristorazione - royalties nette bar - royalties nette market - royalties nette attività ricezione - royalties nette altri - canone di subconcessione Altri (distintamente documentati) - di cui: canone di subconcessione	(2.2)	Proventi da subconcessioni e da attività collaterali, relativi ad attività collegate allo sfruttamento commerciale delle aree e delle pertinenze autostradali relative alla rete oggetto di concessione, da inserire nella colonna relativa alle Attività Accessorie, purché risultino autorizzate dall'Ente concedente, con dettaglio delle varie voci di ricavi derivanti dalla aree di servizio, dai ricavi di pubblicità, dai ricavi da attraversamento rete autostradale, dalla quota derivante dagli impianti radio e GSM, da locazioni e fitti. Per quanto riguarda le aree di servizio, il valore lordo totale dei proventi/royalties viene automaticamente generato dal foglio di calcolo, mentre i proventi/royalties del concessionario per le singole categorie devono essere esposte al netto del relativo canone di concessione, che deve invece essere valorizzato, come valore complessivo, nell'apposita riga. Per tutte le altre categorie, i proventi devono essere esposti al lordo, e il relativo canone di subconcessione deve essere separatamente evidenziato. La voce "Altri" ricopre un carattere residuale rispetto al totale dei proventi netti da subconcessioni e attività collaterali, e deve essere distintamente documentata nel Documento di metodologia e rendicontazione.

Titolo	Rigo	Descrizione
Altri proventi: - recupero oneri di esazione; - proventi da interconnessione; - proventi/Indennizzi da transiti eccezionali; - rilasci fondi (distintamente indicati); - rimborsi diversi (distintamente documentati); - contributi in conto esercizio - rilascio risconti contributi in c/capitale e c/impianti - risarcimento danni - variazione dei lavori in corso su ordinazione - incrementi di immobilizzazioni per lavori interni; - defiscalizzazioni IVA; - altri proventi (distintamente documentati).	(2.3)	Detta voce comprende tutti gli altri proventi del concessionario autostradale, che possono afferire alle diverse attività individuate al Paragrafo 4.1, Punto 9 (attività autostradali, attività accessorie, attività non pertinenti). Pertanto, detti proventi dovranno essere allocati in base a tale distinzione. Comprende, <i>inter alia</i>, gli altri proventi della gestione autostradale afferenti ad attività i cui costi trovano copertura attraverso il pedaggio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: introiti aggiuntivi per transiti eccezionali, proventi da interconnessione, rimborsi correlati a costi relativi alle attività autostradali, canoni attivi per attraversamenti relativi all'infrastruttura autostradale, etc.). Comprende, altresì, eventuali canoni percepiti per l'uso diretto o indiretto della rete autostradale, nonché eventuali contributi e/esercizio da specificare nel Documento di metodologia e rendicontazione. La voce "Rilascio risconti contributi in c/capitale c/impianti" accoglie lo storno sistematico del risconto passivo iscritto nella relativa voce del Conto dei finanziamenti (sul punto si veda anche quanto indicato nel paragrafo 4.5.2). La voce "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" accoglie il valore delle opere o servizi che, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono ancora stati completati, e pertanto non possono essere ancora fatturati e contabilizzati come ricavi. La voce "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" comprende gli eventuali costi capitalizzati che non siano già contenuti nelle relative voci a storno dei rispettivi costi. La voce "Defiscalizzazioni IVA" accoglie il credito d'imposta riveniente da eventuali misure di defiscalizzazione. La voce "Altri proventi (distintamente documentati)" ricopre un carattere residuale rispetto al totale, e deve essere adeguatamente dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(2.3 bis)	Tale voce, prevista ai fini della perfetta quadratura con il bilancio d'esercizio del concessionario, è specificamente dedicata alla contabilizzazione delle eventuali variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. Queste variazioni, se positive (rimanenze finali maggiori di quelle iniziali), incrementano il valore della produzione, mentre se negative, lo riducono.
Ricavi lavori c/terzi	(2.4)	Evidenzia i ricavi per i lavori prestati dal concessionario per conto di terzi.
Totale Ricavi	(2.5)	Totale delle righe da 2.1 a 2.4

4.3.3.3. Costi operativi
Tabella 4. Contabilità regolatoria, conto economico: costi operativi

Titolo	Rigo	Descrizione
COSTI OPERATIVI		
Costi di produzione		
Costo del personale addetto alla riscossione - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Trattamento di quiescenza e simili - Indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili - Altri costi	(2.6.1)	Le voci 2.6 indicano i costi del personale impiegato nella produzione, distinto a seconda delle funzioni. I costi si intendono comprensivi delle quote di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e sono al lordo delle eventuali quote capitalizzate incluse nelle righe 2.18. Vengono richiesti alcuni dettagli delle nature di costo afferenti alla voce, con separata indicazione dei costi relativi ad indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili, al fine della valutazione della loro ammissibilità. La voce "Costi personale addetto ad altro", se presente, deve essere distintamente documentata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Costo del personale addetto alla sicurezza - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Trattamento di quiescenza e simili - Indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili - Altri costi	(2.6.2)	
Costo del personale addetto alla manutenzione - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Trattamento di quiescenza e simili - Indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili - Altri costi	(2.6.3)	
Costo del personale addetto ad altro - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Trattamento di quiescenza e simili - Indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili - Altri costi	(2.6.4)	
Manutenzione ordinaria beni reversibili A – Pavimentazioni; B – Opere d'arte; C – Gallerie; D – Altri elementi del corpo autostradale; E – Sicurezza; F – Impianti - esazione pedaggi; G – Verde e pulizia; H – Operazioni invernali; I – Edifici; J – Forniture e manutenzioni varie.	(2.7)	Nella voce "costi manutenzione e rinnovi", le categorie indicate dalle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, J devono essere dettagliate per ogni voce (spese per servizi, spese relative a materie prime, spese per il godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione). I costi di manutenzione straordinaria, ivi inclusi quelli aventi natura incrementativa del patrimonio reversibile, devono figurare solamente tra gli investimenti.
Costi lavori c/terzi	(2.8)	Evidenzia i costi per i lavori prestati dal concessionario per conto di terzi.
Prestazioni di servizi - Servizi di manutenzione per beni non devolvibili; - Assicurazioni operative; - Oneri di esazione; - Elaborazioni meccanografiche; - Consulenze operative; - Utenze; - Spese postali telefoniche e canoni; - Inserzioni e pubblicazioni; - Altre spese per il personale (distintamente documentate); - Altre spese per servizi (distintamente documentate).	(2.9)	Indica i costi dei servizi di produzione prestati da fornitori esterni, con suddivisione delle voci in servizi di manutenzione per beni non devolvibili, assicurazioni operative, oneri di esazione, elaborazioni meccanografiche, consulenze operative e altri. Le voci relative a costi di natura residuale (altre spese per il personale e altre spese per servizi) devono essere dettagliata nella giusta misura nel Documento di metodologia e rendicontazione.

Titolo	Rigo	Descrizione
Canone di concessione, di cui: - Canone concessionale; - Integrazione canone di concessione; - Canone da sub concessioni; - Altri canoni.	(2.10)	Evidenzia sia il canone di legge dovuto allo Stato quale percentuale sui ricavi da pedaggio riportati nella riga 2.1, sia gli eventuali canoni fissati in convenzione a favore dell'Ente Concedente. La voce altri canoni deve essere dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Acquisti di materie e beni di consumo, di cui: - Materiali di manutenzione per beni non devolvibili; - Carburanti; - Biglietti magnetici e tessere; - Materiali per viabilità invernali; - Attrezzature varie; - Materiali di consumo; - Altre spese di materie e beni di consumo.	(2.11.1)	Le voci 2.11 comprendono rispettivamente gli acquisti di materie e beni di consumo, le variazioni delle rimanenze e tutti gli altri costi di produzione al lordo delle quote eventualmente capitalizzate comprese nelle righe 2.1.8. La sottovoce Altri indicata sia negli acquisti di materie e beni di consumo e negli altri costi di produzione deve avere carattere residuale rispetto al totale della voce di costo e deve essere dettagliata nella giusta misura nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.11.2)	Indica la differenza tra il valore delle rimanenze iniziali e quello delle rimanenze finali di un esercizio contabile.
Altri costi di produzione	(2.11.3)	Rappresenta la somma dei righe 2.11.3 a) e 2.11.3 b).
- Godimento beni di terzi (distintamente documentati);	(2.11.3 a)	La voce relativa al godimento beni terzi è rappresentata dal noleggio autoveicoli/autovetture, dal leasing e da altre spese per godimento beni di terzi, distintamente documentate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
- Oneri diversi di gestione (distintamente documentati).	(2.11.3 b)	Gli oneri diversi di gestione comprendono il risarcimento danni e altri oneri diversi di gestione accuratamente dettagliati nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale costi di produzione	(2.11 bis)	Somma algebrica delle righe da 2.6.1 a 2.11.3
Costi commerciali		
Costi personale - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Trattamento di quiescenza e simili - Indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili - Altri costi	(2.12)	Indica i costi del personale commerciale. I costi si intendono comprensivi delle quote di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e sono al lordo delle eventuali quote capitalizzate incluse nelle righe 2.18. Vengono richiesti alcuni dettagli delle nature di costo afferenti alla voce, con separata indicazione dei costi relativi ad indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili, al fine della valutazione della loro ammissibilità.
Prestazioni di servizi (distintamente documentati)	(2.13)	Indica i costi dei servizi commerciali prestati da fornitori esterni. Le voci rimborsi diversi, altre consulenze non operative, altre assicurazioni e altre spese per servizi devono essere dettagliate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Altri costi commerciali	(2.14)	Rappresenta la sommatoria dei righe 2.14 a) e 2.14 b).
- Godimento beni di terzi (distintamente documentati);	(2.14 a)	La voce relativa al godimento beni di terzi è rappresentata dal noleggio autoveicoli/autovetture, dal leasing e da altre spese per godimento beni di terzi, distintamente documentate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
- Oneri diversi di gestione (distintamente documentati).	(2.14 b)	Gli oneri diversi di gestione comprendono il risarcimento danni e altri oneri diversi di gestione accuratamente dettagliati nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale costi commerciali	(2.14 bis)	Somma algebrica delle righe 2.12, 2.13 e 2.14.

Titolo	Rigo	Descrizione
Costi amministrativi e generali		
Costi personale - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto - Trattamento di quiescenza e simili - Oneri sociali - Indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili - Altri costi	(2.15)	Indica i costi del personale amministrativo e generale. I costi si intendono comprensivi delle quote di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e sono al lordo delle eventuali quote capitalizzate incluse nelle righe 2.18. Vengono richiesti alcuni dettagli delle nature di costo afferenti alla voce, con separata indicazione dei costi relativi ad indennità di prepensionamento, incentivazione all'esodo e simili, al fine della valutazione della loro ammissibilità.
Prestazioni di servizi - quote associative; - rimborsi diversi (distintamente documentati); - compensi ad amministratori e sindaci; - consulenze legali; - consulenze amministrative; - altre consulenze non operative; - altre assicurazioni; - liberalità; - spese di rappresentanza; - spese per il personale distaccato; - spese e commissioni bancarie; - convenzione polizia stradale; - altre spese per servizi (distintamente documentate).	(2.16)	Indica i costi dei servizi amministrativi e generali prestati da fornitori esterni. Le voci derivanti da rimborsi diversi, altre consulenze non operative, altre assicurazioni e altre spese per i servizi devono essere singolarmente dettagliate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Altri costi amministrativi e generali	(2.17)	Rappresenta la somma dei righe 2.17 a) e 2.17 b).
Godimento beni di terzi - canoni noleggio macchine da ufficio e dotazioni informatiche; - utilizzo fibre ottiche; - utilizzo licenze software; - spese condominiali; - fitti passivi; - leasing; - altre spese per godimento beni di terzi (distintamente documentati).	(2.17 a)	La voce relativa al godimento beni terzi è rappresentata dal noleggio autoveicoli/autovetture, dal leasing e da altre spese per godimento beni di terzi, distintamente documentate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Oneri diversi di gestione - contributo ART; - perdite su crediti per ricavi da pedaggio; - perdite su crediti – altro; - oneri processuali in cui il concessionario è risultato soccombente; - spese per attraversamenti autostradali; - oneri di interconnessione; - altri oneri diversi di gestione (distintamente documentati).	(2.17 b)	Gli oneri diversi di gestione comprendono il risarcimento danni e altri oneri diversi di gestione accuratamente dettagliati nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale costi amministrativi e generali	(2.17 bis)	Somma algebrica delle righe 2.15, 2.16 e 2.17.
Costi capitalizzati		
Costi capitalizzati, Spese personale - di cui: personale tecnico	(2.18.1)	Le voci 2.18 evidenziano costi operativi (esclusi gli oneri finanziari) attribuibili all'attività incrementativa del patrimonio reversibile della Società, destinati pertanto a costituire base di commisurazione delle quote di ammortamento finanziario o di ammortamento tecnico a decorrere dall'anno di entrata in esercizio dell'opera cui si riferiscono. Il segno di tali valori è opposto a quello dei costi, poiché indicano rettifiche dei costi operativi di competenza del periodo.
Costi capitalizzati, Costi materiali	(2.18.2)	
Costi capitalizzati, per servizi	(2.18.2 bis)	
Costi capitalizzati, godimento beni di terzi	(2.18.2 ter)	
Costi capitalizzati, Altri costi (distintamente documentati)	(2.18.3)	I costi capitalizzati relativi alla voce "altri costi" devono essere adeguatamente dettagliati nel Documento di metodologia e rendicontazione. In questa voce non possono essere inclusi gli oneri finanziari capitalizzati, che devono invece essere valorizzati nell'apposita voce 2.37.
Totale costi capitalizzati	(2.18 bis)	Somma algebrica di tutte le righe da 2.18.1 a 2.18.3.

Titolo	Rigo	Descrizione
Movimentazione fondi e svalutazioni		
Utilizzo fondo rinnovi beni reversibili	(2.19)	Indica l'utilizzo del fondo rinnovi effettuato per coprire le spese di manutenzione periodica. Tale valore è inserito nel Conto Economico a storno dei costi di manutenzione ciclica inseriti, per natura, nella voce 2.7. Nel Documento di metodologia e rendicontazione andrà inserito un prospetto contenente il dettaglio dell'utilizzo dei fondi distinto per natura secondo le specifiche di cui alla voce 2.7 sopra richiamata. Sul punto specifico si rimanda al punto seguente, nonché al paragrafo 4.5.3.
Accantonamento fondo rinnovi beni reversibili	(2.20)	Accoglie gli accantonamenti periodici effettuati per alimentare il fondo rinnovi dei beni reversibili durante la durata della concessione. Nel Documento di metodologia e rendicontazione andranno illustrati i criteri utilizzati per effettuare le stime sul relativo ammontare e frequenza di accantonamento, anche in relazione a pattuizioni convenzionali ed in base alla tipologia e all'entità degli interventi necessari. Sul punto specifico si rimanda anche al paragrafo 4.5.3.
Utilizzo Fondo per riequilibrio della concessione ex l. 193/2024	(2.19 bis)	Indica l'utilizzo del Fondo previsto per il riequilibrio della concessione, così come definito dalla legge per la concorrenza 2023.
Accantonamento Fondo per riequilibrio della concessione ex l. 193/2024	(2.20 bis)	Indica l'accantonamento al Fondo previsto per il riequilibrio della concessione, così come definito dalla legge per la concorrenza 2023.
Altri accantonamenti, di cui: - accantonamenti Fondo per impegni previsti in concessione; - accantonamenti Fondi diversi per rischi e oneri (distintamente documentati);	(2.21)	Comprende tutti gli altri accantonamenti per oneri e rischi. La voce "accantonamenti Fondi diversi per rischi e oneri" deve essere adeguatamente dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Altri utilizzi, di cui: - utilizzo Fondo per impegni previsti in concessione; - utilizzo Fondi diversi per rischi e oneri.	(2.21 b)	Comprende tutti gli altri utilizzi di fondi di accantonamento. La voce "utilizzo Fondi diversi per rischi e oneri" deve essere adeguatamente dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Svalutazioni/Ripristini	(2.21 c)	La svalutazione indica la registrazione di una differenza tra il valore contabile delle attività non immobilizzate rispetto al valore recuperabile delle medesime attività. In caso di ripristino, in periodi successivi a quelli in cui è avvenuta la svalutazione, il valore ripristinato non può superare il valore originario delle attività non immobilizzate.
Totale movimentazioni fondi e svalutazioni	(2.21 bis)	Somma algebrica delle righe 2.19, 2.19 bis, 2.19 ter, 2.20, 2.20 bis, 2.20 ter, 2.21, 2.21b) e 2.21 c).
Totale	(2.22)	Totale righe 2.11 bis, 2. 14 bis, 2.17 bis, 2.18 bis e 2.21 bis).
Margine operativo lordo	(2.23)	È la quota residuale dei ricavi destinata alla reintegrazione tecnica e finanziaria del capitale investito (ammortamenti) ed alla sua remunerazione, calcolata come differenza tra la riga 2.5 e la riga 2.22.

4.3.3.4. Ammortamenti e svalutazioni
Tabella 5. Contabilità regolatoria, conto economico: ammortamenti e svalutazioni

<i>Titolo</i>	<i>Rigo</i>	<i>Descrizione</i>
AMMORTAMENTI		
Immobilizzazioni immateriali in beni reversibili		
Ammortamento finanziario beni reversibili	(2.24)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento dei beni immateriali reversibili, per gli asset sottoposti ad ammortamento finanziario, considerati al lordo di eventuali contributi.
Ammortamento finanziario contributi beni reversibili	(2.24 bis)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento degli eventuali contributi riferibili a beni immateriali reversibili, per gli asset sottoposti ad ammortamento finanziario.
Ammortamento vita utile beni reversibili	(2.25)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento dei beni immateriali reversibili, per gli asset sottoposti ammortamento a vita utile, considerati al lordo di eventuali contributi.
Ammortamento vita utile contributi beni reversibili	(2.25 bis)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento degli eventuali contributi riferibili a beni immateriali reversibili, per gli asset sottoposti ad ammortamento a vita utile.
Immobilizzazioni materiali in beni reversibili		
Ammortamento finanziario beni reversibili	(2.24.1)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento dei beni materiali reversibili, per gli asset sottoposti ad ammortamento finanziario, considerati al lordo di eventuali contributi.
Ammortamento finanziario contributi beni reversibili	(2.24.1 bis)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento degli eventuali contributi riferibili a beni materiali reversibili, per gli asset sottoposti ad ammortamento finanziario.
Ammortamento vita utile beni reversibili	(2.25.1)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento dei beni materiali reversibili, per gli asset sottoposti ammortamento a vita utile, considerati al lordo di eventuali contributi.
Ammortamento vita utile contributi beni reversibili	(2.25.1 bis)	In tale riga si riportano le quote annue di ammortamento degli eventuali contributi riferibili a beni materiali reversibili, per gli asset sottoposti ad ammortamento a vita utile.
Immobilizzazioni materiali in beni non reversibili		
Ammortamento tecnico beni materiali non reversibili	(2.26)	In tale riga si riportano le quote di ammortamento tecnico relativo alle immobilizzazioni materiali non reversibili.
Immobilizzazioni immateriali in beni non reversibili		
Ammortamento tecnico beni immateriali non reversibili	(2.27)	In tale riga si riportano le quote di ammortamento tecnico relativo alle immobilizzazioni immateriali non reversibili.
Svalutazioni		
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali	(2.27 bis)	La svalutazione indica la registrazione di una differenza tra il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali rispetto al valore recuperabile delle medesime attività.
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	(2.27 ter)	La svalutazione indica la registrazione di una differenza tra il valore contabile delle immobilizzazioni materiali rispetto al valore recuperabile delle medesime attività.
Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	(2.27 quater)	La svalutazione indica la registrazione di una differenza tra il valore contabile delle immobilizzazioni finanziarie rispetto al valore recuperabile delle medesime attività.
Totale	(2.28)	Somma delle righe da 2.24 a 2.27 quater.
Risultato operativo	(2.29)	È il valore residuale dei ricavi destinato alla normale remunerazione del capitale investito, è pari alla differenza tra la riga 2.23 e la riga 2.28.

4.3.3.5. Oneri e proventi finanziari
Tabella 6. Contabilità regolatoria, conto economico: oneri e proventi finanziari

<i>Titolo</i>	<i>Rigo</i>	<i>Descrizione</i>
ONERI E PROVENTI FINANZIARI		
Saldo proventi (oneri) finanziari netti da finanziamenti	(2.31)	Somma algebrica di tutte le voci della gestione finanziaria (da rigo 2.31.1 a rigo 2.31.13, escluso rigo 2.31.9 bis), ottenuta dal saldo (positivo o negativo) tra i proventi e gli oneri finanziari da finanziamenti. Sono esclusi quelli relativi a immobilizzazioni finanziarie e ad altri strumenti, che sono separatamente indicati nei righe 2.35 e 2.36.
Proventi finanziari;	(2.31.1)	Indica i ricavi derivanti dalla gestione finanziaria di un'impresa, ovvero l'impiego di risorse finanziarie, con esclusione dei proventi derivanti dai derivati, che sono separatamente evidenziati al rigo 2.36 bis.
Oneri finanziari su obbligazioni;	(2.31.2)	Ciascuna di tali righe indica gli oneri finanziari, al lordo delle capitalizzazioni iscritte nel rigo 2.37, afferenti ad una determinata tipologia di indebitamento. Il rigo 2.31.9 bis contiene una specificazione relativa al rigo 2.31.9.
Oneri finanziari su obbligazioni convertibili;	(2.31.3)	
Oneri finanziari su debiti verso soci per finanziamenti;	(2.31.4)	
Oneri finanziari su debiti verso banche;	(2.31.5)	
Oneri finanziari su debiti verso altri finanziatori;	(2.31.6)	
Oneri finanziari su debiti finanziari verso parti correlate;	(2.31.7)	
Oneri finanziari su debiti infruttiferi (escluso FCG);	(2.31.8)	
Oneri finanziari su debiti infruttiferi verso FCG e simili;	(2.31.9)	
di cui: oneri rimodulazione FCG	(2.31.9 bis)	
Oneri finanziari su debiti finanziari verso ANAS;	(2.31.10)	
Oneri finanziari su prestiti IVA;	(2.31.11)	
Oneri finanziari su debiti finanziari a breve termine;	(2.31.12)	
Oneri finanziari su altri debiti	(2.31.13)	
- di cui: oneri per commissioni e strutturazione finanziamenti	(2.31 bis)	In riferimento all'importo complessivo di cui al rigo 2.31, ne rappresenta una specificazione, che contiene l'ammontare degli oneri per commissioni e oneri di strutturazione relativi ai finanziamenti accesi.
- di cui: saldo proventi (oneri) finanziari netti a breve termine	(2.31 ter)	In riferimento all'importo complessivo di cui al rigo 2.31, rappresenta il saldo (positivo o negativo) tra i proventi finanziari previsti nel periodo sull'impiego delle disponibilità finanziarie a breve e gli oneri finanziari previsti sull'indebitamento finanziario a breve.
Saldo proventi (oneri) netti da immobilizzazioni finanziarie	(2.35)	Somma algebrica delle righe 2.35.1 e 2.35.2.
Proventi netti da immobilizzazioni finanziarie	(2.35.1)	Comprende tutti i proventi connessi alle immobilizzazioni finanziarie (voce 3.13 del Conto dei finanziamenti).
Oneri netti da immobilizzazioni finanziarie	(2.35.2)	Comprende tutti i costi connessi alle immobilizzazioni finanziarie (voce 3.13 del Conto dei finanziamenti).
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(2.36)	Somma algebrica delle righe 2.36 bis, 2.36 ter e 2.36 quater.

Titolo	Rigo	Descrizione
Altri proventi finanziari - di cui: strumenti finanziari derivati	(2.36 bis) (2.36 bis a)	Raggruppa gli eventuali altri proventi finanziari non specificatamente considerati nelle altre righe del prospetto. Si chiede di inserire nel rigo 2.36 bis anche i proventi derivanti da strumenti finanziari derivati, che devono poi essere separatamente evidenziati nel rigo 2.36 bis a).
Altri oneri finanziari - di cui: strumenti finanziari derivati	(2.36 ter) (2.36 ter a)	Raggruppa gli eventuali altri oneri finanziari non specificatamente considerati nelle altre righe del prospetto. Si chiede di inserire nel rigo 2.37 ter anche gli oneri derivanti da strumenti finanziari derivati, che devono poi essere separatamente evidenziati nel rigo 2.36 ter a).
Utile e perdite su cambi	(2.36 quater)	Indica l'eventuale utile o perdita su cambi.
Costi capitalizzati riferiti a oneri finanziari	(2.37)	Evidenzia oneri finanziari destinati a costituire base di commisurazione delle quote di ammortamento finanziario a decorrere dall'anno di entrata in esercizio dell'opera.
Totale oneri e proventi finanziari	(2.38)	Rappresenta il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari, rettificati dalle capitalizzazioni, ottenuto sommando le righe 2.31, 2.35, 2.36 e 2.37.
Risultato prima delle imposte	(2.40)	Somma algebrica delle righe 2.29 e 2.38.

4.3.3.6. Risultato ante imposte, imposte e utili

Tabella 7. Contabilità regolatoria, conto economico: risultato ante imposte e utili

Titolo	Rigo	Descrizione
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		
Imposte sul reddito di esercizio	(2.41)	Somma algebrica delle righe 2.41 bis, 2.41 ter e 2.41 quater.
imposte correnti - di cui: IRES; - di cui: IRAP.	(2.41 bis)	Sono le imposte dovute sul reddito imponibile d'esercizio e comprendono anche le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati attinenti ad eventi dell'esercizio oggetti di rendicontazione. Sul punto specifico si rimanda anche al paragrafo 4.5.4.
Imposte anticipate/differite (distintamente documentate)	(2.41 ter)	Le attività per imposte anticipate rappresentano gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali. Le passività per imposte differite rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Nel Documento di metodologia e rendicontazione andranno inseriti prospetti di dettaglio per l'esatta ricostruzione delle operazioni aziendali che hanno portato all'iscrizione/movimentazione delle differenze temporanee che generano imposte anticipate/differite. Sul punto specifico si rimanda anche al paragrafo 4.5.4.
Altre imposte (distintamente documentate)	(2.41 quater)	La voce accoglie, <i>inter alia</i> , le imposte relative ad esercizi precedenti, comprensive dei relativi oneri accessori (interessi e sanzioni), nonché i proventi da consolidato fiscale. Il dettaglio specifico delle partite allocate in questa voce deve essere contenuto nel Documento di metodologia e rendicontazione. Sul punto specifico si rimanda anche al paragrafo 4.5.4.
Utile (Perdita) di esercizio	(2.42)	Somma delle righe 2.40 e 2.41. Esprime il risultato economico di sintesi della gestione aziendale, ante remunerazione del capitale proprio.

4.3.5 Conto degli investimenti

1. Il **Conto degli investimenti** fa riferimento ai principi contabili nazionali, e conseguentemente la sua articolazione riflette, prevalentemente, le disposizioni dell'art. 2424 del Codice Civile relative alla sezione "Attivo" dello stato patrimoniale, pur con le variazioni necessarie ad assicurare la coerenza con il *framework* regolatorio.
2. A tal fine, in continuità rispetto allo schema Dicoter, le informazioni relative al Capitale circolante netto operativo includono anche le pertinenti voci della sezione "Passivo" di cui all'art. 2424 del Codice Civile.
3. Con riferimento alle immobilizzazioni in *asset* reversibili al termine del periodo concessorio, si richiede una classificazione più puntuale rispetto a quella adottata nello schema Dicoter, includendo:
 - a) al fine di acquisirne adeguato dettaglio, una sezione dedicata all'inserimento dei dati relativi alle immobilizzazioni immateriali, per i soggetti che redigono il bilancio sulla base dei principi contabili internazionali e conseguentemente, in applicazione del principio IFRIC 12, rilevano le immobilizzazioni in *asset* reversibili fra i diritti concessori;
 - b) una valutazione degli *asset* al netto degli eventuali disinvestimenti, derivanti dalla dismissione di *asset* prima dell'esaurimento della rispettiva vita utile, ovvero dall'alienazione di *asset* completamente ammortizzati;
 - c) la specificazione che la consistenza delle immobilizzazioni va rilevata al lordo degli eventuali contributi a fondo perduto eventualmente percepiti, la cui consistenza, in continuità con lo schema Dicoter, è separatamente rilevata nel Conto dei finanziamenti (vedi *infra*);
 - d) la rilevazione separata della consistenza dei fondi di ammortamento relativi alle immobilizzazioni (al lordo dei contributi) e – con segno opposto – dei contributi eventualmente associati alle stesse, al fine di contabilizzare più puntualmente la consistenza netta dei cespiti, in applicazione del metodo indiretto di rilevazione a conto economico dei contributi medesimi.
4. Si precisa che la consistenza di eventuali immobilizzazioni reversibili non ammesse a recupero tariffario dovrà essere rilevata nella sezione "di cui: non ammissibili" relativa alle attività autostradali.
5. Per i beni non reversibili (materiali o immateriali), l'eventuale presenza di *asset* non adibiti alla produzione del servizio autostradale e, conseguentemente, non ricompresi nel rapporto concessorio, va rilevata fra le attività non pertinenti.
6. Con riferimento all'avviamento, si precisa che le condizioni di ammissibilità tariffaria di tale partita sono strettamente limitate dai criteri individuati nei Sistemi tariffari definiti per le singole concessioni autostradali e nelle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024). Nel solo caso di ammissibilità, la rilevazione ai fini della costruzione tariffaria è conseguentemente effettuata, per analogia, con le stesse modalità previste per gli *asset* reversibili al termine della concessione, collocandone l'ammontare nella colonna relativa alle attività autostradali ammissibili ai fini tariffari. In tutti gli altri casi di avviamento iscritto a bilancio, la sua consistenza deve essere rilevata con le stesse modalità previste per le immobilizzazioni immateriali non reversibili, collocando il relativo ammontare nella colonna relativa alle attività autostradali non ammissibili ai fini tariffari.
7. Per tutte le partite patrimoniali afferenti al Conto investimenti, ivi incluso il capitale circolante netto operativo, è richiesta la separazione contabile per attività, oltre ad un livello di dettaglio per natura più specifico rispetto a quanto richiesto dalle norme di redazione del bilancio. Tale separazione, ove possibile, deve avvenire per derivazione diretta dalle relative partecchie economiche (ad esempio i ricavi suddivisi per attività), con l'utilizzo degli stessi criteri metodologici. In alternativa, qualora le partite patrimoniali non risultino attribuibili secondo il percorso delineato, è consentito l'utilizzo di altri criteri di allocazione, più o meno sofisticati, che devono essere esaustivamente illustrati nel *Documento di metodologia e rendicontazione*.

Tabella 8. Contabilità regolatoria, conto degli investimenti

Titolo	Rigo	Descrizione
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN BENI REVERSIBILI		
Opere in esercizio (lordo contributi)	(3.1)	Riporta i costi di realizzazione cumulati degli asset reversibili in esercizio approvati ed aumentati delle eventuali rivalutazioni operate in applicazione di normative di legge, degli interventi di adeguamento e miglioria e dei costi di manutenzione straordinaria incrementativi del patrimonio, al lordo di eventuali contributi e al netto di eventuali dismissioni/alienazioni, nonché dell'avviamento. Tale voce deve essere riconciliata con quanto rappresentato nel PEF.
Opere in corso (lordo contributi)	(3.2)	Accoglie i costi cumulati degli asset in corso di realizzazione approvati, destinati ad essere trasferiti alla riga 3.1 al momento dell'entrata in esercizio degli asset stessi. Tale voce deve essere riconciliata con quanto rappresentato nel PEF.
Nuove opere (lordo contributi)	(3.3)	Tale voce va compilata solo con riferimento al Piano Economico-Finanziario.
Oneri finanziari capitalizzati	(3.4)	Questa voce rappresenta il valore progressivo degli oneri finanziari annuali capitalizzati su prestiti consolidati oltre agli oneri finanziari annuali capitalizzati su nuovi prestiti.
Oneri diversi capitalizzati (distintamente documentati)	(3.6)	Comprende la somma degli oneri capitalizzati relativi ai beni reversibili, diversi dagli oneri finanziari.
Fondo ammortamento tecnico	(3.7)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati, per gli asset cui si applica il criterio di ammortamento basato sulla vita utile regolatoria degli asset, come definito da ART. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Fondo ammortamento tecnico contributi	(3.7 b)	Indica, con segno opposto a quello del rigo 3.7, il totale progressivo cumulato degli ammortamenti relativi ai contributi incassati relativi agli asset oggetto di ammortamento basato sulla vita utile regolatoria degli asset, come definito da ART.
Fondo ammortamento finanziario	(3.7.1)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati, per gli asset cui si applica il criterio di ammortamento finanziario. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Fondo ammortamento finanziario contributi	(3.7.1 b)	Indica, con segno opposto a quello del rigo 3.7.1, il totale progressivo cumulato degli ammortamenti relativi ai contributi incassati relativi agli asset oggetto di ammortamento finanziario.
Totale Immobilizzazioni reversibili nette immateriali	(3.8)	Somma algebrica delle righe precedenti. Comprende i valori residui del costo dei beni immateriali reversibili, che a fine concessione deve trovare coincidenza con la somma del fondo ammortamento finanziario o del fondo ammortamento tecnico e del fondo contributi in conto impianti.

Titolo	Rigo	Descrizione
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN BENI REVERSIBILI		
Opere in esercizio (lordo contributi)	(3.1 bis)	Riporta i costi di realizzazione cumulati degli asset reversibili in esercizio approvati ed aumentati delle eventuali rivalutazioni operate in applicazione di normative di legge, degli interventi di adeguamento e miglioria e dei costi di manutenzione straordinaria incrementativi del patrimonio, al lordo di eventuali contributi e al netto di eventuali dismissioni/alienazioni. Tale voce deve essere riconciliata con quanto rappresentato nel PEF.
Opere in corso (lordo contributi)	(3.2 bis)	Accoglie i costi cumulati degli asset in corso di realizzazione approvati, destinati ad essere trasferiti alla riga 3.1 al momento dell'entrata in esercizio degli asset stessi. Tale voce deve essere riconciliata con quanto rappresentato nel PEF.
Nuove opere (lordo contributi)	(3.3 bis)	Tale voce va compilata solo con riferimento al Piano Economico-Finanziario.
Oneri finanziari capitalizzati	(3.4 bis)	Questa voce rappresenta il valore progressivo degli oneri finanziari annuali capitalizzati su prestiti consolidati oltre agli oneri finanziari annuali capitalizzati su nuovi prestiti.
Oneri diversi capitalizzati (distintamente documentati)	(3.6 bis)	Comprende la somma degli oneri capitalizzati relativi ai beni reversibili, diversi dagli oneri finanziari.
Fondo ammortamento tecnico	(3.7 bis)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati, per gli asset cui si applica il criterio di ammortamento basato sulla vita utile regolatoria degli asset, come definito da ART. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Fondo ammortamento tecnico contributi	(3.7 b bis)	Indica, con segno opposto a quello del rigo 3.7, il totale progressivo cumulato degli ammortamenti relativi ai contributi incassati relativi agli asset oggetto di ammortamento basato sulla vita utile regolatoria degli asset, come definito da ART.
Fondo ammortamento finanziario	(3.7.1 bis)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati, per gli asset cui si applica il criterio di ammortamento finanziario. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Fondo ammortamento finanziario contributi	(3.7.1 b bis)	Indica, con segno opposto a quello del rigo 3.7.1, il totale progressivo cumulato degli ammortamenti relativi ai contributi incassati relativi agli asset oggetto di ammortamento finanziario.
Totale Immobilizzazioni reversibili nette materiali	(3.8 bis)	Somma algebrica delle righe precedenti. Comprende i valori residui del costo dei beni immateriali reversibili, che a fine concessione deve trovare coincidenza con la somma del fondo ammortamento finanziario o del fondo ammortamento tecnico e del fondo contributi in conto impianti.
AVVIAMENTO		
Avviamento	(3.6 ter)	Riporta l'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale del bilancio di esercizio alla data di perfezionamento dell'operazione straordinaria (acquisto, conferimento, fusione o scissione) che lo ha generato.
Fondo ammortamento avviamento	(3.7 ter)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati fino all'anno di riferimento, per l'avviamento di cui al rigo 3.6 ter. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Totale avviamento	(3.8 ter)	Somma algebrica delle righe 3.6 ter e 3.7 ter.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN BENI NON REVERSIBILI		
Immobilizzazioni tecniche non reversibili	(3.9)	Riporta i costi di realizzazione dei beni non reversibili nella piena disponibilità del Concessionario a titolo di immobilizzazioni materiali, al netto dell'avviamento.
Fondo ammortamento tecnico beni non reversibili	(3.10)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati fino all'anno di riferimento, per i beni non reversibili di cui al rigo 3.9. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Totale Immobilizzazioni non reversibili nette	(3.11)	Somma algebrica delle righe 3.9 e 3.10.

<i>Titolo</i>	<i>Rigo</i>	<i>Descrizione</i>
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN BENI NON REVERSIBILI		
Immobilizzazioni immateriali lorde	(3.9 bis)	Riporta i costi di iscrizione a immobilizzazioni immateriali di tutti i beni non reversibili nella piena disponibilità del Concessionario.
Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	(3.10 bis)	Totale cumulato degli ammortamenti effettuati fino all'anno di riferimento, per i beni non reversibili di cui al rigo 3.9 bis. La consistenza del Fondo è assunta con segno negativo.
Totale immobilizzazioni non reversibili immateriali nette	(3.12)	Somma algebrica delle righe 3.9 bis e 3.10 bis.
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni	(3.12 bis)	Riporta il valore degli investimenti del concessionario nel capitale di altre imprese, con permanenza durevole, rilevato al netto di eventuali svalutazioni.
Crediti immobilizzati	(3.12 ter)	Riporta il valore dei crediti che, nell'ordinaria gestione aziendale, assumono la natura di immobilizzazione finanziaria, rilevato al netto delle eventuali svalutazioni. La natura delle partite deve essere dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Altre immobilizzazioni finanziarie (distintamente documentate)	(3.12 quater)	Riporta il valore delle immobilizzazioni finanziarie diverse da quelle allocate alle righe 3.12 bis e 3.12 ter. Le voci devono essere singolarmente dettagliate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale immobilizzazioni finanziarie	(3.13)	Somma algebrica delle righe 3.12 bis, ter e quater.

Titolo	Rigo	Descrizione
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO OPERATIVO		
Crediti su ricavi tariffari da pedaggio	(3.13.1)	Tale voce accoglie i crediti verso utenti/clienti per pedaggi da riscuotere, anche a seguito di emissioni di c.d. "Rapporti di Mancato Pagamento", nonché crediti su ricavi per transiti eccezionali ed altre partite simili. Sono esclusi, in quanto afferenti alla voce 3.13.2, le partite di credito relative a convenzioni di interconnessione.
Altri crediti da interconnessione	(3.13.2)	La voce accoglie i crediti verso le società autostradali interconnesse i cui rapporti sono definiti nell'ambito di convenzioni specifiche che prevedono il versamento differito dei pedaggi riscossi.
Altri crediti operativi (distintamente documentati)	(3.13.3)	La voce accoglie le partite relative, ad esempio, ai canoni di attraversamento, alle <i>royalties</i> relative alle aree di servizio, al servizio di esazione c/terzi, ai crediti verso dipendenti ed istituti di previdenza/assistenza, agli anticipi a fornitori sui lavori, ecc. La natura delle partite deve essere dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Rimanenze	(3.13.4)	In tale voce sono allocate le rimanenze dei beni destinati alla manutenzione dell'infrastruttura, nonché altri beni di consumo.
Ratei e risconti attivi operativi	(3.13.5)	I risconti attivi sono costituiti da servizi di durata pluriennale fatturati anticipatamente. Ad esempio, la voce può accogliere i risconti su assicurazioni, fidejussioni, canoni di manutenzione pluriennale, risconti su canoni per godimento beni di terzi e simili. I ratei attivi costituiscono una quota di ricavo di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio che verrà liquidata nell'esercizio successivo. In tale casistica ricadono, ad esempio, le quote di interessi maturati sulle eventuali dilazioni di pagamento concesse a clienti.
Ratei e risconti passivi operativi	(3.13.6)	I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei proventi rinviata ad uno o più esercizi successivi. Nella voce non devono essere inclusi i risconti passivi pluriennali relativi a contributi maturati su beni reversibili.
Ratei e risconti attivi non operativi	(3.13.7)	Tali voci raccolgono, ad esempio, le partite relative agli oneri sui finanziamenti sottoscritti, ovvero le quote di interesse attivo maturate su strumenti finanziari detenuti.
Ratei e risconti passivi non operativi	(3.13.8)	
Debiti verso fornitori	(3.13.9)	I debiti verso fornitori sono riconducibili principalmente alle partite maturate a fronte d'investimenti e di manutenzioni realizzati sul corpo autostradale, comprese le trattenute a garanzia per obblighi assicurativi e le ritenute cauzionali contrattuali.
Debiti da interconnessione	(3.13.10)	La voce debiti da interconnessione comprende i pedaggi incassati dalla Società che non sono riconducibili ad un ricavo di competenza della Società concessionaria.
Altri debiti operativi (distintamente documentati)	(3.13.11)	Sono inclusi in questa voce i debiti per attività di espropriazione, i debiti per canoni di concessione e sub-concessione, nonché i debiti verso il personale (mensilità differite, ferie e permessi non fruiti, premi di risultato, ecc.), i debiti verso istituti di previdenza/assistenza, etc. La natura delle partite deve essere dettagliata nel Documento di metodologia e rendicontazione.

Titolo	Rigo	Descrizione
Crediti/debiti tributari	(3.13.12)	La voce accoglie: - i crediti tributari, ovvero le partite per le quali la società ha un diritto al realizzo tramite rimborso o compensazione, quali ad esempio: i crediti per eccedenze d'imposte correnti per i quali è stato richiesto il rimborso; l'IVA a credito da portare a nuovo; le ritenute a titolo di acconto subite all'atto della riscossione di determinati proventi; gli acconti eccedenti il debito tributario per imposte correnti; - i debiti tributari relativi, ad esempio, le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti (IRES, IRAP ed eventuali imposte sostitutive delle stesse) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, nonché i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. La voce accoglie, altresì, le ritenute operate come sostituto d'imposta e non versate alla data di bilancio.
Crediti/debiti per imposte anticipate/differite	(3.13.13)	La voce accoglie: - le attività per imposte anticipate, ovvero gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali; - le passività per imposte differite, ovvero rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.
Altri crediti (distintamente documentati)	(3.13.14)	Riporta il valore di eventuali altri crediti, diversi da quelli contabilizzati alle righe precedenti. Le voci devono essere singolarmente dettagliate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Altri debiti (distintamente documentati)	(3.13.15)	Riporta il valore di eventuali altri debiti, diversi da quelli contabilizzati alle righe precedenti. Le voci devono essere singolarmente dettagliate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale Capitale circolante netto operativo (CCNO)	(3.14)	Somma algebrica delle voci da 3.13.1 a 3.13.15. I crediti sono assunti con segno positivo, mentre i debiti con segno negativo. Il CCNO comprende i valori delle attività e delle passività correnti connesse alla gestione operativa dell'impresa, derivanti, cioè, dal suo normale ciclo di funzionamento.
ALTRI IMPIEGHI NETTI CORRENTI		
Crediti finanziari	(3.14 bis)	La voce accoglie i crediti, diversi dai crediti commerciali e dagli altri crediti operativi che non rientrino nella voce 3.14 ter (ad esempio crediti derivanti dall'investimento del temporaneo eccesso di liquidità).
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(3.14 ter)	La voce accoglie le partecipazioni in altre imprese (controllate, collegato, controllanti, imprese sottoposte al controllo delle controllanti, ecc.), gli strumenti finanziari derivati attivi, ed altri titoli, diversi dai crediti, diversi dai crediti, che non rientrino nell'attivo immobilizzato.
Altro (distintamente documentato)	(3.14 quater)	Riporta il valore degli altri impieghi netti correnti, diversi da quelli contabilizzati alle righe 3.14 bis e 3.14 ter. Le voci devono essere singolarmente dettagliate nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale altri impieghi netti correnti	(3.15)	Somma algebrica delle righe 3.14 bis, ter e quater. Indica il valore degli impieghi correnti e delle eventuali fonti correnti escluse dal capitale circolante netto operativo (in quanto non riconducibili alla gestione operativa) e non incluse in altre voci del conto degli investimenti e delle fonti di finanziamento.
TOTALE IMPIEGHI	(3.16)	Somma delle righe 3.8, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15. Indica il valore complessivo degli impieghi esistenti alla fine di ogni periodo di piano. Tale valore corrisponde al totale delle fonti di riga 4.17.

4.3.6 Conto dei finanziamenti

1. Analogamente al Conto degli investimenti, il **Conto dei finanziamenti** fa riferimento ai principi contabili nazionali, e conseguentemente la sua articolazione riflette, prevalentemente, le disposizioni dell'art. 2424 del Codice Civile relative alla sezione "Passivo" dello stato patrimoniale (escluse le voci afferenti al Capitale circolante netto operativo, già contabilizzate nel Conto degli investimenti, vedi *supra*), pur con le variazioni necessarie ad assicurare la coerenza con il *framework* regolatorio.
2. Per tutte le partite patrimoniali afferenti al Conto dei finanziamenti, ivi incluso il Patrimonio netto, è richiesta la separazione contabile per attività, oltre ad un livello di dettaglio per natura più specifico rispetto a quanto richiesto dalle norme di redazione del bilancio. Tale separazione, ove possibile, deve avvenire per derivazione diretta dalle relative partecchie economiche, con l'utilizzo degli stessi criteri metodologici. In alternativa, qualora le partite patrimoniali non risultino attribuibili secondo il percorso delineato, è consentito l'utilizzo di altri criteri di allocazione, più o meno sofisticati, che devono essere esaustivamente illustrati nel *Documento di metodologia e rendicontazione*.

Tabella 9. Contabilità regolatoria, conto dei finanziamenti

Titolo	Rigo	Descrizione
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	(4.1)	Comprende gli apporti effettivamente versati dagli azionisti in conto capitale sociale e le riserve trasferite a capitale (i dati si intendono pertanto al netto dei decimi ancora da versare).
Riserve e utili portati a nuovo: - Riserva da sovrapprezzo delle azioni; - Riserve di rivalutazione; - Riserva legale; - Riserve statutarie; - Altre riserve, distintamente indicate; - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi; - Utile (perdite) portato a nuovo; - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio; - Riserva per meccanismo di recupero ex Sistema tariffario ART.	(4.2)	In tale voce sono dettagliate le principali riserve previste dalle disposizioni normative. La "Riserva per meccanismo di recupero ex Sistema tariffario ART" accoglie l'eventuale riserva che il concessionario è tenuto ad accantonare quale quota parte dell'ammontare del sovra-rendimento del capitale proprio.
Utile (perdita) di esercizio	(4.3)	Coincide con il valore indicato nella riga 2.42 del Conto economico.
Totale Patrimonio netto	(4.4)	Somma delle righe da 4.1 a 4.3.

Titolo	Rigo	Descrizione
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO RELATIVI A BENI REVERSIBILI	(4.5)	La voce accoglie i risconti passivi inerenti ai contributi in c/capitale o in c/impianti percepiti dal concessionario a fronte di investimenti in immobilizzazioni reversibili. Eventuali contributi della stessa tipologia acquisiti su immobilizzazioni non reversibili devono essere portati, invero, a diretta riduzione delle relative immobilizzazioni. Si rimanda, inoltre, a quanto illustrato al paragrafo 4.5.2
FONDI		
Fondo rinnovo beni reversibili	(4.6)	Rappresenta l'ammontare cumulato, al netto dei relativi utilizzi, dei fondi costituiti per assicurare la manutenzione ciclica, il rinnovo e il ripristino dei beni reversibili alla scadenza della concessione.
Fondo per riequilibrio della concessione ex l. 193/2024	(4.6 bis)	Rappresenta l'ammontare cumulato, al netto dei relativi utilizzi, degli accantonamenti annui al fondo di riequilibrio di cui all'art. 12 della l. 193/2024, per i concessionari che sono tenuti ad effettuarli.
Fondo trattamento di fine rapporto (TFR)	(4.7)	Rappresenta l'ammontare cumulato, al netto dei relativi utilizzi, degli accantonamenti annui relativi alla prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile.
Fondo per altri impegni previsti in concessione (distintamente documentati)	(4.7 bis)	Rappresenta l'ammontare cumulato, al netto dei relativi utilizzi, degli accantonamenti annui ad eventuali fondi, diversi da quelli di cui al rigo 4.6, correlati ad impegni a carico del concessionario nella convenzione di concessione. Tali fondi devono essere distintamente rappresentati ed illustrati nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Fondo per imposte		Tale voce accoglie: - le passività per imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti, ad esempio, da accertamenti non definitivi o contenziosi in corso e altre fattispecie similari; - le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili.
Altri fondi per rischi e oneri (distintamente documentati)	(4.8)	Rappresenta l'ammontare cumulato, al netto dei relativi utilizzi, degli accantonamenti annui a ogni fondo per rischi e oneri ulteriore rispetto a quelli di cui alle righe precedenti, costituiti a fronte di eventi di natura determinata, certi o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminato. Tali fondi devono essere distintamente rappresentati nel Documento di metodologia e rendicontazione, dando separata evidenza della movimentazione avvenuta nell'anno con riferimento alle diverse fattispecie, tra le quali, ad esempio: - fondo per sanzioni e penali previsti da convenzione; - fondo vertenze in corso; - fondo per rischi fiscali; - fondo per recupero ambientale. In particolare, nello stesso Documento di metodologia e rendicontazione devono essere riportati i dettagli degli accantonamenti distinti per natura e prioritariamente iscritti nelle voci di costo di conto economico nelle pertinenti classi "per natura".
Totale Fondi	(4.9)	Somma delle righe da 4.6 a 4.8.

<i>Titolo</i>	<i>Rigo</i>	<i>Descrizione</i>
DEBITI FINANZIARI NETTI		
DEBITI FINANZIARI		
Debiti finanziari	(4.10)	Somma delle righe da 4.10.1 a 4.13.3.
Obbligazioni	(4.10.1)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alla voce D1 di Stato Patrimoniale
Obbligazioni convertibili	(4.10.2)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alla voce D2 di Stato Patrimoniale
Debiti verso soci per finanziamenti (quota capitale)	(4.10.3)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alla voce D3 di Stato Patrimoniale (indicare solo la quota capitale)
Debiti per interessi su prestito soci	(4.10.4)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alla voce D3 di Stato Patrimoniale e relativi alla quota per interessi
Debiti verso banche	(4.10.5)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alla voce D4 di Stato Patrimoniale
Debiti verso altri finanziatori	(4.10.6)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alla voce D5 di Stato Patrimoniale (escluso debito FGC, ANAS e debiti infruttiferi)
Debiti finanziari verso parti correlate	(4.10.7)	Debiti finanziari a medio-lungo termine riconducibili alle voci da D9 a D11-bis di Stato Patrimoniale (escluso debito FGC, ANAS e debiti infruttiferi)
Debiti infruttiferi (escluso FGC e debiti verso ANAS)	(4.10.8)	Debiti finanziari infruttiferi a medio-lungo termine (escluso debito FGC e verso ANAS)
Debiti infruttiferi verso FGC	(4.12)	Debiti finanziari a medio-lungo termine per interventi effettuati dal Fondo Centrale di Garanzia per conto della concessionaria
Debiti finanziari verso ANAS	(4.13)	Debiti finanziari a medio-lungo termine verso ANAS (escluso debito FGC)
Prestiti IVA	(4.13.1)	La voce accoglie il finanziamento ponte ad hoc dell'IVA sugli investimenti
Prestiti a breve termine	(4.13.2)	Debiti finanziari a breve termine
Altri debiti (distintamente documentati)	(4.13.3)	Altri debiti finanziari (non ricompresi nelle categorie precedenti), distintamente rappresentati nel Documento di metodologia e rendicontazione.

DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Disponibilità liquide	(4.15)	Somma delle righe 4.15 bis, 4.15 ter e 4.15 quater.
- Disponibilità libere	(4.15 bis)	La voce accoglie le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari e postali, assegni, denaro e valori in cassa, al netto delle voci 4.15 ter e quater
- Disponibilità vincolate (riserve di cassa)	(4.15 ter)	La voce accoglie le riserve di cassa vincolate (trattandosi di disponibilità, dovranno avere lo stesso segno delle disponibilità libere). Tale voce accoglie, pertanto, anche le disponibilità liquide oggetto di vincolo di destinazione, quali le somme allocate su conto dedicato vincolato a presidio della realizzazione degli investimenti, alimentato annualmente in misura commisurata agli scostamenti tra lo stato di avanzamento degli investimenti effettivamente realizzati e quello programmato nell'ultimo PEF vigente, determinati per singolo intervento. Il saldo è esposto separatamente dalle altre disponibilità di cassa, con piena riconciliabilità con la documentazione bancaria e con le evidenze di monitoraggio (SAL). Nel Documento di metodologia e rendicontazione andrà illustrata la natura dei vincoli sulle disponibilità e dei correlati impegni convenzionali, nonché la movimentazione dei saldi, anche a seguito degli svincoli (totali o parziali) disposti in relazione all'effettivo avanzamento degli interventi cui il vincolo si riferisce, sulla base delle evidenze di monitoraggio (SAL) e delle verifiche previste. Dovrà inoltre essere descritta la modalità di contabilizzazione degli interessi maturati sulle somme giacenti sul conto dedicato vincolato, con separata evidenza degli incrementi (alimentazione e interessi maturati) e dei decrementi (svincoli correlati alla realizzazione degli investimenti o conseguenti a eventuali rimodulazioni del Programma degli investimenti).
- Altro (distintamente documentato)	(4.15 quater)	Voce residuale da dettagliare nel Documento di metodologia e rendicontazione.
Totale debiti finanziari netti	(4.16)	Somma delle righe 4.10 e 4.15.
TOTALE FONTI	(4.17)	Somma delle righe 4.4, 4.5, 4.9 e 4.16.

4.3.7 Conto del fabbisogno e della copertura

1. Il **conto del fabbisogno e della copertura** riepiloga, in esito alla situazione rappresentata dal concessionario nelle tabelle 1, 2, 3, 4, il complessivo ammontare del fabbisogno finanziario correlato al ciclo produttivo e le relative fonti di copertura.
2. Il fabbisogno netto relativo all'annualità di riferimento deve essere uguagliato dal totale delle coperture.
3. La tabella è prevalentemente alimentata dai valori già inseriti nel Conto finanziario, ad eccezione di alcune voci specifiche (vedi *infra*).

Tabella 10. Contabilità regolatoria, conto del fabbisogno e della copertura

Titolo	Rigo	Descrizione
FABBISOGNO NETTO		
Investimenti in beni reversibili	(5.1)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Investimenti in beni non reversibili	(5.1 bis)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Variazioni capitale circolante netto operativo	(5.1 ter)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Variazione altri flussi della gestione operativa	(5.1 quater)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(5.2)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Rimborso finanziamenti in essere	(5.4)	Voce compilabile manualmente per tenere conto di quanto previsto alle righe 5.10 quater e quinquies, ed in coerenza con quanto riportato nel Conto finanziario.
Rimborso debito subordinato azionisti	(5.4 bis)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Utili distribuiti e altre variazioni relativa al Patrimonio Netto	(5.4 ter)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Saldo altri fabbisogni (distintamente documentati)	(5.5)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Totale fabbisogni	(5.6)	Somma delle righe da 5.1 a 5.5.
Contributi in conto impianti	(5.7)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Autofinanziamento	(5.8)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Totale fabbisogno netto	(5.9)	Differenza fra la riga 5.6 e le righe 5.7 e 5.8.
COPERTURA		
Apporto degli azionisti a titolo di capitale di rischio	(5.10)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Apporto degli azionisti a titolo di debito subordinato	(5.10 bis)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Incasso valore di subentro	(5.10 ter)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Erogazione nuovi finanziamenti	(5.10 quater)	Tale voce, relativa ai nuovi finanziamenti da contrarre, va compilata solo con riferimento al Piano Economico-Finanziario.
Rimborso nuovi finanziamenti	(5.10 quinquies)	Tale voce, relativa ai nuovi finanziamenti da contrarre, va compilata solo con riferimento al Piano Economico-Finanziario.
Variazione delle disponibilità liquide	(5.12)	Voce calcolata automaticamente a partire dai valori del Conto finanziario
Totale copertura	(5.13)	Somma delle righe da 5.10 a 5.12.

4.4 Allocazione per attività e per tronco di alcune partite economico-patrimoniali

4.4.1 Aspetti generali

1. Gli schemi contabili di cui all'Annesso X sono finalizzati a rappresentare, secondo criteri omogenei, verificabili e riconciliabili con il bilancio di esercizio redatto dal concessionario, le componenti economiche, patrimoniali e finanziarie rilevanti ai fini della contabilità regolatoria delle concessioni autostradali. La struttura degli schemi consente, da un lato, la ricostruzione delle grandezze complessive della società concessionaria e, dall'altro, la loro separata evidenza secondo i livelli di articolazione richiesti dall'Allegato A e dai Sistemi tariffari ART applicabili alla concessione. Tale rappresentazione è funzionale ad assicurare un flusso informativo certo, omogeneo e verificabile, idoneo a consentire lo svolgimento delle attività regolatorie dell'Autorità, evitando per quanto possibile duplicazioni informative non necessarie e preservando il principio di proporzionalità tra livello di dettaglio richiesto e finalità conoscitiva da perseguire.
2. La compilazione degli schemi deve essere effettuata nel rispetto del principio di derivazione dalle risultanze contabili del concessionario, ferma restando l'applicazione delle riclassificazioni, rettifiche e allocazioni necessarie a garantire la rappresentazione regolatoria delle grandezze richieste. Il concessionario è pertanto tenuto ad assicurare la riconciliazione tra i valori riportati negli schemi di contabilità regolatoria, le risultanze del bilancio di esercizio e, ove rilevanti, le ulteriori evidenze contabili, analitiche, gestionali o tecniche utilizzate ai fini della compilazione. Gli schemi di contabilità regolatoria non sostituiscono il bilancio di esercizio né introducono autonomi criteri civilistici di rilevazione, ma richiedono che le grandezze contabili, come risultanti dal bilancio e dalle scritture del concessionario, siano ricondotte ai perimetri regolatori previsti dall'Allegato A e dai Sistemi tariffari ART, secondo criteri di classificazione, imputazione e riconciliazione espressamente documentati.
3. Ai fini dell'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali, deve essere applicata la gerarchia di criteri prevista dall'Allegato A. Tale gerarchia è ispirata al principio secondo cui l'attribuzione delle poste deve avvenire, ove possibile, sulla base della loro effettiva riferibilità all'attività o al tronco interessato, **facendo ricorso a criteri indiretti soltanto nei casi in cui non sia disponibile una imputazione diretta, esclusiva e documentabile**. Il percorso logico di allocazione deve, pertanto, essere ordinato secondo una precisa sequenza non liberamente intercambiabile: il concessionario deve innanzitutto verificare se la posta sia attribuibile in via diretta sulla base delle fonti informative primarie disponibili; solo in caso negativo può ricorrere a fonti informative di livello successivo o, da ultimo, a criteri convenzionali di imputazione.
4. In particolare, l'attribuzione diretta delle poste economiche e patrimoniali deve basarsi, nell'ordine indicato, sulle seguenti fonti informative: i) rilevazioni di contabilità generale che consentano un'attribuzione completa ed esclusiva ad una specifica attività e, ove richiesto, ad uno specifico tronco; ii) rilevazioni di contabilità analitica o gestionale che consentano un'attribuzione completa ed esclusiva alla medesima attività e/o al medesimo tronco; iii) specifiche misurazioni fisiche del fattore produttivo utilizzato, idonee a rappresentare in modo diretto l'impiego della risorsa o dell'asset; iv) ove le precedenti fonti non consentano un'attribuzione completa ed esclusiva, evidenze gestionali, elaborazioni extracontabili o ricostruzioni successive alla rilevazione originaria, purché basate su dati identificabili, criteri formalizzati e passaggi ricostruibili, tali da assicurare la rilevanza, l'affidabilità, la coerenza logica e la verificabilità documentale dell'allocazione effettuata. Solo in ultima istanza, e per le sole poste non attribuibili secondo i criteri precedenti, può assumere rilievo un criterio di prevalente riferibilità della posta economica o patrimoniale all'attività o al tronco di riferimento.
5. La sequenza indicata presuppone che il concessionario svolga una verifica preliminare sulla natura della posta e sulle informazioni disponibili nei propri sistemi. Le rilevazioni di contabilità generale rappresentano la fonte prioritaria quando la struttura dei conti consente di ricondurre la posta, in modo completo ed esclusivo, ad un'unica attività o ad un unico tronco. Le rilevazioni di contabilità analitica o gestionale assumono rilievo quando la contabilità generale non presenti un livello di dettaglio sufficiente, ma il concessionario disponga di dimensioni informative ulteriori, stabilmente tracciate nei sistemi aziendali, idonee a raccordare la registrazione contabile

all'oggetto regolatorio cui la posta si riferisce. Tali dimensioni possono essere costituite, a titolo esemplificativo, da centri di costo, commesse, ordini interni, codici intervento, anagrafiche contrattuali, anagrafiche relative ai cespiti, conti gestionali, attributi tecnici o altri elementi informativi utilizzati in modo sistematico dal concessionario. Esse non costituiscono autonome categorie regolatorie, ma strumenti di raccordo e tracciabilità tra le scritture contabili, le evidenze gestionali e le attività o i tronchi cui le componenti devono essere imputate. Le specifiche misurazioni fisiche del fattore produttivo utilizzato rilevano quando la destinazione della posta può essere desunta da grandezze tecniche o operative oggettivamente misurabili, quali ore lavorate, quantità fisiche impiegate, chilometri interessati, superfici, numero di interventi, dati di traffico, volumi gestiti o ulteriori parametri tecnici direttamente riferibili all'attività o al tronco.

6. La gerarchia delle fonti informative è funzionale a privilegiare, ogniqualevolta possibile, la rilevazione diretta della destinazione dei fatti amministrativi sin dalla loro origine. Ciò non implica l'obbligo per tutti i concessionari di adottare identici sistemi contabili o il medesimo grado di articolazione dei sistemi informativi, ma richiede che ciascun concessionario utilizzi un sistema di rilevazione, classificazione e controllo idoneo a consentire la corretta disaggregazione delle poste secondo le finalità della contabilità regolatoria. La correttezza dell'allocazione non dipende dall'adozione di un unico modello organizzativo o da un predeterminato livello di sofisticazione dei sistemi contabili e gestionali, bensì dalla capacità del sistema adottato di produrre un risultato informativo attendibile, ricostruibile e coerente con le finalità regolatorie. Procedure gestionali e contabili più accurate e articolate possono favorire l'attribuzione diretta ad un determinato oggetto regolatorio di poste che, in assenza di tali presidi, sarebbero trattate come comuni o generali; resta tuttavia possibile l'utilizzo di strumenti alternativi, anche diversamente sofisticati, purché idonei a raggiungere il medesimo risultato di separazione, tracciabilità, verificabilità, ricostruibilità e riconciliazione.
7. In primo luogo, le componenti economiche e patrimoniali oggettivamente riferibili a una specifica attività e, ove richiesto, a uno specifico tronco devono essere imputate direttamente ed esclusivamente a tale combinazione. L'imputazione diretta è fondata sulle evidenze disponibili nella contabilità generale, nella contabilità analitico-gestionale, nei sistemi di contabilità industriale, nel sistema di gestione dei cespiti patrimoniali, nelle commesse, nei sistemi di asset management, nei sistemi di rilevazione del traffico e dei pedaggi o in specifiche misurazioni fisiche del fattore produttivo utilizzato. **L'imputazione diretta costituisce la modalità prioritaria di attribuzione e non può essere sostituita da criteri convenzionali quando siano disponibili evidenze complete, esclusive e documentabili.**
8. In secondo luogo, per le componenti economiche e patrimoniali di pertinenza di una pluralità di attività e/o di una pluralità di tronchi, l'allocazione deve avvenire mediante criteri convenzionali di imputazione, di seguito anche "*driver*". Per *driver* devono intendersi criteri di ripartizione fondati su grandezze fisiche, tecniche, gestionali, economiche o patrimoniali, ritenute idonee a misurare in maniera adeguata, sebbene non necessariamente puntuale, l'assorbimento, da parte delle singole attività o dei singoli tronchi, delle risorse, dei servizi, dei fattori produttivi o degli *asset* comuni cui la posta si riferisce. L'attribuzione indiretta tramite *driver* non misura necessariamente il fattore produttivo sottostante in modo diretto, ma utilizza una grandezza diversa che, in ragione della natura della posta, si ritiene correlata al consumo della risorsa o alla destinazione dell'*asset*.
9. I *driver* non costituiscono, pertanto, una modalità alternativa alla imputazione diretta, ma uno strumento di allocazione delle sole poste comuni o non direttamente attribuibili. Essi devono essere selezionati in ragione della natura della componente da allocare e della loro capacità di rappresentare il nesso causale tra la posta e l'attività o il tronco beneficiari dei relativi effetti economici. In tale prospettiva, l'utilizzo di *driver* deve essere circoscritto ai casi in cui la posta non possa essere attribuita direttamente sulla base delle evidenze contabili, analitiche, gestionali o tecniche disponibili. Il ricorso ai *driver* deve, inoltre, essere proporzionato alla rilevanza della posta e alla disponibilità delle informazioni, evitando sia criteri eccessivamente generici, che non consentano un adeguato presidio della separazione contabile, sia livelli di granularità non necessari rispetto alle finalità regolatorie perseguite.
10. L'allocazione delle componenti comuni a più attività e/o tronchi deve avvenire in maniera sequenziale. In primo luogo, la componente deve essere attribuita alle attività interessate sulla base di *driver* scelti nel modo più

oggettivo e analiticamente verificabile possibile, in ragione della loro idoneità a misurare il consumo di risorse da parte di ciascuna attività. Successivamente, la quota riferibile alle attività autostradali e accessorie deve essere allocata per tronco secondo i criteri previsti dall'Allegato A e dalle presenti Linee guida. La sequenza attività-tronco deve essere rispettata al fine di preservare la coerenza tra il primo livello di separazione contabile e il successivo livello di disaggregazione infrastrutturale, evitando che l'allocazione per tronco alteri o si sovrapponga alla classificazione regolatoria delle attività.

11. Per le componenti economiche e patrimoniali riferibili all'insieme delle attività e all'insieme dei tronchi gestiti, incluse in via tipica le spese generali, amministrative e comuni, l'allocazione assume carattere residuale. In tali casi, in assenza di criteri di pari trasparenza e oggettività, la componente è attribuita dapprima alle attività in proporzione ai costi già allocati a ciascuna attività secondo imputazione diretta o driver specifici; successivamente, la quota riferibile alle attività autostradali e accessorie è ripartita per tronco sulla base dei chilometri a pedaggio afferenti. Anche in tal caso, questo criterio residuale non può essere utilizzato ove sia disponibile un criterio di imputazione diretta o un *driver* specifico maggiormente rappresentativo della natura della posta. Esso opera esclusivamente per le componenti comuni all'intero complesso aziendale o concessorio, per le quali non sia possibile individuare una correlazione più puntuale con le singole attività o con i singoli tronchi.
12. I *driver* utilizzati devono essere oggettivi, verificabili, documentati e stabili nel tempo. Essi devono essere illustrati nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, con indicazione della natura della posta allocata, della fonte informativa utilizzata, delle grandezze poste a base del criterio di ripartizione, delle eventuali elaborazioni effettuate e delle ragioni per cui il criterio adottato è ritenuto idoneo a rappresentare l'assorbimento delle risorse o la destinazione della posta. Il concessionario è tenuto, in particolare, a documentare le fonti informative utilizzate, i criteri di imputazione diretta, i driver applicati, le relative basi di calcolo, le eventuali elaborazioni extracontabili, i controlli di quadratura effettuati e le riconciliazioni con il bilancio di esercizio e con gli altri schemi regolatori.

L'Autorità si riserva di verificare la ragionevolezza, l'adeguatezza e l'oggettività dei driver adottati, sulla base della documentazione fornita dal concessionario. La stabilità dei driver lungo l'arco della concessione è funzionale a garantire la confrontabilità intertemporale dei dati e a evitare discontinuità non motivate nelle risultanze di contabilità regolatoria. Eventuali modifiche dei driver devono pertanto essere motivate e rappresentate secondo le modalità previste dall'Allegato A.

Eventuali modifiche dei criteri di allocazione o dei driver adottati devono essere motivate in relazione a mutamenti oggettivi dell'assetto organizzativo, contabile, gestionale, infrastrutturale o regolatorio, nonché rappresentate nel *Documento di metodologia e rendicontazione* con indicazione degli effetti sulla comparabilità intertemporale dei dati. Qualora il criterio adottato non risulti adeguatamente motivato, documentato o coerente con i principi di oggettività, verificabilità, stabilità e proporzionalità, l'Autorità può richiedere chiarimenti, integrazioni o adeguamenti metodologici, anche ai fini della corretta compilazione degli schemi e della comparabilità delle informazioni trasmesse.

13. Resta ferma la distinzione tra classificazione per attività e giudizio di ammissibilità tariffaria. Una componente economica o patrimoniale riferibile all'attività autostradale o all'attività accessoria può essere non ammissibile ai fini tariffari senza per questo essere classificata come attività non pertinente. In tali casi, la posta deve essere mantenuta nell'attività cui risulta causalmente e funzionalmente riferibile ed evidenziata nelle apposite colonne relative alle componenti non ammissibili. In particolare, la pertinenza attiene alla riconducibilità della posta al perimetro concessorio e regolatorio; l'ammissibilità attiene, invece, alla possibilità che la medesima posta concorra alla determinazione tariffaria secondo i Sistemi tariffari ART.
14. Qualora crediti e debiti operativi non risultino direttamente attribuibili ad una specifica attività o ad uno specifico tronco sulla base delle fonti informative sopra indicate, essi sono attribuiti, ove possibile, in coerenza con le poste economiche cui si riferiscono. In particolare, i crediti operativi sono allocati proporzionalmente all'ammontare dei ricavi annui cui risultano correlati, rilevabile per ciascuna attività e, ove richiesto, per ciascun tronco; i debiti operativi sono allocati proporzionalmente all'ammontare dei costi annui cui risultano correlati, rilevabile per ciascuna attività e, ove richiesto, per ciascun tronco. Tale criterio di derivazione è utilizzabile solo quando non sia

disponibile una riferibilità diretta del credito o del debito e deve essere applicato in modo coerente con la natura della posta sottostante. Restano escluse da tale criterio le poste che, per natura, non presentino un collegamento operativo con ricavi o costi specifici e che debbano essere trattate secondo i criteri propri previsti dagli schemi e dal *Documento di metodologia e rendicontazione*.

15. Per il Fascicolo di contabilità regolatoria relativo all'esercizio 2026, nonché per quello relativo all'esercizio 2025 richiesto ai soggetti titolari di concessioni vigenti al 31 dicembre 2024, resta fermo quanto previsto al paragrafo 4.1.3 in ordine al periodo di prima applicazione. Con riferimento specifico a tale periodo, le eventuali ricostruzioni *ex post*, elaborazioni extracontabili, modalità di rappresentazione semplificate e driver semplificati o parametrici possono essere utilizzati nei limiti ivi indicati e devono essere illustrati nel *Documento di metodologia e rendicontazione*. Resta comunque fermo che tali modalità non derogano ai principi di pertinenza, causalità, oggettività, verificabilità e riconciliabilità, né consentono di sostituire l'imputazione diretta quando siano disponibili evidenze complete, esclusive e documentabili.

4.4.2 Allocazione per attività

1. La separazione per attività costituisce il primo livello della contabilità regolatoria ed è funzionale a rappresentare le componenti economiche e patrimoniali del concessionario secondo il perimetro regolatorio definito dall'Allegato A e dai Sistemi tariffari ART applicabili alla concessione. Ai fini della compilazione degli schemi di cui all'Annesso X, le poste devono essere allocate tra **attività autostradali**, **attività accessorie** e **attività non pertinenti**, sulla base della loro natura sostanziale, della funzione economica svolta, della riconducibilità all'oggetto della concessione e della correlazione con la rete autostradale, con i relativi beni concessori e con le pertinenze assentite.
2. La separazione per attività deve essere svolta in coerenza con la gerarchia allocativa descritta al paragrafo 4.4.1, privilegiando l'imputazione diretta delle poste e ricorrendo a driver o criteri residuali solo nei casi in cui non sia possibile una attribuzione completa ed esclusiva.
3. La classificazione per attività deve essere effettuata assumendo quale riferimento la disciplina regolatoria dell'Autorità. Le classificazioni adottate nei sistemi contabili interni, nei manuali aziendali, nelle procedure operative o nelle precedenti rendicontazioni verso il concedente possono costituire fonti informative utili ai fini dell'alimentazione degli schemi, ma non possono modificare il perimetro regolatorio delle attività rilevanti. In particolare, eventuali mappature interne predisposte dai concessionari devono essere utilizzate esclusivamente per garantire tracciabilità, riconciliazione e verificabilità delle poste, restando ferma la necessità di ricondurre ciascuna componente alle categorie previste dall'Allegato A e dai Sistemi tariffari ART. L'utilizzo di tali mappature interne è ammesso in una logica di continuità operativa e proporzionalità, purché il concessionario dia evidenza del raccordo tra le categorie aziendali utilizzate e le categorie regolatorie rilevanti ai fini degli schemi. A tal fine, le eventuali classificazioni interne rilevano come strumenti di supporto alla ricostruzione del dato e non come criteri autonomi di qualificazione dell'attività.
4. Le **attività autostradali** comprendono le attività attinenti alla progettazione, costruzione, gestione, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei tronchi autostradali destinati alla circolazione dei veicoli e oggetto di concessione. Rientrano in tale ambito le componenti economiche e patrimoniali riferibili alla gestione dell'infrastruttura autostradale e alle attività strumentali allo svolgimento delle già menzionate funzioni concessorie, ferma restando la distinta valutazione della relativa ammissibilità tariffaria.
5. Le **attività accessorie** comprendono le attività non direttamente soggette alla regolazione tariffaria del pedaggio, ma collegate allo sfruttamento economico o commerciale delle aree e delle pertinenze autostradali relative ai tronchi oggetto di concessione, ove tali attività siano riconducibili al rapporto concessorio e assumano rilievo, secondo i Sistemi tariffari ART, ai fini del trattamento dei relativi margini o proventi. Rientrano in tale ambito, nei limiti in cui risultino coerenti con la disciplina concessoria e regolatoria applicabile, le attività relative alle aree di servizio e alle altre pertinenze commercialmente sfruttabili, incluse, a titolo esemplificativo, la distribuzione di carbolubrificanti, gas naturale compresso e gas naturale liquefatto, la ricarica dei veicoli elettrici, le attività

commerciali e ristorative nelle aree di servizio, l'utilizzo di cavidotti, la segnaletica e i pannelli informativi, nonché i servizi tecnologici e informativi non correlati alla circolazione dei veicoli. Sono altresì ricompresi i costi direttamente riferibili alla gestione di tali attività. L'allocazione delle attività accessorie deve tenere conto, ove possibile, della localizzazione della pertinenza utilizzata, del contratto o rapporto sottostante, della fonte del ricavo e della correlazione dei costi con l'attività accessoria svolta.

6. Le **attività non pertinenti** comprendono le attività diverse da quelle autostradali e accessorie, nonché le relative componenti economiche e patrimoniali. La classificazione di una posta come non pertinente deve fondarsi su una valutazione sostanziale della sua estraneità rispetto all'oggetto della concessione, alla rete autostradale, ai tronchi autostradali gestiti, alle pertinenze assentite, alla circolazione dei veicoli, alla gestione dell'infrastruttura e allo sfruttamento economico dei beni concessori. Tale classificazione deve essere puntualmente motivata nel *Documento di metodologia e rendicontazione*. Non devono essere classificate tra le attività non pertinenti le componenti che, pur non essendo ammissibili ai fini tariffari, risultino comunque causalmente o funzionalmente riferibili alle attività autostradali o accessorie.
7. L'allocazione per attività deve essere effettuata secondo la gerarchia prevista dalla Misura 6 dell'Allegato A e secondo i criteri generali illustrati al paragrafo 4.4.1. In primo luogo, le componenti economiche e patrimoniali oggettivamente riferibili ad una specifica attività devono essere imputate direttamente ed esclusivamente a tale attività. L'imputazione diretta costituisce la modalità ordinaria e prioritaria di attribuzione e deve essere utilizzata ogniqualvolta la posta sia riconducibile, in modo documentabile e verificabile, ad una determinata attività sulla base delle evidenze contabili, analitico-gestionali, tecniche o fisiche disponibili. La gerarchia regolatoria privilegia infatti l'allocazione diretta e consente il ricorso ai driver solo per le componenti comuni a una pluralità di attività e/o tronchi.
8. Ai fini dell'imputazione diretta, il concessionario utilizza le informazioni disponibili nei propri sistemi contabili e gestionali, quali, a titolo esemplificativo, le fonti e le dimensioni informative di raccordo indicate al paragrafo 4.4.1, purché idonee a ricondurre la posta, in modo completo ed esclusivo, alla specifica attività di riferimento. Tali strumenti costituiscono presidi di tracciabilità e riconciliazione della posta, ma non incidono sulla qualificazione regolatoria dell'attività, che deve sempre discendere dall'Allegato A e dai Sistemi tariffari. Quando tali sistemi consentano un'attribuzione completa ed esclusiva della posta ad una specifica attività, il concessionario deve utilizzare tale attribuzione diretta, senza ricorrere a criteri convenzionali di riparto.
9. In secondo luogo, le componenti economiche e patrimoniali non direttamente attribuibili ad una specifica attività, ma riferibili a una pluralità di attività, devono essere allocate mediante criteri convenzionali di imputazione, di seguito anche "*driver*". Per driver devono intendersi criteri di ripartizione fondati su grandezze fisiche, tecniche, gestionali, economiche o patrimoniali, idonee a rappresentare in maniera adeguata il rapporto tra la posta da allocare e le attività beneficiarie. I driver sono quindi criteri di ripartizione volti a valorizzare le relazioni di interdipendenza tra oggetti contabili intermedi e oggetti finali, al fine di misurare in modo affidabile le risorse utilizzate da ciascuna attività. La definizione, l'utilizzo e la documentazione dei driver devono avvenire in coerenza con il paragrafo 4.4.1, evitando duplicazioni metodologiche e assicurando la comparabilità delle informazioni tra esercizi e tra concessionari.
10. I driver non costituiscono una modalità alternativa alla imputazione diretta, né possono essere utilizzati per sostituire evidenze contabili o gestionali già disponibili. Essi assumono rilievo esclusivamente per il ribaltamento di poste comuni o non direttamente imputabili. Il loro utilizzo deve pertanto essere circoscritto ai casi in cui la componente economica o patrimoniale non sia attribuibile in via esclusiva ad una specifica attività e richieda una ripartizione convenzionale, purché fondata su criteri oggettivi, verificabili e coerenti con la natura della posta.
11. La scelta del *driver* deve essere effettuata in funzione della componente da allocare. Per i costi del personale possono assumere rilievo le ore lavorate, gli FTE, l'unità organizzativa di appartenenza, il centro di costo, la sede operativa, le commesse servite o ulteriori rilevazioni gestionali idonee a rappresentare l'effettivo impiego della risorsa. Per i costi operativi possono assumere rilievo le commesse, i centri di costo, i contratti, le quantità fisiche, il numero di interventi, i volumi gestiti, i servizi resi, i costi diretti già attribuiti o ulteriori parametri tecnici coerenti con la natura della prestazione. Per i ricavi comuni possono essere utilizzati criteri fondati sulla fonte del ricavo,

sulla localizzazione del servizio, sul contratto sottostante, sull'utilizzo dell'infrastruttura o su grandezze economiche direttamente correlate. Per i servizi amministrativi, generali e di supporto possono assumere rilievo, ove coerenti con la natura della posta, il numero di transazioni, il numero di documenti contabili, il numero di ordini o contratti, i costi operativi diretti già attribuiti, i ricavi delle attività, il numero di addetti, le postazioni, le superfici utilizzate o ulteriori grandezze gestionali verificabili. Tali esempi non assumono carattere tassativo e devono essere applicati in coerenza con la gerarchia e i principi generali di cui al paragrafo 4.4.1.

12. Per le componenti patrimoniali comuni a più attività, l'allocazione deve essere effettuata sulla base della funzione economica della posta o dell'asset sottostante. Gli *asset* reversibili sono, in via ordinaria, riferibili all'attività autostradale, salvo che specifiche evidenze dimostrino una diversa destinazione o una riferibilità ad attività accessorie. Gli *asset* non reversibili devono essere allocati in base all'utilizzo effettivo o prevalente. Le immobilizzazioni comuni possono essere ripartite sulla base di localizzazione, superfici, unità organizzative beneficiarie, ore di utilizzo, costi diretti, ricavi correlati o ulteriori parametri oggettivi e documentabili. Le poste patrimoniali non direttamente riferibili devono, ove possibile, essere allocate per derivazione dalle componenti economiche o patrimoniali sottostanti. In particolare, ove i crediti e i debiti operativi non siano direttamente attribuibili ad una specifica attività, essi devono essere allocati in coerenza con i ricavi o i costi cui si riferiscono, secondo il criterio generale indicato al paragrafo 4.4.1.
13. In terzo luogo, per le componenti economiche e patrimoniali riferibili all'insieme delle attività, incluse in via tipica le spese generali, amministrative e comuni, l'allocazione deve essere effettuata secondo un criterio residuale. In assenza di criteri specifici di pari trasparenza e oggettività, tali componenti sono attribuite alle attività in proporzione ai costi già allocati a ciascuna attività mediante imputazione diretta o *driver* specifici. Tale criterio ha natura residuale e non può essere utilizzato nei casi in cui la posta sia direttamente riferibile ad una specifica attività o sia disponibile un *driver* maggiormente rappresentativo del consumo di risorse. Il ricorso a tale criterio deve essere motivato nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, indicando le ragioni per cui non è stato possibile utilizzare una fonte informativa prioritaria o un *driver* specifico.
14. Il concessionario deve garantire la coerenza tra la classificazione per attività e le ulteriori evidenze richieste dagli schemi. In particolare, devono essere separatamente evidenziate, nell'ambito dell'attività cui risultano riferibili, le componenti non ammissibili ai fini tariffari, le componenti afferenti a rapporti con parti correlate e, ove richiesto, le componenti relative al contenuto minimo degli specifici diritti degli utenti. La classificazione di una posta come non ammissibile ai fini tariffari non comporta, di per sé, la sua qualificazione come attività non pertinente. La pertinenza attiene alla riconducibilità della posta al perimetro concessorio e regolatorio; l'ammissibilità attiene invece alla possibilità che la medesima posta concorra alla determinazione tariffaria.
15. Pertanto, una componente riferibile all'attività autostradale o all'attività accessoria, ma esclusa dal riconoscimento tariffario secondo i Sistemi tariffari ART, deve essere mantenuta nell'attività cui risulta causalmente e funzionalmente riferibile ed evidenziata nelle apposite colonne relative alle componenti non ammissibili. Solo le poste effettivamente estranee tanto all'attività autostradale quanto all'attività accessoria possono essere classificate tra le attività non pertinenti. Tale distinzione deve essere applicata anche alle componenti patrimoniali, evitando che poste non recuperabili in tariffa siano automaticamente escluse dal perimetro delle attività autostradali o accessorie quando siano comunque riferibili al rapporto concessorio o allo sfruttamento dei beni concessori.
16. I *driver* utilizzati per l'allocazione per attività devono essere oggettivi, verificabili, documentati, replicabili e stabili nel tempo. La stabilità dei *driver* costituisce un presidio di coerenza e comparabilità intertemporale dell'informazione regolatoria. Eventuali modifiche dei *driver* devono essere motivate in relazione a mutamenti oggettivi dell'assetto organizzativo, gestionale, contabile, infrastrutturale o regolatorio e devono essere rappresentate nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, con indicazione degli effetti sulla comparabilità dei dati.
17. Il *Documento di metodologia e rendicontazione* deve illustrare, per ciascuna categoria di attività e per ciascuna voce rilevante, il criterio di allocazione adottato, distinguendo le poste imputate direttamente, le poste allocate mediante *driver* e le poste allocate secondo criteri residuali. Devono essere indicati la natura della posta, la fonte

informativa utilizzata, la base di calcolo del *driver*, le eventuali elaborazioni extracontabili, i controlli di quadratura effettuati, le eventuali modifiche rispetto all'esercizio precedente e le motivazioni delle classificazioni operate. Nel rispetto del principio di proporzionalità, la documentazione deve essere idonea a rendere verificabile il percorso di allocazione, senza comportare la produzione di informazioni ulteriori non necessarie rispetto alle finalità degli schemi.

18. Il concessionario deve inoltre assicurare che la somma delle componenti allocate alle attività autostradali, accessorie e non pertinenti sia riconciliabile con il valore complessivo della corrispondente voce di bilancio o della voce riclassificata ai fini regolatori. Le eventuali differenze derivanti da rettifiche di principio, rettifiche regolatorie, o criteri di rappresentazione differenti devono essere riconciliate e motivate. Tale presidio è funzionale a garantire la verificabilità delle informazioni trasmesse, la coerenza con il bilancio di esercizio e l'affidabilità degli schemi di contabilità regolatoria.

4.4.3 Allocazione per tronco

1. Come già indicato sopra, la rilevazione per tronco costituisce un secondo livello di disaggregazione della contabilità regolatoria, aggiuntivo rispetto alla separazione per attività, ed è finalizzata a rendere disponibili informazioni strutturate e verificabili circa l'attribuzione ai singoli tronchi autostradali di alcune delle grandezze economiche e patrimoniali rilevanti per le finalità regolatorie. Essa deve essere letta in continuità con il primo livello di separazione contabile, secondo il binomio attività-tronco, che costituisce l'unità elementare di riferimento ai fini dell'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali. Tale livello informativo è impostato secondo i principi di pertinenza, causalità e verificabilità: le componenti devono essere ricondotte ai tronchi in modo tale che l'allocazione rispecchi, per quanto possibile, l'effettivo assorbimento dei fattori produttivi e l'effettiva riferibilità delle risorse impiegate alle specifiche porzioni di infrastruttura. L'attribuzione al tronco deve, pertanto, essere effettuata sulla base di criteri idonei a rappresentare il rapporto tra la componente da allocare e la porzione di infrastruttura cui essa si riferisce, privilegiando, ove possibile, evidenze contabili, analitico-gestionali, tecniche o fisiche direttamente riconducibili al tronco interessato. Il riferimento al binomio attività-tronco implica che la disaggregazione per tronco non può essere effettuata in modo autonomo o disallineato rispetto alla previa classificazione per attività, ma deve costituirne una articolazione successiva e coerente.
2. La disaggregazione per tronco, infatti, non è concepita come duplicazione integrale del bilancio né come ricostruzione di tutti gli aggregati contabili, ma come strumento mirato a presidiare alcune dimensioni ritenute essenziali nel quadro regolatorio, con particolare riguardo (i) alla corretta allocazione dei costi operativi e delle componenti economiche fino al Risultato Operativo, che incidono sulle verifiche di ammissibilità e sulla determinazione della componente tariffaria di gestione, nonché (ii) alla rappresentazione delle immobilizzazioni che costituiscono il presupposto contabile degli ammortamenti e delle correlate verifiche patrimoniali. Coerentemente, la rilevazione per tronco nel *format* è circoscritta alle sole attività autostradali e alle attività accessorie, restando escluse le attività non pertinenti e, in ogni caso, le componenti economiche e patrimoniali non funzionali alle finalità sopra richiamate. La circoscrizione alle attività autostradali e accessorie non incide, tuttavia, sulla necessità di mantenere separatamente evidenziate, nell'ambito dell'attività cui risultano riferibili, le eventuali componenti non ammissibili ai fini tariffari, le componenti afferenti a rapporti con parti correlate e le ulteriori evidenze richieste dagli schemi. La classificazione di una posta come non ammissibile ai fini tariffari non comporta, di per sé, la sua esclusione dal perimetro di rilevazione per tronco, ove la medesima posta sia comunque riferibile ad attività autostradali o accessorie. Tale impostazione recepisce l'esigenza di evitare che la disaggregazione infrastrutturale si traduca in un esercizio meramente ricostruttivo dell'intera contabilità societaria, concentrando l'informazione per tronco sulle grandezze effettivamente utili alle verifiche regolatorie e tariffarie.
3. Ai fini dell'allocazione per tronco si applica la gerarchia prevista dall'Allegato A, e descritta al precedente paragrafo 4.4.1, per l'attribuzione delle componenti economiche e patrimoniali. In primo luogo, le componenti oggettivamente riferibili a una specifica combinazione tronco-attività sono imputate direttamente ed esclusivamente a tale combinazione. L'imputazione diretta costituisce la modalità prioritaria di attribuzione e deve

essere utilizzata ogniqualevolta la posta sia riconducibile, in modo documentabile e verificabile, ad un determinato tronco sulla base delle evidenze disponibili nei sistemi contabili, analitico-gestionali, tecnici o fisici del concessionario. Possono assumere rilievo, a titolo esemplificativo, le fonti e le dimensioni informative di raccordo indicate al paragrafo 4.4.1, nonché le evidenze tecniche, fisiche o gestionali che consentano di ricondurre la posta alla specifica porzione di infrastruttura interessata. Quando tali elementi consentano un'attribuzione completa ed esclusiva ad uno specifico tronco, il concessionario deve utilizzare l'imputazione diretta e non può ricorrere a driver convenzionali di riparto.

4. In secondo luogo, le componenti economiche e patrimoniali non direttamente attribuibili a uno specifico tronco, ma riferibili a una pluralità di tronchi, sono allocate mediante criteri convenzionali di imputazione, secondo le medesime modalità logiche previste per l'allocazione delle partite per attività, attraverso *driver* di allocazione. Tali criteri di ripartizione devono essere fondati su grandezze fisiche, tecniche, gestionali, economiche o patrimoniali, ritenute idonee a rappresentare in maniera adeguata, sebbene non necessariamente puntuale, il rapporto tra la componente da allocare e i tronchi beneficiari. **I *driver* sono, quindi, strumenti di ribaltamento delle sole poste comuni o non direttamente attribuibili e non possono essere utilizzati per sostituire l'imputazione diretta quando siano disponibili evidenze puntuali.** L'allocazione indiretta per tronco deve essere svolta in modo coerente con la natura della posta e con la base infrastrutturale interessata, evitando l'utilizzo di parametri generici ove siano disponibili grandezze tecniche o gestionali maggiormente rappresentative. Nei casi in cui il dato per tronco sia ottenuto mediante elaborazioni successive alla rilevazione originaria, il concessionario deve assicurare la riconciliabilità con il valore complessivo della voce e documentare le assunzioni utilizzate, le basi dati di partenza e le verifiche di coerenza e quadratura effettuate, con particolare riferimento al raccordo tra il totale allocato ai tronchi, il valore complessivo della voce e le corrispondenti risultanze contabili o regolatorie.
5. La scelta del *driver* deve essere effettuata in funzione della natura della posta da allocare. Per le componenti correlate alla circolazione dei veicoli possono assumere rilievo, ad esempio, i volumi di traffico, i transiti, i veicoli-km, le percorrenze, le classi veicolari, le operazioni di esazione o i ricavi da pedaggio. Per le componenti infrastrutturali e manutentive possono assumere rilievo, ad esempio, l'estensione chilometrica, la variabile corsie-km, altre caratteristiche strutturali e altimetriche dell'infrastruttura, il numero e la tipologia di opere d'arte (quali gallerie, ponti, viadotti, barriere, caselli, impianti, ecc.), la vetustà tecnica documentata, la vita utile residua o lo stato manutentivo dell'infrastruttura e degli impianti, le quantità fisiche oggetto di intervento, le ore lavorate o, in via residuale, i costi direttamente attribuiti. Per le attività accessorie possono assumere rilievo la localizzazione dell'area o pertinenza, i ricavi o canoni da subconcessione, le royalties, le superfici, il numero di aree, la tipologia di servizio o i contratti sottostanti. Per le immobilizzazioni, i contributi e le correlate componenti economiche, il *driver* deve essere coerente con la localizzazione fisica o funzionale dell'*asset*, con la commessa o intervento di riferimento, con il quadro economico, o con altra documentazione tecnica idonea a ricondurre l'investimento al tronco interessato. Ove disponibili, devono essere privilegiati criteri fondati sulla localizzazione dell'intervento, sulla destinazione funzionale dell'opera o sulla documentazione tecnica di progetto, rispetto a criteri meramente proporzionali o aggregati.
6. In terzo luogo, per le componenti economiche e patrimoniali riferibili all'insieme delle attività e all'insieme dei tronchi, incluse in via tipica le spese generali, amministrative e comuni, l'allocazione è effettuata secondo i criteri residuali previsti dall'Allegato A. In particolare, in assenza di criteri specifici di pari trasparenza e oggettività, tali componenti sono attribuite dapprima alle attività in proporzione ai costi già allocati a ciascuna attività mediante imputazione diretta o driver specifici; successivamente, la quota riferibile alle attività autostradali e accessorie è ripartita tra i tronchi sulla base dei chilometri a pedaggio. Tale criterio ha natura residuale e non può essere utilizzato nei casi in cui la posta sia direttamente riferibile a uno specifico tronco o sia disponibile un driver maggiormente rappresentativo del consumo di risorse o della destinazione della posta.
7. L'Autorità ritiene opportuno che la fornitura dei dati per tronco sia attuata per passi successivi e incrementali, anche in relazione alle tempistiche del procedimento e alla necessità di definire in maniera puntuale e completa i tronchi autostradali afferenti a ciascuna concessione, nonché di consolidare il set informativo effettivamente necessario. Conseguentemente, l'implementazione della sistematica rilevazione per tronco si inserisce in un percorso graduale, supportato da un periodo di transizione specificamente riferito alla disaggregazione per tronco,

nel corso del quale affinare le modalità di imputazione e verificare l'adeguatezza dei dati prodotti. **Tale gradualità non incide sull'obbligo del concessionario di applicare, sin dalla prima compilazione, criteri di allocazione coerenti, documentabili e verificabili, distinguendo le poste imputate direttamente, le poste allocate mediante driver e le poste allocate secondo criteri residuali.** La gradualità è funzionale a consentire l'allineamento progressivo dei sistemi contabili, gestionali e tecnici, nonché a verificare l'effettiva utilità regolatoria del set informativo richiesto, nel rispetto del principio di proporzionalità e dell'esigenza di assicurare dati omogenei, verificabili e comparabili.

In particolare, nelle more della definizione puntuale dei tronchi e del completamento delle attività di transizione, per le concessioni vigenti l'allocazione per "tronco" è effettuata sulla base della struttura concessioni/tronchi già utilizzata nell'ambito delle raccolte dati svolte dall'Autorità tramite SiMoT (vedi *supra*), così da assicurare continuità informativa e una prima base di comparabilità. Tale criterio transitorio individua la base infrastrutturale di riferimento per la compilazione degli schemi e non deroga alla gerarchia allocativa prevista dall'Allegato A. Pertanto, anche nell'ambito della struttura concessioni/tronchi già utilizzata nelle raccolte SiMoT, il concessionario è tenuto a privilegiare l'imputazione diretta e a ricorrere ai driver soltanto per le poste comuni o non direttamente attribuibili. Il ricorso alla struttura già utilizzata nelle raccolte SiMoT costituisce un criterio di continuità informativa e non preclude successivi affinamenti della perimetrazione, ove necessari per una migliore rappresentazione regolatoria delle grandezze oggetto di rilevazione.

8. In ogni caso, la disaggregazione per tronco deve preservare la coerenza interna dei prospetti (quadratura tra totali e dettagli "di cui") e la coerenza esterna con gli schemi di contabilità regolatoria e con le risultanze del bilancio di esercizio, secondo modalità che devono essere adeguatamente illustrate nel *Documento di metodologia e rendicontazione*. Con specifico riferimento alla disaggregazione per tronco, il concessionario indica le fonti informative utilizzate, i criteri di imputazione diretta, i driver eventualmente applicati, le relative basi di calcolo e le verifiche di coerenza e quadratura tra valori complessivi e valori attribuiti ai singoli tronchi. Resta fermo quanto previsto, in via generale, dal paragrafo 4.4.1 in merito alla documentazione delle fonti, alla stabilità dei driver, alle modifiche dei criteri di allocazione e alla comparabilità intertemporale dei dati.
9. Per il Fascicolo di contabilità regolatoria relativo all'esercizio 2026, nonché per quello relativo all'esercizio 2025 richiesto ai soggetti titolari di concessioni vigenti al 31 dicembre 2024, le previsioni sul periodo di prima applicazione di cui al paragrafo 4.1.3 si applicano anche alla disaggregazione per tronco. Resta comunque necessario assicurare l'utilizzo di criteri coerenti, documentabili e verificabili, nonché la riconciliabilità dei valori attribuiti ai singoli tronchi con le corrispondenti grandezze complessive.

4.4.4 Schemi contabili

1. Ai fini della compilazione degli schemi, l'unità elementare di riferimento è costituita dal binomio attività-tronco. Il concessionario è tenuto a imputare le componenti economiche e patrimoniali alle specifiche combinazioni attività-tronco applicando una gerarchia di criteri che privilegia l'imputazione diretta e disciplina l'allocazione indiretta per le componenti comuni. In particolare, l'imputazione diretta ed esclusiva è adottata quando la posta risulti oggettivamente riferibile ad una specifica attività e ad uno specifico tronco sulla base delle evidenze contabili disponibili; quando una componente risulti di pertinenza di una pluralità di attività e/o tronchi, l'allocazione avviene in maniera sequenziale, dapprima per attività mediante driver selezionati in modo oggettivo e analiticamente verificabile e, successivamente, per tronco in proporzione ai km a pedaggio afferenti; per le componenti di pertinenza dell'insieme delle attività e/o dell'insieme dei tronchi (incluse, in via tipica, le spese amministrative e generali) l'allocazione avviene parimenti in maniera sequenziale, per attività in via ordinaria in proporzione ai costi attribuiti alle attività e successivamente per tronco in proporzione ai km a pedaggio. I driver utilizzati per l'allocazione per attività devono essere esplicitati e motivati nel *Documento di metodologia e rendicontazione* e mantenuti stabili nel tempo, salvo preventiva e motivata richiesta all'Autorità, in modo da evitare discontinuità che possano compromettere la confrontabilità intertemporale delle risultanze.
2. Il foglio di lavoro "**X2.b CoReg CostiTronco**", incluso nell'Annesso X, dà attuazione operativa alla rilevazione per tronco attraverso due prospetti: la "Tabella 1 – Risultato operativo suddiviso per tronco" e la "Tabella 2 –

Immobilizzazioni suddivise per tronco". Tali prospetti, come illustrato al paragrafo precedente, sono riferiti esclusivamente alle attività autostradali e alle attività accessorie e sono progettati per consentire, in modo strutturato e controllabile, l'attribuzione ai singoli tronchi delle grandezze economiche e patrimoniali ritenute rilevanti nel quadro regolatorio.

3. Con riferimento alla Tabella 1, la ripartizione per tronco riguarda le componenti di conto economico fino al risultato operativo. Il prospetto riproduce la struttura del conto economico regolatorio con riferimento alle attività autostradali e accessorie, richiedendo la compilazione dei valori complessivi (totale tronchi) e del relativo dettaglio "di cui" per ciascun tronco.
4. In coerenza con il perimetro informativo definito, non sono oggetto di allocazione per tronco nel foglio X2.b le componenti finanziarie, le imposte e, più in generale, le grandezze collocate a valle del risultato operativo. La struttura del prospetto consente, inoltre, di evidenziare – anche nel dettaglio per tronco – le componenti non ammissibili ai fini tariffari e le operazioni con parti correlate; con riferimento alle sole attività autostradali è richiesta anche l'evidenza delle componenti afferenti al c.d. CMD. Il concessionario deve assicurare la coerenza tra il totale e la somma delle componenti "di cui" per ciascuna riga di prospetto, nonché la coerenza esterna con gli schemi di conto economico della contabilità regolatoria e con i prospetti di riconciliazione con il bilancio di esercizio.
5. Con riferimento alla "Tabella 2 – Immobilizzazioni suddivise per tronco", l'obbligo di disaggregazione per tronco si estende all'intero aggregato delle immobilizzazioni, includendo le immobilizzazioni immateriali e materiali, la distinzione tra beni reversibili e non reversibili e le correlate poste rettificative. In tale ambito, il prospetto richiede espressamente la rappresentazione del dettaglio dei contributi afferenti ai beni reversibili, al fine di rendere trasparente, anche nel dettaglio per tronco, la componente di finanziamento a fondo perduto che concorre alla realizzazione degli *asset* reversibili e che incide sulle verifiche patrimoniali e sulle dinamiche economiche correlate (in particolare, attraverso l'ammortamento dei contributi e, ove applicabile, le modalità di contabilizzazione e rilascio a conto economico). La sezione è impostata per consentire la verifica della coerenza tra consistenze patrimoniali per tronco e componenti economiche per tronco (*in primis*, gli ammortamenti e le svalutazioni) e per garantire la quadratura con gli schemi complessivi della contabilità regolatoria.
6. Per entrambe le tabelle, la compilazione deve rispettare la logica del binomio attività-tronco e la gerarchia di criteri allocativi descritta nel paragrafo 0. In particolare, laddove la posta sia univocamente riferibile ad un tronco e ad una attività, l'imputazione avviene in via diretta; ove la posta sia comune a più attività e/o tronchi, l'allocazione avviene dapprima per attività mediante *driver* oggettivi e verificabili e successivamente per tronco in proporzione ai km a pedaggio; per le componenti di pertinenza dell'insieme (incluse le spese generali) l'allocazione avviene, in via ordinaria, dapprima per attività in proporzione ai costi attribuiti alle attività e successivamente per tronco in proporzione ai km a pedaggio. Il *Documento di metodologia e rendicontazione* deve descrivere in modo analitico le scelte effettuate, la natura dei *driver*, le basi informative e i controlli di quadratura, assicurando la replicabilità dei calcoli e la verificabilità delle attribuzioni; eventuali modifiche dei *driver* nel tempo devono essere oggetto di preventiva e motivata richiesta all'Autorità. Infine, il concessionario è tenuto a garantire che la somma dei valori allocati ai singoli tronchi coincida con i totali riportati nel foglio e che tali totali risultino coerenti con gli schemi contabili principali e con le riconciliazioni con il bilancio di esercizio; nel periodo di prima applicazione in cui la disaggregazione è effettuata secondo la struttura concessioni/tronchi già adottata per SiMoT, l'impostazione deve essere mantenuta per l'intero set informativo del periodo considerato, preservando la continuità e la confrontabilità dei dati.

4.5 Criteri per la valutazione e rappresentazione di alcune poste contabili

4.5.1 Modalità di riconciliazione tra schemi di contabilità regolatoria e bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS

1. Il *corpus* normativo regolatorio che costituisce il sistema tariffario di pedaggio relativo alle concessioni autostradali è ispirato ai principi contabili nazionali, che rappresentano la base di riferimento per la determinazione delle componenti tariffarie.
2. Ne consegue che, nel caso in cui il concessionario predisponga il bilancio d'esercizio in conformità ai c.d. "principi contabili internazionali"² (nel seguito anche principi IAS/IFRS), le misure regolatorie adottate con delibera n. 124/2026 prevedono che lo stesso adotti opportuni sistemi di tenuta della contabilità tali da:
 - a) garantire, attraverso opportune riclassificazioni delle componenti economiche e patrimoniali, l'omogeneità della rappresentazione contabile con gli operatori che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali;
 - b) assicurare, anche attraverso opportune rettifiche, la valorizzazione secondo i principi contabili nazionali OIC almeno delle seguenti voci di rilevanza regolatoria, con riferimento alle attività pertinenti, sia sul piano della costruzione tariffaria che su quello della verifica dell'equilibrio economico-finanziario della concessione:
 - i) costi operativi;
 - ii) immobilizzazioni materiali e immateriali in *asset* reversibili e non reversibili, incluso l'eventuale avviamento;
 - iii) patrimonio netto;
 - c) riconciliare i prospetti di bilancio con i prospetti di contabilità regolatoria secondo gli schemi contabili di cui all'Annesso X.
3. Tali disposizioni vanno interpretate nel senso che il concessionario che redige il bilancio secondo i principi IAS/IFRS deve disporre di presidi contabili, gestionali o extracontabili idonei a ricondurre almeno le voci di rilevanza regolatoria espressamente individuate dall'Allegato A, nonché le ulteriori componenti necessarie alla corretta compilazione degli schemi, alla rappresentazione richiesta dagli schemi di contabilità regolatoria, impostati secondo i principi contabili nazionali. La rappresentazione omogenea delle grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie sulla base dei principi contabili nazionali risponde inoltre all'esigenza di assicurare la confrontabilità dei dati fra le diverse concessioni.
4. A regime, ferma restando la fase di prima applicazione di cui al paragrafo 4.1.3, il concessionario deve assicurare che i propri sistemi contabili, gestionali o extracontabili consentano di ricostruire, almeno per le voci di rilevanza regolatoria espressamente individuate dall'Allegato A e comunque per le componenti necessarie alla corretta compilazione degli schemi, la rappresentazione secondo i principi contabili nazionali OIC, mantenendo la piena riconciliabilità con i valori risultanti dal bilancio d'esercizio approvato.
5. L'esito di tale riconciliazione viene rappresentato dal concessionario attraverso la compilazione del prospetto allegato alla Contabilità regolatoria e denominato "**X2.d_CoReg_Variazioni_IAS-OIC**", la cui struttura costituisce un esempio di rappresentazione, non vincolante per il concessionario, nonché attraverso le ulteriori informazioni richieste nel *Documento di metodologia e rendicontazione*.
6. In particolare, ai fini della predisposizione degli schemi contabili richiesti, gli schemi contenuti nel bilancio d'esercizio, redatti secondo i principi IAS/IFRS, devono essere dapprima riclassificati in quadratura con l'utile di

² Con tale locuzione ci si riferisce al bilancio redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), alle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché ai precedenti *International Accounting Standards* (IAS) e alle precedenti interpretazioni dello *Standard Interpretations Committee* (SIC) ancora in vigore, omologati dalla Commissione Europea.

esercizio, senza alcuna modifica di valutazione. Tale riclassificazione costituisce una fase distinta rispetto alle successive rettifiche di principio eventualmente necessarie per ricondurre le grandezze rilevanti alla rappresentazione secondo i principi contabili nazionali OIC.

A titolo di esempio, le principali riclassifiche possono essere riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a) riclassifica della voce "Ricavi per servizi di costruzione" nella voce A4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni". I ricavi per servizi di costruzione sono rappresentati dal corrispettivo spettante alla società per l'attività effettuata, determinati sulla base del totale dei costi di costruzione sostenuti, costituiti principalmente dai costi per materiali e servizi esterni, dai costi del lavoro relativi al personale interno dedicato a tali attività, nonché dagli eventuali oneri finanziari attribuibili;
- b) riclassifica della voce "Materie prime e materiali" in parte alla corrispondente voce B6 "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" ed in parte alla voce B11 "Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci";
- c) riclassifica delle voci "Plusvalenze (Minusvalenze) da dismissioni di elementi di attività materiali" e "Altri oneri" in B14 "Oneri diversi di gestione", ad eccezione di quanto riclassificato nella voce B8 "costi per godimento di beni di terzi" per la parte relativa alle locazioni e ai noleggi;
- d) riclassifica della voce "Variazione operativa dei fondi per accantonamenti" suddividendo le voci relative agli accantonamenti per rischi dalle altre tipologie di accantonamenti e utilizzi;
- e) riclassifica delle voci "Ammortamenti" e "Rettifiche/Ripristini di valore di attività correnti e non correnti" nella voce B10 "Ammortamenti e Svalutazioni";
- f) lo schema di Stato Patrimoniale regolatorio differisce da quello del bilancio IAS/IFRS per la diversa logica di classificazione delle voci (ad esempio, le voci dell'attivo Stato Patrimoniale sono distinte in immobilizzato e circolante e quelle del passivo sono distinte per natura, mentre negli schemi redatti secondo i principi IAS/IFRS le voci sono classificate in correnti e non correnti; le voci dei Ratei e Risconti sono ricomprese nelle attività e passività a cui si riferiscono e negli Altri Crediti e Altri Debiti dello schema di Stato Patrimoniale secondo i principi IAS/IFRS).

Tali riclassificazioni, così come eventuali ulteriori riclassifiche adottate dal singolo concessionario, dovranno essere dettagliatamente illustrate nel *Documento di metodologia e rendicontazione*.

7. Successivamente, dovranno essere rappresentate le opportune rettifiche di principio finalizzate ad assicurare la riconciliazione dei dati con i principi contabili regolatori sopra riportati, avendo particolare riguardo alle voci di rilevanza regolatoria, riepilogate al punto 2, lettera b), del presente paragrafo. Anche tali eventuali rettifiche dovranno essere dettagliatamente illustrate nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, indicando, per ciascuna rettifica, la voce di bilancio interessata, il principio IAS/IFRS di origine, il criterio OIC di destinazione, l'importo della variazione, l'effetto sul conto economico, sullo stato patrimoniale e, ove rilevante, sulle singole componenti del patrimonio netto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano di seguito le principali rettifiche di principio:

- a) ricalcolo del Fondo TFR ancora trattenuto in azienda:
 - i) nel bilancio IAS/IFRS il debito per trattamento di fine rapporto è configurabile quale piano a benefici definiti nei confronti dei dipendenti della società (soggetto a valutazione attuariale in base a specifiche ipotesi definite dallo IAS n. 19) per esprimere, in bilancio, il valore attuale del beneficio;
 - ii) tenuto conto che l'art. 2426 del Codice Civile ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e i debiti iscritti in bilancio, il TFR maturato dai lavoratori dipendenti, come riportato nell'OIC 31, è stanziato in bilancio sulla base del valore nominale della passività determinato alla data di chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, a fini regolatori si deve procedere a sterilizzare l'effetto della valutazione attuariale;
- b) rettifica effetti contabili dei contratti di leasing, noleggi o affitti:

- i) nel bilancio IAS/IFRS i contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 comportano l'iscrizione iniziale in bilancio nello stato patrimoniale di un'attività per il diritto all'uso e, in contropartita, una passività finanziaria di importo pari all'attualizzazione di tutti i pagamenti futuri derivanti dal contratto. L'attività è poi soggetta ad ammortamento sulla base della durata del contratto di locazione;
 - ii) a fini regolatori, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile OIC 12, i canoni per contratti di leasing vanno iscritti nel Conto Economico dell'esercizio alla voce B8 "Costi per godimento beni di terzi", provvedendo alla elisione dell'ammortamento, degli interessi passivi, nonché al contestuale storno dell'attività per il diritto all'uso e della passività finanziaria iscritta tra i debiti;
 - c) rettifica effetti IFRIC 12:
 - i) in base ai principi contabili internazionali, gli investimenti sull'asset in concessione sono generalmente contabilizzati secondo l'interpretazione IFRIC 12 ("accordi per servizi in concessione"), in cui il concessionario opera come prestatore di servizi afferenti (i) la realizzazione e/o il miglioramento dell'infrastruttura utilizzata per fornire il servizio pubblico e (ii) la gestione e la manutenzione della stessa, per un determinato periodo di tempo. Da ciò deriva che l'attività di costruzione e miglioramento dell'infrastruttura è assimilabile a quella di un'impresa di costruzioni; pertanto, durante il periodo in cui tali servizi sono prestati, i costi e i ricavi da costruzione sono rilevati a conto economico, in contropartita all'incremento della voce patrimoniale dei diritti concessori;
 - ii) a fini regolatori, gli investimenti in beni reversibili non devono essere rappresentati secondo lo schema IFRIC 12, ma sulla base dei principi regolatori richiamati al punto 2 (vedi *supra*); i ricavi e i costi per servizi di costruzione devono essere, pertanto, stornati secondo le modalità necessarie ad assicurare la rappresentazione richiesta dagli schemi di contabilità regolatoria;
 - iii) tenuto conto di quanto sopra, andranno rettificati anche i fondi d'ammortamento, nel caso di utilizzo di diverse aliquote di ammortamento rispetto quanto previsto nel caso di adozione dei principi OIC;
 - d) Avviamento, nei casi di ammissibilità tariffaria:
 - i) in base ai principi contabili internazionali ed in particolare allo IAS 36, tale valore non è ammortizzato ma sottoposto ad un *impairment test* per verificarne periodicamente la relativa recuperabilità attraverso i ricavi d'esercizio;
 - ii) a fini regolatori, coerentemente a quanto previsto dal Codice Civile, l'avviamento – ove ammissibile ai fini tariffari – deve essere soggetto ad ammortamento secondo un criterio coerente con la sua vita utile determinata ai sensi del principio contabile OIC 24. Pertanto, a fini regolatori, è necessaria la rilevazione extra-contabile del fondo di ammortamento cumulato alla data di predisposizione degli schemi contabili, nonché l'iscrizione di ammortamenti.
8. In caso di adozione, a decorrere da un determinato esercizio successivo a quello di prima applicazione del presente provvedimento, dei principi IAS/IFRS in luogo dei principi OIC, sono assunti, ai fini regolatori, i valori contabili determinati in applicazione dei principi contabili nazionali OIC. A tal fine, con riferimento almeno alle voci di rilevanza regolatoria espressamente individuate dall'Allegato A e afferenti alle attività pertinenti, nonché alle ulteriori componenti necessarie alla corretta compilazione degli schemi, sono assunti i valori originariamente iscritti secondo i principi contabili nazionali OIC e le successive movimentazioni, inclusi ammortamenti, svalutazioni e altre variazioni, determinate in applicazione dei medesimi principi fino all'esercizio di transizione ai principi IAS/IFRS; per gli esercizi successivi, i medesimi valori sono aggiornati in coerenza con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili nazionali OIC. Le conseguenti rettifiche devono essere pienamente riconciliabili e illustrate nel *Documento di metodologia e rendicontazione* e nei prospetti previsti dall'Annesso X.
9. Uno schema esemplificativo di prospetto di rappresentazione delle variazioni sopra illustrate, con riferimento al Conto Economico ed allo Stato Patrimoniale è rappresentato nel foglio di lavoro X2.d.

10. È del tutto evidente come la rappresentazione dell'andamento annuale dell'attività secondo i principi contabili internazionali possa produrre un reddito ante imposte differente da quello che scaturirebbe dalla completa applicazione *ex ante* dei principi contabili nazionali, con conseguente diversa consistenza, ad esempio, dell'imposizione fiscale, nonché dei flussi di cassa aziendali.

Siccome lo scopo ultimo della contabilità regolatoria – oltre a quello di assicurare una costruzione tariffaria conforme al modello dell'Autorità – è quello di consentire la verifica del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della concessione a consuntivo (ed in particolare alla scadenza della concessione medesima), è altrettanto evidente che una rappresentazione veritiera della situazione aziendale non possa che fare riferimento alle imposte effettivamente versate, derivanti dal regime contabile adottato dall'impresa (redazione del bilancio secondo gli IAS/IFRS o secondo i principi contabili nazionali OIC). In tal senso sono costruiti i prospetti di Conto finanziario finalizzati alla determinazione del FCFO e del FCFE.

11. I valori così determinati costituiscono la base (i) per la separazione tra le diverse attività-tronchi gestite, e (ii) per l'assunzione di tutte le variazioni previste dagli atti regolatori.
12. In sostanza, a partire dalla rappresentazione di base (Bilancio di esercizio), in contabilità regolatoria saranno assunti, per ciascuna voce economica e patrimoniale, gli importi che risulteranno: (i) dall'applicazione delle riclassificazioni e rettifiche finalizzate ad assicurare l'omogeneità della rappresentazione contabile con gli operatori che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali; (ii) dalle variazioni regolatorie previste nei Sistemi tariffari ART (ossia, attraverso l'esclusione delle partite non pertinenti oppure non ammissibili, e a seguito dell'applicazione delle specifiche valutazioni previste dalla disciplina regolatoria).

Dovrà essere assicurata la piena riconciliazione delle evidenze di CoReg, tenuto conto delle variazioni regolatorie, con le evidenze del bilancio di esercizio, fornendo evidenza della riconciliazione delle partite economiche e patrimoniali nel foglio di lavoro **X2.c CoReg_RiconciBilancio**.

13. La CoReg, a sua volta, costituisce la base per la costruzione tariffaria, mediante la quale – applicando la disciplina prevista nei Sistemi tariffari ART in riferimento alla determinazione delle componenti Tg, Tk (con eventuali PF) e Toi e alla relativa dinamica temporale sull'orizzonte concessorio – si determinano, nel PFR, i ricavi da traffico che alimenteranno le pertinenti "caselle" del PEF.

4.5.2 Trattamento contabile-regolatorio dei contributi a fondo perduto su beni reversibili

1. I contributi pluriennali a fondo perduto, in conto impianti e in conto capitale, devono essere rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti.
2. Sebbene i principi contabili, ed in particolare l'OIC 16 e la normativa fiscale, prevedano due metodi alternativi di contabilizzazione³, ai fini della rappresentazione corretta degli stessi a fini regolatori, è richiesto l'utilizzo del metodo indiretto, considerando il contributo come un ricavo pluriennale anticipato da riscontare.
3. Pertanto:
- a) le immobilizzazioni dovranno essere riportate nel Conto degli Investimenti al lordo dei contributi a fondo perduto, dando opportuna evidenza della parte di Fondo Ammortamento relativa al contributo stesso;

³ Ci si riferisce a:

- metodo diretto, il quale prevede che i contributi sono portati a diretta riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono nello Stato Patrimoniale, rilevando di conseguenza a Conto Economico quote di ammortamento inferiori rispetto all'importo dell'immobilizzazione al lordo dei contributi percepiti;
- metodo indiretto, con il quale i contributi percepiti sono portati indirettamente a riduzione del costo da imputare gradualmente a Conto Economico attraverso la contabilizzazione delle immobilizzazioni al valore lordo, l'iscrizione di risconti pluriennali nel Passivo dello Stato Patrimoniale e il sistematico rilascio a Conto Economico, lungo l'arco della vita utile delle immobilizzazioni, della quota annua del contributo di competenza.

Tecnicamente l'iscrizione del contributo nella voce dei Risconti passivi che si riduce in ogni periodo con accredito del relativo rilascio a Conto Economico consente di mantenere il costo dell'immobilizzazione al lordo dei contributi, ma produce gli stessi effetti sull'utile dell'esercizio e sul patrimonio netto della contabilizzazione del contributo come riduzione del costo.

- b) nel Conto dei Finanziamenti, alla voce "Contributi relativi a beni reversibili" saranno riportati i risconti passivi pluriennali per la quota di contributo rinviata agli esercizi successivi; tale voce sarà ridotta a seguito di iscrizione graduale, per competenza annua, del relativo rilascio a Conto Economico, da riportare nella voce "Rilascio risconti contributi in c/capitale e c/impianti";
 - c) gli ammortamenti nel Conto Economico saranno riportati sul costo lordo delle immobilizzazioni, suddividendone l'ammontare nella quota a fondo perduto e nella quota a carico dell'impresa concessionaria.
4. Con questa rappresentazione i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo complessivo perché imputati al Conto Economico nella voce "Altri proventi" per la quota di competenza dell'esercizio.
5. Nel Conto Finanziario redatto con il metodo indiretto, ai fini di una chiara rappresentazione dei flussi, andrà opportunamente stornata la variazione dei risconti pluriennali, per la quota imputata a Conto Economico, in quanto partita non monetaria e riportato nella riga "Contributi relativi a beni reversibili" l'importo percepito.

4.5.3 Rappresentazione di accantonamenti ed utilizzi dei fondi manutenzione

1. I fondi di ripristino e sostituzione relativi alle infrastrutture autostradali (o fondo di rinnovo e simili), hanno la funzione di mantenere e/o di ripristinare la capacità produttiva originaria dei beni gratuitamente devolvibili sia per mantenerne inalterata la capacità produttiva, sia per devolverli, alla scadenza della concessione, all'Ente concedente in buono stato di funzionamento. I relativi costi, pertanto, non sono capitalizzabili ma concorrono al risultato d'esercizio mediante accantonamenti sistematici in quanto interventi ciclici, distribuiti per la durata della concessione e calcolati a fronte di una stima degli specifici costi per manutenzione, rinnovi, sicurezza e simili.
2. Gli accantonamenti a tale fondo, che sostanzialmente rappresentano la stima degli oneri che deriveranno da un singolo ciclo di interventi, sono determinati in funzione dell'usura e vetustà dell'infrastruttura autostradale in essere alla chiusura dell'esercizio e, quindi, degli interventi programmati ed opportunamente articolati nel tempo, tenendo conto, qualora significativa, della componente finanziaria legata al trascorrere del tempo.
3. A seguito di questa impostazione, gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa concessionaria pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro e del rischio specifico dell'obbligazione.
4. Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'estinzione dell'obbligazione sono portati a diretta riduzione dei fondi precedentemente accantonati. Al fine del corretto calcolo della componente tariffaria di gestione, hanno rilevanza solamente gli utilizzi, calcolati sulla base della media storica.
5. I costi per manutenzione ordinaria ricorrente, invece, sono rilevati nel Conto Economico al momento del relativo sostenimento e, pertanto, non hanno impatto sul fondo.
6. Ai fini di una rappresentazione regolatoria corretta, gli effetti, come sopra determinati, sono rilevati in Conto Economico con le seguenti modalità:
 - a) nelle relative voci di Accantonamento, anche relativamente agli effetti dell'aggiornamento delle stime derivanti dalle valutazioni di carattere tecnico (ammontare degli interventi da realizzare e tempistica prevista degli stessi) e della variazione del tasso di attualizzazione utilizzato rispetto a quello dell'esercizio precedente;
 - b) nella voce "Altri proventi (oneri) finanziari netti", con riferimento all'eventuale effetto del trascorrere del tempo, calcolato sulla base del valore del fondo e del tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione del fondo alla data di bilancio dell'esercizio precedente;

- c) al momento del sostenimento degli oneri dell'intervento, i costi sono rilevati per natura nelle singole voci del Conto Economico dell'esercizio e le voci relative agli utilizzi accolgono, appunto, l'utilizzo del fondo precedentemente accantonato, per evitare un *double counting* dei costi di gestione.
- 7. Nel Conto dei Finanziamenti troverà, invece, accoglimento l'importo complessivo del fondo che dovrà azzerarsi al termine della concessione.
- 8. L'impresa concessionaria, nel *Documento di metodologia e rendicontazione*, dovrà fornire dettagliata evidenza, per ciascuna categoria prevista di manutenzione ordinaria:
 - a) delle specifiche valutazioni di carattere tecnico e della correlazione con le conoscenze e tecnologie disponibili, con la situazione attuale e previsionale del traffico autostradale;
 - b) della durata stimata del ciclo dell'intervento di ripristino o sostituzione;
 - c) dello stato di conservazione delle opere, raggruppando gli interventi in classi omogenee in relazione al grado di usura dell'infrastruttura e al numero di anni residui fino all'intervento previsto;
 - d) delle modalità di determinazione dei costi per ciascuna classe omogenea, sulla base degli elementi documentati verificabili alla data e degli interventi comparabili;
 - e) del valore complessivo stimato degli interventi, suddivisi nei cicli di cui sopra;
 - f) del valore complessivo del fondo e dell'eventuale attualizzazione, nonché della successiva revisione delle stime a consuntivo.

4.5.4 Rappresentazione e calcolo delle imposte

- 1. Le imposte sul reddito devono essere rappresentate sulla base di una realistica stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle variazioni in aumento e diminuzione previste a partire dal risultato ante imposte regolatorio.
- 2. Negli schemi contabili, ed in particolare nel Conto Economico, è richiesta la suddivisione delle imposte nelle seguenti voci:
 - a) imposte correnti (IRES corrente e IRAP corrente): sono le imposte dovute sul reddito imponibile d'esercizio e comprendono anche le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati attinenti ad eventi dell'esercizio (nei documenti di accompagnamento vanno dettagliati i principali fenomeni che hanno concorso al relativo ammontare);
 - b) imposte anticipate/differite: la voce accoglie la variazione netta dei saldi relativi a imposte anticipate (crediti d'imposta che si manifesteranno negli anni futuri) e imposte differite (debiti d'imposta che si manifesteranno negli anni futuri); essa comprende le nuove rilevazioni (iscrizione di imposte differite e riconoscimento di imposte anticipate), gli utilizzi/assorbimenti delle differenze temporanee, le revisioni del valore iscritto delle imposte anticipate (svalutazioni o riprese per mutata recuperabilità) e gli effetti delle variazioni di aliquota.

Ai fini dell'imputazione contabile, l'effetto è rilevato in questa specifica voce del conto economico, salvo il caso in cui la posta cui si riferisce sia contabilizzata a patrimonio netto o tra le altre componenti di conto economico complessivo; in tali circostanze, anche le correlate imposte anticipate o differite sono imputate nelle medesime voci.

Con particolare riferimento alle imposte anticipate e differite, va data ampia evidenza, nella documentazione di accompagnamento, delle stime per l'iscrizione e l'assorbimento, dettagliando le fattispecie che concorrono alla loro formazione e dando separata evidenza, ad esempio per le imposte anticipate, dell'articolazione temporale dell'iscrizione, dell'eventuale revisione del valore di carico e dell'assorbimento.
 - c) Altre imposte: sono comprensive, ad esempio, delle imposte relative ad anni precedenti e dei relativi oneri accessori (interessi e sanzioni). La voce comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra

l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti, nonché i proventi da consolidato fiscale.

4.6 Strumenti analitici di verifica contabile e regolatoria

1. Al fine di permettere all'Autorità di esercitare le attività di controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni contenute nelle presenti Linee Guida, **è tassativamente richiesto al concessionario di predisporre alcuni strumenti analitici di verifica contabile e regolatoria, in formato editabile, da allegare obbligatoriamente al Documento di metodologia e rendicontazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.**
2. In particolare:
 - a) per il **Conto Economico**: con particolare riferimento ai costi operativi è richiesta la trasmissione di una tabella basata su un tracciato record che, a partire dalle singole rilevazioni contabili, fornisca evidenza, al massimo livello di disaggregazione:
 - i) della mappatura dei conti di contabilità generale ed analitica rispetto alle voci regolatorie richieste,
 - ii) dei saldi che sono andati a comporre il bilancio d'esercizio,
 - iii) delle allocazioni per attività, nonché
 - iv) delle eventuali variazioni regolatorie apportate;
 - b) per il **Conto Investimenti**: con particolare riferimento alle immobilizzazioni (reversibili e non reversibili, materiali e immateriali), è richiesta la trasmissione di una tabella basata su un tracciato record che, in relazione ai singoli movimenti contabili, distinti per cespiti e/o per intervento, e a partire dal costo storico iniziale di periodo, permetta una completa ricostruzione, ivi comprese le allocazioni per attività, delle seguenti partite, al massimo livello di disaggregazione:
 - i) gli incrementi per investimenti realizzati nell'esercizio;
 - ii) gli incrementi per investimenti non remunerati;
 - iii) l'iscrizione dei contributi a fondo perduto;
 - iv) le rivalutazioni;
 - v) le svalutazioni;
 - vi) le riclassifiche contabili;
 - vii) i decrementi per dismissioni;
 - viii) la variazione dei fondi d'ammortamento per la quota dell'esercizio;
 - ix) il fondo ammortamento dell'esercizio;
 - x) il saldo finale di bilancio prima delle variazioni regolatorie;
 - xi) le eventuali variazioni regolatorie apportate.

4.7 Dati tecnici e relativi al traffico

4.7.1 Generalità

1. Il foglio di lavoro "**X3.a_DatiTecniciTraffico**" include le informazioni di carattere tecnico necessarie per le analisi quantitative di prerogativa dell'Autorità.

4.7.2 Dati di natura tecnica

1. La rilevazione deve essere effettuata a livello di tronco, secondo le modalità indicate *supra*, nelle more di quanto specificato nel Paragrafo 4.3.1, al punto 6.
2. Nel caso in cui un'impresa gestisca più di un tronco, il concessionario è tenuto ad indicare i dati dando evidenza dei valori del singolo tronco, servendosi di fogli di lavoro di appoggio che replichino la struttura di quelli inclusi nel foglio "**X3.a_DatiTecniciTraffico**", da allegare al *Documento di metodologia e rendicontazione*.

Tabella 11. Dati tecnici

Titolo	Descrizione
Dati tecnici	
Estesa chilometrica a tariffa di pianura	Km di autostrada sottoposti a pedaggio con tariffa di pianura. Il dato è da fornire come somma dei due sensi di marcia (andata+ritorno).
Estesa chilometrica a tariffa di montagna	Km di autostrada sottoposti a pedaggio con tariffa di montagna. Il dato è da fornire come somma dei due sensi di marcia (andata+ritorno).
Km di gallerie (> 100 mt)	km di gallerie con lunghezza superiore ai 100 mt. Il dato è da fornire come somma dei due sensi di marcia (andata+ritorno) e in relazione alla rete a pedaggio.
Km di ponti e viadotti (>100 mt)	km di ponti e viadotti con lunghezza superiore ai 100 mt. Il dato è da fornire come somma dei due sensi di marcia (andata+ritorno) e in relazione alla rete a pedaggio.
Km di rete a 2 corsie	Km di rete a pedaggio a 2 corsie (andata+ritorno).
Km di rete a 3 corsie	Km di rete a pedaggio a 3 corsie (andata+ritorno).
Km di rete a 4 o più corsie	Km di rete a pedaggio a 4 o più corsie (andata+ritorno).
Km di corsia di emergenza	Km di corsie di emergenza relativa alla rete a pedaggio (andata+ritorno).
Km pedaggiati – sistema aperto	Km di rete relativi a tratte autostradali per le quali l'esazione del pedaggio avviene attraverso portali posizionati sull'infrastruttura dotati di apparecchiature in grado di rilevare i veicoli ed effettuare la corretta classificazione in base a parametri fisici oggettivi. La percorrenza è calcolata in maniera corrispondente al tratto percorso.
Km pedaggiati – sistema semichiuso	Km di rete relativi a tratte autostradali per le quali l'esazione del pedaggio avviene attraverso stazioni di esazione con piste canalizzate dotate di apparecchiature in grado di rilevare i veicoli, effettuare la corretta classificazione in base a parametri fisici oggettivi e associare alla percorrenza una lunghezza. La percorrenza può essere calcolata in maniera corrispondente al tratto percorso (nel caso di unicità di percorso che insiste sulla stessa stazione di esazione) oppure assegnata su base convenzionale, nel caso di alternative di percorso che insistono sulla stessa stazione di esazione.
Km pedaggiati – sistema chiuso	Km di rete relativi a tratte autostradali per le quali l'esazione del pedaggio avviene attraverso stazioni di uscita con piste canalizzate dotate di apparecchiature in grado di rilevare i veicoli, effettuare la corretta classificazione in base a parametri fisici oggettivi e di calcolare la distanza chilometrica relativa alla percorrenza effettuata. La percorrenza è determinata dal passaggio del veicolo da due punti di rilevazione (stazioni di entrata e di uscita) della infrastruttura stessa collegati all'autostrada mediante svincoli e dotati di canalizzazione del traffico e di sbarre. In queste stazioni avviene la rilevazione e classificazione automatica del veicolo in transito.
IPAV	Indicatore della qualità dello stato della pavimentazione, ossia del livello di rugosità e regolarità superficiale (compreso tra 0 e 100).
IS	indice che valuta l'incidentalità/sicurezza del tronco autostradale, dato dal rapporto tra numero di incidenti e volume di traffico (compreso tra 0 e 100).

Titolo	Descrizione
N. di stazioni di esazione	N. di caselli autostradali per il pagamento del pedaggio con sistema a barriera.
N. di porte	Somma di tutte le porte presenti in ciascuna stazione di esazione.
N. porte manuali	N. di porte che consentono il pagamento del pedaggio in contanti ad un addetto all'esazione.
N. di portali <i>free flow</i>	N. di portali per il pagamento del pedaggio installati lungo il percorso autostradale, al di fuori delle stazioni di esazione.

3. Le definizioni di sistema aperto, sistema chiuso e sistema semi-chiuso sopra riportate sono riprese dalla delibera ART n. 132/2024 e devono essere interpretate in modo pienamente coerente con il relativo quadro regolatorio in materia di diritti degli utenti e carte dei servizi. Le presenti Linee Guida utilizzano tali categorie esclusivamente quale chiave di classificazione della rete e dei sistemi di esazione ai fini della rappresentazione contabile, senza introdurre modifiche o integrazioni di carattere definitorio. In caso di futuri aggiornamenti o precisazioni delle predette definizioni da parte dell'Autorità, le medesime si intendono automaticamente richiamate ai fini del presente Manuale, salvo diversa esplicita previsione.

Tabella 12. Numerosità del personale

Titolo	Descrizione
Numerosità del personale	
Addetti riscossione – I trimestre	N. addetti alla riscossione a tempo determinato e indeterminato nel I trimestre.
Addetti riscossione – II trimestre	N. addetti alla riscossione a tempo determinato e indeterminato nel II trimestre.
Addetti riscossione – III trimestre	N. addetti alla riscossione a tempo determinato e indeterminato nel III trimestre.
Addetti riscossione – IV trimestre	N. addetti alla riscossione a tempo determinato e indeterminato nel IV trimestre.
Addetti manutenzione – I trimestre	N. addetti alla manutenzione a tempo determinato e indeterminato nel I trimestre.
Addetti manutenzione – II trimestre	N. addetti alla manutenzione a tempo determinato e indeterminato nel II trimestre.
Addetti manutenzione – III trimestre	N. addetti alla manutenzione a tempo determinato e indeterminato nel III trimestre.
Addetti manutenzione – IV trimestre	N. addetti alla manutenzione a tempo determinato e indeterminato nel IV trimestre.
Addetti sicurezza – I trimestre	N. addetti alla sicurezza a tempo determinato e indeterminato nel I trimestre.
Addetti sicurezza – II trimestre	N. addetti alla sicurezza a tempo determinato e indeterminato nel II trimestre.
Addetti sicurezza – III trimestre	N. addetti alla sicurezza a tempo determinato e indeterminato nel III trimestre.
Addetti sicurezza – IV trimestre	N. addetti alla sicurezza a tempo determinato e indeterminato nel IV trimestre.
Altri addetti operativi – I trimestre	N. addetti operativi a tempo determinato e indeterminato nel I trimestre.
Altri addetti operativi – II trimestre	N. addetti operativi a tempo determinato e indeterminato nel II trimestre.
Altri addetti operativi – III trimestre	N. addetti operativi a tempo determinato e indeterminato nel III trimestre.
Altri addetti operativi – IV trimestre	N. addetti operativi a tempo determinato e indeterminato nel IV trimestre.
Personale commerciale – I trimestre	Numerosità del personale commerciale a tempo determinato e indeterminato nel I trimestre.
Personale commerciale – II trimestre	Numerosità del personale commerciale a tempo determinato e indeterminato nel II trimestre.
Personale commerciale – III trimestre	Numerosità del personale commerciale a tempo determinato e indeterminato nel III trimestre.
Personale commerciale – IV trimestre	Numerosità del personale commerciale a tempo determinato e indeterminato nel IV trimestre.
Personale amministrativo – I trimestre	Numerosità del personale amministrativo a tempo determinato e indeterminato nel I trimestre.
Personale amministrativo – II trimestre	Numerosità del personale amministrativo a tempo determinato e indeterminato nel II trimestre.
Personale amministrativo – III trimestre	Numerosità del personale amministrativo a tempo determinato e indeterminato nel III trimestre.
Personale amministrativo – IV trimestre	Numerosità del personale amministrativo a tempo determinato e indeterminato nel IV trimestre.

Tabella 13. Aree di servizio

<i>Titolo</i>	<i>Descrizione</i>
Aree di servizio	
N. aree di servizio o aree interessate da affidamenti	Numero di aree attive nelle quali vengono erogati servizi di distribuzione di carbolubrificanti e/o attività commerciali e ristorative e/o servizi di ricarica dei veicoli elettrici.
N. aree di sosta	Numero di aree attive nelle quali non sono erogati carburante e/o servizi di ricarica dei veicoli elettrici, ma sono presenti attività commerciali e ristorative.
Carburanti erogati con misurazione a lt (litri/000)	Migliaia di litri di carbolubrificanti qualora la royalty sia pagata dal subconcessionario proporzionalmente ai litri erogati.
Carburanti erogati con misurazione a kg (kg/000)	Migliaia di chilogrammi di carbolubrificanti qualora la royalty sia pagata dal subconcessionario proporzionalmente ai kilogrammi erogati.
Carburanti erogati con misurazione a mc (mc/000)	Migliaia di metri cubi di carbolubrificanti qualora la royalty sia pagata dal subconcessionario proporzionalmente ai metri cubi erogati.
Erogato ricarica elettrica (Kwh/000)	Migliaia di Kwh di energia per la ricarica elettrica erogata.
Fatturato netto carburanti (Euro/000)	Fatturato (in migliaia di euro) delle subconcessioni di carburanti al netto del canone ANAS.
Fatturato netto ricarica elettrica (Euro/000)	Fatturato (in migliaia di euro) delle subconcessioni di ricarica elettrica al netto del canone ANAS.
Fatturato netto ristorazione/bar/market (Euro/000)	Fatturato (in migliaia di euro) delle subconcessioni di ristorazione/bar/market al netto del canone ANAS.
Altro fatturato netto (Euro/000)	Fatturato (in migliaia di euro) delle subconcessioni derivanti da altre attività, diverse da quelle sopra elencate, al netto del canone ANAS.

4.7.3 Dati relativi al traffico e ai ricavi

1. I dati a consuntivo relativi al traffico (espressi in migliaia di veicoli*km) e ai relativi ricavi netti (espressi in migliaia di euro) devono essere indicati mensilmente, distinguendo il traffico, secondo la classe A, la classe B, la classe 3, la classe 4 e la classe 5.
2. La somma algebrica del traffico afferente alle 5 classi nei 12 mesi corrisponde al totale del traffico pagante.
3. Il traffico relativo ai transiti eccezionali deve essere incluso nei dati di cui al punto 1, ma deve esserne anche fornita separata evidenza nell'apposita riga "di cui: transiti eccezionali".
4. Per ognuna delle classi di traffico deve inoltre essere indicato l'ammontare di traffico (in migliaia di veicoli*km) di traffico annuale non pagante che, sommato al traffico annuale pagante, fornisce il dato relativo al traffico totale annuale per classe di veicolo (in migliaia di veicoli*km).
5. I dati relativi ai volumi di traffico saranno dunque rilevati secondo il seguente schema:

Tabella 14. Dati relativi al traffico

	Veicoli*km per classi tariffarie (in migliaia)					
	A	B	3	4	5	Totale
Gennaio						
Febbraio						
Marzo						
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						
Totale traffico pagante						
<i>di cui: transiti eccezionali</i>						
Traffico annuale non pagante						
Totale traffico						

6. I ricavi relativi ai volumi di traffico pagante sono rilevati con la stessa matrice mese-classe dei volumi di traffico. Il totale annuo per classe di detti ricavi deve quadrare col dato relativo ai proventi lordi da transiti ordinari, suddivisi per classe, di cui alla sezione 4.3.3.2 relativa al Conto Economico.
7. I ricavi da pedaggio relativi ai transiti eccezionali devono essere inclusi nei dati di cui al punto 6, ma deve esserne anche fornita separata evidenza nell'apposita riga "di cui: ricavi da tariffa ordinaria su transiti eccezionali". Inoltre, per ognuna delle classi di traffico deve essere indicato l'ammontare degli introiti aggiuntivi (cd "proventi/indennizzi") derivanti da detti transiti eccezionali.
8. I dati di ricavo sono dunque rilevati secondo il seguente schema:

Tabella 15. Dati relativi ai ricavi

	Ricavi da pedaggio per classi tariffarie (in migliaia)					
	A	B	3	4	5	Totale
Gennaio						
Febbraio						
Marzo						
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						
Totale ricavi da pedaggio						
<i>di cui: ricavi da tariffa ordinaria su transiti eccezionali</i>						
Proventi/indennizzi da transiti eccezionali						

4.8 Dati relativi agli arrotondamenti delle tariffe

1. La tabella "**X3.b ArrotondPedaggi**" contiene, al massimo livello di disaggregazione possibile, le informazioni relative ai ricavi da traffico conseguiti nell'anno di riferimento, tenuto conto della tariffa unitaria media – prima e dopo il relativo arrotondamento – applicata a ciascuna coppia origine-destinazione generata da una specifica stazione di entrata e di uscita per ciascuna delle classi veicolari oggetto di modulazione tariffaria.
2. Il totale dei ricavi da traffico scaturente da detta tabella deve risultare coerente con quello rilevabile negli schemi contabili e con quello inserito fra i dati tecnici e di traffico.

5. STRUMENTI DI COSTRUZIONE TARIFFARIA

5.1 Premessa

5.1.1 Generalità

1. La presente sezione delle Linee guida individua, per tutte le società concessionarie autostradali soggette all'applicazione delle misure di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), le modalità di rilevazione e trasmissione delle grandezze tecniche, economiche, patrimoniali e finanziarie necessarie per la definizione dei Piani Finanziari Regolatori e dei Piani Economici Finanziari, nonché per il calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario delle concessioni, da effettuarsi *ex ante* per ciascun periodo regolatorio.
2. Lo strumento di costruzione tariffaria è concepito per consentire all'Autorità:
 - a) di eseguire le valutazioni di competenza in occasione del rilascio dei pareri relativi all'affidamento in concessione e all'aggiornamento/revisione dei PEF, nell'ambito dei pertinenti procedimenti come definiti negli atti di regolazione;
 - b) di effettuare le prescritte verifiche, secondo le modalità e i termini parimenti stabiliti negli atti di regolazione, in ordine al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, durante l'intera durata della concessione.

Al tempo stesso, lo strumento costituisce un valido elemento di supporto per il concedente e il concessionario, ai fini di agevolarne l'attività di elaborazione e validazione della proposta tariffaria, nell'ambito dei citati procedimenti.

3. L'applicativo informatico di supporto alla pianificazione economico-finanziaria delle concessioni autostradali è stato conseguentemente progettato e sviluppato secondo principi idonei a garantirne la piena efficacia operativa e decisionale, perseguendo il raggiungimento delle seguenti caratteristiche:
 - a) **sicurezza e integrità dei dati**, attraverso l'adozione di adeguati presidi di protezione, tracciabilità e controllo, a tutela dell'affidabilità dei dati economico-finanziari trattati;
 - b) **stabilità**, garantendo continuità operativa e assenza di malfunzionamenti critici nelle attività di calcolo, simulazione e *reporting*;
 - c) **coerenza**, assicurando interfacce e logiche applicative uniformi e comportamenti prevedibili in tutte le fasi di elaborazione e analisi;
 - d) **prestazioni**, con tempi di risposta adeguati anche in presenza di modelli complessi, grandi moli di dati e simulazioni multi-scenario;
 - e) **integrabilità**, assicurando interoperabilità con le banche dati e i sistemi informativi di concessionari, concedenti e Autorità di regolazione dei trasporti, nonché con fonti informative esterne rilevanti;
 - f) **usabilità**, consentendo agli utenti di acquisire rapidamente familiarità con le funzionalità di modellazione economico-finanziaria e di simulazione degli scenari;
 - g) **accessibilità**, ponendo al centro l'esperienza dell'utente (analisti, concessionari, concedenti, regolatori), con strumenti facilmente fruibili indipendentemente dal livello di competenza tecnica;
 - h) **documentazione**, mediante un corpus strutturato e completo di linee guida operative, manuali utente e specifiche metodologiche.
4. Il sistema, rilasciato contestualmente alla pubblicazione della delibera n. 124/2026 del 09/07/2026 nella sua prima versione, è altresì sottoposto a un processo iterativo di miglioramento continuo, basato sull'esperienza applicativa

e sul sistematico recepimento dei riscontri degli *stakeholder*, al fine di assicurarne nel tempo l'efficacia, l'affidabilità e la coerenza rispetto all'evoluzione del quadro normativo e regolatorio.

5. Lo strumento è strutturato, in prima stesura, in una articolata cartella di lavoro in formato Microsoft Excel, la cui struttura è esplicitata nel foglio "Sommario", che contiene anche i link ai moduli specifici. In particolare, è previsto un foglio di lavoro, denominato "Dashboard", che raggruppa i controlli di corretta compilazione del tool.
6. Il nuovo strumento informatico risponde alle esigenze di semplificazione, trasparenza e robustezza evidenziate dagli operatori, adottando un'impostazione basata su formule dinamiche, tabelle strutturate, controlli centralizzati e istruzioni operative integrate, eliminando il ricorso a macro VBA e migliorando la robustezza complessiva del modello.
7. All'interno di ciascun modulo, la struttura per accogliere i dati è:
 - a) realizzata con la necessaria flessibilità per raccogliere le informazioni sia per le nuove concessioni dal 1° gennaio 2025 (START 2025) che per le concessioni vigenti al 31 dicembre 2024 (START 2024);
 - b) adattabile, attraverso *timeline* dinamiche, alle tempistiche (Anno di prima applicazione del sistema tariffario ART, articolazione dei periodi regolatori e rispettivi Anno base e Anno ponte, termini di scadenza della concessione) della singola concessione;
 - c) caratterizzata da campi soggetti a compilazione controllata.
8. Le celle dei fogli di lavoro che contengono valori numerici sono caratterizzate da una specifica codifica di formato e colore, sulla base della seguente classificazione:

Figura 2 Codifica di formato e colore dei dati numerici contenuti nel tool

Legenda	
Input del concessionario:	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Livello 3	1.000
Campo calcolato:	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Livello 3	1.000
Livello 4	1.000
Campo desunto da altro foglio di lavoro:	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Livello 3	1.000
Campo di controllo (check):	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Campo non compilabile o nullo	
Campo con valore stabilito da ART	
	1.000

9. Ai fini della costruzione tariffaria e della predisposizione del PFR, dal punto di vista del concessionario, i principali input necessari ad implementare il modello predisposto dall'Autorità possono essere classificati in endogeni ed esogeni:

- a) elementi endogeni: la contabilità regolatoria all'anno base; le previsioni di traffico (comunque soggette alle verifiche di competenza del concedente); il Piano degli investimenti ed il relativo cronoprogramma (comunque soggetti all'approvazione del concedente);
 - b) elementi esogeni: tasso di inflazione programmato; tasso di remunerazione del capitale investito (WACC); obiettivo di incremento di produttività da efficientamento; valori di soglia per gli indicatori specifici di qualità e per il *revenue sharing*.
10. Con riguardo, invece, al PEF, le misure regolatorie adottate con le delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), di cui i presenti schemi di costruzione tariffaria seguono i dettami, intendono replicare, con le opportune integrazioni, la metodologia definita dal MIT, di concerto con il MEF, con lo schema Dicoter.
11. I dati richiesti con lo strumento di costruzione tariffaria sono classificabili in:
- a) informazioni a consuntivo relative al periodo regolatorio cessante e a quelli precedenti, nonché all'Anno base del nuovo periodo regolatorio (queste ultime a partire dal contenuto del fascicolo di contabilità regolatoria), a supporto del calcolo delle grandezze assunte nei medesimi PFR e PEF.
 - b) informazioni a carattere programmatico/previsionale (tra le quali: previsioni di traffico, programmazione degli investimenti, assunzioni di carattere finanziario), confluenti nel PFR e nel PEF, anche al fine del conseguente calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario della concessione.
12. Il livello di dettaglio richiesto ai concessionari al momento dell'affidamento della concessione, nonché nella fase di aggiornamento/revisione quinquennale, è commisurato alle esigenze istruttorie di ART, e pertanto sarà superiore rispetto a quello necessario per gli ordinari adempimenti annuali.

5.1.2 Principi generali di definizione degli elementi essenziali ai fini della costruzione tariffaria

1. Le Misure regolatorie allegate alla delibera n. 124/2026 prevedono esplicitamente che il concessionario, nella Relazione di accompagnamento alla documentazione predisposta nell'ambito delle procedure di rilascio dei Pareri di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025 in occasione dell'elaborazione e dell'aggiornamento/revisione del PEF e del PFR, nonché alla scadenza della concessione, fornisca ogni possibile evidenza, anche quantitativa (attraverso prospetti che pongano a confronto i differenti scenari analizzati in rapporto a quello prescelto), con riguardo alle valutazioni effettuate sull'ottimale distribuzione temporale degli investimenti programmati, coniugata ad un'efficiente articolazione dei piani di ammortamento delle opere, al fine di una definizione dei costi ammissibili per ciascuna annualità in relazione alla componente tariffaria di costruzione – inclusi quelli scaturenti dall'eventuale applicazione del meccanismo di poste figurative – che permettano uno sviluppo di tale componente tariffaria di per sé armonico e sostenibile per l'utenza, come disposto dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025.
2. A tal fine, si evidenzia che il sistema tariffario concepito dall'Autorità persegue l'interesse pubblico attraverso la previsione di un articolato *set* di strumenti regolatori finalizzati ad affrontare, in modo strutturato e trasparente, il "conflitto" intrinseco tra:
- a) esigenza di mantenere la tariffa entro livelli sostenibili per gli utenti;
 - b) esigenza di realizzare rilevanti investimenti infrastrutturali;
 - c) necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario della concessione.

Il modello assume esplicitamente che tale *trade-off* non possa essere risolto una volta per tutte *ex ante*, ma debba essere gestito dinamicamente nel tempo, attraverso un processo decisionale iterativo periodico, trasparente e verificabile, mediante il quale siano resi espliciti i vincoli reali del sistema, ponendo al centro dei meccanismi regolatori il vincolo di sostenibilità tariffaria, da assumere quale principio essenziale di tutela dell'interesse pubblico costituendo, in tal senso, l'obiettivo prioritario da conseguire.

In tale prospettiva, per garantire uno sviluppo ordinato e sostenibile del sistema, è prioritario per il concedente valutare la *capienza tariffaria annuale disponibile*, determinata dal livello tariffario di partenza, dalla sua

evoluzione annua lungo il residuo periodo concessorio e dai volumi di traffico attesi. Dal confronto di questo indicatore con i costi ammissibili da recuperare, possono discendere due opposti scenari operativi:

- a) se la capienza risultasse inferiore ai costi, si genererebbe uno squilibrio con effetti negativi da colmare nelle annualità successive;
 - b) se, di contro, la capienza fosse superiore ai costi, esisterebbe margine per riassorbire eventuali squilibri pregressi o, in via preferenziale, per riduzioni tariffarie a beneficio degli utenti, almeno in termini reali.
3. Nel contesto sopra illustrato, come previsto nelle pertinenti Misure dei sistemi tariffari START 2024 e START 2025⁴, il concedente dovrebbe essere posto in condizione di valutare analiticamente gli scostamenti annui fra la *capienza tariffaria annua disponibile* e i costi ammissibili di cui è necessario prevedere il recupero, al fine di verificare l'utilizzo efficiente dei ricavi generati dall'applicazione dei pedaggi, minimizzando il ricorso al meccanismo di poste figurative, attraverso il consapevole esercizio delle seguenti opzioni:
- a) dimensionamento ottimale della durata della concessione e dei correlati piani di investimento, alla luce di un opportuno bilanciamento, nell'orizzonte concessorio, fra i ricavi generati dal traffico dell'infrastruttura assentita e l'onere economico degli interventi da realizzare sugli *asset* reversibili alla scadenza della concessione stessa;
 - b) adeguata distribuzione temporale della programmazione pluriennale riferibile alla spesa per investimenti, anche attraverso l'applicazione di adeguati criteri di priorità, sulla base dei flussi di cassa generati dalla gestione autostradale, al fine di evitare quanto più possibile l'insorgere di squilibri di sistema e la conseguente necessità di ricorrere al meccanismo di poste figurative, strumento suscettibile, per sua stessa natura, di limitare la sostenibilità a lungo termine dei livelli tariffari;
 - c) adozione di opportuni criteri di ammortamento del capitale investito netto afferente agli stessi *asset* reversibili, utilizzando in modo adattivo le forme di flessibilità ammesse dal modello regolatorio, che includono il ricorso al criterio delle vite utili regolatorie e l'eventuale appostamento di un ragionevole valore di subentro alla scadenza della concessione.
4. Conseguentemente, il concessionario è tenuto a fornire documentazione esaustiva e dettagliata, finalizzata all'esercizio di dette opzioni. Sotto tale profilo, costituiscono grandezze rilevanti ai fini delle valutazioni del concedente, almeno i seguenti indicatori:
- a) tariffa unitaria media attualmente praticata e rispettivo tasso di variazione previsto annualmente fino alla scadenza della concessione, da confrontare con il tasso di inflazione programmata afferente al medesimo arco temporale;
 - b) consistenza attuale del Capitale investito netto regolatorio relativo agli *asset* reversibili e rispettiva dinamica di variazione percentuale annua sull'orizzonte concessorio, in ragione della programmazione temporale degli investimenti;
 - c) consistenza annua e rispettiva dinamica di variazione percentuale, attraverso l'opportuno utilizzo dei criteri previsti dalle Misure regolatorie di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, dei costi di capitale afferenti alla spesa per investimenti e correlati al recupero/rimborso del capitale di debito e alla remunerazione capitale di rischio, con separata evidenza dei dati afferenti agli ammortamenti;
 - d) saldo attuale e dinamica sull'orizzonte concessorio delle poste figurative previste annualmente, in applicazione del pertinente meccanismo previsto dalle Misure regolatorie di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, per la componente tariffaria di costruzione;
 - e) andamento annuale del rapporto fra i costi di capitale afferenti alla componente tariffaria di costruzione e la *capienza tariffaria annua disponibile*;

⁴ Si veda in particolare:

- Delibera 240/2025, Allegato A, Misura 30.2, punto 6;
- Delibera 241/2025, Allegato A: (i) Misura 23, rubrica "22.2 (ovvero 25.2)", punto 6; (ii) Misura 41, rubrica "26.2", punto 6.

- f) andamento annuale del rapporto fra il saldo progressivo di poste figurative e la *capienza tariffaria annuale disponibile*.
5. Sulla base – *inter alia* – delle evidenze fornite dal concessionario, il concedente esercita le proprie funzioni di governo sostanziale del sistema autostradale nazionale, orientato alla tutela dell'interesse pubblico di medio/lungo periodo, attraverso il bilanciamento di molteplici obiettivi di *policy*, potenzialmente confliggenti tra loro, che includono, tra gli altri:
- a) la tutela degli utenti autostradali, attraverso il contenimento della crescita tariffaria e la prevedibilità dei livelli di pedaggio nel tempo;
 - b) la garanzia della sicurezza e della qualità del servizio, assicurando tra l'altro che gli investimenti ritenuti necessari per il mantenimento della sicurezza e della funzionalità dell'infrastruttura vengano effettivamente realizzati;
 - c) la sostenibilità economico-finanziaria delle concessioni lungo l'intero orizzonte temporale, evitando inoltre che eventuali squilibri accumulati nel breve termine si traducano in eccessivi oneri futuri, tanto per gli utenti autostradali quanto per il concedente stesso alla scadenza della concessione;
 - d) la prevenzione di potenziali comportamenti opportunistici da parte dei concessionari, conseguente alla possibilità/necessità di rinviare nel tempo il riconoscimento tariffario dei costi.

5.1.3 Raccolta format costruzione tariffaria – piattaforma informatica

1. La trasmissione del format di costruzione tariffaria dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso l'apposita area di interscambio "**Format costruzione tariffaria - [anno]**" accessibile attraverso il [Portale servizi on-line](#) dell'Autorità alla voce "**ARIN - Aree interscambio**".
2. Se non già precedentemente registrati, i destinatari della raccolta dati dovranno individuare una o più persone di riferimento che dovranno procedere alla registrazione sul portale utilizzando il seguente link: [Portale servizi on-line](#). Una volta effettuata la registrazione, i destinatari della raccolta dati dovranno accreditarsi come operatore economico accedendo alla funzione "Accreditati come azienda per accedere ai servizi on-line dedicati" e utilizzando il token per accedere al portale dell'Autorità, già in possesso dell'impresa. Le istruzioni di accesso e accreditamento al portale sono anche disponibili al link [Manuale utente](#).
3. Una volta effettuato l'accesso all'area di interscambio, caricare il file Excel (tool fornito da ART), compilato in ogni sua parte, insieme alla relazione di accompagnamento e agli eventuali ulteriori allegati.
4. Una volta caricati tutti i file richiesti, occorre finalizzare la trasmissione tramite il pulsante "invia e protocolla".
5. Ad esito dell'invio verrà restituito il numero di protocollo rilasciato dal sistema di protocollo ART come ricevuta dell'avvenuta trasmissione.

5.2 Contenuti del tool

5.2.1 Fogli di lavoro di input – costruzione tariffaria

5.2.1.1. Generalità

1. Lo strumento di costruzione tariffaria include, innanzi tutto, una serie di fogli di lavoro finalizzati all'imputazione dei dati di partenza per la successiva costruzione tariffaria.
2. I fogli di lavoro inseriti nel *tool* a tale scopo sono descritti nei paragrafi seguenti.

5.2.1.2. Y1.a_Input generali

1. In questo foglio vanno inseriti:

- a) i **termini** e le **scadenze** relativi alla concessione e alla successione dei periodi regolatori;
- b) i principali **input esogeni** che influiscono sulla dinamica tariffaria del periodo regolatorio in corso (inflazione programmata, recupero di produttività da efficientamento, tassi di remunerazione del capitale investito, incidenza dei canoni di concessione);
- c) i **dati di input relativi alla specifica concessione**, da utilizzare per la costruzione tariffaria.

Conseguentemente, il foglio è strutturato in tre distinte sezioni, come di seguito descritto.

2. La prima sezione è dedicata, in relazione alla specifica concessione, all'inserimento dei termini e delle scadenze relative al periodo concessorio e alla successione dei periodi regolatori. A tale riguardo sono richiesti i seguenti dati:

- a) sistema tariffario di riferimento;
- b) data di prima applicazione di un sistema tariffario definito dall'Autorità;
- c) *flag* relativo all'esistenza di almeno un periodo regolatorio pregresso con applicazione di un sistema tariffario definito dall'Autorità ed eventuale data di scadenza dell'ultimo di essi.
- d) *flag* relativo all'avvio dell'applicazione della disciplina ART di cui alle delibere nn. 240/2025 e 241/2025, se differente dalla data di avvio del nuovo periodo regolatorio;
- e) durata standard del periodo regolatorio;
- f) data di scadenza della concessione.

Una corretta imputazione dei termini è fondamentale per identificare correttamente:

- i) l'anno di prima applicazione del Sistema tariffario ART (di seguito, *AnnoSTART*);
- ii) l'anno di scadenza della concessione (di seguito, *AnnoEnd*);
- iii) il cadenzamento dei periodi regolatori pregressi e di quelli futuri;
- iv) l'annualità a partire dalla quale entra in vigore della disciplina ART di cui alle delibere nn. 240/2025 e 241/2025, con conseguente determinazione dei rispettivi Anno base e Anno ponte;
- v) la circostanza che l'anno di cui al punto precedente non coincida con il primo anno di un periodo regolatorio, determinando la necessità di "spezzare" in due fasi il medesimo periodo regolatorio, prevedendo per alcune annualità l'applicazione del previgente regime regolatorio.

Una prima verifica delle informazioni inserite è immediatamente riscontrabile da parte del concessionario nella sottosezione "Timelines", immediatamente successiva all'area di input dei dati, nella quale – attraverso formule a matrice dinamica – i dati inseriti si traducono in sequenze dinamiche di anni e relativi *flag* regolatori, sul quale vengono allineati, nell'intero modello e a seconda della rispettiva finalità, dati di input, formule di calcolo, controlli e output del piano economico-finanziario e tariffario.

3. Nella seconda sezione successiva del foglio di lavoro, è possibile l'inserimento manuale dei **dati di input di carattere esogeno** afferenti al periodo regolatorio, ed in particolare di:

- a) tasso di inflazione programmata, per ciascun anno a partire dall'Anno ponte e fino alla scadenza della concessione;
- b) recupero di produttività da efficientamento secondo la pertinente disciplina ART, con calcolo dell'indicatore di produttività annuale X_t (se costante);
- c) tassi di remunerazione del capitale investito: *TIR previgente* (per le concessioni vigenti di cui al Titolo 3 dello START 2024), *WACC*, R_d , R_e ;
- d) canoni di concessione.

4. La terza sezione del foglio di lavoro, più articolata, consente l'inserimento dei **dati di input relativi alla specifica concessione**, da utilizzare per la costruzione tariffaria, ed in particolare di:

- a) un *flag* per tenere conto dell'ammissibilità tariffaria dell'**avviamento**, nei casi previsti dalla disciplina regolatoria (vedi *supra*), nonché per esprimerne la quantificazione al 31 dicembre dell'anno precedente all'*AnnoSTART*;
- b) parametri per il calcolo delle **aliquote annue di ammortamento** da applicare al pertinente *CIN* degli *asset* reversibili, nel caso di ammortamento finanziario (vedi *infra*), a partire da parametri di riferimento distinti per *CIN ante* e *CIN pre2026/post2026*.

La struttura del foglio di lavoro permette, in tale ambito, l'applicazione della disciplina regolatoria relativa alle modalità di recupero anticipato del *CIN ante* rispetto al *CIN pre2026/post2026*, ove previsto dai Sistemi tariffari. A partire dai parametri di riferimento, l'algoritmo ricalcola le quote di ammortamento, sulla base dei seguenti dati di *input* definiti dal concessionario:

- i) annualità di eventuale conseguimento del completo recupero del capitale investito afferente al *CIN ante*, se antecedente alla scadenza della concessione. Tale dato è computato sulla base dell'algoritmo specificamente previsto nel Sistema tariffario START 2024;
- ii) annualità di eventuale avvio del recupero del capitale investito afferente al *CIN post*, se successiva al primo anno di applicazione del Sistema tariffario dell'Autorità. Tale dato è impostato automaticamente all'annualità immediatamente successiva a quella di cui al punto precedente, ma può essere modificato manualmente, agendo sul relativo *flag*;

A beneficio delle concessioni vigenti, per consentire la necessaria flessibilità operativa, le aliquote di ammortamento annuo possono essere imputate in modo distinto per il periodo antecedente (fino al 2025) o successivo (dal 2026) all'entrata in vigore della disciplina ART di cui alla delibera n. 241/2025. L'aliquota percentuale di ammortamento applicabile al *CIN* relativo a ciascuna annualità è calcolata come rapporto fra il parametro afferente allo specifico annuo e la somma dei parametri afferenti alle annualità a partire dallo stesso anno e fino alla scadenza della concessione. Tutti i parametri sono gestibili manualmente. Chiaramente, l'inserimento dello stesso identico valore per l'intera sequenza di parametri determina l'applicazione di quote di ammortamento costanti.

È prevista inoltre, per i casi in cui le rispettive concessioni lo prevedano, la quantificazione di eventuali valori di subentro predeterminati alla scadenza della concessione, distintamente per *CIN ante*, *CIN pre2026* e *CIN post2026*.

- c) parametri per il computo delle eventuali **poste figurative** (vedi *infra*), con specifiche sottosezioni per l'imputazione di:
 - i) parametri generali:
 - il fattore di riduzione nel tempo (μ) dell'incremento annuo, come definito nella disciplina regolatoria;
 - la quota di inflazione programmata (τ) da utilizzare nel calcolo delle poste figurative, come definita nella disciplina regolatoria;
 - l'eventuale esercizio della motivata e documentata deroga di carattere eccezionale, da sottoporre alla valutazione dell'Autorità, di cui ai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, in riferimento alle tempistiche di completo recupero delle Poste figurative relative, alle componenti rispettivamente correlate al *CIN ante* e al *CIN pre2026/post2026*;
 - la quantificazione dell'eventuale credito/debito di poste figurative registrato al 31 dicembre dell'anno precedente all'*AnnoSTART*, che sarà utilizzato dato di input dall'algoritmo di calcolo (vedi *infra*) della dinamica delle poste figurative fino alla scadenza della concessione;
 - per le nuove concessioni sottoposte alla disciplina tariffaria approvata con delibera n. 240/2025 (START 2025), l'indicazione del livello tariffario di riferimento (TUMI) applicabile al primo anno

del primo periodo regolatorio, in esito alla procedura di affidamento. Tale dato costituirà la base di partenza per l'applicazione del meccanismo di poste figurative;

- ii) eventuali *input* puntuali dell'incremento percentuale annuo, che determinano valori bloccati nel calcolo delle poste figurative, inseribili manualmente dal concessionario in relazione a vincoli specifici, da illustrare e motivare nella documentazione a corredo della proposta tariffaria.

Tali vincoli, in riferimento ai periodi regolatori futuri:

- possono essere apposti soltanto ad una successione di annualità immediatamente successive all'Anno ponte;
- possono riferirsi, alternativamente, all'intera tariffa unitaria media integrata (TUMI) oppure alla sola componente tariffaria di costruzione (Tk);

- iii) parametri di controllo per l'ottimizzazione (vedi *infra*);

d) i **parametri per le previsioni di traffico e la modulazione tariffaria**, costituiti essenzialmente:

- i) dalla tassonomia delle **tipologie di rete**, inserite in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 10 record, di cui quelli effettivamente utilizzati si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_TipologieRete*;
- ii) dalla tassonomia delle **classi veicolari**, parimenti inserite in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 10 record, di cui quelli effettivamente utilizzati si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_ClassiVeicoli*;

In entrambe le tabelle è prevista la valorizzazione, per ciascun record, del campo *CoeffMod*, che identifica il coefficiente di modulazione tariffaria da applicare alla TUMI per ottenere il livello di pedaggio unitario da applicare alla specifica tipologia/classe. Siccome l'algoritmo di modulazione tariffaria (vedi *infra*) calibra automaticamente i coefficienti, è necessario che il concessionario, nel compilare la tabella, imponga l'etichetta "*mancante*" alla tipologia/classe che ritiene debba essere oggetto del calcolo del coefficiente a partire dai valori attribuiti alle restanti tipologie/classi. Il *tool* contiene dati di esempio a tale riguardo.

e) parametri relativi all'infrastruttura autostradale, ossia:

- i) tassonomia dei **tronchi autostradali** costituenti l'infrastruttura gestita, inseriti in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 20 record, di cui quelli effettivamente utilizzati si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_Tronchi*;
- ii) tassonomia delle **tratte elementari** di cui si compone l'infrastruttura gestita, inseriti in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 1000 record, di cui quelli effettivamente utilizzati si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_Tratte*.

Per ciascuna tratta elementare è possibile inserire, oltre ai principali elementi identificativi, i dati necessari per la valutazione del tempo di percorrenza a flusso libero e del suo numero medio di corsie.

La velocità media a flusso libero della tratta elementare, misurata in km/h, è calcolata a partire dalla media fra i tempi di percorrenza (in secondi) risultanti dall'applicazione dei rispettivi limiti di velocità per i veicoli leggeri e i veicoli pesanti, ponderati per i rispettivi volumi di traffico annui.

In caso di variabilità del numero di corsie all'interno della singola tratta elementare, il numero medio di corsie è misurato come media dei valori di ciascuna sotto-tratta, ponderata per la rispettiva lunghezza.

Il gestore è tenuto a dimostrare l'esattezza dei propri calcoli producendo adeguati fogli di lavoro di supporto.

- iii) tassonomia delle **stazioni di esazione** esistenti sull'infrastruttura gestita, inseriti in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 250 record, di cui quelli effettivamente utilizzati si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_Stazioni*.

Per ciascuna stazione è possibile inserire il numero di piste – distintamente in base alla possibilità di pagamento automatizzato del pedaggio – con il relativo tasso di operatività annuo.

5.2.1.3. Y1.b_Input_CoReg_AB

1. Il foglio di lavoro rappresenta, tassativamente, una copia integrale delle analoghe informazioni contenute nel fascicolo di contabilità regolatoria relativo all'Anno base (schema "**X2.a_CoReg_SchemiContabili**").
2. Per la descrizione dei contenuti si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 4.3.

5.2.1.4. Y1.c_Input_PrevTraffico

1. Il foglio di lavoro permette, nella prima sezione, l'inserimento dei **dati previsionali relativi ai volumi di traffico**, a partire dall'*AnnoSTART* e fino alla scadenza della concessione, in base agli esiti delle stime effettuate in ottemperanza ai pertinenti criteri definiti dal quadro regolatorio.

La struttura per l'imputazione dei dati, attraverso matrici dinamiche, è automaticamente adattata per accogliere dati disaggregati secondo le classificazioni assunte per la specifica concessione in relazione a tipologie di rete e classi veicolari. La *Timeline* di riferimento copre tutte le annualità dall'anno precedente ad *AnnoSTART* e fino ad *AnnoEnd*.

L'unità di riferimento per i dati è il migliaio di veicoli*km. Si precisa che:

- a) con riguardo alle annualità che riguardano periodi regolatori pregressi, andranno inseriti i dati a preventivo così come già inseriti all'atto dell'approvazione dei rispettivi PEF/PFR di riferimento;
 - b) per le annualità afferenti ai periodi regolatori futuri, si farà riferimento alle stime derivanti dagli studi di traffico aggiornati, redatti secondo i criteri definiti nei Sistemi tariffari ART.
2. La seconda sezione del foglio di lavoro riepiloga i dati relativi ai volumi di traffico, articolati per tipologia di rete e per classe o macro-classe veicolare. Tale sezione, in funzione del corretto calcolo della componente tariffaria di gestione, rappresenta inoltre: (i) i volumi medi di traffico riferiti a ciascun intero periodo regolatorio futuro, determinati in corrispondenza del rispettivo Anno ponte; (ii) per ogni annualità compresa nei medesimi periodi regolatori futuri, i volumi medi di traffico relativi agli anni residui di ciascun periodo regolatorio, da applicare per la valutazione delle discontinuità di costo.
 3. Ulteriori specificazioni in riferimento alle previsioni di traffico sono illustrate al paragrafo 5.3.1 (vedi *infra*).

5.2.1.5. Y1.d_Input_DiscCosto

Il foglio di lavoro permette, nella prima sezione, l'inserimento degli importi annuali afferenti alle **discontinuità di costo** da applicare al fine di definire la dinamica della componente tariffaria di gestione, secondo la pertinente disciplina ART. La *Timeline* di riferimento copre tutte le annualità dall'Anno ponte e fino ad *AnnoEnd*.

1. In sezioni distinte sono imputabili, rispettivamente:
 - a) le discontinuità di costo derivanti dall'entrata in esercizio, nel corso del periodo regolatorio, degli *asset* reversibili correlati agli **investimenti**;
 - b) le discontinuità di costo legate alle **soppravvenienze normative e regolamentari**, qualora ritenute ammissibili dall'Autorità anche alla luce dell'allocazione dei rischi.
2. Si precisa che l'importo inserito in ciascuna cella deve rappresentare l'incremento/decremento di costo rispetto all'anno precedente.
3. Ciascuna delle due sezioni sopra indicate è inserita in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 10 righe, di cui quelle effettivamente utilizzate si attivano automaticamente sulla base del valore imputato, rispettivamente, nelle celle *Num_DiscInv* e *Num_DiscSopr*.

4. Il concessionario è tenuto a motivare e documentare, nella relazione di accompagnamento, l'inserimento di ciascuna discontinuità di costo inserita nel foglio di lavoro, illustrandone esaurientemente i criteri di quantificazione, con il supporto – ove necessario – di eventuali fogli di lavoro di appoggio, in formato editabile e aperti nelle formule di calcolo.
5. La seconda sezione del foglio di lavoro riepiloga i dati relativi alle discontinuità di costo, sia complessivamente che separatamente per ciascuna delle due categorie sopra indicate.

5.2.1.6. Y1.e_Input_TOI

1. Il foglio di lavoro è finalizzato al caricamento delle informazioni di *input* afferenti alla modellizzazione della **componente tariffaria per oneri integrativi**, permettendo l'inserimento, per ciascuna annualità a partire dall'Anno ponte e fino ad *AnnoEnd*:
 - a) in una prima sezione, degli eventuali oneri afferenti all'applicazione del meccanismo di *revenue sharing* previsto dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, come scaturenti in esito al calcolo effettuato nel modulo di calcolo *3.a RevenueSharing* (vedi *infra*);
 - b) in una seconda sezione, degli oneri specifici, ivi comprese le eventuali partite rettificative dei costi regolatori, di cui tenere conto – fermo restando quanto previsto dall'articolo 192 del Codice dei Contratti – nel calcolo dei livelli tariffari applicati agli utenti, secondo modalità e tempistiche predeterminate, in conseguenza di obblighi:
 - i) di natura normativa, tra i quali l'onere di cui all'articolo 12, comma 2, lettera b), della l. 193/2024, relativo al recupero dei finanziamenti pubblici concessi per la realizzazione del sistema infrastrutturale autostradale a pedaggio, nonché dei costi delle opere di adduzione, sostenuti direttamente o indirettamente dal concedente, e degli impianti finalizzati al migliore funzionamento del sistema autostradale a pedaggio ai fini del decongestionamento del traffico;
 - ii) di natura convenzionale, connessi all'affidamento in concessione, previa valutazione dell'Autorità in riferimento alla rispettiva natura e quantificazione.

Detta sezione è inserita in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 10 righe, di cui quelle effettivamente utilizzate si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_OneriInt*.
2. L'ammissibilità dei costi operativi che afferiscono agli eventuali oneri integrativi è valutata dall'Autorità in base alla specifica natura e finalità di detti costi, avuto particolare riguardo ai principi di efficienza produttiva della gestione, anche in relazione agli ambiti ottimali di gestione definiti dall'Autorità con la delibera n. 70/2016 e con i relativi eventuali aggiornamenti.
3. Resta fermo che le partite economiche incluse in tale componente tariffaria non possono costituire uno strumento di recupero di eventuali situazioni di disequilibrio della concessione, per le quali si applicano gli istituti previsti dall'ordinamento.
4. Il concessionario è tenuto a motivare e documentare, nella relazione di accompagnamento, l'inserimento di ciascun onere specifico inserito nel foglio di lavoro, illustrandone esaurientemente i criteri di quantificazione, con il supporto – ove necessario – di eventuali fogli di lavoro di appoggio, in formato editabile e aperti nelle formule di calcolo.
5. L'ultima sezione del foglio di lavoro riepiloga i dati relativi agli oneri integrativi, sia complessivamente che separatamente per ciascuna delle due categorie sopra indicate.

5.2.1.7. Y1.f_Input_Qualità

1. Il foglio di lavoro permette al concessionario di inserire i valori di riferimento per il calcolo dell'indicatore sintetico di qualità *Q_t* finalizzato all'applicazione, nel corso del periodo regolatorio, del **meccanismo premiale/penale correlato alla qualità dei servizi**, così come definito dall'Autorità.

2. In particolare, per ciascuna delle aree tematiche definite dal *framework* regolatorio, sono individuati:
 - a) le **metriche** prescritte dalla disciplina ART per il calcolo degli indicatori specifici di qualità;
 - b) la quantificazione *ex ante* delle **variabili** da utilizzare per il calcolo dei medesimi indicatori specifici, così come desumibili, ove necessario, dalle informazioni inserite nelle pertinenti tabelle del foglio di lavoro 1.a;
 - c) l'individuazione, per ciascun indicatore, di: (i) **valore di soglia minimo**; (ii) **valore di soglia di equilibrio**; (iii) **valore di soglia massimo** (*best practice* qualitativo).

5.2.1.8. Y1.g_Input_PeriodiPregressi

1. Il foglio di lavoro è finalizzato al caricamento delle informazioni di *input* necessarie al fine della costruzione tariffaria ed afferenti ai **periodi regolatori pregressi** rispetto a quello di riferimento, con una *Timeline* che si estende, a partire dall'anno precedente l'*AnnoSTART*, fino all'Anno ponte, quest'ultimo incluso.
2. Il foglio di lavoro si articola nelle seguenti sezioni:
 - a) **Informazioni generali**: la sezione permette l'imputazione manuale:
 - i) dei **parametri esogeni** utilizzati *ex ante* per la costruzione tariffaria nei precedenti periodi regolatori, ossia dei diversi tassi da applicare per la remunerazione di specifiche componenti del capitale investito, nonché del tasso di inflazione programmata e dell'indicatore di produttività annuale applicato per la componente tariffaria di gestione;
 - ii) dell'importo annuo afferente all'**utilizzo dei fondi di accantonamento per rinnovo** dei beni reversibili, da imputare nel calcolo dei costi operativi all'Anno base secondo la pertinente disciplina regolatoria;
 - b) **Volumi di traffico**: la sezione permette l'imputazione manuale:
 - i) dei **volumi di traffico rilevati a consuntivo** (o a preconsuntivo, nel caso dell'Anno ponte) per le annualità fino all'Anno ponte, disaggregate secondo le tipologie di rete e le classi veicolari definite nelle pertinenti tabelle del foglio 1.a.

La struttura per l'imputazione dei dati, attraverso matrici dinamiche, è automaticamente adattata per accogliere dati disaggregati secondo le classificazioni assunte per la specifica concessione in relazione a tipologie di rete e classi veicolari;
 - c) **Costi correlati alla componente tariffaria di gestione**: la sezione permette l'imputazione manuale dei costi complessivi afferenti alla componente tariffaria di gestione e delle rispettive discontinuità di costo, così come già inseriti, a preventivo, all'atto dell'approvazione dei rispettivi PEF/PFR di riferimento ovvero (per le discontinuità) dell'ultimo adeguamento tariffario annuale approvato;
 - d) **Componenti tariffarie**: la sezione permette l'imputazione, desunta dai dati relativi all'ultimo adeguamento tariffario annuale approvato:
 - i) della **tariffa media unitaria integrata (TUMI)** applicata nei periodi regolatori pregressi soggetti a regolazione ART, nonché delle relative componenti tariffarie di gestione (T_g), di costruzione con poste figurative (T_k) e per oneri integrativi (T_{oi});
 - ii) delle **tariffe unitarie distintamente applicate** per ciascuna combinazione di tipologia di rete e classe veicolare. In tale sotto-sezione, la struttura per l'imputazione dei dati, attraverso matrici dinamiche, è automaticamente adattata per accogliere dati disaggregati secondo le classificazioni assunte per la specifica concessione in relazione a tipologie di rete e classi veicolari;
 - e) **Poste figurative**: la sezione permette l'imputazione manuale del tasso di attualizzazione/capitalizzazione utilizzato, per ciascuno dei periodi regolatori pregressi, per ciascuna singola sub-componente delle Poste figurative, così come definite nelle pertinenti Misure dei Sistemi Tariffari START 2024 e START 2025.

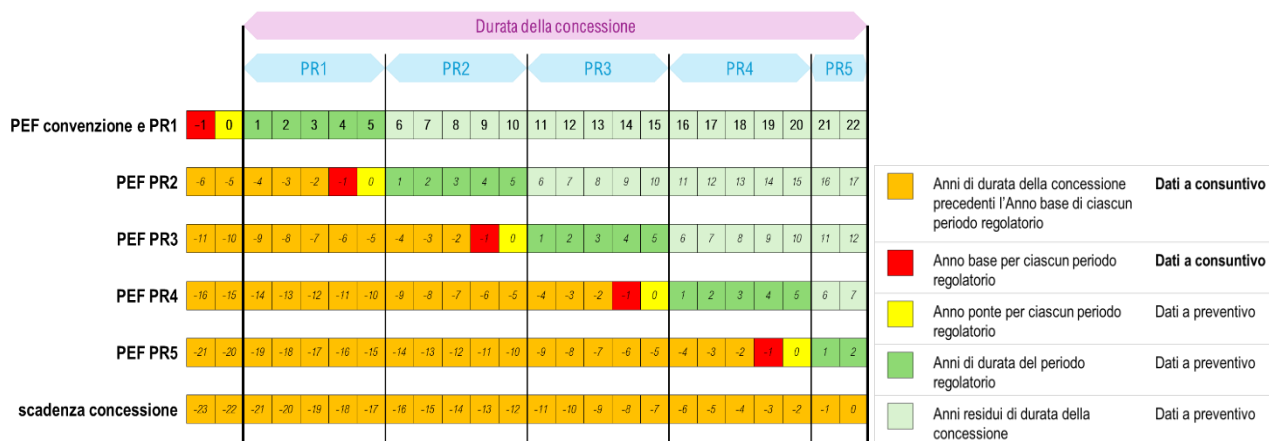
5.2.2 Fogli di lavoro di input – pianificazione economico-finanziaria

5.2.2.1. Generalità

1. Lo strumento di costruzione tariffaria include una serie di fogli di lavoro finalizzati alla modellazione dei dati necessari per la completa definizione del PEF, a partire dalle informazioni di CoReg all'Anno base e da quelle assunte per la costruzione tariffaria.
2. Oltre ai fogli di lavoro relative alla modellazione di grandezze specifiche, il *tool* include, ai fogli di lavoro 1.k e 1.l, i moduli relativi alle imputazioni di Piano Economico-Finanziario rispettivamente a consuntivo e a preventivo.
3. Il *format* per la redazione del Piano Economico-Finanziario prevede il mantenimento della consolidata struttura di cui allo schema Dicoter, pur con gli adeguamenti necessari ad assicurare una rappresentazione più corretta, chiara ed inequivocabile delle partite economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti alle concessioni autostradali, in maniera da permettere all'Autorità e al Concedente, tra l'altro, la corretta esecuzione delle verifiche sul rispettivo equilibrio economico-finanziario. Conseguentemente, la struttura del PEF è articolata in cinque tabelle:
 - a) conto finanziario;
 - b) conto economico;
 - c) conto degli investimenti;
 - d) conto dei finanziamenti;
 - e) conto dei fabbisogni e delle coperture.
4. In relazione agli aspetti di separazione contabile, ciascuna delle colonne in cui sono imputate le partite economiche, patrimoniali e finanziarie relative ad ogni specifica annualità **deve riferirsi soltanto all'insieme delle attività autostradali e delle attività accessorie**, escludendo invece ogni possibile riferimento alle attività non pertinenti, posto che solo le prime due tipologie di attività rientrano nel perimetro regolatorio su cui si deve basare il calcolo dell'equilibrio economico-finanziario della concessione.
5. Per gli aspetti relativi alla separazione contabile e al contenuto delle tabelle di cui al punto **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, si rimanda al capitolo 4, dedicato alla contabilità regolatoria.
6. Per quanto attiene, più specificamente, alla composizione delle tabelle di cui allo schema Dicoter, al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni di vigilanza dell'Autorità, ed in particolare la possibilità di determinare gli indicatori di equilibrio economico-finanziario di ciascuna concessione, è previsto (vedi *infra*) che le tabelle di PEF relative a ciascun Periodo regolatorio (*PR*) riportino una colonna per ciascun anno dell'intera concessione, ivi incluse le annualità relative ai periodi regolatori via via scaduti. Inoltre, devono essere sempre riportate le colonne relative ad Anno base e Anno ponte del primo periodo regolatorio (*PR1*).
7. In riferimento a ciascun periodo regolatorio, va inoltre precisato che:
 - a) i dati relativi all'Anno base e alle annualità che lo precedono devono essere imputati a consuntivo, assicurando una piena riconciliazione con la contabilità regolatoria e con il bilancio di esercizio;
 - b) i dati relativi all'Anno ponte e alle annualità ad esso successive devono invece essere imputati a preventivo, secondo la programmazione e le dinamiche assunte dal concessionario e validate dal concedente, in conformità al Sistema tariffario ART.
8. Lo schema di riferimento, quindi, deve essere quello riportato nel seguente esempio⁵:

⁵ Nell'esempio, si è assunto il caso di una concessione con durata pari a 22 anni, cui corrispondono 5 periodi regolatori, di cui 4 di durata quinquennale e uno, l'ultimo, di soli 2 anni.

Figura 3 Schema PEF. Colonne per annualità



9. La struttura delle tabelle che costituiscono il Piano Economico-Finanziario è perfettamente sovrapponibile a quella già individuata per la contabilità regolatoria, così come dettagliatamente descritta al Capitolo 4. A tale capitolo si rimanda conseguentemente per le istruzioni di compilazione.
10. Al riguardo, si rileva che:
 - a) l'imputazione dei dati a consuntivo, che sarà effettuata nel foglio di lavoro **Y1.k_Input_PEF_Consuntivo**, si basa su informazioni di contabilità analitica/industriale effettivamente rilevate, e dunque riconducibili, mediante l'elaborazione della contabilità regolatoria, ad un livello di approfondimento adeguato alle esigenze informative dell'Autorità;
 - b) l'imputazione dei dati a preventivo, che sarà effettuata nel foglio di lavoro **Y1.l_Input_PEF_Preventivo**, sconta inevitabilmente una serie di assunzioni da parte del concessionario sulla base di una modellazione derivante dalla proiezione della propria attività futura – sia con riguardo alla dinamica temporale delle partite economiche, patrimoniali e finanziarie, sia in ordine all'allocatione di tali partite alle attività pertinenti – tali che si è ritenuto opportuno non prevedere schemi e criteri rigidi di compilazione, lasciando al concessionario la possibilità di imputare i relativi dati con maggiore flessibilità. Resta fermo che le assunzioni del concessionario devono essere adeguatamente motivate e documentate nella Relazione di accompagnamento.
11. Per le poste di natura patrimoniale, ed in particolare per il capitale investito e per il patrimonio netto, è necessario inserire anche i dati riferibili all'inizio del periodo di riferimento (tempo 0), che coincide con l'avvio della concessione ovvero con la prima applicazione del Sistema tariffario ART.
12. I fogli di lavoro inseriti nel *tool* a tale scopo sono descritti nei paragrafi seguenti.

5.2.2.2. Y1.h_Input_PEF_Debito

1. Il foglio di lavoro permette al concessionario, sulla base delle proprie assunzioni, di modellizzare le variazioni annue di **ciascuna linea di debito** utilizzata nell'ambito delle proprie fonti di finanziamento, con una *Timeline* che si sviluppa a partire dall'Anno ponte e fino alla scadenza della concessione.
2. Gli importi inseriti in questo foglio sono destinati ad alimentare il foglio di lavoro afferente al PEF a preventivo (vedi *infra*).
3. Il foglio di lavoro è organizzato in due sezioni:
 - a) la prima consente di modellizzare **ciascuna linea di debito** utilizzata nell'ambito delle proprie fonti di finanziamento.
È prevista l'imputazione fino a 12 diverse linee di finanziamento, di cui quelle effettivamente utilizzate si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nella cella *Num_LineeDebito*;

- b) la seconda contiene il **riepilogo** delle partite economiche e patrimoniali, così come saranno riversate nel PEF a preventivo;
4. La seconda delle sezioni sopra indicate contiene due pulsanti che permettono di attivare altrettante funzioni programmate per l'aggiunta o l'eliminazione di righe nelle rispettive tabelle.
5. Resta fermo che, nel caso in cui il concessionario adotti classificazioni più specifiche, è possibile fornire una corretta rappresentazione delle stesse attraverso specifici fogli di lavoro di appoggio, corredati da adeguata descrizione nella relazione di accompagnamento.

5.2.2.3. Y1.i_Input_PEF_Fondi

1. Il foglio di lavoro permette al concessionario, sulla base delle proprie assunzioni, di modellizzare le variazioni annue dei **fondi di accantonamento**, con una *Timeline* che si sviluppa a partire dall'Anno ponte e fino alla scadenza della concessione.
2. Gli importi inseriti in questo foglio sono destinati ad alimentare le corrispondenti sezioni del PEF a preventivo.
3. Resta fermo che, nel caso in cui il concessionario adotti classificazioni più specifiche, è possibile fornire una corretta rappresentazione delle stesse attraverso specifici fogli di lavoro di appoggio, corredati da adeguata descrizione nella relazione di accompagnamento.

5.2.2.4. Y1.j_Input_PEF_CCN

1. Il foglio di lavoro permette al concessionario, sulla base delle proprie assunzioni, di modellizzare le variazioni annue di ciascuna sub-componente del **capitale circolante netto** operativo, con una *Timeline* che si sviluppa a partire dall'Anno ponte e fino alla scadenza della concessione.
2. Gli importi inseriti in questo foglio sono destinati ad alimentare le corrispondenti sezioni del PEF a preventivo.
3. Resta fermo che, nel caso in cui il concessionario adotti classificazioni più specifiche, è possibile fornire una corretta rappresentazione delle stesse attraverso specifici fogli di lavoro di appoggio, corredati da adeguata descrizione nella relazione di accompagnamento.

5.2.2.5. Y1.k_Input_PEF_Consuntivo

1. Il foglio di lavoro permette al concessionario, sulla base delle evidenze di contabilità regolatoria, o comunque su informazioni di contabilità analitica/industriale effettivamente rilevate, di imputare i dati relativi alle tabelle di PEF registrati a consuntivo, con una *Timeline* che si sviluppa a partire dall'Anno base del primo periodo regolatorio di applicazione dei Sistemi tariffari ART e fino all'annualità precedente l'Anno base del periodo regolatorio di riferimento.
2. La struttura delle tabelle che costituiscono il Piano Economico-Finanziario è perfettamente sovrapponibile a quella già individuata per la contabilità regolatoria, così come dettagliatamente descritta al Capitolo 4. A tale capitolo si rimanda conseguentemente per le istruzioni di compilazione.

5.2.2.6. Y1.l_Input_PEF_Preventivo

1. Il foglio di lavoro permette al concessionario, sulla base delle proprie assunzioni e degli esiti della costruzione tariffaria e di quanto prescritto dai Sistemi tariffari ART, di imputare i dati di pianificazione economico-finanziaria, relativi alle tabelle di PEF, così come stimati a preventivo, con una *Timeline* che si sviluppa a partire dall'Anno ponte e fino alla scadenza della concessione.
2. La struttura delle tabelle che costituiscono il Piano Economico-Finanziario è perfettamente sovrapponibile a quella già individuata per la contabilità regolatoria, così come dettagliatamente descritta al Capitolo 4. A tale capitolo si rimanda conseguentemente per le istruzioni di compilazione.

5.2.3 Fogli di lavoro relativi al Programma degli investimenti

5.2.3.1. Generalità

1. Lo strumento include una serie di fogli di lavoro per l'imputazione del **Programma degli investimenti** afferenti agli *asset* reversibili finalizzati, da un lato, alla quantificazione della componente tariffaria di gestione da inserire nel PFR, e dall'altro a costituire il riferimento per il relativo monitoraggio annuale, in relazione alle verifiche sull'effettiva realizzazione degli investimenti stessi e sui conseguenti impatti tariffari o contrattuali.
2. La struttura del Programma degli Investimenti si basa sulla combinazione di quattro fogli di lavoro, meglio descritti nei successivi paragrafi ed afferenti rispettivamente:
 - a) alle **informazioni anagrafiche e regolatorie sui singoli interventi** (foglio **Y2.a**);
 - b) alla programmazione della **spesa annua complessiva** (foglio **Y2.b**);
 - c) alla programmazione di **eventuali contributi in conto impianti o in conto capitale** (foglio **Y2.c**);
 - d) alla programmazione di **eventuali dismissioni** (foglio **Y2.d**).
3. In tale ambito, va preliminarmente evidenziato che è necessario gestire separatamente le seguenti tipologie di investimenti programmati in *asset* reversibili:
 - a) quelli che **beneficiano di un totale riconoscimento in tariffa**, e
 - b) quelli che, pur associati ad impegni del concessionario statuiti negli atti convenzionali, **non beneficiano del recupero tariffario** degli importi impiegati.

Ciascuna delle due tipologie di investimento è compiutamente identificabile attraverso uno specifico *flag* – denominato *Tariffabilità* – all'interno del foglio di lavoro **Y2.a**.

Si precisa che, qualora uno specifico intervento includa in parte investimenti che beneficiano di riconoscimento in tariffa ed in parte investimenti a carico del concessionario, detto intervento dovrà comparire su più righe del Programma, con adeguata ripartizione degli importi, desumibile dai progetti approvati.

4. Il concessionario è tenuto a motivare e documentare, nella relazione di accompagnamento, l'inserimento di ciascun importo specifico inserito nei fogli di lavoro afferenti al Programma degli investimenti, illustrandone esaurientemente i criteri di quantificazione, con il supporto – ove necessario – di eventuali fogli di lavoro di appoggio, in formato editabile e aperti nelle formule di calcolo.
5. Per consentire all'Autorità di effettuare le proprie valutazioni su dati caratterizzati da adeguata chiarezza, si richiede ai concessionari il massimo dettaglio di ciascuna delle fattispecie sopra illustrate per tutti gli interventi oggetto di programmazione.
6. Si raccomanda la riconciliazione di tutte le opere presenti nel programma degli investimenti con quanto indicato nelle pattuizioni convenzionali, ed in particolare con il contenuto degli annessi relativi al cronoprogramma e al Piano Economico-Finanziario. La riconciliazione degli investimenti è indispensabile per la formazione e la corretta rappresentazione delle *capex*, pertanto, si richiede anche la previsione di un foglio di lavoro di quadratura in allegato alla Relazione di accompagnamento del Piano Economico-Finanziario.
7. La veridicità dei dati e delle informazioni dichiarati e la conformità alle indicazioni dell'Autorità deve essere garantita, come previsto dalle Misure regolatorie di cui alla delibera n. 124/2026, attraverso la sottoscrizione di tutta la documentazione da parte del legale rappresentante dell'azienda.
8. Ulteriori specificazioni e criteri dettagliati per la rappresentazione del Programma degli investimenti sono illustrati al paragrafo 5.3.2 (vedi *infra*).

5.2.3.2. Y2.a_Input_ProgInvest_Master

1. Il foglio di lavoro, nella prima sezione, permette al concessionario di inserire, al massimo livello di disaggregazione richiesto dai Sistemi tariffari ART:

- a) le **informazioni anagrafiche** relative alle singole commesse/interventi:
- i) codice univoco;
 - ii) descrizione sintetica;
 - iii) tariffabilità (vedi *supra*);
 - iv) atto convenzionale e relativo articolo di riferimento;
 - v) macro-tipologia di intervento;
- b) le **informazioni rilevanti sul piano regolatorio**, ai fini del corretto inquadramento di ciascuna commessa/intervento tariffabile, rispetto ai criteri di classificazione definiti nei Sistemi tariffari ART:
- i) tipologia di intervento, secondo la classificazione definita da ART in riferimento alla rispettiva vita utile;
 - ii) tipologia di CIN di riferimento (*CIN ante*, *CIN pre2026* o *CIN post2026*) con separata evidenza, nel caso del *CIN ante*, delle commesse/interventi con stati di avanzamento lavori già contabilizzati, o non ancora contabilizzati, alla data di pubblicazione della delibera ART n. 241/2025;
 - iii) criterio di ammortamento (finanziario, ovvero a vite utili di primo o di secondo livello);
 - iv) *status* di realizzazione all'Anno ponte del periodo regolatorio di riferimento (completato, in corso, programmato);
 - v) per le commesse/interventi assoggettate ad ammortamento a vite utili: anno di effettiva (per commesse/interventi completate) o presunta (per interventi in corso o programmati) entrata in esercizio. Il dato è finalizzato a determinare la corretta tempistica delle lavorazioni in corso e la decorrenza dell'ammortamento a vite utili, secondo i criteri definiti nei Sistemi tariffari ART;
 - vi) *flag* relativo alla circostanza che ciascuna commessa/intervento risultasse già inserita nel PEF/PFR relativo al periodo regolatorio precedente, o comunque all'ultimo PEF/PFR oggetto di approvazione;
- c) le **informazioni relative all'importo della spesa complessiva programmata** e, nel caso di interventi già inclusi nei precedenti PEF/PFR, ad eventuali variazioni di tale importo rispetto a quanto precedentemente indicato, con separata evidenza delle cause di ciascuna variazione della spesa (vedi *infra*, par. 5.3.2);
- d) le **informazioni sull'allocazione degli importi relativi a ciascuna commessa/intervento ai tronchi autostradali**, così come individuati nella pertinente sezione del foglio di lavoro 1.a.

2. Detta sezione è inserita in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 2000 righe.

5.2.3.3. Y2.b_Input_ProgInvest_Spesa

1. la prima sezione del foglio di lavoro ("*Spesa annua complessiva per intervento*") permette al concessionario di inserire, al medesimo livello di disaggregazione preventivamente definito nel foglio di lavoro 2.a, l'imputazione della **spesa annua complessiva** (al lordo di eventuali contributi in conto impianti o in conto capitale), come desumibile dai documenti relativi a ciascuna commessa/intervento, per ciascun anno a partire dall'*AnnoSTART* e fino alla scadenza della concessione.

La struttura per l'imputazione dei dati, attraverso matrici dinamiche, è automaticamente adattata per accogliere dati disaggregati secondo la classificazione adottata dal concessionario nel foglio di lavoro 2.a *ProgInvest Master*. La *Timeline* di riferimento copre tutte le annualità della concessione, a partire dall'anno precedente all'*AnnoSTART* e fino all'*AnnoEnd*.

All'interno di tale struttura:

- a) in corrispondenza dell'**anno precedente all'*AnnoSTART***, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato cumulato del capitale investito netto residuo al 31 dicembre di tale annualità, riferibile alla spesa annua complessiva (ossia al lordo di eventuali contributi in c/impianti o in c/capitale) non ancora ammortizzata a tale data. Per le concessioni vigenti di cui al Titolo 3 dell'Allegato A alla delibera n. 241/2025, il totale della colonna relativa a detta annualità, sommato algebricamente a quello di cui alla

corrispondente colonna del foglio 2.c (vedi *infra*), dovrà corrispondere al capitale investito netto dichiarato a tale data in sede di prima applicazione dei Sistemi tariffari ART;

- b) in corrispondenza delle **annualità da AnnoSTART fino all'Anno base** del periodo regolatorio di riferimento, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato relativo alla spesa annua effettivamente sostenuta, così come risultante a consuntivo e adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati;
- c) in corrispondenza dell'**Anno ponte del periodo regolatorio di riferimento**, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato relativo alla spesa annua stimata a preconsuntivo sulla base delle informazioni disponibili al momento dell'elaborazione del PEF, così come adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati;
- d) in corrispondenza delle **annualità relative ai periodi regolatori futuri** fino alla scadenza della concessione, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, gli importi di spesa annua complessiva desumibili dai cronoprogrammi e dagli elaborati progettuali approvati dal concedente, così come adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati.

Detta sezione è inserita in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 2000 righe che, mediante matrici dinamiche, replicano puntualmente i record preventivamente inseriti nel foglio di lavoro *2.a Proginvest Master*.

- 2. La seconda sezione del foglio di lavoro include i dati di riepilogo della spesa complessiva annua. In tale contesto:
 - a) gli importi della spesa annua complessiva (al lordo di eventuali contributi) relativi agli **interventi tariffabili** (vedi *supra*) sono aggregati secondo i criteri di classificazione rilevanti dal punto di vista regolatorio e finalizzati al calcolo dei costi di capitale da includere nella componente tariffaria di costruzione;
 - b) gli importi relativi agli **interventi non tariffabili** (vedi *supra*) sono oggetto di separata aggregazione.

5.2.3.4. Y2.c_Input_Proginvest_Contrib

- 1. La prima sezione del foglio di lavoro ("*Importo annuo eventuali contributi in c/impianti o in c/capitale*") permette al concessionario di inserire, al medesimo livello di disaggregazione preventivamente definito nel foglio di lavoro 2.a, l'imputazione degli importi riferibili alla programmazione di eventuali **contributi in conto impianti o in conto capitale**, come desumibili dai documenti relativi a ciascuna commessa/intervento, per ciascun anno a partire dall'**AnnoSTART** e fino alla scadenza della concessione.
- 2. Come per il foglio di lavoro Y2.b, la struttura per l'imputazione dei dati, attraverso matrici dinamiche, è automaticamente adattata per accogliere dati disaggregati secondo la classificazione adottata dal concessionario nel foglio di lavoro *2.a Proginvest Master*. La Timeline di riferimento copre tutte le annualità della concessione, a partire dall'anno precedente all'**AnnoSTART** e fino all'**AnnoEnd**.

All'interno di tale struttura:

- a) in corrispondenza dell'**anno precedente all'AnnoSTART**, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato cumulato del residuo di contributo non ancora ammortizzato a tale data, sulla base di una accurata ricostruzione, adeguatamente documentata nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati. Per le concessioni vigenti di cui al Titolo 3 dell'Allegato A alla delibera n. 241/2025, il totale della colonna relativa a detta annualità, sommato algebricamente a quello di cui alla corrispondente colonna del foglio Y2.b (vedi *supra*), dovrà corrispondere al capitale investito netto dichiarato a tale data in sede di prima applicazione dei Sistemi tariffari ART;
- b) in corrispondenza delle **annualità da AnnoSTART fino all'Anno base** del periodo regolatorio di riferimento, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato relativo all'eventuale contributo effettivamente percepito, così come risultante a consuntivo e adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati;
- c) in corrispondenza dell'**Anno ponte del periodo regolatorio di riferimento**, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato relativo all'eventuale contributo stimato a

preconsuntivo sulla base delle informazioni disponibili al momento dell'elaborazione del PEF, così come adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati;

- d) in corrispondenza delle **annualità relative ai periodi regolatori futuri** fino alla scadenza della concessione, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, gli importi annui stimati relativi all'erogazione di eventuali contributi, così come desumibili dagli atti deliberativi dei soggetti erogatori, come adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati.

Detta sezione è inserita in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 2000 righe che, mediante matrici dinamiche, replicano puntualmente i record preventivamente inseriti nel foglio di lavoro *Y2.a_Input_ProgInvest_Master*.

- 3. La seconda sezione del foglio di lavoro include i dati di riepilogo della spesa complessiva annua. In tale contesto:
 - a) gli importi degli eventuali contributi relativi agli **interventi tariffabili** (vedi *supra*) sono aggregati secondo i criteri di classificazione rilevanti dal punto di vista regolatorio e finalizzati al calcolo dei costi di capitale da includere nella componente tariffaria di costruzione;
 - b) gli importi relativi agli **interventi non tariffabili** (vedi *supra*) sono oggetto di separata aggregazione.

5.2.3.5. Y2.d_Input_ProgInvest_Dismiss

- 1. La prima sezione del foglio di lavoro ("*Importo annuo eventuali dismissioni*") permette al concessionario di inserire, al medesimo livello di disaggregazione preventivamente definito nel foglio di lavoro Y2.a, l'imputazione degli importi riferibili alla programmazione di eventuali **dismissioni/alienazioni**, come desumibili dai documenti relativi a ciascuna commessa/intervento, per ciascun anno a partire dall'*AnnoSTART* e fino alla scadenza della concessione.
- 2. Come per i fogli di lavoro Y2.b e Y2.c, la struttura per l'imputazione dei dati, attraverso matrici dinamiche, è automaticamente adattata per accogliere dati disaggregati secondo la classificazione adottata dal concessionario nel foglio di lavoro *Y2.a_Input_ProgInvest_Master*. La *Timeline* di riferimento copre tutte le annualità della concessione, a partire dall'anno precedente all'*AnnoSTART* e fino all'*AnnoEnd*.
- 3. All'interno di tale struttura:
 - a) in corrispondenza delle **annualità da AnnoSTART fino all'Anno base** del periodo regolatorio di riferimento, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato relativo ad eventuali dismissioni/alienazioni effettivamente registrate, così come risultante a consuntivo e adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati;
 - b) in corrispondenza dell'**Anno ponte del periodo regolatorio di riferimento**, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, il dato relativo ad eventuali dismissioni/alienazioni stimate a preconsuntivo sulla base delle informazioni disponibili al momento dell'elaborazione del PEF, così come adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati;
 - c) in corrispondenza delle **annualità relative ai periodi regolatori futuri** fino alla scadenza della concessione, il concessionario è tenuto ad inserire, per ciascuna commessa/intervento, gli importi annui stimati relativi ad eventuali dismissioni/alienazioni, così come adeguatamente documentato nella relazione di accompagnamento e nei suoi allegati.

Detta sezione è inserita in una specifica sotto-tabella con un numero massimo di 2000 righe che, mediante matrici dinamiche, replicano puntualmente i record preventivamente inseriti nel foglio di lavoro *Y2.a_Input_ProgInvest_Master*.

- 4. La seconda sezione del foglio di lavoro include i dati di riepilogo della spesa complessiva annua. In tale contesto:
 - a) gli importi delle eventuali dismissioni/alienazioni relative agli **interventi tariffabili** (vedi *supra*) sono aggregati secondo i criteri di classificazione rilevanti dal punto di vista regolatorio e finalizzati al calcolo dei costi di capitale da includere nella componente tariffaria di costruzione;
 - b) gli importi relativi agli **interventi non tariffabili** (vedi *supra*) sono oggetto di separata aggregazione.

5.2.4 Fogli di lavoro di calcolo

5.2.4.1. Generalità

1. Sono inclusi nel *tool* una serie di moduli di calcolo, finalizzati – a partire dai dati di *input* – alla determinazione delle grandezze necessarie per la composizione del Piano Finanziario Regolatorio.
2. I moduli sono contenuti nei fogli di lavoro descritti ai paragrafi seguenti.

5.2.4.2. Y3.a_Revenue_sharing

1. Il foglio di lavoro permette, a partire dai dati inseriti, rispettivamente, nel foglio di lavoro Y1.g con riferimento ai volumi di traffico a consuntivo/preconsuntivo registrati nel periodo regolatorio che si conclude con l'Anno ponte, e nel foglio di lavoro Y1.c con riferimento ai corrispondenti dati a preventivo – in entrambi i casi opportunamente disaggregati secondo la modulazione tariffaria adottata e sulla base della tariffa unitaria media integrata effettivamente applicata a ciascuna classe tariffaria – il calcolo automatico dell'eventuale importo da recuperare attraverso la componente tariffaria per oneri integrativi, ovvero, per l'ultimo periodo regolatorio, in applicazione del meccanismo di *Revenue sharing* disciplinato nei Sistemi tariffari ART.

5.2.4.3. Y3.b_Tg_Calcolo

1. Il foglio di lavoro, alimentato dalle informazioni contenute nel foglio Y1.b (ossia dalla Contabilità regolatoria all'Anno base), opportunamente integrate dai dati di cui al foglio Y1.d (discontinuità di costo) e da alcuni dati desunti dal foglio Y1.g (in particolare, quelli afferenti all'utilizzo dei fondi di accantonamento relativi alla manutenzione ciclica e al rinnovo per le annualità precedenti all'Anno base), esegue automaticamente, sulla base delle disposizioni dei Sistemi tariffari ART, il calcolo delle grandezze da inserire nel PFR per il calcolo della componente tariffaria di gestione (T_g).
2. Nella prima sezione successiva alle informazioni generali, denominata "**Costi correlati alla componente tariffaria di gestione**", sono determinati i seguenti elementi:
 - a) costi operativi totali ammessi, a partire dalle pertinenti evidenze di Conto economico della contabilità regolatoria afferenti alle attività autostradali, quantificati al netto dei costi capitalizzati, dei canoni di concessione e degli utilizzi dei fondi di accantonamento per la manutenzione ciclica, con storno (i) dei ricavi che ne rettificano l'ammontare; (ii) dei costi operativi non ammessi sulla base della disciplina regolatoria;
 - b) incidenza annua degli utilizzi di fondi di accantonamento destinati alla manutenzione ciclica dell'infrastruttura autostradale, sulla base dell'importo medio degli stessi, riferibili ai cinque anni precedenti l'Anno ponte;
 - c) calcolo del marginale (extraprofitto) da attività accessorie, determinato, come prescritto dai Sistemi tariffari ART, a partire dalle evidenze di contabilità regolatoria, considerando:
 - i) i ricavi complessivi allocati alle attività accessorie;
 - ii) i pertinenti costi operativi e i costi di ammortamento degli *asset* associati alle medesime attività;
 - iii) l'elisione della congrua remunerazione del capitale spettante al concessionario, calcolata automaticamente applicando il tasso di remunerazione del capitale (WACC) alla differenza fra ricavi e costi da attività accessorie come precedentemente determinati;
 - d) calcolo dei costi di capitale afferenti alla componente tariffaria di gestione, che includono:
 - i) la quota annua di ammortamento delle immobilizzazioni non reversibili ammissibili secondo la disciplina regolatoria, così come desumibile dalla contabilità regolatoria all'Anno base;
 - ii) la remunerazione del capitale investito netto correlato alle medesime immobilizzazioni, a partire dalla sua consistenza al 31 dicembre dell'Anno base, come desumibile dalla contabilità regolatoria, incrementata della quota annua di ammortamento di cui al punto precedente.

3. La seconda sezione fornisce il riepilogo delle discontinuità di costo per nuovi investimenti e sopravvenienze normative, così come risultanti dall'imputazione effettuata nel foglio Y1.d (vedi *supra*).
4. la terza sezione si riferisce al calcolo della componente tariffaria di gestione (Tg), ed è articolata in sottosezioni:
 - a) la sottosezione relativa alla sub-componente da costi all'Anno base, che si alimenta con i dati di cui al punto 2 e produce come risultato un vettore dinamico che riproduce l'evoluzione, lungo l'arco temporale che parte dall'Anno ponte e si conclude alla scadenza della concessione, dei costi complessivi all'anno base afferenti alla componente tariffaria di gestione. L'evoluzione dei costi all'anno base si fonda sulle seguenti assunzioni:
 - i) secondo la logica del *price cap*, ciascuna voce di costo si evolve, in ciascuna annualità, in ragione del tasso di inflazione programmato e del fattore di efficientamento;
 - ii) alla scadenza di ciascun periodo regolatorio, la base costi è ricostruita per tenere conto dell'evoluzione temporale di cui al punto precedente e dell'assorbimento, fra i costi ammissibili all'Anno base del nuovo periodo regolatorio, delle discontinuità di costo maturate nel periodo regolatorio cessante, fino alla medesima annualità;
 - b) la sottosezione relativa alla sub-componente da discontinuità di costo, che si alimenta con i dati di cui al punto 3 e produce come risultato una matrice dinamica che, per ciascuna annualità residua di ogni periodo regolatorio, determina l'ammontare della variazione alla Tg derivante dall'applicazione delle singole discontinuità di costo, partitamente per annualità di competenza/riferimento.
 - c) L'ultima sottosezione riepiloga l'ammontare annuo della componente tariffaria di gestione unitaria complessiva, cioè inclusiva delle discontinuità di costo, e i ricavi annui totali ad essa correlati.

5.2.4.4. Y3.c_Tk_CalcoloCapex

1. Il foglio di lavoro contempla, a partire dalle informazioni di cui ai fogli di lavoro di input e al Programma degli investimenti, il calcolo automatico dei costi di capitale afferenti alla componente tariffaria di costruzione, sulla base della dinamica prescritta nelle pertinenti misure regolatorie.
2. Il foglio di lavoro è organizzato in sezioni, ciascuna delle quali è dedicata alla definizione della dinamica dei costi di capitale relativi ad una specifica sub-componente del capitale investito netto in beni reversibili alla scadenza della concessione.
3. Il calcolo è effettuato distintamente per:
 - a) **CIN ante**, con separata evidenza della quota correlata all'avviamento (quando applicabile, ai sensi della disciplina ART), e separata evidenza:
 - i) della quota di capitale correlata a stati di avanzamento già contabilizzati alla data di pubblicazione della delibera n. 241/2025;
 - ii) della quota di capitale correlata a stati di avanzamento da contabilizzare alla data di pubblicazione della delibera n. 241/2025;
 - b) **CIN pre2026**;
 - c) **CIN post2026**, con separata evidenza:
 - i) degli investimenti soggetti al criterio di **ammortamento finanziario**;
 - ii) di quelli soggetti al criterio di **ammortamento a vite utili regolatorie** di primo e di secondo livello, partitamente per ciascuna delle **tipologie di asset** definite da ART.
4. In particolare, il sistema implementa i criteri di ammortamento definiti da ART, con specifico riferimento alle seguenti fattispecie:
 - a) nel caso di ammortamento finanziario, le quote annue regolatorie scaturiscono dall'alternativa applicazione all'investimento complessivamente realizzato, debitamente motivata, di: (i) aliquote costanti;

(ii) aliquote differenziate sulla base di criteri oggettivi che riflettano la vita economica del bene e il suo previsto utilizzo, da sottoporre alle valutazioni dell'Autorità.

I parametri di riferimento per il calcolo delle aliquote annue di ammortamento devono essere inseriti nel foglio Y1.a, che include, tra l'altro (vedi *supra*), l'applicazione della disciplina regolatoria relativa alle modalità di recupero anticipato del *CIN ante* rispetto al *CIN post*, ove previsto;

- b) nel caso di ammortamento a vite utili regolatorie, le quote annue regolatorie scaturiscono dall'applicazione automatica all'investimento complessivamente realizzato, debitamente motivata, delle aliquote riportate nella pertinente Tabella allegata a ciascuno degli atti di regolazione.

5. Per ciascuna delle partizioni di CIN assoggettata al criterio di ammortamento finanziario, sono previste le seguenti sottosezioni:

- a) dinamica del **CIN relativo agli investimenti**, al lordo di contributi e al netto di eventuali dismissioni/alienazioni, tenuto conto del valore di subentro eventualmente predeterminato.

Per ciascuna annualità della concessione, a partire dall'anno che precede l'*AnnoSTART* e fino all'*AnnoEnd*, è ricostruita la movimentazione del capitale investito netto:

- i) si parte dal CIN residuo al 1° gennaio di ogni anno (*beginning of period – BOP*);
- ii) a tale valore viene aggiunto l'investimento realizzato nel corso dell'anno, determinato sulla base della spesa sostenuta (criterio *spending*) al netto di eventuali dismissioni/alienazioni, così come desumibili dal Programma degli investimenti (fogli Y2.b e Y2.d);
- iii) viene sottratta la quota di ammortamento annua, calcolata sul medesimo CIN residuo *BOP* sulla base delle aliquote definite alla luce dei parametri di cui al foglio Y1.a;
- iv) si ottiene infine il CIN residuo al 31 dicembre (*end of period – EOP*), che viene infine traslato all'anno successivo.

Ogni sottosezione, inoltre, contiene il calcolo della remunerazione del capitale investito (che si basa sempre sulla consistenza del CIN residuo *BOP*, applicandovi i tassi definiti ai fogli Y1.a e Y1.g), e cura la dinamica del valore di subentro, fornendo specifica evidenza della remunerazione ad esso afferente;

- b) dinamica del **CIN relativo ai contributi** in c/capitale o in c/impianti, che opera con segno opposto a quello degli investimenti, diminuendone i relativi costi di capitale. Anche in questo caso, per ciascuna annualità si provvede alla ricostruzione della movimentazione:

- i) partendo dal contributo residuo non ammortizzato al 1° gennaio (CIN contributi *BOP*);
- ii) contabilizzando l'eventuale variazione annua, così come desumibile dal Programma degli investimenti (foglio Y2.c);
- iii) scalandone la quota di ammortamento annua, calcolata sul CIN residuo *BOP* applicandovi l'aliquota definita nel foglio Y1.a;
- iv) determinando il CIN residuo al 31 dicembre (CIN contributi *EOP*) da traslare all'anno successivo.

Sul CIN contributi *BOP* è calcolata la remunerazione annua, effettuata applicando gli stessi tassi previsti per l'investimento;

- c) **riepilogo delle grandezze significative** per la costruzione tariffaria:

- i) CIN regolatorio – *beginning of period*;
- ii) CIN regolatorio – *end of period*;
- iii) Totale ammortamenti;
- iv) Totale remunerazioni;
- v) Flusso di cassa di progetto, con determinazione del tasso di rendimento (che tiene conto di eventuali annualità non interamente coperte dal periodo concessorio) e *check* su totale recupero dei costi di investimento.

La sottosezione dedicata al CIN ante include la modellazione dell'**avviamento**, ove ammissibile in tariffa.

6. La sezione dedicata agli investimenti assoggettati al criterio di ammortamento a vite utili regolatorie, distintamente per ciascuna delle tipologie definite dall'Autorità:
 - a) analogamente a quanto previsto per il capitale soggetto ad ammortamento finanziario, include la modellazione del **CIN investimenti** e del **CIN contributi e i relativi dati di riepilogo**. Differentemente dal modello descritto *supra*, tuttavia, la dinamica del CIN investimenti è basata sulla data di entrata in esercizio delle commesse/interventi, così come definita nel Programma degli investimenti (fogli Y2.a e Y2.b);
 - b) prevede, inoltre, la modellazione della dinamica delle **lavorazioni in corso (LIC)**, tenendo tra loro separate quelle di primo e di secondo livello. In ciascuno dei due casi, alla LIC residua al 1° gennaio (*BOP*) viene aggiunta la lavorazione prevista per l'anno in corso e sottratta la lavorazione cessante perché entrata in esercizio nel medesimo anno in corso, ottenendo la LIC al 31 dicembre (*EOP*). Sulla LIC BOP viene calcolata la remunerazione, applicandovi i tassi rispettivamente previsti per le LIC di primo livello e di secondo livello. Gli importi afferenti alle lavorazioni in corso che non entrano in esercizio entro la scadenza della concessione, confluiscono nel valore di subentro.
7. per ciascuna categoria, la valorizzazione del CIN residuo al 1° gennaio dell'*AnnoSTART* si basa sulle informazioni contenute nel Programma degli investimenti e riferibili all'annualità che precede l'entrata in vigore del Sistema tariffario ART (vedi *supra*).
8. Nella sezione finale del foglio di lavoro sono riportati:
 - a) i **costi di capitale complessivi annui** (ammortamenti + remunerazioni) relativi all'intera concessione, sommando le diverse componenti di capitale investito netto regolatorio;
 - b) conseguentemente, rapportando tali costi ai volumi di traffico previsti per ciascuna annualità, il **calcolo della componente tariffaria di gestione annua (*Tk*)**;
 - c) il complessivo **flusso di cassa di progetto relativo alla componente tariffaria di costruzione**, con determinazione, avuto riguardo per eventuali annualità non interamente coperte dal periodo concessorio, del tasso di rendimento complessivo (cd. **tasso blended**) e *check* sul conseguimento del pieno recupero dei costi di investimento.

5.2.4.5. Y3.d_Tk_CalcoloPF

1. Il foglio di lavoro è finalizzato al calcolo delle **Poste figurative** da applicare ai fini della determinazione della componente tariffaria di costruzione, ed è basato sulla disciplina prevista al riguardo nei pertinenti atti regolatori.
2. La metodologia per il calcolo delle poste figurative è dettagliatamente illustrata al paragrafo 5.3.3 (vedi *infra*).
3. La struttura del foglio è integralmente basata su formule a matrice dinamica, alcune delle quali – come meglio descritto *infra* – appositamente concepite e progettate per gli specifici calcoli richiesti dal modulo. La *Timeline* di riferimento è costituita dalla sequenza di annualità che parte dall'anno precedente all'*AnnoSTART* e si conclude con la scadenza della concessione all'*AnnoEnd*.
4. In particolare, il foglio è composto dalle seguenti sezioni:
 - a) Informazioni generali (tassi di remunerazione del capitale, tasso di inflazione programmata, volumi di traffico);
 - b) TIR di progetto (*Tk*) senza poste figurative: per pronto riferimento, la sezione include il calcolo automatico, a partire dalle evidenze di cui al foglio Y3.c, del *TIR di progetto* relativo alla componente tariffaria di costruzione, prima dell'applicazione delle Poste figurative, distintamente per *CIN ante* (separatamente per gli stati di avanzamento contabilizzati o non contabilizzati alla data di approvazione del Sistema tariffario START 2024), *CIN pre2026* e *CIN post2026*;
 - c) Capex e Tk: per pronto riferimento, ai fini della scomposizione delle poste figurative, la sezione include il calcolo automatico, a partire dalle evidenze di cui al foglio Y3.c, della componente tariffaria di costruzione, prima dell'applicazione delle Poste figurative, in relazione ai costi di capitale ad essa afferenti, con separata evidenza delle quote relative ad ammortamenti e remunerazioni, distintamente per *CIN ante*

(separatamente per gli stati di avanzamento contabilizzati o non contabilizzati alla data di approvazione del Sistema tariffario START 2024, con segregazione delle quote afferenti ad ammortamenti/remunerazioni nel secondo caso), *CIN pre2026* e *CIN post2026* (con segregazione delle quote afferenti ad ammortamenti/remunerazioni).

In tale contesto, assume particolare rilevanza l'ordine di rappresentazione delle singole sub-componenti di capex/Tk, che si riflette sulla sequenza di recupero delle poste figurative eventualmente maturate:

- i) ammortamenti e remunerazioni CIN ante (SAL contabilizzati);
 - ii) ammortamenti CIN ante (SAL da contabilizzare);
 - iii) ammortamenti e remunerazioni CIN pre2026;
 - iv) ammortamenti CIN post2026;
 - v) remunerazioni CIN ante (SAL da contabilizzare);
 - vi) remunerazioni CIN post2026.
- d) Poste figurative: la sezione include:
- i) una sottosezione dedicata alle **assunzioni preliminari**, in cui:
 - vengono riepilogati i parametri generali per la definizione dell'evoluzione tariffaria con poste figurative, così come imputati nei fogli Y1.a e Y1.g;
 - viene determinato il livello tariffario applicabile in ragione di eventuali vincoli/blocchi alle variazioni di TUMI o Tk predeterminate e imputate nel foglio Y1.a;
 - vengono riportate, per ciascuna delle sub-componenti di cui alla lettera c), secondo capoverso, le matrici di riferimento per: (i) capex (avuto riguardo per eventuali annualità non interamente coperte dal periodo concessorio); (ii) tassi di capitalizzazione/attualizzazione; (iii) eleggibilità annua dell'accumulo o del recupero delle poste figurative, in ragione dei vincoli imposti dalle pertinenti misure regolatorie;
 - ii) una sottosezione che provvede al **calcolo automatico delle poste figurative annue complessive** e del correlato livello tariffario, sulla base del pertinente *framework* regolatorio e delle opzioni selezionate nel foglio Y1.a (vedi *supra*).

La procedura di calcolo prevede l'ottimizzazione, attraverso una funzione di bisezione ricorsiva appositamente costruita⁶, della variazione tariffaria annua effettiva (vedi *infra* per il dettaglio), derivante dall'applicazione del criterio di progressione geometrica (con applicazione del fattore μ) nel caso in cui l'incremento tariffario linearizzato teorico risultasse maggiore del tasso di inflazione programmata (opportunamente rettificato con il coefficiente τ).

Il criterio di calcolo tiene conto della scomposizione delle poste in sei distinte sub-componenti, come definite alla lettera c), secondo capoverso, con conseguente applicazione del rispettivo tasso di attualizzazione per la neutralità finanziaria, prevedendo inoltre l'accumulo in proporzione alle rispettive capex annue e il recupero prioritario delle componenti a tasso di attualizzazione più elevato (vedi *infra* per il dettaglio);
 - iii) ai fini della verifica di conformità al modello ART, la **rappresentazione della modellazione dinamica di ciascuna delle sei sub-componenti di poste figurative**, con evidenza del tasso di capitalizzazione/attualizzazione applicato e della rispettiva eleggibilità annua, cui fa seguito la ricostruzione della relativa movimentazione annua:
 - partendo dal saldo di poste figurative al 1° gennaio (PF BOP);

⁶ L'utilizzo delle funzionalità avanzate di Microsoft excel con riguardo alle matrici dinamiche e alle funzioni LAMBDA ha consentito di evitare l'utilizzo di macro VBA e pulsanti di comando per l'attivazione manuale di procedure *goalseek*, contribuendo in modo sostanziale alla semplicità d'uso, alla robustezza e all'affidabilità del modello.

- contabilizzando l'eventuale variazione annua della singola sub-componente di PF, in esito al calcolo di cui al punto precedente;
- determinando il saldo di poste figurative al 31 dicembre (PF EOP), da traslare all'anno successivo applicandovi il pertinente tasso di capitalizzazione/attualizzazione;
- determinando l'eventuale residuo di poste figurative annue complessive da allocare alla sub-componente successiva;

Ogni ricostruzione si conclude con la determinazione del valore attuale netto delle poste figurative, calcolato – tenuto conto dei rispettivi saldi – sia ai 1° gennaio dell'*AnnoSTART*, sia al 1° gennaio del primo anno del periodo regolatorio di riferimento;

- e) TIR di progetto (Tk) con poste figurative: la sezione include il calcolo automatico del TIR di progetto relativo alla componente tariffaria di costruzione, dopo l'applicazione delle Poste figurative, distintamente per *CIN ante* (SAL contabilizzati e non contabilizzati), *CIN pre2026* e *CIN post2026*, partendo dalla rappresentazione dei rispettivi flussi di cassa, avuto riguardo per eventuali annualità non interamente coperte dal periodo concessorio;
- f) Rappresentazione grafica dell'evoluzione della componente tariffaria di costruzione (Tk) dall'*AnnoSTART* alla scadenza della concessione, con evidenza dell'applicazione del meccanismo di Poste figurative.

5.2.5 Piano Finanziario Regolatorio (PFR)

5.2.5.1. Generalità

1. Il *tool* include il modulo relativo al Piano Finanziario Regolatorio, nonché il sottomodulo afferente alla modulazione tariffaria.

5.2.5.2. Y4.a_PFR

1. Il foglio di lavoro rappresenta il **Piano Finanziario Regolatorio** e contiene le principali informazioni correlate alla determinazione della tariffa unitaria media integrata applicata o applicabile, per la specifica concessione, a partire dal primo anno di applicazione del Sistema tariffario ART (*AnnoSTART*) e fino alla scadenza della concessione (*AnnoEnd*).

Il foglio di lavoro è strutturato secondo le seguenti sezioni:

- a) Informazioni generali: la sezione riporta, per pronto riferimento, i parametri esogeni utilizzati *ex ante* per la costruzione tariffaria, ossia:
 - i) i tassi di remunerazione del capitale e di inflazione programmata;
 - ii) l'indicatore di produttività annuale da utilizzare nella formula di *price cap*;
 - iii) i volumi di traffico complessivi e i valori medi di periodo da utilizzare, rispettivamente, per l'elaborazione del livello iniziale della componente tariffaria di gestione e per la modellazione delle discontinuità di costo nella dinamica tariffaria della stessa componente;
- b) Componente tariffaria di gestione – Tg: la sezione si alimenta con le informazioni contenute nei fogli di input e di calcolo (in particolare, dal foglio Y3.b) e comprende:
 - i) il riepilogo dei costi operativi totali ammessi all'Anno base, al netto dell'extraprofitto da attività accessorie, nonché il calcolo dei costi di capitale afferenti alle immobilizzazioni non reversibili, sempre all'Anno base;
 - ii) il calcolo della dinamica dei costi complessivi afferenti alla componente tariffaria di gestione;
 - iii) il calcolo della componente tariffaria di gestione all'Anno ponte, ottenuto dividendo i pertinenti costi ammissibili per i volumi di traffico medi di periodo, e della sua dinamica fino alla scadenza della

- concessione, tenuto conto della ricostruzione dei costi ammissibili in occasione dell'Anno ponte di ciascun ulteriore periodo regolatorio (vedi *supra*);
- iv) per pronto riferimento, l'indicazione dell'ammontare annuo delle discontinuità di costo;
 - v) il calcolo, per ciascuna annualità fino alla scadenza della concessione, della variazione tariffaria correlata alle medesime discontinuità di costo, in applicazione delle pertinenti formule del modello tariffario, distintamente a seconda dell'annualità in cui ciascuna di esse matura all'interno del periodo regolatorio;
 - vi) infine, il calcolo della componente tariffaria di gestione complessiva e dei ricavi ad essa correlati, per ciascun anno della *timeline*;
- c) Componente tariffaria di costruzione – Tk: la sezione si alimenta con le informazioni contenute nei fogli di input e di calcolo (in particolare, fogli Y3.c e Y3.d) e comprende la dinamica, per ciascun anno della *timeline*, delle seguenti grandezze:
- i) *capitale investito netto regolatorio*, in forma disaggregata secondo il seguente schema:
 - *CIN ante* (con SAL contabilizzati o da contabilizzare alla data di pubblicazione della delibera n. 241/2025), con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto, (iii) all'eventuale avviamento;
 - *CIN pre2026*, con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto;
 - *CIN post2026 soggetto ad ammortamento finanziario*, con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto;
 - *CIN post2026 soggetto ad ammortamento a vite utili regolatorie*, con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto; (iii) alle lavorazioni in corso;
 - ii) *valore di subentro*, disaggregato nello stesso modo;
 - iii) *costi totali di rimborso del capitale (ammortamenti) e costi totali di remunerazione del capitale investito*, secondo il medesimo criterio di disaggregazione;
 - iv) *totale dei costi ammessi di costruzione*;
 - v) *componente tariffaria di costruzione*, prima dell'applicazione del meccanismo di poste figurative;
 - vi) *Poste figurative* annue e relativo valore unitario;
 - vii) *saldo complessivo annuo delle Poste figurative* (che include, all'AnnoSTART, la quota residua del credito di poste figurative maturato antecedentemente all'entrata in vigore dei Sistemi tariffari ART);
 - viii) *componente tariffaria di costruzione rettificata con l'applicazione delle Poste figurative*;
- d) Componente tariffaria per oneri integrativi – Toi: la sezione si alimenta con le informazioni contenute nei fogli di input e di calcolo e comprende la dinamica, a partire dal primo anno del nuovo periodo regolatorio e fino alla scadenza della concessione, della componente tariffaria per oneri integrativi (che include l'eventuale importo da recuperare in applicazione del meccanismo di *revenue sharing*);
- e) Tariffa unitaria media integrata - Tumi: la sezione si alimenta con le componenti tariffarie di cui alle sezioni precedenti e contiene la dinamica, a partire dal primo anno del nuovo periodo regolatorio e fino alla scadenza della concessione, della tariffa unitaria media integrata, nonché il calcolo dei correlati ricavi attesi e il riepilogo dei costi totali previsti;
- f) Congruità valore di subentro: la sezione pone a confronto il valore di subentro determinato alla scadenza della concessione e l'EBITDA medio conseguito dal concessionario negli ultimi tre anni interi di concessione, per verificarne la rispondenza al criterio di quantificazione previsto nella disciplina regolatoria;
- g) Rendimento PFR: la sezione contiene gli esiti di un primo calcolo sommario del rendimento di progetto, sulla base dei flussi di cassa generati dalle partite economiche e finanziarie singolarmente descritte alle sezioni precedenti;

- h) Dinamica Tariffa unitaria media integrata (TUMI): la sezione include, in forma riepilogativa, una vista disaggregata di tutte le sub-componenti tariffarie che alimentano la tariffa unitaria media integrata, con particolare riguardo all'incidenza delle poste figurative. La sezione si chiude con una rappresentazione grafica di tali componenti.

5.2.5.3. Y4.b_ModulazioneTariffaria

1. Il foglio di lavoro, a partire dalla tariffa unitaria media integrata scaturente dal PFR, è finalizzato al calcolo dei livelli tariffari applicabili alle differenti tipologie di rete e di veicolo (secondo il criterio asse-sagoma), in ragione della modulazione adottata dal concessionario (vedi *infra*).
2. la *Timeline* di riferimento è limitata alle annualità incluse nel primo periodo regolatorio successivo all'Anno base.
3. Il foglio di lavoro è strutturato secondo le seguenti sezioni:
 - a) Previsioni di traffico per tipologia di infrastruttura e per classe di veicolo: la sezione riporta, per ciascuna annualità del periodo regolatorio, i volumi di traffico previsti, distintamente per combinazione di tipologia di rete e classe veicolare;
 - b) Coefficienti di modulazione TUMI (tariffa unitaria media integrata): la sezione provvede al calcolo dei coefficienti di modulazione da applicare alla TUMI per ottenere i livelli tariffari da applicare a ciascuna categoria scaturente da combinazione fra tipologia di rete e classe veicolare, in applicazione della metodologia illustrata al paragrafo 5.3.4 (vedi *infra*);
 - c) Modulazione Tariffa unitaria media integrata: la sezione riporta la matrice della tariffa media unitaria integrata, opportunamente modulata ed applicabile, in ogni annualità del periodo di riferimento, a ciascuna categoria scaturente da combinazione fra tipologia di rete e classe veicolare. La sezione include la verifica che i ricavi effettivi coincidano con quelli attesi.

5.2.6 Piano Economico-Finanziario (PEF)

1. Il *tool* include, al foglio di lavoro **Y5_PEF**, il modulo relativo al Piano Economico-Finanziario, nel quale sono rappresentati i presupposti e le condizioni per l'equilibrio economico-finanziario del rapporto concessorio.
2. Il foglio di lavoro segue la struttura già illustrata con riferimento al foglio **Y1.b_Input_CoReg_AB**, nonché ai fogli **Y1.k_Input_PEF_Consuntivo** e **Y1.l_Input_PEF_Preventivo**.
3. Conseguentemente, la struttura del PEF è articolata in cinque tabelle:
 - a) conto finanziario;
 - b) conto economico;
 - c) conto degli investimenti;
 - d) conto dei finanziamenti;
 - e) conto dei fabbisogni e delle coperture.
4. La struttura delle tabelle che costituiscono il Piano Economico-Finanziario è perfettamente sovrapponibile a quella già individuata per la contabilità regolatoria, così come dettagliatamente descritta al Capitolo 4.
5. Il foglio di lavoro, basato su formule a matrice dinamica, è caratterizzato da una *timeline* che interessa tutte le annualità che intercorrono fra l'Anno base del primo periodo regolatorio di applicazione del Sistema tariffario ART (*AnnoSTART-2*) e l'anno di scadenza della concessione (*AnnoEnd*).
6. Attraverso le formule dinamiche, ciascuna delle componenti economiche, patrimoniali e finanziarie che compongono il PEF è rappresentata nella sua evoluzione temporale lungo la *timeline* sopra definita. Nel dettaglio:
 - a) la dinamica relativa al periodo che precede l'Anno base del periodo regolatorio di riferimento è assunta a partire dai dati inseriti nel foglio Y1.k;

- b) i dati afferenti all'Anno base del periodo regolatorio di riferimento sono assunti a partire da quanto inserito nel foglio Y1.b;
- c) la dinamica relativa al periodo successivo all'Anno base del periodo regolatorio di riferimento è assunta a partire dai dati inseriti nel foglio Y1.l.

5.2.7 Equilibrio economico-finanziario

5.2.7.1. Y6.a_EqEcoFin_Indici

1. Il *tool* include, al foglio di lavoro **Y6.a_EqEcoFin_Indici**, il modulo contenente gli schemi per il calcolo degli indicatori di equilibrio economico-finanziario.
2. Il concessionario è tenuto a dimostrare, in occasione dell'affidamento della concessione, di ogni aggiornamento/revisione del PEF nonché a consuntivo, alla scadenza della concessione, i presupposti e le condizioni di base che determinano, nel rispetto dei principi di efficienza produttiva delle gestioni e di contenimento dei costi per gli utenti, il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della concessione, in ragione dell'effettivo rischio operativo assunto dal concessionario, per l'intero arco del periodo indicato nelle pertinenti misure regolatorie di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), attraverso il calcolo degli indicatori esplicitamente previsti nei medesimi Atti di regolazione, ossia:
 - a) il TIR di Progetto,
 - b) il *Return on Invested Capital* (ROIC),
 - c) il TIR Equity,
 - d) il *Debt Service Coverage Ratio* (DSCR);
 - e) il *Loan Life Coverage Ratio* (LLCR).
3. Il calcolo dei citati indicatori è effettuato secondo gli schemi riprodotti nel *format* di costruzione tariffaria, al foglio di lavoro Y6.a, in cui è stato implementato il meccanismo di calcolo indicato nei citati Atti di regolazione, ivi inclusa la determinazione dei relativi *benchmark* di riferimento e dei relativi margini di tolleranza per i diversi indicatori rappresentati all'interno del PEF.
4. Ai fini della verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario della concessione per ciascuno dei seguenti indicatori sono individuati i relativi margini di tolleranza, da assumere al netto degli effetti della Misura relativa al meccanismo di contenimento dei maggiori ricavi mediante il meccanismo di *revenue sharing*:
 - a) TIR di progetto: da -50 a +50 punti base rispetto al WACC medio, ovvero al *Re blended* medio, ove previsto dai Sistemi tariffari;
 - b) TIR Equity: da -50 a +50 punti base rispetto al *Re* medio;
 - c) DSCR: -0,1;
 - d) LLCR: -0,3.
5. Per il calcolo degli indicatori, così come – più in generale – nella redazione del PEF, occorre prendere in considerazione soltanto le attività autostradali e quelle accessorie.
6. Inoltre, in applicazione di quanto previsto nei Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, le grandezze utilizzate per il calcolo degli indicatori di convenienza economica devono essere rettifiche di ogni partita economica e finanziaria che afferisca alla corretta allocazione del rischio operativo, qualora non già esplicitata nel flusso di cassa riportato nel conto finanziario del PEF e della contabilità regolatoria. In particolare, andranno adeguatamente quantificate:
 - a) con segno negativo (in quanto da contabilizzare in riduzione dei flussi di cassa idonei per il calcolo dei rendimenti), le **partite economiche e finanziarie ammissibili quali premialità** nell'ambito delle verifiche dell'equilibrio economico-finanziario a consuntivo:

- i) eventuali maggiori ricavi derivanti da uno scostamento positivo dei volumi di traffico fra programmato e consuntivo, esclusa la quota soggetta a *revenue sharing*;⁷
 - ii) eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione su base annua del meccanismo premiale correlato a qualità del servizio, con Q_t compreso fra 0% e +1%;⁸
 - iii) eventuali minori costi di gestione rispetto a quelli scaturenti, su base annua, dall'applicazione della metodologia del *price cap*, tenuto conto delle discontinuità di costo ammesse nel PFR per (i) entrata in esercizio di nuovi investimenti, (ii) sopravvenienze normative e regolamentari;⁹
 - iv) eventuali ulteriori partite rettificative a vantaggio del concessionario (distintamente documentate nella relazione di accompagnamento);
- b) con segno positivo (in quanto da contabilizzare in aumento dei flussi di cassa idonei per il calcolo dei rendimenti), le **partite economiche e finanziarie non ammissibili** nell'ambito delle verifiche dell'equilibrio economico-finanziario, in quanto manifestazioni dell'attribuzione del rischio operativo al concessionario:
- i) eventuali minori ricavi derivanti da uno scostamento negativo dei volumi di traffico fra programmato e consuntivo;¹⁰
 - ii) eventuali minori ricavi derivanti da applicazione su base annua del meccanismo penale correlato a qualità del servizio, con Q_t compreso fra -2% e 0%;¹¹
 - iii) eventuali minori ricavi connessi all'applicazione delle misure regolatorie definite dall'Autorità in relazione al contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei concessionari autostradali, approvate con delibera ART n. 132/2024, come modificata dalla delibera ART n. 211/2025, ivi inclusi quelli derivanti da provvedimenti di riduzione del pedaggio connessi alla presenza di cantieri applicati a tutti i veicoli in transito;
 - iv) eventuali maggiori costi connessi all'applicazione delle misure regolatorie definite dall'Autorità in relazione al contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei concessionari autostradali, approvate con delibera ART n. 132/2024, come modificata dalla delibera ART n. 211/2025, ivi inclusi gli oneri a carico del concessionario derivanti dai costi delle transazioni finanziarie correlate ai medesimi rimborsi;
 - v) eventuali maggiori costi di gestione rispetto a quelli scaturenti, su base annua, dall'applicazione della metodologia del *price cap*, tenuto conto delle discontinuità di costo ammesse nel PFR per (i) entrata in esercizio nuove opere, (ii) sopravvenienze normative e regolamentari;¹²
 - vi) eventuali minori ricavi o maggiori costi di gestione a totale carico del concessionario per impegni esplicitamente assunti negli atti di concessione (ivi inclusi eventuali accordi transattivi);
 - vii) eventuali maggiori costi di gestione correlati a inadempimenti del concessionario rispetto alle pattuizioni convenzionali;
 - viii) flussi di cassa (esclusi oneri finanziari, che andranno inseriti quali rettifiche del FCFE) afferenti ad eventuali investimenti a totale carico del concessionario per impegni assunti esplicitamente negli atti di concessione, ivi inclusi eventuali accordi transattivi;
 - ix) flussi di cassa (esclusi oneri finanziari, che andranno inseriti quali rettifiche del FCFE) derivanti da eventuali maggiori costi rispetto alla spesa complessiva programmata ammessa nel PFR, nel caso in cui l'incremento della spesa sia correlato alla manifestazione del rischio di costruzione a carico del concessionario;

⁷ In alternativa a lettera b), sub i).

⁸ In alternativa a lettera b), sub ii).

⁹ In alternativa a lettera b), sub v).

¹⁰ In alternativa a lettera a), sub i).

¹¹ In alternativa a lettera a), sub ii).

¹² In alternativa a lettera a), sub iii).

- x) eventuali oneri derivanti dalla rivalutazione annuale dei saldi afferenti al vincolo finanziario a destinazione specifica, mediante versamento su conto dedicato vincolato, scaturenti dall'applicazione del meccanismo di accantonamento correlato alla mancata realizzazione: (i) degli investimenti programmati recuperabili in tariffa, in caso di responsabilità del concessionario; (ii) degli investimenti non recuperabili in tariffa;
- xi) oneri derivanti dal trasferimento al concedente, alla scadenza della concessione, dell'eventuale saldo ancora disponibile sui conti dedicati di cui al medesimo vincolo finanziario;
- xii) oneri derivanti dal trasferimento al concedente, alla scadenza della concessione, di quota parte dell'eventuale riserva di patrimonio netto costituita in applicazione del meccanismo di recupero del sovra-rendimento dell'*equity*;
- xiii) eventuali ulteriori partite rettificative a svantaggio del concessionario (distintamente documentate).

Il concessionario è tenuto a motivare e documentare, nella relazione di accompagnamento, l'inserimento di ciascuna rettifica di cui al presente punto, illustrandone esaurientemente i criteri di quantificazione, con il supporto – ove necessario – di eventuali fogli di lavoro di appoggio, in formato editabile e aperti nelle formule di calcolo.

- 7. Il calcolo del *TIR equity*, basato sul *FCFE* non è influenzabile né dalla politica di distribuzione del dividendo, né dall'eventualità in cui la società concessionaria destini parte dell'Utile di esercizio a talune riserve di Patrimonio netto. Ciò in quanto il *TIR Equity*, essendo indicatore della produzione di cassa a disposizione dell'*Equity* perimetrato come sopra indicato, precede non soltanto le singole scelte aziendali di destinazione dell'utile/perdita di esercizio, ma anche eventuali vincoli regolatori e/o statutari relativi alla distribuzione di talune riserve di Patrimonio netto permanentemente impiegato in azienda.
- 8. Fermo restando che gli indicatori di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024) costituiscono gli elementi essenziali per la verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario di ciascuna concessione, il concessionario può procedere all'elaborazione di ulteriori indicatori, anche sulla base di eventuali specifiche pattuizioni convenzionali, utilizzando opportuni fogli di lavoro di appoggio e documentandone la redazione nella relazione di accompagnamento.

5.2.7.2. Y6.b_EqEcoFin_Ricupero

- 1. Il *tool* include, al foglio di lavoro **Y6.b_EqEcoFin_Ricupero**, il modulo relativo:
 - a) in relazione all'eventuale **sovra-rendimento di progetto** scaturente dalla verifica di equilibrio economico-finanziario, eseguita sulla base della pertinente disciplina regolatoria di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024):
 - i) alla relativa quantificazione, che in applicazione della disciplina ART è effettuata sulla base del Valore attuale netto di progetto (VAN di progetto), calcolato dalla data di applicazione della misura, e fino alla scadenza della concessione, utilizzando per l'attualizzazione dei flussi finanziari il tasso *benchmark*, opportunamente corretto con l'applicazione della soglia di tolleranza prevista dalla disciplina ART;
 - ii) alla relativa destinazione, con il calcolo della quota da allocare al fondo di accantonamento previsto nelle pertinenti misure regolatorie approvate con le citate delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).

In particolare, a partire dal valore attuale netto di cui al punto precedente, il modello prevede la possibilità di accantonarne progressivamente quota parte, su base annuale, a partire dalla prima annualità utile e fino al suo completo esaurimento. La rateizzazione è lasciata alle valutazioni del concedente, sulla base di un fattore di proporzionalità imputabile manualmente dal concessionario.

L'algoritmo assicura che il valore attuale netto della sequenza di rate, attualizzate al tasso di cui al punto precedente, coincida con l'importo da recuperare.

- iii) alla modellizzazione della dinamica relativa al fondo di accantonamento di cui alla lettera a), sub. ii), in applicazione della metodologia indicata nelle misure regolatorie ivi indicate, attraverso la ricostruzione della relativa movimentazione:
- partendo dalla consistenza del Fondo al 1° gennaio (Fondo BOP);
 - contabilizzando l'eventuale accantonamento annuo, così come desumibile dal calcolo di cui al precedente sub ii);
 - scalandone l'eventuale quota di utilizzo annua, come definita dal concedente fra le possibili destinazioni contemplate nella disciplina regolatoria;
 - determinando la consistenza residua del Fondo al 31 dicembre (Fondo EOP) da traslare all'anno successivo.
- b) in relazione all'eventuale **sovra-rendimento dell'equity** scaturente dalla verifica di equilibrio economico-finanziario, eseguita sulla base della pertinente disciplina regolatoria di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024):
- i) alla relativa quantificazione, che in applicazione della disciplina ART è effettuata sulla base del Valore attuale netto dell'equity (VAN equity), calcolato dalla data di applicazione della misura, e fino alla scadenza della concessione, utilizzando per l'attualizzazione dei flussi finanziari il tasso *benchmark*, opportunamente corretto con l'applicazione della soglia di tolleranza prevista dalla disciplina ART;
- ii) alla relativa destinazione, sulla base dell'esercizio della facoltà riservata al concedente dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025.

La metodologia prevede dapprima la quantificazione:

- della quota eventualmente da allocare, per volontà del concedente, al fondo di accantonamento previsto nelle pertinenti misure regolatorie approvate con le citate delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024);
- della quota da includere, per volontà del concedente, fra le riserve di Patrimonio netto, in applicazione della specifica misura di salvaguardia prevista nella delibera n. 241/2025 (START 2024).

In caso di allocazione al Fondo, per la quantificazione annuale si procede analogamente a quanto indicato alla precedente lettera a). In particolare, a partire dal valore scaturente dalla ripartizione di cui al punto precedente, il modello prevede la possibilità di accantonarne progressivamente quota parte, su base annuale, a partire dalla prima annualità utile. La rateizzazione è lasciata alle valutazioni del concedente, sulla base di un fattore di proporzionalità imputabile manualmente dal concessionario. L'algoritmo assicura che il valore attuale netto della sequenza di rate, attualizzate al tasso *benchmark* di cui al sub. i), coincida con l'importo da recuperare.

Similmente, in caso di appostamento della Riserva, a partire dal valore attuale netto di cui al punto precedente, il modello prevede la possibilità di appostarne progressivamente parte, su base annuale, a partire dalla prima annualità utile e fino al suo completo esaurimento. La rateizzazione è lasciata alle valutazioni del concedente, sulla base di un fattore di proporzionalità imputabile manualmente dal concessionario. L'algoritmo assicura che il valore attuale netto della sequenza di rate, attualizzate al tasso *benchmark* di cui al sub. i), coincida con l'importo da recuperare.

- iii) alla modellizzazione della dinamica relativa al fondo di accantonamento di cui alla lettera b), sub. ii), in applicazione della metodologia indicata nelle misure regolatorie ivi indicate, attraverso la ricostruzione della relativa movimentazione:
- partendo dalla consistenza del Fondo al 1° gennaio (Fondo BOP);
 - contabilizzando l'eventuale accantonamento annuo, così come desumibile dal calcolo di cui al precedente sub ii);

- scalandone l'eventuale quota di utilizzo annua per l'alimentazione dei Fondi di cui all'art. 12, comma 5, della L. 193/2024;
 - determinando la consistenza residua del Fondo al 31 dicembre (Fondo EOP) da traslare all'anno successivo.
- iv) alla modellizzazione della dinamica relativa alla Riserva di Patrimonio netto di cui alla lettera b), sub. ii), in applicazione della metodologia indicata nelle misure regolatorie ivi indicate, attraverso la ricostruzione della relativa movimentazione:
- partendo dalla consistenza della riserva al 1° gennaio (Riserva BOP);
 - contabilizzando l'eventuale appostamento annuo, così come desumibile dal calcolo di cui al precedente sub ii);
 - scalandone la quota svincolata, su indicazione del concedente alla scadenza della concessione. Resta fermo che lo svincolo è condizionato al completamento del programma degli investimenti in attività di manutenzione straordinaria e in nuove opere, previsto dalle pattuizioni convenzionali;
 - determinando la consistenza residua del Fondo al 31 dicembre (Fondo EOP) da traslare all'anno successivo.

5.3 Ulteriori specificazioni

5.3.1 Dati relativi alle previsioni di traffico

1. Le ipotesi di evoluzione dei volumi di traffico fino alla scadenza della concessione, adottate dal concessionario e confermate dal concedente in applicazione delle pertinenti Misure regolatorie di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024), devono essere supportate da una rigorosa analisi della domanda e dell'offerta di trasporto, che deve tener conto dello scenario attuale e prendere a riferimento tutti i modi di trasporto, operanti anche su percorsi alternativi, in modo da analizzare tutte le tipologie di trasporto che servono lo stesso segmento di mercato dell'infrastruttura autostradale interessata.
2. Negli studi di traffico è necessario, tra l'altro:
 - a) indicare le modificazioni dei flussi di traffico prevedibili sulla base dell'evoluzione del quadro macroeconomico, delle variabili sociodemografiche e dall'offerta di una mobilità generata dall'introduzione di interventi in corso di realizzazione per i quali sia stato già approvato il progetto di fattibilità tecnico economica. L'analisi della domanda deve essere replicata per tener conto dell'impatto degli interventi oggetto di concessione;
 - b) tenere conto delle classi di pedaggio per tipologia di rete e classe veicolare, riportando la rispettiva tariffa media ponderata annualmente prevista;
 - c) considerare le pertinenti ipotesi tecniche, quali: la durata della concessione, gli importi dei lavori da realizzare, la data di inizio lavori e la durata di quest'ultimi, al fine di prevedere la corretta durata dei lavori e la data di eventuale apertura al pubblico di nuove parti dell'infrastruttura. Oltre alle ipotesi tecniche, è necessario tener conto anche delle ipotesi contabili, fiscali e finanziarie.
 - d) assicurare la coerenza con gli *output* dei modelli previsionali della domanda di trasporto passeggeri e merci – di cui il concessionario è tenuto a fornire evidenza al concedente e all'Autorità, ai sensi delle pertinenti misure regolatorie – basati sull'analisi, anche attraverso l'utilizzo dei *big data* e di strumenti AI, dei comportamenti degli utenti tracciati da adeguate serie storiche e in termini evolutivi, anche riferiti a più modalità di trasporto/in un'ottica intermodale;

e) fornire all'Autorità, ai fini delle verifiche in merito alla sostenibilità della tariffa, ogni possibile evidenza, tenuto conto delle condizioni di mercato e avuto riguardo alle previsioni di traffico, dell'elasticità della domanda *retail* in relazione alla variazione del pedaggio, con riferimento al periodo concessorio residuo, trasmettendo tra l'altro all'Autorità gli esiti di:

- i) analisi effettuate sulla base di idonei modelli di simulazione;
- ii) indagini dirette volte a determinare la funzione di domanda.

Il concessionario tiene adeguatamente conto, nelle stime dei volumi di traffico, anche delle indicate evidenze sull'elasticità della domanda *retail*.

3. L'aggiornamento delle previsioni di traffico si effettua in occasione della revisione quinquennale della pianificazione economico-finanziaria, fatte salve le eccezioni esplicitamente previste nelle Misure regolatorie di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).

5.3.2 Criteri di rappresentazione del Programma degli investimenti

1. Il Programma degli investimenti è il documento validato dal concedente e allegato al PFR, da aggiornare annualmente, e relativo alla programmazione degli investimenti per ciascun periodo regolatorio, che il concessionario redige in conformità all'allegato **Y.2** (nella sua strutturazione secondo i fogli di lavoro **Y2.a**, **Y2.b**, **Y2.c**, **Y2.d**). Esso individua puntualmente, per ciascuna delle commesse/interventi riconosciuti in tariffa nel PEF (ovvero non riconosciuti ma correlati a specifici impegni assunti dal concessionario), la tipologia dell'opera, il tronco autostradale di pertinenza, nonché il cronoprogramma di realizzazione con dettaglio della ripartizione annuale della relativa spesa complessiva programmata, degli eventuali contributi a fondo perduto, nonché delle eventuali dismissioni previste nell'arco della durata della concessione.
2. Il Programma degli investimenti deve includere, per ciascuno dei *record*, i riferimenti relativi alle pattuizioni convenzionali utili all'inquadramento degli investimenti dal punto di vista regolatorio.
3. Ai fini del corretto calcolo dei costi di capitale da imputare alla componente tariffaria di gestione, è necessario specificare, tramite l'elenco a discesa, le seguenti informazioni:
 - a) tipologia di remunerazione, distinguendo:
 - i) gli *asset* afferenti al *CIN ante*, per la cui remunerazione si applica il *TIR previgente* di cui alla delibera n. 241/2025 (START 2024). Per tali *asset* è prevista la segregazione in separati *record* degli stati di avanzamento lavori già contabilizzati o ancora da contabilizzare alla data di approvazione della delibera n. 241/2025 (START 2024);
 - ii) gli *asset* rispettivamente afferenti al *CIN pre2026* e *post2026*, per la cui remunerazione si applica il *WACC* di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024);
 - b) stato lavori, distinguendo le opere programmate, quelle in corso e quelle in esercizio;
 - c) criterio di ammortamento, distinguendo le opere assoggettate ad ammortamento finanziario da quelle sottoposte al criterio a vite utili regolatorie e, nell'ambito di queste ultime, individuando gli *asset* per i quali le immobilizzazioni in corso risultino di primo livello o di secondo livello;
 - d) tipologia intervento, attingendo all'elenco definito dalle pertinenti misure regolatorie in merito alla classificazione delle opere ai fini del calcolo dell'aliquota di ammortamento applicabile in caso di utilizzo del criterio delle vite utili regolatorie. Nel caso di interventi assoggettati ad ammortamento finanziario, il campo va popolato utilizzando la specifica voce residuale inclusa nell'elenco a discesa;
 - e) data presunta di entrata in esercizio, per le opere assoggettate ad ammortamento secondo il criterio delle vite utili regolatorie.
 - f) La quantificazione degli importi di spesa complessiva programmata ammissibili ai fini tariffari per ciascuna commessa/intervento inserita nel Programma degli investimenti, in funzione di una corretta e inequivocabile allocazione dei rischi, è effettuata sulla base dei principi contenuti nelle pertinenti misure regolatorie di cui alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).

4. In riferimento a commesse/interventi la cui realizzazione si manifesti su più periodi regolatori, ogni variazione dell'importo complessivo della spesa programmata rispetto al precedente periodo regolatorio – così come risultante da eventuali aggiornamenti quadro economico di ciascun intervento, debitamente approvati dal concedente – deve essere riportata nel Programma degli investimenti, nonché esaustivamente documentata nella Relazione di accompagnamento.

Detta documentazione, in particolare, deve identificare le cause di ciascuna variazione della spesa, in modo da verificarne l'ammissibilità tariffaria in relazione alla corretta allocazione del rischio, così come desumibile dalla Matrice dei rischi allegata (Annesso W) alle delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).

Le possibili cause di variazione dei quadri economici degli interventi, nonché la relativa ammissibilità tariffaria, sono sintetizzate nella tabella che segue.

Tabella 16. Cause di variazione del quadro economico degli interventi inclusi nel Programma degli Investimenti

Tipologia di causa	Causa di variazione	Descrizione causa di variazione del quadro economico	Matrice dei rischi ART	Allocazione formale del rischio	Ammissibilità tariffaria della variazione
FORZA MAGGIORE	Cause di forza maggiore	Verificarsi di eventi di forza maggiore esplicitamente disciplinati dalla convenzione di concessione.	10	Concedente	✓
PROGETTO	Modificazioni progettuali	Prescrizioni di soggetti competenti pubblici/privati nel corso dell'iter di approvazione del progetto. Modificazioni progettuali richieste dal concedente e non derivanti da errori/omissioni di progettazione.	1 4	Concedente	✓
	Cause ambientali, errori di progettazione e difformità di esecuzione	Necessità correlate a condizioni del terreno, contaminazioni del suolo o ritrovamenti archeologici. Modificazioni progettuali derivanti da errori/omissioni di progettazione. Difformità dell'opera rispetto al progetto approvato.	3 5 7	Concessionario	✗
COSTI	Errata stima dei costi di costruzione	Errata individuazione dei costi di costruzione. Oscillazione del costo dei fattori produttivi.	8 15	Concessionario	✗
NORMATIVE	Imprevedibili modifiche normative e regolamentari	Modifiche normative/regolamentari imprevedibili alla data di approvazione del progetto.	16	Concedente	✓
	Prevedibili modifiche normative e regolamentari	Modifiche normative/regolamentari prevedibili alla data di approvazione del progetto.	17	Concessionario	✗
ESPROPRI	Errata stima dei costi di esproprio	Maggiori costi di esproprio rispetto a quanto previsto nel progetto approvato.	2	Concessionario	✗

Per ciascun intervento incluso nel Programma degli investimenti, il *tool* di costruzione tariffaria, al foglio **Y2.a**, contiene adeguate colonne per l'inserimento di tali variazioni, distinte per causa in relazione all'ammissibilità della spesa.

5.3.3 Dettaglio del funzionamento del meccanismo di poste figurative

1. L'applicazione del meccanismo di Poste figurative di cui al foglio di lavoro **Y3.d_Tk_CalcoloPF** è fondata sui contenuti delle pertinenti Misure regolatorie approvate con delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).
2. Il meccanismo di Poste figurative (di seguito: *PF*) si dispiega annualmente attraverso fasi di **accumulo** o di **recupero**, in funzione del rapporto tra la posta figurativa maturata nell'anno e il saldo complessivo delle poste

figurative esistente all'inizio della medesima annualità. Ciascuna sub-componente di poste figurative è caratterizzata da un proprio valore dinamico del saldo, che si rivaluta annualmente al rispettivo tasso di attualizzazione.

3. la fase di accumulo si verifica quando:
 - a) le *PF* previste per la specifica annualità risultino a debito per il concessionario (ossia il ricavo previsto dall'applicazione di *Tk con PF* risulti maggiore del ricavo previsto dall'applicazione della sola *Tk*) e il saldo di *PF* cumulato all'inizio della medesima annualità sia positivo;
 - b) le *PF* previste per la specifica annualità risultino a credito per il concessionario (ossia il ricavo previsto dall'applicazione di *Tk con PF* risulti minore del ricavo previsto dall'applicazione della sola *Tk*) e il saldo di *PF* cumulato all'inizio della medesima annualità sia negativo;
4. la fase di recupero si verifica, viceversa, quando:
 - a) le *PF* previste per la specifica annualità risultino a debito e il saldo di *PF* cumulato all'inizio della medesima annualità sia negativo;
 - b) le *PF* previste per la specifica annualità risultino a credito e il saldo di *PF* cumulato all'inizio della medesima annualità sia positivo;
5. Nella **fase di accumulo**, l'incremento (o il decremento) del saldo di *PF* è distribuito fra le diverse sub-componenti in base al peso delle rispettive *capex* annue eleggibili.
6. La **fase di recupero** avviene secondo un ordine di priorità predefinito, volto ad assorbire progressivamente il saldo delle poste figurative esistenti. In particolare, il recupero interessa le diverse sub-componenti secondo una sequenza logica riferita alle seguenti categorie:
 - a) CIN ante, limitatamente ai SAL contabilizzati;
 - b) CIN pre2026;
 - c) ammortamenti CIN ante, limitatamente ai SAL da contabilizzare;
 - d) ammortamenti CIN post;
 - e) remunerazioni CIN ante, limitatamente ai SAL da contabilizzare;
 - f) remunerazioni CIN post.

Tale sequenza riflette l'ordine di priorità stabilito negli atti di regolazione, il quale prevede che:

- i) dapprima vengano interessate le sub-componenti di *PF* assoggettate a *TIR previgente*, ove presenti;
- ii) successivamente, si ricorra alle sub-componenti di *PF* assoggettate a *WACC*;
- iii) infine, si utilizzino le sub-componenti di *PF* assoggettate al *costo del debito*.

Ciò significa che, se il saldo delle *PF* della prima sub-componente è capiente, l'intera *PF* maturata nell'anno di riferimento è riassorbita nell'ambito di tale saldo; se detto saldo non è capiente e pertanto residua una parte di *PF* maturata nell'anno ma ancora da recuperare, si procede al recupero sulle sub-componenti successive, secondo l'ordine sopra indicato.

7. Le condizioni essenziali considerate dal modello per il funzionamento del meccanismo sono le seguenti:
 - a) azzeramento del saldo complessivo delle poste figurative entro la scadenza della concessione;
 - b) azzeramento, nel medesimo termine, dei singoli saldi relativi a ciascuna sub-componente, scontati ai rispettivi tassi di attualizzazione
 - c) rispetto delle condizioni di eleggibilità annuale delle singole sub-componenti;
 - d) chiusura delle sub-componenti che cessano di essere eleggibili, secondo le regole di *cut-off* previste negli atti di regolazione e implementate nella funzione di recupero;
 - e) coerenza del criterio di allocazione con la natura economica della *PF* annua e del saldo residuo da allocare.

8. La funzione di ottimizzazione inclusa nel modulo di calcolo agisce sulla base delle citate condizioni essenziali, e si articola nelle due fasi operative descritte al paragrafo 5.2.4.5. In entrambe le fasi, la scomposizione delle *PF* viene gestita, anche al fine di ottemperare alle condizioni di cui al punto 7, secondo le modalità di seguito descritte:

- a) per ogni annualità, la posta figurativa complessiva generata dal modello (*PF*) viene posta a confronto con il saldo di poste figurative al 1° gennaio (*SPF-BOP*) complessivo, in riferimento alla medesima annualità.
- b) in caso di segno concorde (*SPF-BOP* e *PF* entrambi positivi o entrambi negativi), il sistema identifica la fase di accumulo e assume la scomposizione di *PF* in proporzione alle *capex* annue correlate alle diverse sub-componenti eleggibili;
- c) in caso di segno discorde (*SPF-BOP* negativo e *PF* positivo, o viceversa), il sistema identifica la fase di recupero. In tale ipotesi, il modello applica una logica di *waterfall* sulle sei sub-componenti, assorbendo progressivamente la *PF* annua sulla base dei saldi BOP disponibili e delle condizioni di eleggibilità.

La funzione di recupero è concepita in modo da verificare dinamicamente, lungo la *waterfall*, se il residuo ancora da allocare continui a rappresentare un recupero dello *stock* esistente oppure assuma natura di nuova formazione di *stock*. In particolare, ove il residuo da allocare assuma lo stesso segno dello *stock* residuo ancora aperto, la quota residua viene trattata secondo la logica dell'accumulo sulle sole componenti ancora eleggibili.

Il criterio utilizzato è il seguente:

- i) se il residuo ancora da allocare ha segno opposto rispetto allo *stock* residuo ancora aperto, la funzione continua ad applicare la logica di recupero;
- ii) se il residuo ancora da allocare ha lo stesso segno dello *stock* residuo ancora aperto, la funzione interrompe la logica di recupero e applica la logica di accumulo sulle componenti residue ancora eleggibili.

In altri termini, il modello seleziona inizialmente la modalità di allocazione annuale sulla base del confronto tra *PF* annua e saldo BOP complessivo, ma all'interno della fase di recupero verifica dinamicamente la natura economica del residuo ancora da allocare.

9. L'algoritmo di calcolo è interamente gestito attraverso formule a matrice dinamica, con l'implementazione di alcune funzioni specifiche, memorizzate nell'area "Gestione nomi" di Microsoft Excel, e di seguito sinteticamente illustrate.

10. Le funzioni implementate nel modello sono descritte nelle tabelle di seguito riportate, a seconda dell'appartenenza:

- a) alla filiera di scomposizione, che disciplina la corretta determinazione, per ciascuna annualità, di ciascuna specifica sub-componente di *PF*;
- b) alla filiera di ottimizzazione, finalizzata all'individuazione del valore della variabile tariffaria libera che consente di rispettare la condizione di azzeramento finale delle poste figurative.

Tabella 17. Funzioni LAMBDA implementate nel *tool* di costruzione tariffaria – filiera di scomposizione delle poste figurative

Denominazione funzione	Descrizione sintetica
PF_Scomp_01_Allocazione	Ruolo La funzione seleziona automaticamente la modalità di allocazione della posta figurativa annua, richiamando la funzione di accumulo o la funzione di recupero in base al segno della PF annua e al segno del saldo complessivo BOP dell'anno. La funzione applica la seguente logica: - se la PF annua è pari a zero, restituisce un vettore nullo; - se il saldo BOP complessivo è pari a zero, richiama la funzione di accumulo; - se la PF annua e il saldo BOP complessivo hanno lo stesso segno, richiama la funzione di accumulo; - se la PF annua e il saldo BOP complessivo hanno segno opposto, richiama la funzione di recupero. La funzione richiama direttamente il solo ramo di calcolo effettivamente applicabile all'annualità considerata, evitando la valutazione preventiva del ramo non pertinente. Input La funzione riceve in input: - PF totale dell'anno da allocare sulle 6 sub-componenti; - saldi BOP delle sub-componenti al 1° gennaio dell'anno; - capex per sub-componente nell'anno (utilizzate per la ripartizione in accumulo); - maschera di eleggibilità della PF nell'anno; - indice dell'anno corrente; - matrice completa di eleggibilità. Output La funzione restituisce un vettore 6x1 contenente la scomposizione della PF annua sulle sei sub-componenti, coerentemente con: - il criterio di selezione accumulo/recupero; - le condizioni di eleggibilità; - le regole di <i>cutoff</i>; - la logica dinamica di recupero e, ove necessario, di transizione interna ad accumulo.
PF_Scomp_02_Accumulo	Ruolo Calcola la scomposizione della PF annua in fase di accumulo, distribuendo la PF annua tra le sole sub-componenti eleggibili secondo due possibili criteri: - in proporzione ai relativi pesi, rappresentati dalle capex, se la somma dei valori eleggibili è maggiore di zero; - in parti uguali tra le sub-componenti eleggibili, se i pesi capex eleggibili sono tutti zero ma esistono comunque sub-PF eleggibili. Se non esistono sub-componenti eleggibili, la funzione restituisce un vettore nullo. Input La funzione riceve in input: - PF totale dell'anno da allocare in accumulo. - vettore delle capex, per sub-componente, nell'anno corrente. - vettore maschera di eleggibilità, per sub-componente, nell'anno corrente. Output La funzione restituisce un vettore 6x1 di allocazione della PF annua in accumulo, con le seguenti caratteristiche: - sub-PF pari a zero per le sub-componenti non eleggibili; - somma delle sub-PF pari alla PF annua, salvo il caso in cui non esista alcuna componente eleggibile; - riparto proporzionale ai pesi disponibili oppure, in assenza di pesi, riparto uniforme.

PF_Scomp_03_Ricupero	Ruolo Calcola la scomposizione della PF annua in fase di recupero. La funzione opera su una <i>waterfall</i> a capienza sulle sei sub-componenti, tenendo conto della maschera di eleggibilità annuale e delle regole di <i>cutoff</i>. In particolare, applica la chiusura forzata delle componenti che risultano eleggibili nell’anno corrente ma non più eleggibili nell’anno successivo, con esclusione della sesta componente. La cui forzatura automatica è regolata dal meccanismo di ottimizzazione (vedi <i>infra</i>). La funzione incorpora inoltre una logica dinamica di transizione da recupero ad accumulo. Tale logica consente di gestire i casi in cui, dopo l’applicazione dei <i>cutoff</i> o durante la progressione della <i>waterfall</i>, il residuo ancora da allocare non rappresenti più una riduzione dello <i>stock</i> esistente, bensì nuova formazione di <i>stock</i>. Input La funzione riceve in input: - PF totale dell’anno da allocare in recupero; - saldi BOP delle 6 sub-componenti al 1/1 dell’anno; - eleggibilità delle 6 sub-componenti nell’anno di riferimento; - indice dell’anno corrente e matrice di eleggibilità su tutto l’orizzonte (per valutazioni su anni successivi). Fasi di funzionamento La funzione opera secondo le seguenti fasi. - Calcolo della maschera dell’anno successivo. La funzione legge la matrice completa di eleggibilità e ricava la maschera relativa all’anno successivo. Tale informazione è utilizzata per individuare le componenti che risultano eleggibili nell’anno corrente ma cessano di esserlo nell’anno successivo; - Individuazione dei <i>cutoff</i>. La funzione costruisce un vettore che identifica le componenti da chiudere forzatamente. Una componente è soggetta a <i>cutoff</i> se: (i) è eleggibile nell’anno corrente; (ii) non è eleggibile nell’anno successivo; (iii) non corrisponde alla sesta componente; - Calcolo dei delta forzati. Per ciascuna componente soggetta a <i>cutoff</i>, la funzione calcola una subPF pari all’opposto del saldo BOP della componente. In tal modo, la componente viene azzerata alla fine dell’anno; - Calcolo del residuo <i>post-cutoff</i>. Dopo l’applicazione dei <i>cutoff</i>, la funzione calcola il residuo ancora da allocare. Tale residuo rappresenta la quota di PF che deve ancora essere allocata sulle componenti non chiuse; - Costruzione delle capienze residue. La funzione esclude dalla successiva <i>waterfall</i> le componenti già chiuse per <i>cutoff</i> e costruisce: (i) il saldo BOP residuo; (ii) la maschera residua; (iii) la capienza residua. La capienza residua rappresenta lo <i>stock</i> ancora disponibile per il recupero o, ove necessario, per l’accumulo dinamico; - Simulazione della <i>waterfall</i> di recupero. La funzione richiama due funzioni di supporto (vedi <i>infra</i>): (i) PF_Scomp_03a_ResPath; (ii) PF_Scomp_03b_DeltaBase. La prima calcola il percorso del residuo lungo la <i>waterfall</i> di recupero; la seconda calcola le subPF base che sarebbero generate da un recupero puro; - Calcolo del residuo prima di ogni componente. La funzione costruisce un vettore che rappresenta il residuo disponibile prima di processare ciascuna componente. Questo passaggio è necessario per verificare, in corrispondenza di ogni punto della <i>waterfall</i>, se il residuo debba continuare a essere trattato come recupero oppure debba essere riclassificato come accumulo; - Calcolo dello stock residuo “in avanti”. La funzione calcola, per ogni componente, lo <i>stock</i> residuo ancora aperto da quella componente in poi, fino alla sesta. Tale valore rappresenta la massa residua di <i>stock</i> potenzialmente recuperabile; - Individuazione dello switch dinamico. La funzione confronta, riga per riga, il segno del residuo da allocare con il segno dello <i>stock</i> residuo ancora aperto. Se i due segni sono opposti, la funzione continua in recupero. Se i due segni sono uguali, la funzione identifica il primo punto della <i>waterfall</i> in cui deve avvenire il passaggio ad accumulo; - Costruzione del recupero classico. La funzione calcola il recupero classico completo, in modo da garantire continuità nei casi in cui non sia necessario passare ad accumulo, mantenendo la logica di piena corrispondenza fra PF generata e subPF allocate; - Costruzione del recupero <i>pre-switch</i>. Quando viene individuato uno <i>switch</i> ad accumulo, la funzione conserva solo i delta di recupero relativi alle componenti precedenti lo <i>switch</i>. Le componenti successive sono invece escluse dalla parte di recupero e gestite mediante accumulo dinamico; - Calcolo del residuo da allocare in accumulo. La funzione calcola il residuo disponibile al momento dello <i>switch</i>. Tale residuo viene poi allocato alle componenti residue tramite la funzione di accumulo; - Costruzione della maschera di accumulo dinamico. La funzione costruisce una nuova maschera che abilita all’accumulo solo le componenti dalla riga di switch in avanti, ove ancora eleggibili dopo l’applicazione dei <i>cutoff</i>; - Allocazione in accumulo dinamico. La quota residua viene allocata mediante PF_Scomp_02_Accumulo, utilizzando come pesi i valori assoluti delle capienze residue, in modo che il segno dell’allocazione sia determinato dal solo residuo da allocare; - Costruzione del risultato finale. Il risultato finale è dato dalla somma tra: (i) le subPF forzate da <i>cutoff</i>; (ii) le subPF da recupero classico, se non vi è <i>switch</i>; (iii) le subPF da recupero <i>pre-switch</i> più le subPF da accumulo dinamico, se vi è <i>switch</i>. Output La funzione restituisce un vettore 6x1 di allocazione della PF annua in recupero, comprensivo di: - eventuali chiusure forzate per <i>cutoff</i>;
-----------------------------	--

	- recupero secondo <i>waterfall</i> sulle componenti ancora eleggibili; - eventuale passaggio dinamico ad accumulo sulle componenti residue; - quadratura complessiva della PF annua allocata.
PF_Scomp_03a_ResPath	Ruolo Si tratta di una funzione di supporto dedicata al calcolo del percorso progressivo del residuo lungo la <i>waterfall</i> di recupero. Essa determina, per ciascuna delle sei componenti, il residuo ancora da allocare dopo l'applicazione della logica di assorbimento della componente considerata. Input La funzione riceve in input: - residuo <i>post-cutoff</i> da allocare; - capienze residue delle sei sub-componenti. Output La funzione restituisce un vettore 6x1 contenente il residuo ancora da allocare dopo ciascun passaggio della <i>waterfall</i>. Tale vettore consente alla funzione principale di verificare in quale punto della <i>waterfall</i> il residuo cambia segno e, quindi, se e quando sia necessario passare da recupero ad accumulo.
PF_Scomp_03b_DeltaBase	Ruolo Si tratta di una funzione di supporto dedicata al calcolo del percorso progressivo del residuo lungo la <i>waterfall</i> di recupero. Essa calcola le subPF base di recupero associate al percorso del residuo calcolato da PF_Scomp_03a_ResPath, determinando, per ciascuna componente, la quota di PF che verrebbe assorbita applicando una <i>waterfall</i> di recupero pura. Input La funzione riceve in input: - residuo <i>post-cutoff</i> da allocare; - capienze residue delle sei sub-componenti; - percorso progressivo del residuo calcolato dalla funzione <i>PF_Scomp_03a_ResPath</i>. Output La funzione restituisce un vettore 6x1 contenente i delta base di recupero. Tale vettore è utilizzato dalla funzione principale per costruire il recupero classico oppure, in caso di <i>switch</i> dinamico, la sola porzione di recupero antecedente al passaggio ad accumulo.
PF_Scomp_04_ColAnno	Ruolo Costruisce la colonna annuale della matrice di rappresentazione delle poste figurative, articolata in quattro blocchi da sei righe ciascuno: - saldo BOP; - subPF annua; - saldo EOP; - saldo EOP rivalutato, ossia saldo Next. La funzione richiama PF_Scomp_01_Allocazione, che a sua volta seleziona la funzione di accumulo o recupero coerente con la natura della PF annua. Input La funzione riceve in input: - PF complessiva per tutti gli anni (<u>da dati inclusi in foglio di lavoro 3.d</u>); - saldi BOP delle 6 sub-componenti nell'anno corrente; - indice dell'anno corrente; - matrici relative a capex/tassi/eleggibilità. Output La funzione restituisce un vettore colonna 24x1, composto da 4 gruppi di 6 righe: - saldo BOP (prime 6 righe); - subPF annua (seconde 6 righe); - saldo EOP (terze 6 righe); - saldo EOP rivalutato SaldoNext (quarte 6 righe).

PF_Scomp_05_Report	Ruolo Costruisce il report complessivo (24xN) concatenando le colonne annuali (24x1) prodotte da PF_Scomp_04_ColAnno. La funzione propaga annualmente i saldi attraverso il blocco di saldo Next, in modo che il saldo rivalutato alla fine di un anno costituisca il saldo BOP dell'anno successivo. Input La funzione riceve in input: - PF complessiva per tutti gli anni (da dati inclusi in foglio di lavoro 3.d). - saldo iniziale al tempo zero (allocato alla componente 1; le altre partono da 0). - capex per sub-componente e anno. - tassi annui per sub-componente. - matrice di eleggibilità per sub-componente e anno. Output La funzione restituisce una matrice 24xN, dove N rappresenta il numero di anni dell'orizzonte temporale considerato. Per ciascun anno: - righe 1–6: saldo BOP; - righe 7–12: subPF annua; - righe 13–18: saldo EOP; - righe 19–24: saldo EOP rivalutato (SaldoNext).
PF_Scomp_06_Estrazione	Ruolo Estrae dal report complessivo uno specifico blocco 6xN, in funzione dell'indice di blocco richiesto. Input La funzione riceve in input: - report completo prodotto da PF_Scomp_05_Report (colonne=anni). - identificativo del blocco da estrarre, che può assumere i seguenti valori: 1 → saldo BOP (righe 1–6 del report) 2 → subPF (righe 7–12) 3 → saldo EOP (righe 13–18) 4 → SaldoNext (righe 19–24) - numero anni/colonne da considerare. Output La funzione restituisce una matrice 6xN contenente il blocco selezionato per tutte le annualità considerate.

Tabella 18. Funzioni LAMBDA implementate nel tool di costruzione tariffaria – filiera di ottimizzazione

Denominazione funzione	Descrizione sintetica
PF_Opt_01_g_eff_x	Ruolo Costruisce il vettore degli incrementi post-AnnoPonte <u>come funzione di x_{in} (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera")</u>, applicando: - progressione geometrica (con applicazione del parametro μ) o linearizzata, a seconda del rapporto con tasso di inflazione; - <i>floor</i> regolatorio, ove previsto (parametro τ su inflazione); - vincoli sospesi, in modo che un incremento vincolato valga solo nell'anno specifico senza alterare lo stato della progressione. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - inflazione programmata; - frazione d'anno, usata per la media pesata; - incrementi vincolati; - AnnoPonte; - sequenza Anni PEF; - μ, τ: parametri regolatori. Output La funzione restituisce il vettore delle variazioni percentuali annue teoriche da utilizzare per costruire Tk-post (Tk con poste figurative post-AnnoPonte), aggiornato allo specifico valore di x_{in}.

PF_Opt_02_tkpost_x	Ruolo Costruisce il vettore di Tk-post (Tk con poste figurative) effettivo post-Anno ponte, <u>come funzione di x_{in}</u> (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera"), applicando la dinamica moltiplicativa derivante da PF_Opt_01_g_eff_x e imponendo che, negli anni senza eleggibilità per tutte le componenti, Tk-post coincida con Tk base. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - Tk storica: valore di Tk con poste figurative applicato fino all'Anno ponte; - Tk base: Tk determinata per ogni annualità del periodo di osservazione dai capex annui; - maschera di eleggibilità annua per ogni sub-componente di poste figurative; - Anno ponte; - sequenza Anni PEF; - dinamica teorica output di PF_Opt_01_g_eff_x in funzione di x_{in}. Output La funzione restituisce il vettore delle variazioni percentuali annue effettive da utilizzare per costruire Tk-post, aggiornato allo specifico valore di x_{in}.
PF_Opt_03_Tkpf_x	Ruolo Ricostruisce il vettore completo Tk-PF sull'intero periodo concessorio oggetto di regolazione <u>come funzione di x_{in}</u> (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera"), combinando: - Tk storica fino all'Anno ponte (incluso), - Tk-post per le annualità dopo l'Anno ponte, così come scaturenti da PF_Opt_02_tkpost_x. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - Tk storica: valore di Tk con poste figurative applicato fino all'Anno ponte; - Anno ponte; - sequenza Anni PEF; - variazioni Tk-post effettive, output di PF_Opt_02_tkpost_x in funzione di (x_{in}). Output La funzione restituisce il vettore Tk-PF completo sull'intero orizzonte temporale rilevante, aggiornato allo specifico valore di x_{in}.
PF_Opt_04_PFv_x	Ruolo Calcola la PF complessiva annua (PFv) sull'intero orizzonte, <u>come funzione di x_{in}</u> (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera"). In particolare: - costruisce il livello tariffario Tk-PF; - confronta Tk-PF con Tk base; - calcola la PF annua come prodotto tra differenziale tariffario, traffico e frazione d'anno. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - inflazione programmata; - frazione d'anno; - incrementi vincolati; - Tk storica (usata fino all'Anno ponte); - Tk base: Tk determinata per ogni annualità del periodo di osservazione dai capex annui; - volumi di traffico annui; - maschera di eleggibilità annua per ogni sub-componente di poste figurative; - sequenza degli anni PEF. Output La funzione restituisce il vettore 1xN delle poste figurative complessive annue, su tutto l'orizzonte concessorio rilevante, aggiornato allo specifico valore di x_{in}.

PF_Opt_05_Report_x	Ruolo Costruisce, <u>come funzione di x_{in} (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera")</u>, il report completo delle poste figurative, richiamando la filiera di scomposizione annuale. La funzione concatena le colonne annuali prodotte da PF_Scomp_04_ColAnno, propagando anno per anno i saldi tramite il blocco SaldoNext. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - tutti gli input necessari alla ricostruzione della PF annua; - saldo iniziale al tempo zero (allocato alla componente 1; le altre partono da 0). - capex per sub-componente e anno. - tassi annui per sub-componente. - matrice di eleggibilità per sub-componente e anno. Output Una matrice 24xN, aggiornata allo specifico valore di x_{in}, dove per ogni anno (colonna): - righe 1–6: saldo BOP; - righe 7–12: subPF annua; - righe 13–18: saldo EOP; - righe 19–24: saldo EOP rivalutato (SaldoNext).
PF_Opt_06_EOP_x	Ruolo Estrae dal report generato da PF_Opt_05_Report_x la matrice dei saldi EOP, che restituisce i saldi annui al 31 dicembre di ogni anno per sub-componente, <u>come funzione di x_{in} (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera")</u>. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - tutti gli input necessari alla ricostruzione della PF annua e generare il report; - vettore capex per sub-componente e anno; - vettore tassi per sub-componente e anno; - saldo iniziale al tempo zero (allocato alla componente 1; le altre partono da 0). Output La funzione restituisce una matrice 6xN dei saldi EOP per sub-componente e anno, coerenti con la logica di <i>cutoff</i> e con l'allocazione di cui alla filiera di scomposizione, aggiornata allo specifico valore di x_{in}.
PF_Opt_07_F_x	Ruolo Calcola la funzione obiettivo scalare dell'ottimizzazione, <u>come funzione di x_{in} (variazione tariffaria del primo anno a fluttuazione "libera")</u>. La funzione, in particolare, restituisce il saldo finale complessivo delle poste figurative, calcolato come somma delle sei sub-componenti EOP nell'ultima annualità dell'orizzonte. Input La funzione riceve in input: - x_{in} (scalare): variazione tariffaria testata dall'ottimizzazione, da applicare al primo anno a fluttuazione "libera"; - tutti gli input necessari alla ricostruzione della filiera fino ai saldi EOP; - vettore capex per sub-componente e anno; - vettore tassi per sub-componente e anno; - saldo iniziale al tempo zero (allocato alla componente 1; le altre partono da 0). Output La funzione restituisce il saldo finale complessivo delle poste figurative aggiornato allo specifico valore di x_{in}, da utilizzare quale obiettivo per bracketing/bisezione. Tale valore rappresenta l'obiettivo da annullare mediante procedura di ottimizzazione.

PF_Opt_08_Bracket	Ruolo Calcola il valore della funzione obiettivo PF_Opt_07_F_x su su una griglia discreta di valori del parametro x_{in}, compresi tra x_{min} e x_{max} con passo x_{step}. In pratica, costruisce la curva campionata della funzione obiettivo $F(x_{in})$ su un intervallo prefissato, fondamentale per <u>accertare il cambio di segno del valore obiettivo all'interno dell'intervallo</u> (condizione essenziale per la riuscita dell'ottimizzazione). Input La funzione riceve in input: - x_{min} (scalare): estremo inferiore del dominio di ricerca del parametro x_{in}, come definito nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a; - x_{max} (scalare): estremo superiore del dominio di ricerca del parametro x_{in}, come definito nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a; - x_{step} (scalare): passo di discretizzazione della griglia dei valori di x_{in}, come definito nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a; - tutti gli argomenti necessari a ricostruire la funzione obiettivo, attraverso la filiera fino a PF_Opt_07_F_x. Output La funzione restituisce una matrice $2 \times N$, contenente: - alla prima riga i valori della griglia x_{grid} (variabile di ricerca); - alla seconda riga, i corrispondenti valori della funzione obiettivo (saldo EOP alla scadenza della concessione).
PF_Opt_09_Bisezione	Ruolo Calcola, mediante metodo di bisezione ricorsiva, il valore di x_{in} che annulla o approssima entro le specifiche tolleranze la funzione obiettivo PF_Opt_07_F_x all'interno dell'intervallo iniziale di x_{in} [x_{min}; x_{max}]. Se il bracket è valido (ossia si accerta il cambio di segno del valore obiettivo per x_{in} all'interno dell'intervallo), la funzione: - calcola il punto medio x_{mid} fra x_{min} e x_{max}; - valuta la funzione in tale punto; - verifica i criteri di arresto; - in caso contrario, richiama ricorsivamente sé stessa sulla metà dell'intervallo che continua a contenere il cambio di segno. In pratica, la funzione implementa una <i>root finding procedure</i> robusta, finalizzata ad individuare il valore di x_{in} che porta $F(x_{in})$ ad azzerarsi. Input La funzione riceve in input: - x_{min} (scalare): estremo inferiore del dominio di ricerca del parametro x_{in}, come definito nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a; - x_{max} (scalare): estremo superiore del dominio di ricerca del parametro x_{in}, come definito nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a; - tol_f (scalare): tolleranza sul valore della funzione obiettivo, come definita nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a, usata come primo criterio di arresto; - tol_x (scalare): tolleranza sull'ampiezza dell'intervallo di bisezione, come definita nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a, usata come secondo criterio di arresto. - $iter_{max}$ (intero): numero massimo di iterazioni ricorsive consentite, come definito nella specifica sezione del foglio di lavoro 1.a; - tutti gli argomenti necessari a ricostruire la funzione obiettivo, attraverso la filiera fino a PF_Opt_07_F_x. Output La funzione restituisce: - il valore scalare x_{in} che approssima la radice della funzione obiettivo PF_Opt_07_F_x, ottenuto per bisezione entro le tolleranze e/o il numero massimo di iterazioni; - x_{min} o x_{max}, se uno dei due estremi dell'intervallo è già radice esatta; - il messaggio "NOBRACKET", se l'intervallo iniziale non presenta cambio di segno e quindi non è idoneo per la bisezione.

5.3.4 Dettaglio del funzionamento del meccanismo di modulazione tariffaria

1. L'applicazione del meccanismo di modulazione tariffaria di cui al foglio di lavoro **Y4.b_ModulazioneTariffaria** è fondata sui contenuti delle pertinenti Misure regolatorie approvate con delibere n. 240/2025 (START 2025) e n. 241/2025 (START 2024).
2. In particolare, ai fini della modulazione tariffaria, data la tariffa unitaria media integrata T'_t relativa all'anno t , deve valere la seguente relazione:

$$T'_t = \frac{\sum_{i=1}^n p_i^t q_i^t}{\sum_{i=1}^n q_i^t}$$

dove p_i^t e q_i^t indicano, rispettivamente, le tariffe unitarie chilometriche ed i veicoli*km annui relativi alla i -esima delle n classi tariffarie elementari, nell'anno t .

3. Ciò premesso, il modulo Y4.b contiene i criteri per la determinazione, con riferimento a ciascuna annualità t a partire dal primo anno del nuovo periodo regolatorio e fino alla scadenza del periodo regolatorio stesso, di ciascun valore della tariffa unitaria chilometrica p_i^t tale da soddisfare la condizione di cui al punto precedente, nel caso di applicazione:
 - a) di una sub-classificazione per tipologia di infrastruttura;
 - b) di una sub-classificazione per classi veicolari, generalmente (ma non necessariamente) basata sul criterio asse-sagoma, che prevede l'individuazione di cinque classi (A, B, 3, 4, 5) secondo i seguenti requisiti:
 - i) classe "A": motocicli e autoveicoli a 2 assi, con altezza del veicolo misurata in corrispondenza dell'asse delle ruote anteriori fino a 1,3 m;
 - ii) classe "B": autoveicoli a 2 assi, con altezza del veicolo misurata in corrispondenza dell'asse delle ruote anteriori superiore a 1,3 m;
 - iii) classe "3": veicoli con 3 assi;
 - iv) classe "4": veicoli con 4 assi;
 - v) classe "5": veicoli con 5 o più assi.
4. Il modello calcola ciascun valore di p_i^t applicando alla tariffa unitaria media integrata T'_t una combinazione di coefficienti (nel caso di specie: H_i e K_j , afferenti rispettivamente alle tipologie di infrastruttura e alle classi veicolari), univocamente definiti ex ante per l'intero periodo regolatorio, sulla base della distribuzione per classe derivante dalle rispettive stime di traffico assunte per la costruzione tariffaria, in modo che risulti rispettato il seguente vincolo:

$$V = \sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^m (V_{i,j} \cdot H_i \cdot K_{i,j})$$

dove:

- V rappresenta i volumi totali di traffico complessivi previsti per il nuovo periodo regolatorio, espressi in veicoli-km.
- $V_{i,j}$ rappresenta i volumi di traffico complessivi previsti per il nuovo periodo regolatorio, espressi in veicoli-km, relativi alla combinazione fra sottoclasse di tipologia di rete i e sottoclasse veicolare j , cui si applicano i coefficienti H_i e K_j ;
- n rappresenta il numero di classi in cui è modulata la tariffa per tipologia di rete;
- m rappresenta il numero di classi in cui è modulata la tariffa per classe veicolare, di norma pari a 5.

In particolare:

- a) nel caso della tipologia di infrastruttura, viene calcolato automaticamente il valore del coefficiente incognito H_1 applicabile alla tipologia per la quale il concessionario ha dichiarato "mancante" il coefficiente nella compilazione della relativa tabella nel foglio 1.a (vedi *supra*), partendo dal valore imputato manualmente per il coefficiente H_i da applicare alle restanti tipologie, in modo che venga rispettato il vincolo

$$V = \sum_{i=1}^n (V_i \cdot H_i) \quad \rightarrow \quad H_1 = \frac{1}{V_1} \cdot \left[V - \sum_{(i=2)}^n (H_i \cdot V_i) \right]$$

- b) successivamente, nel caso della classe veicolare, viene calcolato automaticamente il valore del coefficiente K_1 applicabile alla classe per la quale il concessionario ha dichiarato "mancante" il coefficiente nella compilazione della relativa tabella nel foglio 1.a (vedi *supra*), a partire del valore imputato manualmente per i coefficienti da K_i applicabili alle restanti classi, in modo che venga rispettato il vincolo

$$V = \sum_{j=1}^m (V_j \cdot K_j) \rightarrow K_1 = \frac{1}{V_1} \cdot \left[V - \sum_{(j=2)}^m (K_j \cdot V_j) \right]$$

5. I valori dei coefficienti H_i e $K_{i,j}$ sono rispettivamente ponderati su base annua, al fine di una piena proporzionalità con i rispettivi volumi di traffico annui di riferimento, nel seguente modo¹³:

$$H_{1,(t)} = H_1 + \frac{1}{n} \cdot \left[\frac{\sum_n (V_{i,(t)}) - \sum_{(i \neq 1)}^n (H_i \cdot V_{i,(t)})}{V_{1,(t)}} - H_1 \right]$$

$$K_{i,1,(t)} = K_{i,1} + \frac{1}{m} \cdot \left[\frac{\sum_m (V_{i,j,(t)}) - \sum_{(j \neq 1)}^m (K_{i,j} \cdot V_{i,j,(t)})}{V_{i,1,(t)}} - K_{i,1} \right]$$

dove:

- $V_{i,(t)}$ rappresenta i volumi di traffico all'anno t , espressi in veicoli-km, relativi alla sottoclasse i di tipologia di rete, cui si applica il coefficiente H_i ;
- $V_{1,(t)}$ rappresenta i volumi di traffico all'anno t , espressi in veicoli-km, relativi alla sottoclasse 1 di tipologia di rete, cui si applica il coefficiente H_1 ;
- $V_{i,j,(t)}$ rappresenta i volumi di traffico all'anno t , espressi in veicoli-km, relativi alla combinazione fra sottoclasse i di tipologia di rete e sottoclasse veicolare j , cui si applica il coefficiente $K_{i,j}$;
- $V_{i,1,(t)}$ rappresenta i volumi di traffico all'anno t , espressi in veicoli-km, relativi alla combinazione fra sottoclasse i di tipologia di rete e sottoclasse veicolare 1, cui si applica il coefficiente $K_{i,1}$;

È opportuno precisare che il *tool* di costruzione tariffaria è in grado di identificare le sottoclassi tariffarie caratterizzate dall'assenza di volumi di traffico nell'annualità specifica, escludendole dal calcolo per evitare errori e distorsioni.

6. Resta fermo che, qualora il concessionario adotti modulazioni tariffarie differenti o ulteriori rispetto a quelle *standard* previste nel modello, è tenuto ad una corretta rappresentazione delle stesse attraverso specifici fogli di lavoro di appoggio basati sulla stessa metodologia di calcolo, corredati da adeguata descrizione nella relazione di accompagnamento.

¹³ La formula di esempio vale per $i = 1$ (nel caso di $H_{1,(t)}$) e per $j = 1$ (nel caso di $K_{i,1,(t)}$), ma è applicabile in modo analogo per ciascun altro valore di i (o j) compreso fra 2 e m (o n).

6. STRUMENTI DI MONITORAGGIO ANNUALE

6.1 Premessa

6.1.1 Generalità

1. Lo strumento di monitoraggio annuale, che il concessionario è tenuto ad elaborare in coerenza con i dati per la costruzione tariffaria riportati nel PFR, è concepito per consentire all'Autorità di eseguire le valutazioni di competenza in occasione dell'adeguamento annuale dei livelli tariffari, nell'ambito del pertinente procedimento come definito negli atti di regolazione.
2. L'applicativo informatico di supporto alla pianificazione economico-finanziaria delle concessioni autostradali è stato conseguentemente progettato e sviluppato secondo principi idonei a garantirne la piena efficacia operativa e decisionale, perseguendo il raggiungimento delle seguenti caratteristiche:
 - a) **sicurezza e integrità dei dati**, attraverso l'adozione di adeguati presidi di protezione, tracciabilità e controllo, a tutela dell'affidabilità dei dati economico-finanziari trattati;
 - b) **stabilità**, garantendo continuità operativa e assenza di malfunzionamenti critici nelle attività di calcolo, simulazione e *reporting*;
 - c) **coerenza**, assicurando interfacce e logiche applicative uniformi e comportamenti prevedibili in tutte le fasi di elaborazione e analisi;
 - d) **prestazioni**, con tempi di risposta adeguati anche in presenza di modelli complessi, grandi moli di dati e simulazioni multi-scenario;
 - e) **integrabilità**, assicurando interoperabilità con le banche dati e i sistemi informativi di concessionari, concedenti e Autorità di regolazione dei trasporti, nonché con fonti informative esterne rilevanti;
 - f) **usabilità**, consentendo agli utenti di acquisire rapidamente familiarità con le funzionalità di modellazione economico-finanziaria e di simulazione degli scenari;
 - g) **accessibilità**, ponendo al centro l'esperienza dell'utente (analisti, concessionari, concedenti, regolatori), con strumenti facilmente fruibili indipendentemente dal livello di competenza tecnica;
 - h) **documentazione**, mediante un corpus strutturato e completo di linee guida operative, manuali utente e specifiche metodologiche.
3. Il sistema è altresì sottoposto a un processo iterativo di miglioramento continuo, basato sull'esperienza applicativa e sul sistematico recepimento dei riscontri degli *stakeholder*, al fine di assicurarne nel tempo l'efficacia, l'affidabilità e la coerenza rispetto all'evoluzione del quadro normativo e regolatorio.
4. Lo strumento è strutturato, in prima stesura, in una articolata cartella di lavoro in formato Microsoft Excel, la cui struttura è esplicitata nel foglio "Sommario", che contiene anche i link ai moduli specifici. In particolare, è previsto un foglio di lavoro, denominato "Dashboard", che raggruppa i controlli di corretta compilazione del tool.
5. Il nuovo strumento informatico risponde alle esigenze di semplificazione, trasparenza e robustezza evidenziate dagli operatori, adottando un'impostazione basata su formule dinamiche, tabelle strutturate, controlli centralizzati e istruzioni operative integrate, eliminando il ricorso a macro VBA e migliorando la robustezza complessiva del modello.
6. All'interno di ciascun modulo, la struttura per accogliere i dati è:
 - a) realizzata con la necessaria flessibilità per raccogliere le informazioni sia per le nuove concessioni dal 1° gennaio 2025 (START 2025) che per le concessioni vigenti al 31 dicembre 2024 (START 2024);

- b) adattabile, attraverso timeline dinamiche, alle tempistiche (Anno di prima applicazione del sistema tariffario ART, articolazione dei periodi regolatori e rispettivi Anno base e Anno ponte, termini di scadenza della concessione) della singola concessione;
 - c) caratterizzata da campi soggetti a compilazione controllata.
7. Le celle dei fogli di lavoro che contengono valori numerici sono caratterizzate da una specifica codifica di formato e colore, sulla base della seguente classificazione:

Figura 4 Codifica di formato e colore dei dati numerici contenuti nel tool

Legenda	
Input del concessionario:	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Livello 3	1.000
Campo calcolato:	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Livello 3	1.000
Livello 4	1.000
Campo desunto da altro foglio di lavoro:	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Livello 3	1.000
Campo di controllo (check):	
Livello 1	1.000
Livello 2	1.000
Campo non compilabile o nullo	
Campo con valore stabilito da ART	
	1.000

8. La struttura dei fogli di lavoro contenuti nella cartella è sostanzialmente analoga a quella adottata nel *tool* di costruzione tariffaria. Per i dettagli sul funzionamento del *tool*, è quindi possibile fare riferimento alle corrispondenti istruzioni operative di cui al capitolo 5.

6.1.2 Raccolta format monitoraggio annuale – piattaforma informatica

1. La trasmissione del format di monitoraggio annuale dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso l'apposita area di interscambio "**Format monitoraggio annuale - [anno]**" accessibile attraverso il Portale servizi on-line dell'Autorità alla voce "**ARIN - Aree interscambio**".
2. Per istruzioni specifiche, si fa riferimento a quanto già affermato al paragrafo 5.1.2.

6.2 Contenuti del tool

6.2.1 Moduli di acquisizione dati da PEF o da ultimo aggiornamento PFR

6.2.1.1. Generalità

1. Lo strumento di monitoraggio annuale include, innanzi tutto, una serie di fogli di lavoro per l'imputazione dei dati di partenza per l'adeguamento tariffario, costituiti:
 - a) nel caso del primo anno del periodo regolatorio, delle grandezze tecniche, economiche e patrimoniali rilevate nell'ambito della programmazione quinquennale nel PEF e nel PFR;
 - b) per le restanti annualità del periodo regolatorio, dalle grandezze tecniche, economiche e patrimoniali rilevate nell'ambito dell'ultimo adeguamento approvato, riferibile all'annualità precedente a quella di competenza.
2. I fogli di lavoro inseriti nel *tool* a tale scopo sono descritti nei paragrafi seguenti.

6.2.1.2. Z1.a_DatiGenerali

1. Questo foglio riprende integralmente i contenuti dell'analogo modulo previsto nell'Annesso Y (vedi *supra*). Conseguentemente, così come già previsto in sede di costruzione tariffaria, vanno inseriti:
 - a) i **termini** e le **scadenze** relativi alla concessione e alla successione dei periodi regolatori, desunte dal PEF in corso di validità.

Questa sezione include, quale unico dato peculiare, l'input dell'informazione **sull'annualità di riferimento generale per il monitoraggio**, che dovrà corrispondere all'anno in corso, posto che i dati inseriti nel *tool* sono propedeutici alla determinazione dell'adeguamento tariffario da prevedersi per l'annualità immediatamente successiva.
 - b) i principali **input esogeni** che influiscono sulla dinamica tariffaria del periodo regolatorio in corso (inflazione programmata, recupero di produttività da efficientamento, tassi di remunerazione del capitale investito, incidenza dei canoni di concessione), desunti dal PEF in corso di validità;
 - c) i **dati di input relativi alla specifica concessione**, da utilizzare per la costruzione tariffaria, desunti dal PEF in corso di validità.
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.1.2, cui si rimanda per le istruzioni di compilazione.

6.2.1.3. Z1.b_CoRegAB

1. Il foglio di lavoro rappresenta, tassativamente, una copia integrale delle analoghe informazioni contenute nel fascicolo di contabilità regolatoria relativo all'Anno base (schema "**X2.a_CoReg_SchemiContabili**"), riproducendo esattamente il medesimo modulo già inserito nel *tool* di costruzione tariffaria (vedi *supra*).
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.1.3, cui si rimanda per le istruzioni di compilazione. Per la descrizione dei contenuti si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 4.3.

6.2.1.4. Z1.c_PrevTraffico

1. Il foglio di lavoro riprende integralmente i contenuti dell'analogo modulo previsto nell'Annesso Y (vedi *supra*). Conseguentemente, così come già previsto in sede di costruzione tariffaria, nella prima sezione, contempla l'inserimento dei **dati previsionali relativi ai volumi di traffico** desunti dal PEF in corso di validità, a partire dall'*AnnoSTART* e fino alla scadenza della concessione.
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.1.4, cui si rimanda per le istruzioni di compilazione.

6.2.1.5. Z1.d_TOI

1. Il foglio di lavoro riprende integralmente i contenuti dell'analogo modulo previsto nell'Annesso Y (vedi *supra*). Conseguentemente, così come già previsto in sede di costruzione tariffaria, la sua compilazione è finalizzata al caricamento delle informazioni di *input* afferenti alla modellizzazione della **componente tariffaria per oneri integrativi** desunte dal PEF in corso di validità, permettendo l'inserimento, per ciascuna annualità a partire dall'Anno ponte e fino ad *AnnoEnd*:
 - a) in una prima sezione, degli eventuali oneri afferenti all'applicazione del meccanismo di *revenue sharing* previsto dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025, come scaturenti in esito al calcolo effettuato nel modulo di calcolo *Y3.a_RevenueSharing* (vedi *supra*);
 - b) in una seconda sezione, degli oneri specifici già inseriti nel PEF in corso di validità, ivi comprese le eventuali partite rettificative dei costi regolatori, di cui tenere conto – fermo restando quanto previsto dall'articolo 192 del Codice dei Contratti – nel calcolo dei livelli tariffari applicati agli utenti, secondo modalità e tempistiche predeterminate, in conseguenza di obblighi:
 - i) di natura normativa, tra i quali l'onere di cui all'articolo 12, comma 2, lettera b), della l. 193/2024, relativo al recupero dei finanziamenti pubblici concessi per la realizzazione del sistema infrastrutturale autostradale a pedaggio, nonché dei costi delle opere di adduzione, sostenuti direttamente o indirettamente dal concedente, e degli impianti finalizzati al migliore funzionamento del sistema autostradale a pedaggio ai fini del decongestionamento del traffico;
 - ii) di natura convenzionale, connessi all'affidamento in concessione, previa valutazione dell'Autorità in riferimento alla rispettiva natura e quantificazione.
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.1.6, cui si rimanda per le istruzioni di compilazione.

6.2.1.6. Z1.e_PeriodiPregressi

1. Il foglio di lavoro riprende integralmente i contenuti dell'analogo modulo previsto nell'Annesso Y (vedi *supra*). Conseguentemente, così come già previsto in sede di costruzione tariffaria, la sua compilazione è finalizzata al caricamento delle informazioni di *input* necessarie al fine della costruzione tariffaria ed afferenti ai **periodi regolatori pregressi** rispetto a quello di riferimento, con una *Timeline* che si estende, a partire dall'anno precedente l'*AnnoSTART*, fino all'Anno ponte, quest'ultimo incluso.
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.1.8, cui si rimanda per le istruzioni di compilazione.

6.2.1.7. Z1.f_PFR_UltimoAgg

1. In questo foglio è rappresentato l'ultimo aggiornamento del Piano Finanziario Regolatorio (**PFR**) oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, inclusivo di tutte le grandezze tecniche, economiche, patrimoniali e finanziarie necessarie per la determinazione delle componenti tariffarie di gestione, di costruzione e per oneri integrativi, che costituiscono la tariffa unitaria media integrata applicabile nell'anno in corso.
2. La struttura è la stessa al paragrafo 5.2.5.2, integrata con l'applicazione, per le annualità pregresse del periodo regolatorio in corso, del meccanismo premi/penalità legato alla qualità dei servizi, basato sull'indicatore sintetico Q_t .
3. A differenza dell'analogo modulo incluso nel *tool* di costruzione tariffaria, il foglio Z1.f prevede l'imputazione manuale di una serie di elementi, come di seguito specificato:
 - a) con riguardo alla componente tariffaria di gestione (Tg), è necessario riportare manualmente, desumendoli dall'ultimo PFR oggetto di valutazione da parte di ART:
 - i) la dinamica costi all'anno base afferenti alla componente tariffaria di gestione, nonché la sub-componente tariffaria di gestione ad essi afferente;

- ii) le discontinuità di costo da nuovi investimenti e da sopravvenienze normative, nonché la sub-componente tariffaria di gestione ad esse afferente;
- b) con riguardo alla componente tariffaria di costruzione (Tk), è necessario riportare manualmente, desumendoli dall'ultimo PFR oggetto di valutazione da parte di ART:
 - i) *capitale investito netto regolatorio*, in forma disaggregata secondo il seguente schema:
 - *CIN ante* (con SAL contabilizzati o da contabilizzare alla data di pubblicazione della delibera n. 241/2025), con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto, (iii) all'eventuale avviamento;
 - *CIN pre2026*, con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto;
 - *CIN post2026 soggetto ad ammortamento finanziario*, con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto;
 - *CIN post2026 soggetto ad ammortamento a vite utili regolatorie*, con separata evidenza delle quote afferenti: (i) alle opere, (ii) ai contributi a fondo perduto; (iii) alle lavorazioni in corso;
 - ii) *valore di subentro*, disaggregato nello stesso modo;
 - iii) *costi totali di rimborso del capitale (ammortamenti)* e *costi totali di remunerazione del capitale investito*, secondo il medesimo criterio di disaggregazione;
 - iv) *Poste figurative* annue;
 - v) *saldo complessivo annuo delle Poste figurative* (che include, all'AnnoSTART, la quota residua del credito di poste figurative maturato antecedentemente all'entrata in vigore dei Sistemi tariffari ART).

6.2.2 Moduli di acquisizione dati da ultimo aggiornamento Programma degli investimenti

6.2.2.1. Z2 - Programma degli investimenti

1. Analogamente a quanto previsto nel *tool* di costruzione tariffaria, lo strumento include una serie di fogli di lavoro per l'imputazione dell'ultimo aggiornamento approvato del **Programma degli investimenti** afferenti agli *asset* reversibili, finalizzati a costituire il riferimento per il relativo monitoraggio annuale, in relazione alle verifiche sull'effettiva realizzazione degli investimenti stessi e sui conseguenti impatti tariffari o contrattuali.
2. La struttura del Programma degli Investimenti riprende integralmente i contenuti dell'analogo modulo previsto nell'Annesso Y (vedi *supra*). Conseguentemente, si basa sulla combinazione di quattro fogli di lavoro, già descritti nel paragrafo 5.2.3 ed afferenti rispettivamente:
 - a) alle informazioni anagrafiche e regolatorie sui singoli interventi (foglio **Z2.a**);
 - b) alla programmazione della spesa annua complessiva (foglio **Z2.b**);
 - c) alla programmazione di eventuali contributi in conto impianti o in conto capitale (foglio **Z2.c**);
 - d) alla programmazione di eventuali dismissioni (foglio **Z2.d**).
3. In tale ambito, si conferma la necessità di gestire separatamente le seguenti tipologie di investimenti programmati in *asset* reversibili:
 - a) quelli che **beneficiano di un totale riconoscimento in tariffa**, e
 - b) quelli che, pur associati ad impegni del concessionario statuiti negli atti convenzionali, **non beneficiano del recupero tariffario** degli importi impiegati.

Analogamente a quanto previsto dal *tool* di costruzione tariffaria (vedi *supra*), ciascuna delle due tipologie di investimento è compiutamente identificabile attraverso uno specifico *flag* – denominato *Tariffabilità* – all'interno del foglio di lavoro **Z2.a**.

4. Rispetto alle analoghe tabelle incluse nell'Annesso Y, sono previste alcune informazioni aggiuntive, da inserire secondo le indicazioni di seguito specificate:
- a) nel foglio *Z2a_ProgInvest_Master*, rispettivamente alle colonne Q, R, S, è prevista l'imputazione – per ciascuna commessa/intervento incluso nel Programma – delle seguenti informazioni:
- i) Status intervento: consente di distinguere:
- con la voce "*pianificato*", gli investimenti desunti dal PEF elaborato *ex ante* e in corso di validità;
 - con la voce "*nuovo, urgente*" gli eventuali nuovi investimenti di carattere urgente ed indifferibile, dovuti a cause di forza maggiore, autorizzati dal concedente a partire dal primo anno del periodo regolatorio ed entro l'anno precedente a quello in corso, che in quanto tali non risultano inclusi nella programmazione approvata con il PEF elaborato *ex ante*;
- Il campo deve essere compilato manualmente. Evidentemente, per il monitoraggio relativo al primo anno di ciascun periodo regolatorio, il valore da assumere sarà "*pianificato*" per tutte le commesse/interventi, in quanto i dati di base coincideranno integralmente con quanto desunto dal PEF in corso di validità.
- ii) Variazione importo programmato: si tratta di un *flag* da attivare nel caso in cui, rispetto ai valori inseriti in sede di costruzione tariffaria all'atto dell'approvazione del PEF elaborato *ex ante* e in corso di validità, siano state effettuate variazioni agli importi relativi a spesa programmata e/o ai relativi contributi e/o dismissioni.
- Il campo deve essere compilato manualmente. Evidentemente, per il monitoraggio relativo al primo anno di ciascun periodo regolatorio, tale *flag* risulterà disattivato per tutte le commesse/interventi, in quanto i dati di base coincideranno integralmente con quanto desunto dal PEF in corso di validità.
- iii) Responsabilità della variazione: consente di attribuire correttamente al concedente o al concessionario la responsabilità della mancata o ritardata esecuzione degli investimenti, per l'applicazione dei pertinenti meccanismi di accantonamento disposti dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025.
- A tal fine, qualora per la stessa commessa/intervento siano accertate variazioni con differente allocazione del rischio operativo (al concedente oppure al concessionario), è necessario provvedere alla disaggregazione in due distinti record dell'ammontare incluso nella programmazione approvata con il PEF elaborato *ex ante*.
5. Si ribadisce la raccomandazione alla riconciliazione di tutte le opere presenti nel programma degli investimenti con quanto indicato nelle pattuizioni convenzionali, ovvero gli annessi relativi al cronoprogramma e al Piano Economico-Finanziario. La riconciliazione degli investimenti è indispensabile per la formazione e la corretta rappresentazione delle *capex*, pertanto, si richiede anche la previsione di un foglio di quadratura all'interno del Piano Economico-Finanziario.
6. La veridicità dei dati e delle informazioni dichiarati e la conformità alle indicazioni dell'Autorità deve essere garantita attraverso la firma di tutta la documentazione da parte del legale rappresentante dell'azienda.

6.2.3 Fogli di lavoro di aggiornamento – componente tariffaria di gestione (Tg)

1. Il *tool* include una serie di fogli di lavoro finalizzati all'acquisizione delle informazioni necessarie per l'adeguamento annuale della componente tariffaria di gestione, e in particolare i seguenti.

6.2.3.2. Z3.a_InputAgg_DiscCosto

1. Analogamente a quanto previsto nel *tool* di costruzione tariffaria, lo strumento include un foglio di lavoro in cui vanno inseriti – in riferimento alle discontinuità di costo derivanti, rispettivamente, dall'entrata in esercizio di nuovi investimenti e da sopravvenienze normative – i valori annui aggiornati, in relazione alle evidenze emerse nel corso del periodo regolatorio fino all'anno di riferimento per il monitoraggio, a partire dall'Anno ponte.

2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.1.5, cui si rimanda per le istruzioni di compilazione.

6.2.3.3. Z3.b_InputAgg_Qualità

1. Questo foglio permette:
 - a) l'input dei dati misurati nell'ambito del monitoraggio – effettuato nel corso dell'annualità ($t-2$) rispetto all'applicazione dell'indicatore sintetico Q_t , ossia l'anno precedente all'anno di riferimento – con riguardo ai parametri necessari per la determinazione degli indicatori specifici di qualità descritti negli Atti di regolazione, secondo le rispettive metriche;
 - b) il conseguente calcolo dell'indicatore sintetico Q_t relativo al meccanismo premiale/penale correlato alla qualità dei servizi, sulla base dei valori calcolati all'anno ($t-2$) degli indicatori specifici descritti negli Atti di regolazione, alla luce del confronto con i rispettivi valori-obiettivo di soglia fissati dall'Autorità e contenuti nei documenti di pianificazione economico-finanziaria.
2. Sono previste le seguenti sezioni:
 - a) Termini e scadenze: sezione in cui, tra l'altro, vengono automaticamente settati:
 - i) l'anno di riferimento generale per il monitoraggio, che corrisponde alla medesima annualità indicata nel foglio Z1.a Dati generali (vedi *supra*), ossia all'anno in corso, posto che i dati inseriti nel *tool* sono propedeutici alla determinazione dell'adeguamento tariffario da prevedersi per l'annualità immediatamente successiva;
 - ii) l'anno di applicazione del meccanismo premi/penalità per il quale si sta calcolando l'indicatore Q_t , che corrisponde all'anno successivo a quello di riferimento generale per il monitoraggio;
 - iii) l'anno di riferimento per le misurazioni delle grandezze necessarie al calcolo degli indicatori specifici di qualità previsti dagli Atti di regolazione, che – secondo quanto previsto dagli atti di regolazione – corrisponde all'anno precedente a quello di riferimento per il monitoraggio.
 - b) Metriche, valori-obiettivo di soglia, dati di base e esiti delle misurazioni: in tale sezione, per ciascuno degli indicatori specifici di qualità individuati nelle misure regolatorie, è prevista la possibilità di inserire i valori misurati a consuntivo in relazione alle specifiche metriche previste per la rispettiva rilevazione.

Ciascuna sottosezione dedicata al singolo indicatore specifico è a sua volta distinta in diverse sub-componenti:

 - i) metrica: descrizione della metrica di riferimento per l'indicatore specifico, come desumibile dagli Atti di regolazione;
 - ii) valori di soglia: individuazione, così come desunta dal PEF elaborato *ex ante* e in corso di validità in riferimento a ciascuna annualità del periodo regolatorio, per ciascun indicatore, di: (i) valore di soglia minimo; (ii) valore di soglia di equilibrio; (iii) valore di soglia massimo (*best practice* qualitativo);
 - iii) dati di base: quantificazione *ex ante* delle variabili da utilizzare per il calcolo dei medesimi indicatori specifici, così come desumibili, ove necessario, dalle informazioni inserite nelle pertinenti tabelle del foglio di lavoro Z1.a;
 - iv) misurazione parametri: inserimento dei dati scaturenti dalla misurazione, nell'anno indicato, dei parametri di riferimento per il calcolo di ciascun indicatore specifico di qualità, sulla base della metrica prevista dagli Atti di regolazione per ciascuno di essi.

i dati per ciascun indicatore specifico sono inseriti in una distinta sotto-tabella con un numero massimo di record coerente con i dati di base, di cui quelli effettivamente utilizzati si attivano automaticamente sulla base del valore imputato nelle pertinenti celle (presenti nello stesso foglio di lavoro o, nei casi in cui si faccia riferimento a dati generali afferenti alla concessione quali tratte elementari o stazioni di esazione, inseriti nel foglio Z1.a_DatiGenerali);

- v) calcolo indicatore: applicazione delle formule di calcolo indicate nella metrica relativa a ciascun indicatore specifico di qualità e determinazione del relativo valore, sulla base dei parametri misurati registrate nella sub-sezione precedente;
- c) Calcolo indicatore sintetico di qualità Q_t : nella sezione finale viene effettuato il calcolo automatico dell'indicatore Q_t , applicando la pertinente disciplina regolatoria, sulla base della misurazione a consuntivo dei valori riferibili a ciascun indicatore specifico di qualità.

6.2.4 Aggiornamento del Programma degli investimenti

1. Analogamente a quanto previsto nella sezione relativa ai moduli di acquisizione dati (vedi *supra*, paragrafo 6.2.2), lo strumento include una serie di fogli di lavoro per l'imputazione dei dati aggiornati e scaturenti dal monitoraggio effettuato nell'anno in corso, in ordine al **Programma degli investimenti** afferenti agli *asset* reversibili, finalizzati a costituire il riferimento per il relativo monitoraggio annuale, in relazione alle verifiche sull'effettiva realizzazione degli investimenti stessi e sui conseguenti impatti tariffari o contrattuali.
2. La struttura dei fogli di lavoro dedicati all'aggiornamento del Programma degli investimenti riprende integralmente i contenuti dell'analogo modulo previsto acquisizione dati (vedi *supra*, paragrafo 6.2.2). Conseguentemente, si basa sulla combinazione di quattro fogli di lavoro, già descritti nel paragrafo 5.2.3 ed afferenti rispettivamente:
 - a) all'aggiornamento delle informazioni anagrafiche e regolatorie sui singoli interventi (foglio **Z4.a**);
 - b) all'aggiornamento della programmazione della spesa annua complessiva (foglio **Z4.b**);
 - c) all'aggiornamento della programmazione di eventuali contributi in conto impianti o in conto capitale (foglio **Z4.c**);
 - d) all'aggiornamento della programmazione di eventuali dismissioni (foglio **Z4.d**).
3. In tale ambito, così come già affermato *supra*, si conferma la necessità di gestire separatamente le seguenti tipologie di investimenti programmati in *asset* reversibili:
 - a) quelli che **beneficiano di un totale riconoscimento in tariffa**, e
 - b) quelli che, pur associati ad impegni del concessionario statuiti negli atti convenzionali, **non beneficiano del recupero tariffario** degli importi impiegati.

Analogamente a quanto previsto dal *tool* di costruzione tariffaria e dai fogli di lavoro di acquisizione dati per il monitoraggio (vedi *supra*), ciascuna delle due tipologie di investimento è compiutamente identificabile attraverso uno specifico *flag* – denominato *Tariffabilità* – all'interno del foglio di lavoro **Z4.a**.

4. i fogli di lavoro **Z4.b**, **Z4.c**, **Z4.d** illustrano, al medesimo livello di dettaglio del documento originario, l'aggiornamento del **Programma degli investimenti** derivanti dal relativo monitoraggio, inclusivo della spesa complessiva prevista, del livello previsto per i contributi a fondo perduto, nonché delle eventuali dismissioni; la struttura dei fogli è finalizzata a valutare che le variazioni rispetto alla pianificazione originaria siano conformi ai dettami delle pertinenti misure regolatorie.
 - a) Come già evidenziato in riferimento ai fogli di lavoro di acquisizione dati (in particolare, foglio **Z2.a**) il concessionario dovrà dedicare particolare attenzione, nel foglio **Z4.a**, alla compilazione delle colonne Q, R, S, in cui è prevista l'imputazione – per ciascuna commessa/intervento incluso nel Programma – delle seguenti informazioni, aggiornate in esito al monitoraggio:
 - i) Status intervento: consente di distinguere:
 - con la voce "*pianificato*", gli investimenti desunti dal PEF elaborato *ex ante* e in corso di validità;
 - con la voce "*nuovo, urgente*" gli eventuali nuovi investimenti di carattere urgente ed indifferibile, dovuti a cause di forza maggiore, autorizzati dal concedente a partire dal primo anno del periodo regolatorio ed entro l'anno precedente a quello in corso, che in quanto tali non risultano inclusi nella programmazione approvata con il PEF elaborato *ex ante*;

Il campo è compilato automaticamente, e settato su "*nuovo, urgente*" per le commesse/interventi che non compaiono nell'anagrafica di cui al foglio di lavoro Z2.a, assumendo invece il medesimo valore ivi indicato per gli interventi già presenti.

- ii) Variazione importo programmato: si tratta di un *flag* da attivare nel caso in cui, rispetto ai valori inseriti in sede di costruzione tariffaria all'atto dell'approvazione del PEF elaborato *ex ante* e in corso di validità, siano state effettuate variazioni agli importi relativi a spesa programmata e/o ai relativi contributi e/o dismissioni.

Il campo deve essere compilato manualmente.

- iii) Responsabilità della variazione: consente di attribuire correttamente al concedente o al concessionario la responsabilità della mancata o ritardata esecuzione degli investimenti, per l'applicazione dei pertinenti meccanismi di accantonamento disposti dai Sistemi tariffari START 2024 e START 2025.

A tal fine, qualora per la stessa commessa/intervento siano accertate variazioni con differente allocazione del rischio operativo (al concedente oppure al concessionario), è necessario provvedere alla disaggregazione in due distinti record dell'ammontare incluso nella programmazione approvata con il PEF elaborato *ex ante*.

5. In riferimento agli investimenti, ai fini del monitoraggio annuale, occorre che il concessionario fornisca evidenza delle variazioni annualmente rilevate rispetto alla situazione programmata, secondo le diverse fattispecie individuate nelle pertinenti misure regolatorie, e come di seguito definito:

- a) **Investimenti effettivamente realizzati dal concessionario rispetto a quanto programmato nel PEF vigente.** Occorre fornire evidenza, distintamente per ciascun intervento riconosciuto in tariffa nel PEF vigente e contenuto nel Programma degli Investimenti allegato al PFR, dell'importo, al lordo di eventuali contributi a fondo perduto, delle opere effettivamente realizzate nell'annualità in corso, sulla base dei dati consuntivi e preconsuntivi disponibili al 30 settembre di ogni anno, fornendo altresì separata evidenza di eventuali contributi a fondo perduto e di eventuali dismissioni associati a ciascun intervento.

In riferimento a tale fattispecie di variazione, ai fini tariffari fa fede l'importo inserito alla colonna relativa all'annualità in corso dei fogli di lavoro Z4.b, Z4.c e Z4.d, da porre rispettivamente a confronto con il corrispondente importo di cui ai fogli di lavoro Z2.b, Z2.c e Z2.d.

- b) **Conguaglio relativo ai dati a consuntivo dell'anno precedente quello in corso.** Occorre fornire evidenza, distintamente per ciascun intervento riconosciuto in tariffa nel PEF vigente e contenuto nel Programma degli Investimenti allegato al PFR, di eventuali scostamenti fra l'importo a preconsuntivo dichiarato nel corso dell'annualità precedente – assunto per l'adeguamento tariffario riferibile all'annualità in corso – e l'importo a consuntivo relativo al medesimo periodo, preventivamente validato dal concedente stesso.

In riferimento a tale fattispecie di variazione, ai fini tariffari fa fede l'importo inserito alla colonna relativa all'annualità precedente a quella in corso dei fogli di lavoro Z4.b, Z4.c e Z4.d, da porre rispettivamente a confronto con il corrispondente importo di cui ai fogli di lavoro Z2.b, Z2.c e Z2.d.

- c) **Interventi di carattere urgente ed indifferibile, dovuti a cause di forza maggiore.** Occorre fornire evidenza, distintamente per ciascuno di essi, di eventuali interventi di carattere urgente e indifferibile correlati a cause di forza maggiore, che, non riconosciuti in tariffa nel PEF vigente ma approvati in linea tecnica dal concedente sulla base di motivate e documentate esigenze, dovranno essere realizzati nelle residue annualità del periodo tariffario a partire dall'anno in corso e pertanto inseriti, con separata evidenza, nel Programma degli Investimenti allegato al PFR, fornendone altresì: (i) il cronoprogramma di realizzazione e i conseguenti importi annualmente riconosciuti in tariffa; (ii) il relativo importo delle opere effettivamente realizzate nell'annualità in corso, sulla base dei dati consuntivi e preconsuntivi disponibili.

In riferimento a tale fattispecie di variazione, ai fini tariffari fanno fede gli importi relativi ai *record* caratterizzati da status "forza maggiore" nei fogli di lavoro Z4.b, Z4.c e Z4.d, da porre rispettivamente a confronto con il corrispondente importo di cui ai fogli di lavoro Z2.b, Z2.c e Z2.d.

- d) **Aggiornamenti del cronoprogramma degli investimenti già programmati.** Fermo restando che l'importo complessivo ammesso in tariffa in riferimento a ciascun intervento programmato può essere oggetto di variazione solo all'atto dell'aggiornamento quinquennale del PEF, occorre fornire evidenza, distintamente per ciascun intervento, di eventuali adeguamenti, formalmente autorizzati dal concedente stesso, del cronoprogramma di realizzazione e dei conseguenti scostamenti degli importi annualmente riconosciuti in tariffa, rispetto a quanto contenuto nel Programma degli Investimenti allegato al PFR per le annualità residue del periodo regolatorio, a partire dall'anno successivo a quello in corso.

In riferimento a tale fattispecie di variazione, ai fini tariffari fanno fede gli importi inseriti alle colonne relative alle annualità successive a quella in corso nei fogli di lavoro Z4.b, Z4.c e Z4.d, da porre rispettivamente a confronto con il corrispondente importo di cui ai fogli di lavoro Z2.b, Z2.c e Z2.d.

6. La compilazione dei moduli di controllo degli investimenti deve essere necessariamente corredata da adeguate informazioni nella relazione di accompagnamento, eventualmente anche attraverso ulteriori fogli di appoggio che prevedano modalità alternative di raggruppamento dei vari interventi, purché sia fornita una chiara rappresentazione e motivazione delle differenze (maggiori o minori) tra quanto preventivato con le proiezioni di investimento e il costo effettivo degli investimenti.
7. Nella relazione dovrà, inoltre, essere fornita chiara evidenza delle motivazioni sottese agli scostamenti tra quanto programmato nel piano investimenti e quanto effettivamente realizzato, chiarendo inoltre se è stata rispettata l'entrata in esercizio dei vari interventi definiti nel programma degli investimenti.

6.2.4.2. Z4.e - Riepilogo variazioni

1. Il foglio di lavoro, a partire dai dati di aggiornamento del Programma degli investimenti recuperabili in tariffa, elabora le informazioni ivi contenute per consentire le valutazioni dell'Autorità in ordine alla conformità delle variazioni rispetto alle pertinenti misure regolatorie.
2. La struttura del foglio di lavoro riflette la classificazione di cui al punto 5 del paragrafo 6.2.4. Non è richiesto alcun input all'utente.

6.2.5 Fogli di lavoro di calcolo

6.2.5.1. Generalità

1. Sono inclusi nel *tool* una serie di moduli di calcolo, finalizzati alla determinazione delle grandezze necessarie per l'aggiornamento del Piano Finanziario Regolatorio.
2. I fogli di lavoro inseriti nel *tool* a tale scopo sono descritti nei paragrafi seguenti.

6.2.5.2. Z5.a *Revenue sharing*

1. Il foglio di lavoro, analogo a quello inserito nel *tool* di costruzione tariffaria, permette, a partire dai dati desunti dai fogli di lavoro di acquisizione dati con riferimento, rispettivamente, ai volumi di traffico a consuntivo/preconsuntivo registrati nel periodo regolatorio che si conclude con l'Anno ponte, e ai corrispondenti dati a preventivo – in entrambi i casi opportunamente disaggregati secondo la modulazione tariffaria adottata e sulla base della tariffa unitaria media integrata effettivamente applicata a ciascuna classe tariffaria – la fedele riproduzione del medesimo calcolo automatico già assunto nel PEF elaborato ex ante e in corso di validità, in ordine all'eventuale importo da recuperare attraverso la componente tariffaria per oneri integrativi, ovvero, per l'ultimo periodo regolatorio, in applicazione del meccanismo di *Revenue sharing* disciplinato nei Sistemi tariffari ART.

6.2.5.3. Z5b_Tg_CalcoloAgg

1. Il foglio di lavoro, analogo a quello inserito nel *tool* di costruzione tariffaria e conseguentemente alimentato dalle informazioni contenute nel foglio Z1.b (ossia dalla Contabilità regolatoria all'Anno base), opportunamente integrate dai dati aggiornati di cui al foglio Z3.a (discontinuità di costo) e da alcuni dati desunti dal foglio Z1.e (in particolare, quelli afferenti all'utilizzo dei fondi di accantonamento relativi alla manutenzione ciclica e al rinnovo per le annualità precedenti all'Anno base), esegue automaticamente, sulla base delle disposizioni dei Sistemi tariffari ART, il calcolo delle grandezze da inserire nel PFR aggiornato per il calcolo della componente tariffaria di gestione (Tg).
2. La struttura del foglio di lavoro ed il suo funzionamento sono analoghi a quelli descritti al paragrafo 5.2.4.3.

6.2.5.4. Z5.c_Tk_CalcoloCapexAgg

1. Il foglio di lavoro, analogo a quello inserito nel *tool* di costruzione tariffaria, consente, a partire dai dati di aggiornamento del Programma degli investimenti recuperabili attraverso la componente tariffaria di costruzione (inclusivi di spesa complessiva, eventuali contributi a fondo perduto ed eventuali dismissioni), il corretto calcolo dei costi di capitale (ammortamento e remunerazione), sulla base delle assunzioni in merito alla tipologia di *CIN* (*CIN ante* – *CIN pre2026* – *CIN post2026*) e ai criteri di ammortamento (finanziario o a vite utili, di primo o secondo livello).
2. La struttura del foglio di lavoro ed il suo funzionamento sono analoghi a quelli descritti al paragrafo 5.2.4.4.

6.2.5.5. Z5.d_CalcoloPFAgg

1. Il foglio di lavoro consente, a partire dai dati di ricalcolo dei costi di capitale afferenti alla componente tariffaria di costruzione, la rideterminazione delle poste figurative secondo i criteri e la metodologia contenuti nelle pertinenti misure regolatorie.
2. Il ricalcolo delle poste figurative di cui al foglio C5, così come previsto nel *tool* di costruzione tariffaria, prevede la scomposizione delle poste secondo le sub-componenti individuate nelle pertinenti misure regolatorie, adottando per ciascuna di esse i rispettivi criteri di valutazione della neutralità finanziaria, nonché l'ottemperanza al corretto ordine di priorità nel recupero sull'orizzonte concessorio, ai fini dell'azzeramento del relativo saldo entro la scadenza della concessione.
3. La struttura del foglio di lavoro ed il suo funzionamento sono analoghi a quelli descritti al paragrafo 5.2.4.5 e al paragrafo 5.3.3.

6.2.6 Piano Finanziario Regolatorio aggiornato**6.2.6.1. Generalità**

1. Il *tool* include infine il modulo relativo al Piano Finanziario Regolatorio aggiornato, nonché il sottomodulo afferente alla modulazione tariffaria.
2. I fogli di lavoro inseriti nel *tool* a tale scopo sono descritti nei paragrafi seguenti.

6.2.6.2. Z6.a_PFR_Agg

1. Il foglio di lavoro, a partire dal precedente aggiornamento del PFR e alla luce degli esiti del monitoraggio annuale, come scaturenti dai fogli di lavoro inclusi nel *tool*, consente il corretto ricalcolo di tutte le componenti tariffarie in applicazione delle pertinenti misure regolatorie.
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.5.2, integrate con l'applicazione:
 - a) del meccanismo premi/penalità legato alla qualità dei servizi, basato sull'indicatore sintetico Q_t ;

- b) del meccanismo di adeguamento tariffario correlato all'attuazione degli investimenti, attraverso il calcolo del relativo coefficiente α_t .

6.2.6.3. Z6.b_ModulazioneTariffaria_Agg

1. Il sottomodulo, a partire dalla tariffa unitaria media integrata scaturente dall'aggiornamento del PFR, è finalizzato al ricalcolo dei livelli tariffari applicabili alle differenti tipologie di rete e di veicolo, in ragione della modulazione adottata dal concessionario.
2. La struttura e le modalità di funzionamento sono le stesse descritte al paragrafo 5.2.5.3.
3. Qualora il concessionario adotti modulazioni tariffarie differenti o ulteriori rispetto a quelle standard previste nel modello, è tenuto ad una corretta rappresentazione delle stesse attraverso specifici fogli di lavoro di appoggio, corredati da adeguata descrizione nella relazione di accompagnamento.